Anno 98 - Numero 9

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.800, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 11 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 799-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-177

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. [illegible] per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 4,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 28; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 65; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa cents 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

L'Esecutivo e lo Stato moderno

Decadenza dei funzionari

I lodatori del passato, quanti temono ogni mutamento, hanno a loro scusa questo: che è ben visibile, perché si ha dietro di noi un punto di riferimento, lo sfaldarsi, il degenerare degl'istituti; ma invece quasi mai ai contemporanei è dato scorgere il punto di arrivo, il nuovo ordinamento che si sta costituendo.

Credo che questo avvenga a chiunque consideri i problemi dello Stato.

Giacché c'era un tipo di Stato, quello che in Europa aveva cominciato a formarsi con Luigi XIV, ma che era uscito fuori con tutti i suoi connotati dalla Rivoluzione francese, e con pochi mutamenti era rimasto fino alla prima guerra mondiale, così saldo che non si riusciva ad immaginarne altro tipo, che sta ora finendo.

Negli anni del fascismo quanti, non pessimisti, lo pensavano come un'eclissi, credevano che sarebbe ritornato il vecchio ordine; non importa se monarchia o repubblica, ma comunque: separazione dei poteri; il Parlamento che fa le leggi e dà i giudizi politici, ma si astiene dal governare; la magistratura indipendente, ma incardinata saldamente nella struttura statale, sì che c'è un guardasigilli ed il consiglio dei ministri designa alle cariche più alte; ed il potere esecutivo, che nelle due funzioni, politica ed amministrativa, è veramente il motore dello Stato, quello che opera incessantemente. Gli uomini della Rivoluzione francese, che avevano contribuito assai poco a dare allo Stato moderno l'ultimo ritocco, l'impronta che sarebbe poi durata oltre un secolo, avevano attribuito un primato all'esecutivo, comprendendo che è questo il motore di tutte le attività, che sono i suoi organi, non quelli legislativi o giudiziari, a costituire il tramite ininterrotto tra il cittadino e lo Stato; e, continuando l'opera della monarchia, non avevano ammesso corpi privilegiati. L'esecutivo, al vertice di questo i ministri, ma essi debbono rispondere all'assemblea legislativa.

Nel disfacimento di questo tipo di Stato, la branca più avversata è quella che ne costituiva il pilastro, l'esecutivo.

Facile dire che è quella che ha più peccato, ed evocare soprusi, piccoli e grandi, antichi e recenti, di ministri o di prefetti; che fu il fascismo a rinsaldare questo primato dell'esecutivo, onde è naturale la reazione.

Credo poco nella logicità della storia; e per quanto abbia sofferto negli anni del fascismo — la claustrofobia, la mancanza di respiro — non vorrei gli si caricassero più colpe che non abbia; ne facessimo quel ch'era allorché andavo a scuola la dominazione spagnola, causa di ogni nostro male.

Se l'esecutivo ebbe le sue colpe, non furono maggiori di quelle di altri poteri: proprio guardando al periodo fascista, non si ebbe una abdicazione così totale come quella compiuta dai vecchi parlamentari; a lungo la burocrazia oppose resistenze, una certa legalità rimase nell'amministrazione; occorse creare la grossa struttura del partito e delle sue organizzazioni, con un finanziamento (che a differenza di quello attuale dei partiti, era palese; con che compiacimento certi uomini di affari donavano al duce od al segretario del partito per le opere del regime), per poter disporre liberamente anche i rilievi della Ragioneria e della Corte dei Conti. E se si guarda agli anni della prima guerra mondiale, i meriti della burocrazia furono grandi; gli approvvigionamenti, le materie prime, il combustibile vennero assicurati da burocrati capaci, solerti, onestissimi.

Ma nella storia i giudizi sulla razionalità o meno delle avversioni sono inutili; vengono ondate demolitrici, e producono il loro effetto; anche quello che le accuse inizialmente ingiuste finiscono col non essere più: l'istituto accusato decade. La diserzione dei concorsi per il pubblico impiego ha più di una causa (quella sempre addotta della inadeguatezza degli stipendi, ma so di molti avvocati cinquantenni di cittadine di mare non depresse, che non sono considerati dei falliti, e non guadagnano più dei loro coetanei entrati in un Ministero; l'altra, di aver voluto mantenere piccole sedi, cui sempre più gl'italiani ripugnano), ma certo c'è tra queste la mancanza di prestigio. E tutto s'incatena, il serpente che si morde la coda: mancanza di prestigio, diserzione di concorsi, necessità di assumere anche i mediocri, di non espellere nessuno, ed ulteriore calo di prestigio.

Comunque c'è questo attacco all'esecutivo.

Nella Costituzione non si dà una riserva dei suoi poteri: si potrebbe, volendo, rifare leggi sul tipo di quella del primo maresciallo dell'impero; il legislativo può sempre invadere quello che sarebbe ambito normale dell'amministrazione.

Dovunque si sente reclamare che siano dei giudici a decidere, non dei funzionari; e risuona frequente l'appello: — siamo magistrati, non funzionari; siamo professori, non funzionari —: questa designazione ambita di funzionario (allorché ero ragazzo, tutti erano impiegati, anche il presidente del Consiglio di grido, ciò che talora segnava nell'età d'oro di questa forma di Stato. Pur fuori delle amministrazioni statali, nei commissariati di cui è ricca la vicenda di ogni opera pia, di ogni ospedale, mai si ricorre all'industriale, che potrebbe ringiovanire la struttura, forse impiegare denaro proprio, operandosi comunque un salutare contatto tra strutture pubbliche ed uomini educati all'iniziativa privata; ma il commissariato è il modo di arrotondare un po' le entrate di un funzionario in pensione.

Ed il livellamento? Quelle note caratteristiche, dove su mille dipendenti novecentocinquanta sono ottimi o distinti, quarantasei buoni, quattro mediocri, nessuno cattivo?

Dovunque si cerca di non scontentare — col risultato di lasciare tutti scontenti —, di non fare strillare, di lasciare le cose vadano per la loro china.

Decade così, inesorabilmente, l'esecutivo, ch'era il fulcro dello Stato moderno, quale visse durante circa centocinquant'anni.

Decadenza nefasta o salutare?

Nessuno sa dirlo. Da ogni processo di disfacimento emerge qualche nuova vita, nuove istituzioni, nuovi assetti; ma solo tra due, forse tre generazioni, apparirà ciò che probabilmente è oggi in incubazione, per cui si sta comunque sgombrando il terreno.

A. C. Jemolo

La relazione del segretario uscente al Comitato centrale del psdi

Saragat è sicuro che il governo consoliderà il valore della lira

La congiuntura — ha detto — va affrontata in maniera accorta e coraggiosa, non bloccando le spese, ma evitando investimenti non necessari - In politica estera ha affermato che non si può concepire un'Europa senza l'Inghilterra e che occorre maggior coesione nell'alleanza atlantica - A suo giudizio un chiarimento nell'interno del psi favorirà un grande movimento di democrazia socialista

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 gennaio.

Si è riunito oggi il Comitato centrale del psdi: Saragat vi ha fatto l'ultima sua relazione in qualità di segretario del Partito. Al posto di Saragat, dimissionario perché ministro, verrà eletto domani l'on. Tanassi, attuale vice-segretario.

Il *leader* socialdemocratico ha illustrato le linee fondamentali del programma del centro-sinistra, ma ha trattato in particolare dei problemi della congiuntura economica: essi vanno affrontati con una politica «*accorta e coraggiosa*» e con una visione organica degli squilibri in atto. Devono essere coordinati i vari settori della produzione, devono essere evitate l'inflazione e la deflazione: il che si otterrà non bloccando semplicisticamente le spese, ma evitando investimenti non controllati e non seri. Ad avviso di Saragat, che ha preannunciato la trattazione di questi problemi nel prossimo Consiglio dei Ministri, il centro-sinistra saprà consolidare il potere d'acquisto della moneta.

Un'ampia parte della relazione è stata dedicata alla politica estera, i cui problemi sono resi attuali dalla iniziative di «rilancio» politico dell'Europa di cui si parla in questi giorni a Parigi ed a Bonn e dai numerosi incontri internazionali che i dirigenti italiani avranno nelle prossime settimane (Segni e Saragat in America lunedì, Saragat a Londra il 21 gennaio, Erhard a Roma il 28 dello stesso mese, Segni e Saragat a Parigi il 14 febbraio). «*Non si può concepire* — ha detto Saragat — *un'Europa che non sia integrata dalla Gran Bretagna*», ed è importante che l'America si senta maggiormente impegnata nel Continente europeo e maggiormente interessata ai problemi dell'armamento nucleare europeo. Ciò comporta una strategia comune e una maggior coesione dell'alleanza atlantica. Cose, queste, che vengono interpretate nel senso di una grande diffidenza verso i disegni gollisti.

Toccano all'Italia doveri particolari, per la difesa ma anche per la pace e la discussione con il mondo sovietico: «*Il mondo sovietico sa che il dialogo con il mondo occidentale è una esigenza irreversibile, poiché la guerra non sarebbe la vittoria della ideologia comunista ma la vittoria della morte su tutto il pianeta. Contribuisce alla distensione anche la volontà del mondo sovietico di presentarsi al terzo mondo, formato da oltre un miliardo di creature umane, come un campione di pace. Infiniscono infine sulla distensione cause di natura economica, come la crisi che attraversa l'economia sovietica e la pressione cinese alle frontiere dell'Urss*».

Poi Saragat ha parlato dei socialisti, che hanno dato indubbie prove di buona volontà e di collaborazione «*nonostante le difficoltà economiche*»; ha detto che c'è una sola politica di centro-sinistra e non vi è un centro-sinistra possibile con i comunisti; ha aggiunto che il governo pratica una politica di lealtà nei confronti degli operatori economici e giudica necessario l'accordo con i sindacati.

La crisi socialista non deve comunque turbare l'attività del governo: essa riguarda, però, anche il psdi, che aspira ad una democrazia articolata su due partiti che si alternano al potere, cioè aspira alla unificazione socialista. In tal modo, «*un chiarimento all'interno del psi può essere tale da imprimere maggior forza allo sviluppo di un grande movimento di democrazia socialista*». E sarebbe un fatto «risolutivo».

Il dibattito che è seguito alla relazione di Saragat si è protratto praticamente per tutta la giornata: a nome dell'ala sinistra del partito, l'on. Pratt ha illustrato alla relazione, la destra non si è impegnata. La discussione è stata poi molto vivace sulla questione della Direzione «unitaria», cioè composta da esponenti di tutte le correnti. Attualmente, della Direzione fanno parte solo esponenti della corrente di maggioranza: questa, riunitasi a parte, ha proposto di porre il problema al prossimo Comitato centrale. La sinistra ha manifestato le proprie riserve.

L'ordine del giorno conclusivo è stato approvato all'unanimità. Il documento dice che il Comitato centrale approva la relazione di Saragat, ringrazia il *leader*, che lascia la segreteria, per l'azione svolta, esprime la certezza che egli continuerà a guidare il partito. La sinistra non ha invece partecipato, in segno di protesta, alla votazione per la elezione dei nuovi membri della direzione in sostituzione di Saragat e Romita, entrati a far parte del governo. Sono stati eletti Curti e Nicolazzi. Domani la nuova direzione si riunirà per eleggere Tanassi alla segreteria.

In questo modo è avviato alla fase conclusiva il processo di «verifica» dei partiti della maggioranza dopo la costituzione del nuovo governo. Rimane la dc: rinviato al 24 il consiglio nazionale del partito, le correnti hanno più tempo per completare l'intesa sulla designazione di Rumor a succedere a Moro nella carica di segretario. Nuovi incontri tra fanfaniani e dorotei si sono avuti oggi, progressi sostanziali non sono stati fatti, ma le divergenze che riguardano soprattutto le vicesegretarie e il modo di elezione alle cariche del partito, non toccano la candidatura Rumor alla direzione della dc.

Michele Tito

Saragat, a sin., e Tanassi alla riunione dei dirigenti del psdi (Tel. «Associated Press»)

Conferenza-stampa del ministro del Bilancio

Con la programmazione non cambia il meccanismo del libero mercato

Giolitti afferma che la nuova politica economica vuole facilitare le scelte degli operatori e ridare alle Borse fiducia e piena funzionalità - Allo studio misure per la stabilità monetaria: non sono previsti calmieri dei prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Il ministro del Bilancio, Giolitti, ha tenuto stamane la preannunciata conferenza-stampa sul tema della programmazione economica e sugli effetti che l'impegno ad una politica di piano avrà sull'azione di Governo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

La scadenza del 31 luglio per la redazione di un programma quinquennale 1965-1969 e quella del 31 dicembre 1964 per la sua approvazione in tutte le sedi competenti, impongono non solo al ministro del Bilancio, ma anche al Governo e alla maggioranza parlamentare che lo sostiene sforzi non indifferenti.

Inizialmente, la maggior mole di lavoro ricadrà sull'Ufficio del programma (da costituirsi nell'ambito del Ministero); esso dovrà infatti approntare in soli sei mesi il vero piano operativo, ossia un documento del tutto diverso dall'attuale rapporto Saraceno, a carattere prevalentemente descrittivo e problematico.

Tuttavia, il rapporto Saraceno, che sarà pubblicato e diffuso nelle prossime settimane, insieme con le osservazioni dei membri della Commissione nazionale per la programmazione, costituirà una premessa, anzi indispensabile base di lavoro per i tecnici incaricati della redazione del documento operativo. Appunto per questo, l'Ufficio del programma — che sarà diretto dal prof. Pasquale Saraceno — continuerà a valersi della consulenza della Commissione.

La programmazione — ha tenuto a precisare a questo punto Giolitti — non potrà nascere «come per magia in un giorno determinato», il 1° gennaio 1965. Bisognerà avviarla gradualmente fin da questo momento. Per il Governo, infatti, la politica programmata è una esigenza che si pone fin d'ora in relazione ai problemi attuali della congiuntura economica e finanziaria.

D'altra parte, l'avvio della programmazione richiederà tutta una serie di iniziative, a cominciare da una riforma del bilancio dello Stato che consenta di passare dall'esercizio 1° luglio-30 giugno all'unico solare (inizio dal 1° gennaio di ogni anno). Senonché, per rendere possibile il passaggio alla nuova decorrenza del bilancio, bisogna approvare al più presto un bilancio provvisorio semestrale (1° luglio-31 dicembre 1964) che assicuri la soluzione fino al 1° gennaio 1965.

Inoltre — ha detto ancora Giolitti — occorre dare definizione legislativa agli organi e agli strumenti della programmazione e avviare la riforme di struttura (nei settori dell'urbanistica e delle società per azioni) condizionanti del piano e come tali previste nel programma di Governo. In proposito, il ministro ha affermato che l'approvazione del programma e il suo avvio sarebbero solo atti formali se nei prossimi mesi non fossero mantenuti questi altri impegni che hanno carattere strumentale ed importanza pregiudiziale per il successo della politica di piano.

Il 1965 — ha concluso Giolitti — sarà in notevole misura un anno di preparazione per la «messa in opera degli strumenti necessari per dare corso ordinato e sistematico alla politica di programmazione economica, che — come metodo — si realizza fin da questo momento»: ne è prova la riunione odierna del Comitato tecnico di coordinamento, presieduto dal prof. Saraceno, che dimostra come già oggi tra ministero del Bilancio e organi della pubblica amministrazione si tengano i necessari rapporti di coordinamento.

Rispondendo subito dopo alle domande dei giornalisti, il ministro Giolitti ha trovato modo di dichiarare che le Borse Valori non potranno che trarre vantaggio da una politica programmata, che introdurrà nel mercato elementi di certezza per le scelte degli operatori. D'altra parte, la programmazione economica intende mantenere integro il meccanismo del mercato, ed anche per questo dovrà avere effetti benefici, eliminando fattori negativi di ordine psicologico e sostituendo alle Borse, con la necessaria fiducia, la loro piena funzionalità.

Giolitti ha anche precisato che il Governo intende procedere alla stabilizzazione monetaria non con provvedimenti «episodici», ma con un complesso di misure organico; non intende cioè ricorrere a calmieri dei prezzi o a interventi settoriali, che avrebbero del resto assai scarsa efficacia. Quanto al contenuto dei provvedimenti allo studio, si è dell'avviso di mantenerlo trincerato dietro il riserbo imposto(gli dalla delicatezza dei problemi, di competenza collegiale del Consiglio dei Ministri.

Del resto, a quanto risulta, vari contrattempi sembrano impedire al Governo di riunirsi nuovamente prima della fine della prossima settimana: i ministri economici avranno quindi più tempo per concertare fra loro i provvedimenti ritenuti indispensabili. Giolitti ha comunque stasera parlato, in una dichiarazione alla radio, della necessaria «compressione dei consumi» non essenziali.

Arturo Barone

Smentito il prestito americano all'Italia

Gli ambienti finanziari considerano la notizia infondata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Negli ambienti finanziari la notizia diramata ieri dalla Agenzia Interpress, secondo la quale il Governo italiano starebbe trattando con gli Stati Uniti per un prestito di «mille miliardi di lire», viene considerata grossolanamente inattendibile. Mr Washington può concedere un prestito di tale entità, nelle condizioni tuttora precarie della bilancia dei pagamenti americana, né il Governo italiano può pensare di rivolgersi ad altri Governi, o neppure al Fondo monetario internazionale, senza aver prima definito la propria politica di stabilizzazione.

Vale, insomma, per il prestito estero quanto si è detto per la eventuale emissione di un prestito interno: per fare appello alla fiducia altrui bisogna prima mostrare di meritarla.

r. s.

Scontri a Panama tra nazionalisti e americani: 15 morti, centinaia di feriti

Studenti panamensi innalzano la bandiera su una scuola nella zona del Canale controllata dagli Stati Uniti - Violenta reazione degli universitari americani e intervento della polizia locale - La battaglia riprende nella notte: edifici culturali e fabbriche assalite dai dimostranti, i cecchini sparano dai tetti sui «marines» - Il Panama rompe le relazioni con Washington

La Repubblica di Panama (Stato sovrano, esclusa la fascia di territorio intorno al Canale) ha un milione 223 mila abitanti su una superficie di 75 mila chilometri quadrati. Gli Stati Uniti hanno in uso perpetuo la zona del Canale; pagano al governo panamense circa 2 milioni di dollari l'anno per l'affitto del territorio

(Nostro servizio particolare)

Panama, 10 gennaio.

Gravi disordini sono avvenuti l'altra notte e nel pomeriggio di ieri al confine tra Panama e gli Stati Uniti, nella zona del Canale presidiata dal 1903 dalle truppe americane. Negli scontri 15 persone (tre «marines» e dodici dimostranti) hanno perso la vita, 190 sono rimaste ferite, decine di edifici, dall'Usis alla Panamerican, sono stati incendiati e distrutti. Attualmente la situazione è calma. Diecimila soldati americani presidiano la zona degli incidenti. Le autorità panamensi hanno invitato la popolazione a mantenere la calma e a non prestarsi a manovre provocatorie.

I primi scontri sono stati provocati dall'impresa di alcuni studenti panamensi che ieri sera, verso le 22 (ora italiana), sono penetrati nel territorio affidato agli Stati Uniti ed hanno voluto innalzare la bandiera nazionale su una scuola accanto a quella di Washington. Alcuni universitari americani hanno reagito e si è accesa una violenta battaglia. La polizia locale è riuscita a dividere i contendenti ed a riportare la calma nella località.

Ma i giovani, rientrati in città, hanno riferito la lotta sostenuta per innalzare la bandiera ed hanno eccitato la folla contro gli americani. Migliaia di persone si sono riunite lungo la linea di demarcazione che divide la città dalla zona del Canale. Inutilmente la polizia locale ha cercato di fermare i dimostranti che si sono diretti verso l'Usis e gli stabilimenti delle società americane. Decine di edifici e di negozi sono stati devastati mentre gli agenti tentavano di arginare la protesta con il lancio di bombe lacrimogene. Alcuni franchi tiratori dai tetti hanno sparato per ora sui «marines» che erano impegnati contro la folla.

L'opera di distruzione e gli incendi sono durati fin oltre la mezzanotte. Gli stabilimenti della «Firestone» e della «Goodyear» hanno subito danni gravissimi. Gli impiegati americani si sono salvati dalla folla fuggendo nelle caserme dell'esercito. All'una il generale O'Meara, che comanda la guarnigione nella zona, ha dichiarato che i tumulti erano finiti e che aveva ordinato una prima inchiesta sugli scontri perché potessero accertarsi le responsabilità.

Ma a trecento dimostranti panamensi, quantunque le truppe americane presidiassero la città, si sono diretti verso due stazioni radio degli Stati Uniti, la «Tropical» e l'«America Cables» aggredendo i funzionari e devastandone le sedi. Un «marine» è stato ferito nei nuovi scontri.

Il presidente del Panama, Roberto Chiari, in un discorso alla radio, annunciando la rottura delle relazioni diplomatiche con Washington, ha invitato la popolazione a desistere da nuove dimostrazioni.

a. p.

Il Panama annuncia: «Si riprende a sparare»

Panama, 10 gennaio.

Il governo panamense ha reso noto che gli scontri a fuoco sono ripresi lungo il confine della zona del Canale.

Secondo la Radio panamense, colpi di fucile e di mitra sono stati sparati da soldati americani di guardia lungo la frontiera. Altri sei panamensi hanno riportato ferite. *(Ans. Press)*

Le cause dei disordini

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 gennaio.

(a. b.) Il presidente Johnson, poiché le notizie del Canale continuavano ad essere pessime e proseguivano gli scontri ha avuto per telefono un colloquio con il presidente del Panama, Roberto Chiari. Non c'è stato l'attesa distensione: i due paesi hanno rotto i rapporti diplomatici.

Gli americani occupano la zona del Canale dal 1903, in base a un trattato con Panama, che ne conferisce loro il perpetuo diritto di uso. I panamensi non domandano agli S.U. di andarsene, ma vogliono un aggiornamento e una revisione del trattato che contempli fra l'altro una tassa più alta e il riconoscimento della piena sovranità formale della zona.

Gli Stati Uniti pagano per l'uso del canale un fitto di un milione 936 mila dollari all'anno. Washington afferma che gli utili netti della gestione del Canale non superano i quattro milioni di dollari all'anno. Ma i panamensi non vedono perché gli americani, oltre ad avere il controllo militare del Canale, ne vogliano anche fare un problema di utile economico. Poi dicono che il Canale rende lordi almeno cento milioni di dollari all'anno e che pertanto gli utili netti sono superiori ai quattro milioni dichiarati.

Oggi alle 17 Segni accoglierà il Papa

Al confine di piazza San Pietro è atteso da una missione guidata dal ministro Saragat

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 10 gennaio.

Nel pomeriggio di oggi, come è stato annunciato, Paolo VI si recherà in visita ufficiale al Presidente della Repubblica Antonio Segni. Il Pontefice lascerà il Vaticano intorno alle 16,30 con un corteo composto da una dozzina di automobili, nelle quali prenderanno posto i cardinali Amleto Cicognani e Pizzardo, i capi delle tre sezioni della Segreteria di Stato, monsignori Samorè, dell'Acqua e Camagni, i comandanti dei corpi armati pontifici, i principi assistenti al soglio Colonna e Torlonia, il segretario della Congregazione del cerimoniale mons. Verlino e vari altri prelati della corte.

Al limitare di piazza San Pietro Paolo VI riceverà l'omaggio di una missione speciale composta dall'on. Saragat, ministro degli Esteri, dal Segretario generale della presidenza della Repubblica Straneo, dal sottosegretario alla presidenza della Repubblica Salizzoni, dall'ambasciatore presso la Santa Sede Bartolomeo Migone e dal consigliere militare aggiunto alla presidenza della Repubblica gen. Baduel.

Lungo la via della Conciliazione, in via XXIV Maggio e sul piazzale del Quirinale saranno schierati reparti di truppa per rendere onore al Papa. Paolo VI giungerà al Quirinale alle 17, accolto ai piedi dello scalone dal Presidente Segni. Sulla torre della residenza del Capo dello Stato accanto alla bandiera italiana sventolerà la bandiera pontificia.

Si conferma che la visita del Papa al Quirinale trova la sua precipua ragione nel desiderio del Pontefice di ringraziare in modo solenne il presidente Segni e il governo italiano per le accoglienze calorose tributategli in occasione del suo viaggio in Palestina. La Rai-tv trasmetterà l'avvenimento con telecronaca diretta a partire dalle 17,30.

In questi giorni, intanto continuano a giungere al Vaticano messaggi e telegrammi che esprimono il plauso di personalità e di semplici cittadini per il pellegrinaggio di Paolo VI in Palestina e per gli scopi che lo hanno determinato. Sono giunti da parte di cattolici e di non cattolici, da ogni parte del mondo: addetti alle poste vaticane giudicano che fino a questo momento non siano meno di cinquantamila.

f. p.

CRONACA CITTADINA

Intervista con il prof. Biancalana

Smog, fumo e cancro

Inquinamento atmosferico e tabacco, come tutte le cause irritanti, possono affrettare lo scatenarsi d'un tumore, sempre che esista una predisposizione nell'organismo - L'aumento della malattia polmonare, denunciato dalle statistiche, è in parte apparente - Indispensabile una legge per combattere lo smog

Nebbia, pressione bassa, non un filo di vento: l'ambiente ideale per lo «smog». Ieri i torinesi lo hanno avvertito più del solito e si sono moltiplicate le proteste contro il fumo dei camini, gli scappamenti difettosi. I cattivi odori stagnanti nell'aria. Dice un professionista: «*Camminando per strada mi sento soffocare; quando mi siedo nell'interno dell'auto respiro meglio*». Un accanito fumatore: «*Le allarmanti relazioni degli scienziati americani danno alle sigarette la colpa dell'aumento del cancro polmonare. A mio giudizio sarebbe più giusto imputare lo smog*».

Inquinamento atmosferico o tabacco: quale dei due è più colpevole nei confronti della nostra salute? Esiste un rapporto diretto smog-cancro o fumo-cancro? Abbiamo rivolto queste e altre domande al prof. Biancalana, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica della nostra Università, professore di chiara fama nazionale per le operazioni al torace. Ha premesso: «*In linea generica, in tutti i tumori hanno una certa importanza "scatenante" i fattori irritativi, i quali non causano direttamente i tumori, ma ne favoriscono lo sviluppo. Possiamo dire, cioè, che il fattore irritativo offerto o stimola un substrato organico favorevole alla formazione del tumore, ma non ne è la causa determinante*.

— Lo smog può catalogarsi tra i fattori irritativi?

— *Certamente* — ha risposto il prof. Biancalana — *e la sua composizione (particelle di carbone, ceneri, anidride solforica e solforosa, ossido di carbonio, di azoto, sali di piombo ecc.) lo conferma. Lo "smog" può essere facile causa di bronchiti croniche che favoriscono stati enfisematosi. E l'irritazione cronica delle vie respiratorie può essere a sua volta fautrice del tumore, sempre che vi sia una predisposizione organica che ne è il fattore dominante*.

Il prof. Biancalana ha proseguito: «*Anche il fumo del tabacco, naturalmente, è causa d'irritazione delle vie respiratorie e quindi concausa del tumore in soggetti che vi abbiano una predisposizione costituzionale. Ed è logico che il fumatore, a meno che viva in campagna, si sottoponga a una doppia occasione irritativa: lo smog e il tabacco. La predisposizione costituzionale è purtroppo abbastanza diffusa, ma non è mai stato possibile dimostrare che chi fuma diventi ipso facto un cancroso, né che i parsimoniosi o i patrimoniosi siano più soggetti al cancro di altri*».

— Si può parlare, a buon diritto, di aumento del cancro polmonare? O hanno ragione gli industriali del tabacco quando sostengono che le preoccupanti statistiche sono dovute a maggiore precisione diagnostica?

— *L'una e l'altra cosa è vera* — ha osservato il clinico — *esiste un certo aumento del cancro che più esattamente si dovrebbe definire bronchiale, ma è, almeno in parte, apparente. Per due ragioni: sia per una più accurata diagnostica, sia per la prolungata durata media della vita*.

Da giovani le difese organiche sono molto maggiori che da vecchi. Un trentennio fa si viveva in media 49 anni, oggi la media è di 73 anni. «*L'incidenza dei tumori è assai maggiore nell'età avanzata, quando vengono meno le difese naturali. Se per assurdo, vivessimo tutti fino a cent'anni, probabilmente finiremmo per morire tutti di tumore*.

— Ancora una domanda. Sia nell'aria inquinata che nel fumo del tabacco aspirato con voluttà è presente una sostanza cancerigena, cioè il catrame. E' possibile, sia pure in casi rari, che lo smog o il tabacco possano produrre «direttamente» il cancro?

— *Esperienze di laboratorio* — afferma il prof. Biancalana — *lo negano. Il benzopirene contenuto nel catrame può produrre "sperimentalmente" il tumore, ma non nell'uomo. Tutt'al più potrebbe essere irritante, in chi lo maneggia, di formazioni tumorali alle mani, ma senza possibilità di metastasi*.

Dobbiamo dunque assolvere lo smog e anche la sigaretta, malgrado il rapporto dell'*American Cancer Society*, ultimo arrivato a turbarci i sonni? Non sarebbe saggio. Se anche lo smog e il tabacco non sono direttI responsabili di una malattia che lo scorso anno ha inciso con il 3 per cento sulla mortalità generale di Torino, bisogna affrontare l'uno e l'altro problema con serena obiettività. Urge una legge per combattere gli inquinamenti atmosferici, ma è necessario che i fumatori conoscano i pericoli ai quali volontariamente si espongono.

Il ministro della Sanità sul problema dello smog

Sulla questione dell'inquinamento atmosferico, l'on. Mancini, ministro della Sanità, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Si riconosce — ha detto — la necessità di una adeguata difesa. Esistono già norme inserite nei regolamenti comunali delle grandi città, ma è opportuno adottare provvedimenti più organici ed efficienti».

«E' mio intendimento — ha proseguito il ministro — costituire una commissione interministeriale per impostare il problema e arrivare ad una rapida soluzione. La commissione dovrà coordinare i dati già raccolti da enti provinciali, comunali, universitari e gruppi di studio. Dovrà in un secondo tempo fissare i criteri per una adeguata legislazione».

Un compito non facile, ha concluso il ministro. «E' bene rispettare subito — ha detto — le notevoli difficoltà di carattere tecnico che la commissione dovrà superare: conoscenza delle sostanze determinanti l'inquinamento, individuazione delle loro fonti (riscaldamento domestico, impianti industriali, veicoli a motore), valutazione della capacità di ciascuna sostanza di danneggiare la salute, reperimento di mezzi idonei di difesa, disamina e scelta di tali mezzi».

Arriva la targa «To 600.000»

E' stata assegnata ad una «1500» de «La Stampa» - Nell'ultimo anno immatricolate trecento macchine al giorno - A Torino un'auto ogni sei abitanti - Ressa per il rinnovo del bollo di circolazione

La prossima settimana verrà assegnata la targa automobilistica TO 600.000. L'Ispettorato della Motorizzazione l'ha destinata a una Fiat 1500 de «La Stampa», in attesa d'immatricolazione. Nelle targhe c'è la storia delle auto a Torino. La targa numero «1» risale al 17 marzo 1927: toccò a un commerciante proprietario di una Fiat 512. Occorsero 11 anni per arrivare alla 50.000, altri 11 per la 100.0000. Dal 1948, la corsa ha raddoppiato di velocità: la targa 200.900 è del marzo '56, la 300.000 dell'ottobre '59. Altri 23 mesi per raggiungere la 400.000, ma ne basteranno 16 per la 500.000 assegnata nel gennaio '63, e 12 per la [illegible]. Nell'ultimo anno risultano immatricolate nella nostra provincia [illegible] auto al mese, circa trecento ogni giorno.

Torino è in testa a tutte le città d'Italia per la densità automobilistica: un'automobile ogni 6 abitanti; poi viene Milano con una ogni 6,5 abitanti e Roma con una ogni 7. Si calcola che siano attualmente in circolazione in Torino e provincia circa 300 mila automobili. La differenza fra il numero dei veicoli circolanti e quello delle targhe è forte perché quest'ultimo comprende anche le vetture immatricolate a Torino che vengono poi sostituite e vendute in altre province. Il commercio dell'usato a Torino è molto florido: parecchi rinnovano la macchina ogni sei mesi o un anno. Vi sono commercianti che vengono dal Sud ad acquistare partite di dieci-venti auto usate per volta.

Ieri è scaduto il termine per il rinnovo del bollo e da oggi si può circolare solo con il nuovo. Quest'anno l'operazione ha messo a dura prova gli uffici dell'Automobile Club: quello principale in via Giolitti 15, le 8 delegazioni cittadine e le 10 provinciali, oltre alla colletteria volante che passava da un paese all'altro. Ieri alla centrale e alle succursali gli assembramenti sono stati particolarmente massicci. Gli automobilisti hanno fatto «coda» fino a sera e nell'attesa non sempre si mantenevano calmi: davanti alla delegazione di corso Matteotti 13 si è avuto qualche episodio vivace: Alcuni esagitati protestavano, altri davano spintoni, un cristallo dell'ufficio è andato in frantumi. E' accorso un equipaggio della «volante», poi quattro carabinieri, e un po' di ordine è tornato.

Quando alle 17,30 gli uffici si sono chiusi, chi era dentro ha ancora avuto il bollo ma gli altri hanno dovuto sfollare, torneranno oggi o piedi per ritirarlo. Sono un numero discreto e per favorirli l'Auto Club terrà aperti gli uffici anche nel pomeriggio, benché sia sabato: dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17,30. Il bollo potrà essere pagato anche all'esattoria di via Collegno 34.

Il dr. Mazzoni, capo dell'ufficio centrale di distribuzione, ci ha detto: «Quest'anno i bolli rilasciati fino all'Epifania sono stati pochi, poi c'è stata l'improvvisa valanga: oltre 25 mila al giorno alla sede principale e circa altrettanti nelle succursali, in totale siamo sui 240 mila. Sommati con i 40 mila rilasciati nel '63 con validità annuale a cavallo con il '64, coprono le necessità degli automobilisti di Torino e provincia». I ritardatari potranno provvedere oggi, senza essere costretti a sacrificare la giornata domenicale di domani.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,9
MINIMA —2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —0,7; pressione 749,3; umidità 86%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo nuvoloso con possibili nevicate. **Temperatura a Caselle: massima 0; minima —7,0; media —3,5**

Presto cento macellerie per la carne congelata

E' illegale il controllo dei vigili sullo zucchero?

Il veterinario capo del Comune dott. Nava ha fatto ieri un sopralluogo al centro di congelamento del macello, organizzato dall'Associazione dei macellai. E' un locale attrezzato per il trattamento della carne congelata, importata dall'Argentina, prima della distribuzione al negozi. Per ottenere una «frollatura» che la renda perfettamente commestibile, la merce deve compiere alcuni passaggi a temperature diverse rimanendo infine tre o quattro giorni in ambiente fortemente ventilato a 4 gradi sopra zero.

Il dott. Nava ha constatato che il centro dispone di un'attrezzatura idonea e che può accogliere da due a tre mila quarti posteriori di animale.

«Siamo pronti — ha dichiarato il presidente dei macellai comm. Quirighetti — a fronteggiare le esigenze che si verificheranno se andrà in vigore la legge sulla "bottega delle carni" che abolisce il divieto della vendita promiscua di merce fresca con merce congelata». Il provvedimento, come abbiamo già detto, è stato approvato dalla Camera ma deve ancora passare al vaglio del Senato.

Finora a Torino gli spacci in funzione sono quindici; ma altri cinque hanno presentato domanda di autorizzazione al Comune. Inizieranno le vendite nella prossima settimana. «Il loro numero — assicura il presidente della categoria — aumenterà ancora, anche senza la nuova legge. Presto arriveremo 100 spacci di carne congelata».

— L'on. Demarchi, presidente dell'Associazione commercianti e consigliere comunale, ha presentato un'interrogazione al sindaco per sapere per quale motivo i vigili urbani si recano nei negozi a controllare il prezzo dello zucchero, in base a criteri diversi da quelli in vigore. Dice l'interrogante: «*Essi diffidano i commercianti che vendono lo zucchero confezionato a lire 220 il chilogrammo, mentre questo prezzo risponde a quello indicato nella circolare ministeriale n. 1042 del 14 settembre 1963*».

Secondo i vigili, la circolare prescrive che lo zucchero sia venduto a 210 lire senza differenza tra le varie qualità (semolato, cristallizzato ecc.). Ribatte l'on. Demarchi: «*Non è questione di qualità, ma di confezione. La circolare dispone che sia venduto a 210 lire il chilo lo zucchero sfuso e a 220 quello preconfezionato in pacchetti: quindi i commercianti sono a posto. Non sarebbe ammissibile diversamente, se si pensa che essi già pagano all'origine 210-212 lire al chilo lo zucchero confezionato*».

L'elenco abbonati al telefono in distribuzione da lunedì

Lunedì 13 gennaio la Stipel incomincerà la distribuzione del nuovo elenco abbonati per il 1964, in due volumi. Per semplificare le pratiche, le bollette trimestrali non recano il solito foglietto per il ritiro dell'elenco; verrà invece distribuito ad ogni abbonato, tramite l'agenzia Defendini, un «buono» nominativo che potrà essere restituito firmato (insieme al vecchio elenco) in cambio del due nuovi volumi. Gli abbonati che intendono ritirare l'elenco agli sportelli, dovranno recarsi alla Stipel con la vecchia edizione, con il «buono» e con l'ultima fattura trimestrale quietanzata. Chi si servirà del recapito a domicilio non dovrà corrispondere nulla agli incaricati della Stipel, che provvederà la Stipel a addebitare sulla prossima bolletta 155 lire per il servizio.

Pietosa fine d'una donna e del suo cane

Morte d'una padrona fedele

Viveva sola: unica compagnia un cagnolino raccolto per strada, affettuosissimo - Due mesi fa la bestiola era morta; il dolore ha stroncato anche la pensionata

La signorina Gabriella con l'inseparabile cagnetto muto

Un'anziana signorina — Gabriella Rama — è stata uccisa dal dolore causatole dalla morte del suo cane. Un cagnetto muto, senza razza, che la donna aveva raccolto una decina di anni fa in strada. La Rama aveva 67 anni, era stata impiegata ai telefoni di Stato, abitava in corso Principe Oddone 14.

La sua esistenza era stata segnata da una delusione sentimentale. Aveva 25 anni quando si era innamorata di un meridionale, che le aveva promesso il matrimonio. Presto aveva scoperto che il «fidanzato» aveva moglie e figli al paese. Ingannata, delusa, si era rinchiusa in un'amara solitudine. Anni dopo aveva saputo che il «fidanzato» era stato colpito da paralisi, non aveva assistenza, era senza mezzi per vivere. Lo aveva aiutato — privandosi di tutto per non lasciargli mancare nulla — finché era morto.

A 55 anni era andata in pensione con 70 mila lire al mese. Ora le mancava anche lo sfogo del lavoro, le sue giornate erano vuote, monotone, prive di interesse. S'aveva cercato compagnia negli animali. Quattro, cinque gabbie di uccellini in casa; il balcone sempre affollato di colombi ai quali abbiava il pane. Aveva preso l'abitudine di parlare agli uccelli: lunghe chiacchierate con i canarini e i piccioni.

Poi, un giorno rincasando, aveva trovato quel cane randagio, piccolo, che sembrava un volpino. Lo aveva chiamato Bobi. Il cagnetto non abbaiava, non mugulava, niente: la Rama aveva scoperto che era muto e gli aveva voluto ancora più bene. Ora aveva un altro amico con cui parlare.

Due mesi fa Bobi è morto. Era vecchissimo, da parecchie settimane non si muoveva dalla cuccia. La disperazione della donna è stata impressionante. Le vicine dicono: «Piangeva come una bimba». Ogni giorno lacrime, e un dolore che non trovava conforto. «Come faccio senza il mio povero cane?», era una domanda che ripeteva di continuo alla custode della casa, alle conoscenti che s'informavano preoccupate della sua salute. Perché le condizioni della Rama apparivano preoccupanti: era come se la donna si consumasse nel suo dolore. Mangiava sempre di meno, passava lunghe ore della notte sola a ricordare l'amico perduto. «Parlava sempre del suo cane — dicono le conoscenti —. Non riuscivamo a consolarla».

Ieri mattina la sorella Ilgenia, di due anni più vecchia, è andata a trovarla, ha bussato, non ha avuto risposta. «Sarà uscita per la spesa» le ha detto la custode. La sorella è ritornata a mezzogiorno. Ancora nessuna risposta, allora la donna si allarma, chiede l'aiuto della portinaia: rompono un vetro della porta sul ballatoio, riescono ad entrare. Gabriella Rama è morta sul suo letto. Giace vestita, come se fosse stata colta da improvviso malore e si fosse lasciata cadere sulle coperte. Un medico diagnostica che è stata uccisa da un collasso cardiaco. Gli uccellini nelle gabbie sono silenziosi, sembrano avvertire la morte della padrona.

Una modesta imitatrice dei sei tranvieri torinesi

La cassiera dei bagni municipali vendeva biglietti per suo conto

L'episodio scoperto a Venaria - Il sindaco ordina una commissione d'inchiesta per accertare i danni del vicino Comune - L'accusata, sorella di un assessore: «Mi erano spariti mille biglietti buoni, cercavo di rifarmi»

Cima Boccato, la cassiera dei bagni pubblici di Venaria

Il sindaco di Venaria dott. Garbagnati ha riunito ieri la commissione d'inchiesta nominata dalla Giunta per l'indagine sul furto dei biglietti d'ingresso ai bagni municipali di via Buridano. La compongono, oltre il sindaco, gli amministratori: Morlondo (psi), Gianasso (psi), Milone (dc) e Curta (psdi). Sono state interrogate cinque persone: il custode dello stabilimento, Scalia e la moglie e tre cartolai presso i quali si sospettava che fossero stati acquistati i biglietti usati per la truffa. Lo Scalia, fratello di un consigliere ha riferito di aver notato che nello stabilimento si distribuivano due tipi di scontrini: i primi avevano il timbro del Comune e venivano prelevati in Municipio, i secondi erano più semplici, come quelli delle lotterie.

Sospettando una irregolarità lo Scalia ha avvertito il fratello, che ha informato il sindaco. Il dott. Garbagnati si è recato nello stabilimento ed ha constatato che, presso la cassa, esistevano due tipi di biglietti. Dai primi interrogatori è emerso che alcuni clienti avevano ricevuto lo scontrino timbrato dal Comune, altri quello semplice con la sola numerazione. Il sindaco ha disposto che la cassiera venisse immediatamente allontanata dal servizio e da quel momento è diventata la maggiore indiziata. Si tratta di una donna di 47 anni, Cima Redenta Boccato, immigrata da Adria, madre di tre figli: uno ha vent'anni, gli altri, sedicenni, sono studenti di seconda ragioneria a Torino. La Boccato, che abita in un modesto alloggio al pianoterreno in fondo ad un cortile in via d'Annunzio 34, è infermiera presso la ditta Bugnone di borgata Leumann. Suo fratello Umberto è assessore ai Lavori Pubblici del Comune eletto nel 1956, tenne nella precedente amministrazione l'incarico delle finanze): ma, secondo quanto si dice a Venaria, tra i due non esistono rapporti.

Nel 1958 il Municipio offerse alla Boccato il posto di cassiera presso i bagni, con un compenso di 6 mila lire al mese, aumentato l'anno scorso a 16 mila. Lo stabilimento è aperto soltanto il sabato e la domenica mattina. Un orario comodo per l'infermiera che poteva arrotondare lo stipendio conciliando il lavoro alle dipendenze del Comune con quello della fabbrica. La Boccato accettò ed il Municipio non ebbe mai a lagnarsi della sua opera. «*Avevamo notato* — dice il Sindaco — *che negli ultimi tempi l'introito dei bagni pubblici era diminuito di circa il 40 per cento*». Ma il Comune non sospettava che ci fosse una frode. Si pensava che la costruzione di alloggi con bagno avesse fatto diminuire il numero dei cittadini che ricorrevano al servizio municipale. Poi l'improvvisa scoperta.

Come avveniva l'inganno? Da quanto tempo durava? Quel è il danno arrecato al Comune? A queste domande darà una risposta la commissione d'inchiesta. Secondo quanto si è saputo ieri, dopo la riunione, la tecnica seguita per lo smercio dei biglietti falsi era la seguente: la Boccato teneva bene in vista sul tavolo le mazzette regolari. Nascosto sotto un giornale aveva il blocchetto dei biglietti falsi. I suoi accusatori affermano che quando entrava una persona molto pratica del luogo, da tempo residente nel Comune, la cassiera infedele dava lo scontrino giusto. Alle persone meno note, specialmente gli immigrati, consegnava quello falso.

Il Sindaco ha ordinato alla ragioneria di eseguire controlli; ma i calcoli non sono ancora terminati. In Municipio si afferma però che l'introito medio settimanale dei bagni (le tariffe sono le seguenti: 130 lire la vasca, [illegible] lire la doccia) era da qualche tempo in media di 46 mila lire settimanali. Se il diminuito introito del 40 per cento, che si è verificato da un bilancio all'altro, secondo quanto ha detto il Sindaco, è dovuto ad una illecita sottrazione, il danno per il Comune — si sostiene — potrebbe aggirarsi sulle 900 mila lire all'anno. Ma si tratta di pura ipotesi.

La Commissione ha interrogato anche tre cartolai. Due hanno detto di non avere mai venduto biglietti del tipo di quelli usati ai bagni, il terzo, Sartori, ha confermato che alcuni blocchetti sono stati prelevati nel suo negozio. Pare che per l'acquisto la Boccato si sia servita di altra persona, il che ha fatto nascere il sospetto che esista un complice. La cassiera infedele sarà interrogata dalla Commissione oggi alle 15. Dopo l'interrogatorio gli amministratori di Venaria decideranno se denunciare i fatti alla Magistratura.

Ecco quanto si ha detto in Boccato: «*Nella prima settimana di agosto si accorsi che mancavano dalla cassa dieci mazzette, in totale mille biglietti. Pensai che si trattasse di un errore compiuto da chi di solito si occupava del prelievo dei biglietti in Municipio. A dicembre scoprii che i biglietti erano effettivamente spariti e che io ne ero l'unica responsabile. Per qualche settimana aggiunsi 5 o 10 mila lire all'incasso, poi, per ritorno più diretto della differenza, comprai in una cartoleria un blocchetto di biglietti e li distribuii al posto di quelli regolari. Già altre volte avevo acquistato biglietti nominati progressivamente: servivano all'apertura dei bagni per stabilire un ordine di precedenza tra i clienti. Speravo riuscire che l'attesa fosse più lunga del previsto e qualcuno rinunciasse, in questo modo risparmiando di pagare il biglietto*».

Studenti lavoratori premiati dal sindaco

Domani alle ore 10, alla Galleria d'Arte moderna, il sindaco ing. Anselmetti e l'assessore comm. Enrico consegneranno i premi a 340 allievi dei liberi corsi professionali di qualificazione, diurni, serali e festivi. «Tutti ragazzi da additare ad esempio» dice l'assessore.

Pier Bernardo Raggero, 16 anni, è nato a Rivoli, abita a Cascine Vica con il padre infermo; il fratello maggiore è militare. Malgrado le difficili condizioni economiche e familiari il giovane frequenta il corso di aggiustatore montatore con ottimo profitto. Anche il sedicenne Giulio Maritano, residente ad Avigliana, ha il padre infermo ed è orfano di madre. Più volte ha dovuto sottoporsi a dolorosi interventi chirurgici, ma continua a studiare meccanica.

Raffaele Mazza ha 15 anni, è sordomuto, i suoi genitori sono analfabeti. Fa l'allievo sarto e vuole mettersi a lavorare al più presto per aiutare la famiglia. Un altro sordomuto: Ermes Redogna; diventerà presto un buon calzolaio. Agostino Santi ha 15 anni, abita a Tetti Rivoli con sette fratelli e deve fare un buon tratto di strada a piedi per frequentare il corso aggiustatori, è il primo classificato.

Carlo Bergamini è allievo del terzo corso per disegnatori particolaristi; lavora per mantenere la famiglia di cui è l'unico sostegno, fino a poco tempo fa era impegnato anche per dieci ore al giorno ma riusciva ugualmente a frequentare la scuola serale.

Ci sono anche alcune ragazze. Maria Tarriconi ha 15 anni, orfana di padre, ha la mamma ricoverata in ospedale e vive con una sorella e un fratello. Rosella Rovarotto, sordomuta: è ammirevole e commovente l'impegno con cui cerca di acquistare sempre maggior pratica nel lavoro.

Le esalazioni della stufa causano malori in classe

Alcuni bambini, in una classe delle scuole elementari di Grange di Pianezza, sono stati colti da malessere per le esalazioni di una stufa, che aveva provocato dell'ossido di carbonio. Tre o quattro si sono sentiti male: la maestra, spaventata, ha subito chiamato il medico condotto dott. Castagno. E' bastato aprire le finestre perché gli alunni si riprendessero. La classe resterà chiusa un paio di giorni, il tempo di verificare l'impianto della stufa ed eliminare eventuali difetti nella combustione. Le esalazioni sono state di ogni modo assai lievi perché l'incidente, che ha trascorso tutto la giornata nel locale, non ne ha risentito affatto.

Cassaforte resiste fino all'alba ai grimaldelli degli scassinatori

Costretti ad abbandonare l'impresa - Nella stessa notte: 8 milioni di pellicce rubati in un laboratorio; un negozio svaligiato; furto di 3 milioni a San Mauro

Tre imprese di ladri ieri notte: una è fallita, una ha fruttato un bottino di pellicce del valore di otto milioni, la terza articoli casalinghi per mezzo milione. A mandarne a monte la prima è stata la cassaforte dello stabilimento «Vetrerie Ladi», in strada Settimo 401.

La palazzina degli uffici della vetreria corre lungo la strada di Settimo ed ha le finestre quasi ad altezza d'uomo. E' stato facile per i ladri scardinare le imposte con una leva, rompere un vetro ed entrare. Avevano in precedenza localizzato con esattezza l'ufficio in cui si trova la cassaforte. Questa volta avevano rinunciato alla fiamma ossidrica: hanno tentato di forzare la serratura con dei grimaldelli. Ne hanno abbandonati cinque o sei mazzi sul pavimento quando, incalzati dal passare del tempo, hanno dovuto rinunciare all'impresa.

Un laboratorio di pellicceria al numero 36 di via Monginevro è stato invece svaligiato completamente. Il furto è stato scoperto alle 5,30 dal custode dello stabile, Guglielmo Bascherà, che abita in fondo al cortile. Alzatosi per accendere la caldaia del termosifoni, si è meravigliato di non riuscire ad accendere la luce. Ha scoperto così che qualcuno aveva staccato l'interruttore centrale. Insospettito, ha verificato tutte le porte: quella della retrobottega del laboratorio era aperta. Ha avvertito la proprietaria, Rina Cavallari, 36 anni, via Cossrio 64, e il commissariato di S. Paolo. Gli agenti hanno accertato che i ladri, dopo aver forzato il portone dello stabile, erano entrati nella pellicceria da una delle finestre per l'operazione che si sprona a due metri dal suolo, divellendo la grata di ferro che le protegge.

La cassaforte a muro dei padroni ha invece dato l'assalto con molto lavoro e scarso frutto al negozio di rasoi di via Mazzini con via Fratelli Calandra. Il bottino è stato di una macchina calcolatrice, una per scrivere, alcuni ferri da stiro e posate. Meno di mezzo milione. I ladri si sono fatti chiudere in cantina, poi, a notte fonda, con uno scalpello, hanno continuato aperto un foro nella parete del magazzino sotterraneo del negozio. Il furto è stato scoperto ieri mattina dai proprietari, i coniugi Federico ed Irma Sacchi, di 60 anni.

— Radio, fonovaligie, lucidatrici e altri elettrodomestici per circa 3 milioni sono stati rubati ieri notte a San Mauro, dal magazzino del commerciante Gian Carlo Moro, via Roma 88, che già era stato svaligiato nel novembre scorso. I ladri sono entrati nel deposito con il medesimo sistema adottato per il «colpo» precedente, svellendo l'inferriata della finestra di un ripostiglio.

Il negoziante, che abita nella nostra città in via Montevideo 13, ha scoperto il furto ieri mattina e lo ha denunciato ai carabinieri.

Lista II — Da lunedì, per il periodo di Carnevale, gli autobus diretti a Villa Reglna verranno deviati per via Maria Vittoria e Lungo Po Diaz.

Hindi alle celiache — La Fiat comunica che i fusibili partiti il 19 gennaio per Sauze d'Oulx sono giunti felicemente a destinazione.

Elezioni alla Cnat — Le votazioni per la Commissione interna della Cnat hanno dato questi risultati, fra parentesi le cifre dell'anno scorso: Cisl seggi 12 (10), Uil seggi 10 (12), Cgil seggi 7 (6).

Denunce per i wafers della Wamar

***Accusa:* aver contravvenuto alla legge sul cioccolato e usato l'acido borico come additivo - *Difesa:* la crema «al cioccolato» non è soggetta alle norme in causa**

Un'altra industria dolciaria torinese, la Wamar, nella persona del suo direttore, Concetto Cadorni, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per violazione alle norme di legge sulla genuinità dei prodotti alimentari.

Le denunce sono due e riguardano entrambe la confezione dei «wafers». La prima è stata presentata dal medico provinciale; analisi del laboratorio provinciale, convalidate dall'Istituto superiore di sanità di Roma, hanno accertato nella crema dei «wafers» al cioccolato la presenza di sostanze grasse estranee, in deroga a due articoli della legge 9 aprile 1951 sulla fabbricazione del cioccolato, che dovrebbe essere esclusivamente composto di cacao, zucchero e burro di cacao. La seconda denuncia è stata presentata dai carabinieri dei nuclei antisofisticazioni, i quali hanno stabilito che la Wamar fa violazione alle norme che vietano l'uso dell'acido borico nella fabbricazione delle creme dei «wafers». Le denunce sono state inoltrate per mandato di cattura del pretore dott. Cadde dei «wafers». Le legge col marzo 1961 ne ha vietato l'uso non più perché sono nocive, ma per garantire la genuinità del prodotto. Alle denunce il procuratore della Wamar dott. Natale Balbiano di Arvora dichiarato all'inizio dell'inchiesta: «*Abbiamo presentato un ricorso per contestare il risultato delle prove analitiche, in quanto la legge in base alla quale ora siamo denunciati è considerata la supposta infrazione riguarda specificatamente il cioccolato e il cacao venduti come tali, mentre gli involucri dei "wafers" recavano in dicitura "al cioccolato" (e non "di cioccolato") e "alla vaniglia", intendendosi definire il gusto e la aromatizzazione conferiti al "wafers" stessi, ingredienti nelle creme cacao ed cacao di vaniglia. Le denominazioni, quindi, correttamente usate dalle industrie dolciarie per prodotti similari*».

Quanto all'impiego dell'acido borico gli esperti osservano, come già è avvenuto in occasione della denuncia contro la Venchi Unica, che questo additivo è stato sempre usato in dosi minime per mantenere in resistenza delle caldie dei «wafers». Le legge col marzo 1961 ne ha vietato l'uso non più perché sono nocive, ma per garantire la genuinità del prodotto. Alle denunce le produttrici sono stati concessi nei mesi di febbraio per l'assortimento delle scorte dei biscotti confezionati con il vecchio sistema, e dodici mesi di commercio.

Le esalazioni della stufa causano malori in classe

Alcuni bambini, in una classe delle scuole elementari di Grange di Pianezza, sono stati colti da malessere per le esalazioni di una stufa, che aveva provocato dell'ossido di carbonio. Tre o quattro si sono sentiti male: la maestra, spaventata, ha subito chiamato il medico condotto dott. Castagno. E' bastato aprire le finestre perché gli alunni si riprendessero. La classe resterà chiusa un paio di giorni, il tempo di verificare l'impianto della stufa ed eliminare eventuali difetti nella combustione. Le esalazioni sono state di ogni modo assai lievi perché l'incidente, che ha trascorso tutto la giornata nel locale, non ne ha risentito affatto.

Specchio dei tempi

Dormono? - E Santa Rita e Santa Caterina non avevano un'anima? - Una «carriera» redditizia: la maestra giardiniera - Perché vergognarsi d'esser deamicisiani? - Scende in campo la moglie del bancario - Il Gesù dei poveri non porta orologi

Un lettore ci scrive:

«Sarei molto obbligato se credessi pubblicare questo mio scritto: sono un appassionato ammiratore delle trasmissioni televisive riguardanti i dibattiti del nuovo Governo al Parlamento ed alla Camera. Più volte ha notato che durante le esposizioni dei programmi, fatte dal Presidente del Consiglio, molti parlamentari sono inguainati con gli occhi chiusi e stanno dormendo.

«Cosa penseranno e cosa dovranno rispondere gli italiani alle inchieste televisive se i Parlamentari (troppi o pochi?) sono stanchi?».

Dante Marro

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del sig. Biadene. Sono una donna offesa per le parole scritte, che, con tanta leggerezza, mettono in dubbio se la donna abbia un'anima. Ne sono sicura: l'abbiamo anche noi; la sentiamo palpitare per tutti i voi, mariti, figli, padri e fratelli. Avremo dato invano, noi donne, sulle vostre culle, sul vostro letto di dolore, se poi ci vedessimo sbarrato il passo all'Eternità. Se la donna non avesse anima, Iddio nella Sua infinita sapienza, come potrebbe permettere che il dono della vita fosse frutto di un così strano connubio? L'anima non la si trova certo giudicando il prossimo.

«Scenda dal suo piedestallo fatto di immodestia e di reticenza, sig. Biadene, non lavori troppo di cervello e dorma i suoi sonni tranquilli; ognuno, uomo o donna che sia, ha l'anima che si merita. Non vorrà certo mettere in dubbio l'esistenza dell'anima in sante come Caterina da Siena e Rita da Cascia, per il fatto che erano donne. Secoli di sottomissione (nostra) e di diffidenza (vostra) la separano ancora dal vero Amore, predicato dal santo Francesco, ma cerchi in fondo al suo cuore e il dubbio le verrà chiarito».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Imperia:

«Poco tempo fa ho letto su una nota rivista settimanale le professioni più promettenti per la carriera delle ragazze. Fra queste c'era la professione di "maestra giardiniera" indicata come un buon lavoro con uno stipendio adeguato. Io sono una di queste maestre, faccio 7 km. per recarmi sul posto e lavoro 10 ore al giorno con uno stipendio netto di lire 25.000, niente tredicesima, niente ferie pagate e con 20-25 bambini al giorno come media con tutte le responsabilità che comportano. Vuoi dirmi tu se almeno in avvenire la mia professione potrà almeno darmi da vivere?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Casale Monferrato:

«Su *La Stampa*, nell'articolo sui disegni dei bimbi di un "Lager" tedesco, l'autore dichiarò — in apertura — di non vergognarsi di esprimere un suo "pensiero deamicisiano" e spiegò subito dopo quale sia questo suo pensiero: di portare, cioè i bambini torinesi a visitare la mostra, ove si possano vedere i disegni e leggere le poesie di quei loro disgraziatissimi compagni. Ora, un'idea nobile come questa sarebbe potuta dunque venire in mente al Deamicis di "Cuore"; ma, ciononostante, l'autore... non se ne vergogna.

«La cosa mi ha fatto impressione forse anche perché ebbi occasione di visitare la stessa mostra a Colonia e ne restai molto colpito. Ci si dovrebbe dunque vergognare di avere un cuore sensibile?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la moglie di un impiegato di banca, precisamente di un cassiere. Di conseguenza conosco direttamente il lavoro e i problemi che assillano detta categoria. Ora, gradirei commentare alcuni punti della lettera apparsa su *La Stampa*, il 3 gennaio: "Bancari all'avanguardia". Desidererei rivolgermi a quel signore che si lamenta in tono ironico e tanto valentieri dei servizi bancari.

«1) Se i dipendenti in quindici giorni hanno svolto sei giorni e mezzo di lavoro allo sportello, il sabato è festivo sì, ma viene interamente recuperato durante la settimana, si deve tener presente che, quando lo sportello chiude, il lavoro si prolunga internamente. Secondo il suo punto di vista, signore, dovevano lavorare anche durante i giorni festivi: del Natale, di S. Stefano e Capodanno.

«2) Il 31 dicembre, gli sportelli si sono chiusi alle 12, è vero, ma nell'interno il lavoro è proseguito fino ad ora tarda. Infatti, mio marito è ritornato a casa alle 22,30, stanco, esausto. Permette una domanda? A quell'ora lei era ancora chino sul lavoro, o si godeva la serenità della famiglia, o l'allegria di qualche locale, in attesa dell'anno nuovo? Spero di essermi spiegata, e di aver reso giustizia non solo a mio marito, ma ai bancari tutti».

Maricucla Gamalero

Una piccola lettrice ci scrive da Mondovì:

«Sono una bambina di dieci anni, figlia di poveri contadini, che vivono con le misere risorse delle mucche. A Natale ho chiesto a Gesù Bambino che mi portasse un piccolo orologio per rendermi felice, ma si vede che il Gesù che passa in questi poveri paesi di alta montagna, ove non c'è che neve e solitudine, è povero come noi e non me l'ha portato. Quanto ho pianto!

«Pensavo tra me: I bambini di città, che hanno già tanti divertimenti, ricevono ancora molti doni ed io nulla. Caro *Specchio dei tempi*, sii generoso più di Gesù Bambino, accontenta il mio cuoricino. Te ne sarò molto riconoscente; portami tu un piccolo orologio. Ti prego, non dirmi di no. Lo spero tanto. Ti ringrazio e affettuosamente ti saluto».

Domenica Drocco

Cinque bambini orfani

Lidia in memoria del papà, L. 5000; Tina, 1000; Marica Desalo, 2000; N. B. in memoria dei cari defunti, 5000; M. P., 3000.

E. C., 10.000; in ricordo di Mirino, 3000; O. B., 1000; N. N., 5000.

Antonella Appiano anche a nome della sorellina Alessandra, 10.000; Una Fobellina, 1000; N. N., 1000; Lauretta, Paola e Patrizia, 5000.

In memoria dell'avvocato Piero Robiglio N. B., 10.000; Giorgio, Guido e Giuliana, 3000; N. N., 5000; Due pensionate,

Non si cancellano le colpe degli architetti

Gli architetti m'hanno sempre suggestionato. Gli assegno il volto di quella che tanti anni fa restaurava la facciata d'una vecchia chiesa. Tutti lo criticavano ma io l'ammiravo. Avesse voluto, sarebbe stato capace di sconvolgere la città; e di rompere una simmetria attraente e insieme insopportabile. Avrebbe potuto aprire piazze nell'intrico medievale, distruggere vecchi palazzi per costruire una galleria che ci avrebbe sollevato all'altezza di Milano, città modello. Fuori delle mura, se lui voleva, poteva sorgere un quartiere che avrebbe classificato Lucca tra le metropoli; una specie di Cardusio. La gente di buon senso diceva: «Ma non v'accorgete che, se lo si lascia fare, trasforma Lucca in una Viareggio, in una Montecatini». Un'obbiezione che il bambino rigettava, affezionato com'era all'idea d'uno sconvolgimento generale.

Eppure fin da allora la vecchia, grande architettura cominciava a esercitare il suo influsso. Forse i primi effetti uno se li era sentiti addosso quando l'avevano, per la prima volta, portato fuori in carrozzina. Da quel giorno, datava l'educazione mentale che avrebbe costretto per tutta la vita a sentire nell'architettura un fatto terribilmente umano.

E' una specie di calligrafia collettiva. Inutile che una città si mascheri e che i bambini (compresi gli adulti che restano tali per tutta la vita) sognino d'emulare Milano. Gli architetti ci rivelano. Gli stessi confini fra il bello e il brutto diventano evanescenti; del resto, non si può affermare che, almeno nel passato, quando si sono distrutte vecchie architetture si sia seguito un criterio estetico assoluto. Il piccone, nei tempi più lontani, infierì contro qualcosa che rappresentava una realtà che si voleva abolire; proprio come avrei fatto io, quando, abbandonandomi a un sogno infantile, ammiravo l'uomo che se l'avessero lasciato fare, avrebbe in un baleno fatto sorgere alle porte della nostra città un quartiere stile 1910, ricco di quegli elementi architettonici comuni alle zone finanziarie delle grandi città, ai luoghi termali, alle stazioni ferroviarie.

L'architettura è carattere, e i travestimenti non valgono a dissimularlo. Gli stili che oggi coesistono nelle città italiane corrispondono alle nostre contraddizioni. Il falso barocco, il falso neoclassico, il razionalismo adulterato da costruttori che, per non spaventare il cliente, aggiungevano a una architettura funzionale elementi decorativi tradizionali, tutto questo ciarpame sullo sfondo d'una grande architettura, basterebbe da solo a spiegare un periodo recente di storia. Le ambizioni moderne d'una borghesia che voleva essere europea sono rivelate dall'edilizia d'un'epoca che si dice per lo più umbertina e che invece sarebbe più giusto definire giolittiana (senza colpa dello statista che le dette il nome). Il carattere pseudo-rivoluzionario del fascismo, quel suo correre verso l'avvenire con le aquile romane, i fez d'origine bersaglieresca ma in realtà di stampo levantino, è tutto nell'architettura contraddittoria che non ignorava Le Corbusier e Wright, e che li voleva intonare al foro romano.

Chi ha passato i cinquant'anni, ha conosciuto un periodo in cui le città parevano corrispondere all'ideale città dell'avvenire descritta da Gogol. In essa, come aveva previsto lo scrittore, sarebbero coesistiti i più diversi stili; e ciò non sarebbe avvenuto per una specie di eclettismo stilistico ma quasi per la coesistenza di epoche contraddittorie. Chalet svizzeri accanto a palazzi ricchi d'elementi rinascimentali, cuspidi liberty e merli medioevali, casematte turchesche e villini che sul cancelletto portavano il nome della padrona di casa: Wanda, Lydia, Elvira...

A Roma, tra Porta Pinciana e l'Aniene, esiste ancora, benché le imprese in cerca d'aree abbiano recentemente accelerato le demolizioni, un campionario d'ambizioni e di sogni. Cappedé, Piacentini, Giovannoni, tanto per citare i nomi d'alcuni architetti, sono gli eroi d'una stagione che, nel 1940, l'ingresso dell'Italia in guerra avrebbe chiuso repentinamente provocando nella gente una specie di risveglio. Fermi ad alcuni ideali, accettavamo di partecipare ad un conflitto che, attraverso un numero infinito di sciagure, ci avrebbe dimostrato fino a qual punto ci eravamo allontanati dal mondo moderno. Cosa c'è di più triste oggi di certi edifici pieni di richiami africani, costruiti nei momenti in cui il colonialismo finiva?

Che responsabilità, gli architetti. Certo, l'architettura, l'urbanistica sono arti sublimi; però, nei momenti di crisi, diventano per un popolo una specie d'angosciosa confessione.

La responsabilità d'un architetto non è paragonabile con quella d'uno scrittore, d'un pittore, d'uno scultore, d'un musicista. Il brutto romanzo, i cattivi versi scompaiono; non servono neanche le rilegature; riemergono simili a rottami sulle bancarelle; forse qualcosa resta ma seppellito nelle biblioteche nazionali dove, almeno in Italia, il libro è un oggetto inabile, un chicco di grano in una montagna di fieno. Un brutto quadro, una brutta scultura non ti vengono incontro quando la mattina esci di casa per andare a lavorare ed attraversi piazza Venezia. I concerti si svolgono in luoghi segreti; quando vengono radio e televisioni, c'è pur sempre la soddisfazione di girare l'interruttore.

Invece, il povero diavolo, — uno di noi, — nato in una città il cui passato è un invito alla misura, un'iniziazione al gusto, è costretto a passare davanti a un certo complesso monumentale, a un certo tal palazzo. Le abbiamo ancora negli orecchi le polemiche del giorno inaugurale. Qualcuno diceva: «Non è possibile sopportare un simile orrore, nella nostra città!». Qualche altro ribatteva: «Lasciate fare il tempo...». E invece... Invece il tempo, su taluni edifici costruiti negli ultimi cinquant'anni, ha scarsa influenza. Che responsabilità, l'architettura...

Arrigo Benedetti

Kirk Douglas con i giovani aspiranti attori

L'attore americano, al termine di uno spettacolo pomeridiano in un teatro di Broadway, è salito in platea per intrattenersi con alcuni giovanissimi ammiratori che sperano di potersi dedicare all'attività teatrale (Telef. Ansa)

OCCORRONO RIFORME SOLLECITE, E ANCHE LA MINACCIA DEL CARCERE

I poveri contribuenti si sfogano con il giornalista appena tocca il problema della giustizia fiscale

Se in un articolo si parla di tasse, sull'autore piovono centinaia di lettere - E' un coro di collera e di sdegno: da cui appare che, in Italia, molti impiegati pagano più del datore di lavoro e le armi del fisco si spuntano contro le corazze dei ricchi - I rimedi spicci proposti da alcuni (manganello o dittatura) sono una stoltezza: le spese del fascismo le hanno sopportate i piccoli - Ma è urgente adottare misure pratiche; e che il nuovo Parlamento dia il buon esempio

Roma, gennaio.

Ho qui sul mio tavolo due mucchi di lettere, e ogni giorno diventano più alti: sono lettori che mi scrivono a proposito di un mio articolo, «Una maggiore giustizia nel sistema fiscale», pubblicato il 29 dicembre scorso. Da una parte metto le lettere di consenso, dall'altra quelle assai più numerose che mi danno addosso. E' dunque un problema serio, fra i più seri e sentiti oggi in Italia: basta toccarlo, e subito si alza dal Piemonte alla Sicilia una ventata di collera.

Fra gli accusatori alcuni mi tacciano di ipocrisia o addirittura di viltà. Mi dicono che io, sì, parlo bene, però non ho il coraggio di mettere il dito sulle piaghe vere. A giudicare dal numero delle lettere, e ne sono arrivate indistintamente da tutte le regioni d'Italia, si direbbe che le piaghe maggiori o per lo meno che più dolgono siano due.

La prima riguarda l'accanimento del fisco contro coloro che sono economicamente più deboli, e perciò hanno minori possibilità di difesa; e la sua abituale avvoltezza e timidezza nei riguardi dei forti, i grandi ricchi. Per parte mia, non ho proprio niente da obiettare. Mi rendo conto benissimo che non c'è giustizia nel far pagare percentuali minime a chi guadagna milioni a bizzeffe o miliardi, e poi esigere fino all'ultimo centesimo da chi riesce a malapena a campare. E che le cose vanno così in Italia, lo sanno tutti, ministri compresi. Inoltre, in quale modo i governi finora se ne sono lavate le mani, anche questo lo sanno tutti: da un lato assumendo precisi, categorici impegni nel Parlamento e di fronte a tutto il Paese, dall'altro limitandosi a nominare sonnacchiose commissioni di studio.

E così, tutto continua ad andare come prima, anzi peggio. I multimilionari e miliardari sanno che non saranno le parole di questo o quel ministro a ferirli nei portafogli, e continuano a dichiarare tranquillamente redditi sempre più irrisori. Le loro denunce hanno spesso il tono di beffe gridate con disprezzo in faccia a tutti gli italiani, ed allora è difficile restare calmi, capisco come molti cittadini se la prendano persino col primo giornalista che capiti loro davanti, alcuni arrivano al punto di cercare un sollievo alla loro esasperazione facendo tutto un fascio di questi tempi, della democrazia, degli uomini che la rappresentano.

Tanto per dare un'idea dell'aria che spira, citerò la perorazione finale di un colonnello degli alpini, che mi scrive di essere invalido di guerra e di avere «tre guerre sul groppone e settanta anni suonati». E' dunque una persona presumibilmente per bene, d'ordine, e così egli conclude la sua lunghissima lettera: «Signor professore, vi è la possibilità di reagire, ma occorre volontà e un po' di fegato da parte di tutti: batte da orbi lavorare, perché solamente le botte fanno paura...».

Purtroppo, non è un'opinione isolata. Dico purtroppo, perché quando una parte sia pure piccola dell'opinione pubblica arriva al punto di augurarsi il ritorno del manganello sulle piazze, è un indizio a dir poco allarmante, avvilente. Dunque, certi italiani non impareranno mai niente? Dunque, nemmeno le peggiori sventure e umiliazioni gettate dai fascisti sul corpo vivo della nazione, sono servite a rendere detestabili la dittatura e i metodi della dittatura?

Mi dico queste cose con amarezza, e ritorno a guardare fra le lettere. E cresce l'amarezza. Piccoli negozianti e artigiani che hanno chiusa bottega e stanno per farlo perché non ce la fanno proprio a competere col fisco. Impiegati che si vedono tassati quasi quanto il loro datore di lavoro, e volte hanno ricchissimo e grande esibizionista di lussi inauditi. Vedove ignare di astuzie fiscali, percosse severamente dal fisco e che specialmente la notte temono d'impazzire al pensiero che i loro figli, così indifesi e assaliti, finiranno su un lastrico. Oh, sì, è una cosa molto seria, il fisco; a volte può indurre al suicidio.

Queste cose mi scrivono i lettori, e queste cose vorrei dire ai ministri competenti, nella trepidante speranza che una volta ce ne fosse uno solo che dicesse: «Sì, hai ragione. Sì, qualche cosa bisogna fare. Sì, le commissioni di studio lasciano il tempo che trovano».

Perché mai questo avviene in Italia, e solo in Italia, non succede neppure nei più turbolenti paesi sudamericani, anche questo i lettori sanno con esattezza. A parte il capitolo tristissimo della corruzione, è il sistema fiscale complessivamente che non funziona. Quel che guadagna un impiegato o un piccolo negoziante, il fisco lo sa con certezza e riesce a tassarlo al cento per cento o giù di lì. Ed invece il fisco si trova a lottare con vecchie alabarde e lentissimi archibugi contro le moderne, potenti, inattaccabili corazzature che proteggono la sostanze dei ricchi.

Quelle corazzature sono moltissime, tutte collegate fra di loro e rappresentate da società di comodo, avvocati ed esperti fiscali di prim'ordine, contabili bravissimi nel fare apparire bianco quel ch'è nero e viceversa, amicizie e protezioni, una faccia più che tosta...

No, signor colonnello degli alpini; non è una questione di manganelli. Sia pur certo che, se sciaguratamente ritornassero, finirebbero col ricadere sulle spalle della povera gente. E' già avvenuto. La «questione meridionale» mai fu così trascurata come sotto il fascismo. E gli analfabeti vi stavano analfabeti. E i ricchi diventarono più ricchi. E la corruzione fu allora che cominciò a muovere i primi, spavaldi passi nelle pubbliche amministrazioni. E i pesi maggiori delle guerre — soprattutto la fame e i lutti — si abbatterono prevalentemente sui poveri. No, i manganelli non c'entrano.

Si tratta invece, e me lo suggeriscono anche lettori di riguardo, di riforme. Si possono fare. Anche in poche settimane. Basterebbe dichiarare il fallimento delle leggi Vanoni e adottare il sistema fiscale di altri paesi: per esempio, della Svezia. Magari con piccole varianti. E mettere davanti agli evasori più cospicui la prospettiva del carcere: le manette fanno sempre paura. (Personalmente ritengo che venti anni a Mastrella siano troppi, quando poi si lasciano impuniti truffatori del fisco di calibro analogo).

Si obietterà che le leggi, anche se ottime, da sole non bastano quando manca lo strumento amministrativo che le faccia rispettare. Ma anche a questo può trovarsi un rimedio. Non dal primo giorno, ben inteso; ma col tempo, con la debita severità e con i dovuti incoraggiamenti, la burocrazia fiscale potrebbe essere resa molto più attenta, molto più equa di oggi.

Sono ormai alla fine del mio articolo e all'improvviso mi accorgo di non aver nemmeno accennato alla seconda piaga di cui più si lamentano i lettori. Lo farò brevemente. Lo farò citando il brano di una lettera ricevuta: «In nome di quale principio morale i nostri rappresentanti alle Camere non pagano tasse? Negli altri Paesi deputati e senatori sono considerati alla stregua di qualsiasi contribuente: e in Italia le tasse le pagano gli operai, i contadini, gli impiegati, i commercianti, anche un po' i ricchi. Diano l'esempio essi per primi, deputati e senatori: vedranno che tutti gli altri cittadini saranno invogliati a fare con maggiore veridicità il loro dovere di contribuenti».

Anche questo mi sembra giusto. Il momento, sì sa, non è dei più tranquilli, c'è una pericolosa crisi di fiducia, e in una situazione come questa qui molti pensano che i primi a fare sacrifici dovrebbero essere proprio coloro che noi onoriamo col titolo di «rappresentanti della nazione».

Nicola Adelfi

La parete Nord del Petit Dru vinta da 3 guide di Chamonix

Nel massiccio del Bianco - La prima invernale compiuta con temperature di 20° sotto zero

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 10 gennaio.

Tre note guide di Chamonix, Georges Payot, Gérard Devouassoud ed Yvon Masino, hanno superato in «prima» invernale la difficile parete Nord del Petit Dru (m. 3733) sulla catena del Monte Bianco. I tre, festeggiatissimi dai colleghi e da quanti erano a conoscenza della loro impresa, hanno fatto ritorno a Chamonix nel pomeriggio di oggi ed hanno narrato le difficoltà dell'ascensione, una delle più difficili sul massiccio del Monte Bianco.

Payot, Devouassoud e Masino erano partiti da Chamonix martedì scorso, diretti alla Nord del Dru, la montagna francese per eccellenza, la gemma del diadema di Chamonix, definita dalla guida Vallot «gigantesca piramide rocciosa, una delle meraviglie della catena del Monte Bianco».

Il 29 agosto 1879 la cordata Stratton-Folliguet-Payot (avo di Georges) segna una data storica dell'alpinismo: i tre raggiungono per primi la vetta del Petit Dru seguendo il versante Sud. Il 23 luglio 1880, Allain e Laininger vincono per primi gli 850 metri della parete Nord del Dru sfatando così l'appellativo di «impossibile» dato alla parete.

L'ascensione vera e propria delle tre guide di Chamonix ha avuto inizio mercoledì all'alba. «Abbiamo seguito l'itinerario Allain — ci dice Payot — che conquistò la vetta in due giorni. Anche noi volevamo farcela nel medesimo tempo. Il primo giorno ci siamo portati sotto la "Niche", il passaggio obbligato che ha respinto numerose cordate, e qui abbiamo posto il nostro primo bivacco. Il tempo era splendido, ma faceva un freddo cane, forse venti gradi sotto zero».

Il fatto più rimarchevole è la rapidità con la quale in questo secondo giorno sono state superate tutte le difficoltà. In dieci ore hanno trionfato sul passaggio-chiave della «Niche», sulla famosa fessura Allain classificata di 6° superiore, superando infine il muro che sbarra la via su una parete letteralmente tappezzata di ghiaccio. In totale i tre alpinisti hanno trascorso sessanta ore in alta montagna.

i. v.

UNO DEI MAGGIORI ARTISTI TORINESI SI E' SPENTO IERI, A 85 ANNI

Gariazzo, un pittore «spontaneo»

Ritrattista di larga clientela internazionale, era nello stesso tempo paesista, illustratore, incisore Diceva dei suoi quadri: «Mi hanno fatto la vita piena di sogni...» - L'ultima sua malattia, una broncopolmonite da virus - Il collasso quando pareva che il pericolo fosse quasi superato

Il pittore Pier Antonio Gariazzo è morto ieri pomeriggio al vecchio ospedale Martini dove era stato ricoverato da una decina di giorni per una broncopolmonite da virus. Aveva compiuto 85 anni martedì scorso, essendo nato a Torino il 7 gennaio 1879. Con la moglie, signora Antonietta, gli erano vicini nel momento del trapasso parenti e persone amiche che l'avevano assistito. L'artista aveva accusato i primi sintomi della malattia pochi giorni prima di Natale. Un cedimento nello stato generale dovuto all'età, sopravvenuto quando già pareva che Gariazzo avesse superato la grave infiammazione, aveva tolto ultimamente ogni speranza in una ripresa.

Pier Antonio Gariazzo

«Si sedette così sul suo leggero sgabello ai bivi delle strade più remote con una serenità e un fervore sempre rinascente, ritraendo danzatrici nere dell'isola di Capo Verde o indiani dell'Amazzonia o le facce minerali e lunari dei canachi o dei malesi». Basta questo cenno in stile fine Ottocento, quasi alla Pierre Loti, ch'egli fosse scritto da un immaginario biografo per una sua lontana mostra torinese da lui stesso argutamente presentata, e rievocarci la figura ed il temperamento, la vena pittorica varia, estrosa, brillante, di Piero Antonio Gariazzo, spentosi ieri ottantacinquenne a Torino fra il compianto di innumerevoli amici che, oltre l'artista, stimavano e amavano quest'uomo buono ed affabile, cordiale e signorile, di mente fino all'ultimo apertissima e pronta, generoso e spiritoso, conversatore sciolto e quant'altri mai piacevole.

Il suo lungo errare per le vie del mondo prima di ridursi a più pacata vita nella città natale dove s'era laureato in medicina e aveva frequentato lo studio di Giacomo Grosso; le molte esperienze fatte nei più vivi centri artistici d'Europa; le insigni personalità accostate che gli avevano lasciato un tesoro di ricordi, di aneddoti, di detti memorabili; le diverse tecniche dell'arte figurativa in cui s'era scaltrito con rare doti intuitive, come quella dell'incisione che gli fruttò lo spunto a un fortunato libro. *La stampa incisa*: la singolare attitudine letteraria raffinata dalla dimestichezza con poeti, narratori, critici, studiosi italiani e francesi; persino il suo accostarsi al mondo del cinema con una perspicacia che subito gli permetteva di pubblicare uno dei primi volumi usciti in Italia sulla nuova arte. *Il teatro muto*; questa complessità di interessi intellettuali tutti accolti e sviluppati con sempre desta vivacità spirituale, fu il nutrimento dell'indefesso, abbondantissimo suo lavoro di pittore.

Paesista, figurista, ritrattista richiesto da una larga clientela internazionale, illustratore abile ed efficace di testi celebri, interprete acuto delle tipicità dei molti luoghi da lui abitati (ricordiamo la serie d'acqueforti *Le ville romane*, le incisioni *Ritratti di Torino* e *Cavalli di Torino*), il «personaggio» ch'egli di se stesso aveva saputo creare fu talvolta anche superiore all'artista.

Massimo Bontempelli così lo tratteggiò un giorno: «Piero Antonio Gariazzo ha fatto molte cose nella sua vita e meglio ha secondato il destino che lo portò a volta a volta di fronte a necessità diverse: ha scritto qualche volume, ha collezionato e letto innumeri libri, ha abitato signorilmente nobili case in tutte le latitudini; ma soprattutto e dappertutto ha sempre disegnato e dipinto con infaticato entusiasmo più per sé che per gli altri, cercando di fermare il momento che fugge».

Anche lo scrittore della *Vita operosa* non poteva dissociare l'uomo dal pittore. Ma nel mesto saluto che oggi diamo allo scomparso non dimenticheremo quanto di lui scrivemmo altra volta: Gariazzo resta essenzialmente un sensibile narratore, sia che indugi in una schietta paesistica, sia che tenti la figura, sia che con duttilità di fantasia interpreti scene bibliche, rievochi leggende con fiabesca gentilezza. Egli colorisce con vivezza mossa e lieve, con precisione di tocco, con intensità generosa; è sempre nella sua pittura di artista intelligente e colto predominano quelle qualità lineari che gli diedero buon nome di incisore e di trattatista dell'incisione. La sua opera migliore resta forse il libro *Sud. Images des pays du soleil*, edito a Parigi nel 1926 scritto in un perfetto francese, illustrato da deliziose litografie a colori.

L'ultima volta che l'incontrammo insistette perché tornassimo a visitare il suo studio in via Conte Verde. Aveva, come sempre, l'aspetto lieto e straordinariamente giovanile malgrado l'età grave: «Ma non tardar troppo, perché, sai, anche per me gli anni passano...». Non rivedremo più il suo studio, un rimorso da aggiungere ad altri. Accennando ai suoi tanti dipinti vecchi e nuovi, ci avrebbe ripetuto quel che già un giorno aveva detto di sé: «E' possibile che, un giorno scomparso, gli innumeri quadri che ho appeso alle case del mondo abbiano a subire un'umile sorte. Che importa? Mi hanno fatta piena la vita di sogni... mi hanno dato gioie, illusioni e disillusioni: mi parrebbe ingiusto chiedere di più».

mar. ber.

La bimba espulsa dalla Svizzera forse potrà rimanere a Ginevra

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 10 gennaio.

Il Consolato italiano è intervenuto oggi presso le autorità ginevrine per risolvere il caso di Rosella Galoppa, la ragazzina espulsa dalla Svizzera perché i genitori non risiedono in territorio elvetico da almeno tre anni. In seguito all'intervento, le autorità di Ginevra hanno deciso di riesaminare tutta la vicenda. Si spera, quindi, che la famiglia di emigrati italiani non debba essere separata da una dura legge di polizia.

Dopo il violento attacco mosso dalla *Tribune de Genève* all'autorità di polizia che aveva ordinato l'espulsione, altri giornali sono intervenuti nella polemica. Il *Journal de Genève* difende l'operato della polizia ricordando «quali sarebbero le conseguenze se la Confederazione offrisse ai 700.000 operai stranieri in Svizzera la possibilità di avere con sé le proprie famiglie».

Da parecchio tempo la questione dei famigliari è oggetto di difficili discussioni italo-svizzere nel quadro delle trattative per il rinnovo dell'accordo sull'emigrazione C.E.E. I due Paesi. Va sottolineato che i negoziatori italiani hanno già ottenuto notevoli successi in questo campo, dal momento che gli anni necessari per portare in Svizzera i congiunti è stato gradualmente ridotto da dieci a tre.

l. f.

Noto chirurgo tenta invano di salvare il nipotino che s'è ferito in casa sua

A Parma - Il piccolo, di 5 anni, correndo era finito contro una porta a vetri - Una scheggia l'aveva colpito al petto - Stroncato dall'emorragia

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 10 gennaio.

Uno dei più valenti chirurghi di Parma, il professor Pietro Sannazzari, ha tentato invano di salvare con una operazione il nipotino che si era ferito giocando in casa sua. L'intervento «in extremis» è durato due ore ma il piccolo è stato stroncato da una emorragia.

La disgrazia è avvenuta ieri. Il bimbo Giulio Reggi di 5 anni, figlio di un professore d'università e della figlia del chirurgo, stava giocando in casa del nonno. Ad un tratto, correndo da una stanza all'altra, il piccolo scivolava e piombava contro una porta a vetri, spezzandola.

Con un urlo il piccino si accasciava mentre il sangue gli usciva abbondante dal corpo, all'altezza degli intestini dove era stato trafitto da uno spezzone di vetro appuntito come una lancia. Accorrevano immediatamente i genitori ed il nonno.

Il prof. Sannazzari faceva subito ricoverare il nipotino nella sua clinica e lo sottoponeva ad un intervento chirurgico protrattosi per un paio d'ore.

In un primo tempo le condizioni di Giulio sembravano soddisfacenti; stamane purtroppo il bimbo si aggravava e verso le 8 decedeva. Come è stato poi accertato, era sopravvenuta un'emorragia contro la quale ogni cura era stata vana.

E' questo il secondo caso nel giro di due settimane. L'antivigilia di Natale, infatti, un altro bambino Filippo Gherardi anch'egli di cinque anni, mentre giocava con il fratellino era piombato contro una porta a vetri; il cristallo si era spezzato causandogli gravi ferite al ventre. Il piccolo Filippo era stato subito operato ma anche per lui non c'era stato nulla da fare.

a. c.

La facoltà di lingue a Pisa occupata dagli studenti

Pisa, 10 gennaio.

(b.) Il palazzo Boileau, dove ha sede la sezione di lingue della facoltà di economia e commercio, è stato occupato stamane dagli universitari.

Gli studenti chiedono la completa autonomia e la statizzazione della facoltà, denunciano la mancanza di professori di ruolo per i quadriennali d'inglese, francese e tedesco e la discriminazione in atto fra gli studenti di lingue di economia e commercio e quelli di lingue della facoltà di lettere.

Gli studenti trascorreranno la notte nell'interno dell'edificio occupato e hanno lasciato intendere che rimarranno fermi nelle loro posizioni fino a quando non avranno ottenuto assicurazione che le loro richieste saranno accolte.

Per domani è previsto un incontro tra una rappresentanza di studenti di lingue e il preside della facoltà, prof. Menegazzi.

OFFERTE SPECIALI

maius

per un limitato periodo di tempo cappotti tailleurs abiti a prezzi notevolmente ribassati

è un contributo Marus contro il continuo aumento dei prezzi

CENTRI DELLA CONFEZIONE maius

A TORINO:
Via Roma 343 - Via Nizza 193 -
Piazza Statuto 24 - Via Monginevro 18
Via Chiesa della Salute 35
A BIELLA: Via Italia 20

L'AGENZIA DEFENDINI

rende noto che lunedì 13 p.v. inizierà la consegna del nuovo ELENCO ABBONATI AL TELEFONO 1964.

Non occorre prenotazione in quanto i nostri fattorini si recheranno al domicilio di tutti gli Utenti. Il giorno di passaggio sarà annunciato a mezzo di volantino.

NULLA E' DOVUTO AI FATTORINI in quanto l'importo della commissione di L. 150 + Ige sarà addebitato dalla Stipel nella prossima fattura trimestrale.

L'Utente dovrà SOLTANTO FIRMARE l'apposito buono predisposto dalla Stipel che il fattorino presenterà a restituire i vecchi elenchi, oppure trattenere il buono nel caso voglia ritirarsi il nuovo Elenco alla sede della Stipel.

SPETTACOLI

La prima torinese di "Trecentosessantacinque„ ieri sera all'Alfieri

Personaggi e scandali di un anno nella rivista di Marisa Del Frate e Pisu

Le danze di Don Lurio e i monologhi di Alberto Bonucci completano lo spettacolo

Da sinistra: Raffaele Pisu, Marisa Del Frate, Alberto Bonucci e la prima ballerina Kelly rispondono agli applausi del pubblico al termine della rappresentazione

Come indica il suo titolo, *Trecentosessantacinque*, rappresentata ieri sera al teatro Alfieri, passa in rassegna persone e fatti di un anno. E' dunque la cronaca ad offrire il filo conduttore a questa rivista che Terzoli e Zapponi hanno scritto sfogliando i rotocalchi del '63 e che il regista Vito Molinari ha messo in scena non dimenticando le sue molteplici esperienze televisive. La tv, del resto, c'entra per larga parte nello spettacolo (e non sempre il suo influsso è benefico): con la tv Marisa Del Frate e Raffaele Pisu hanno in questi ultimi

Vedere in quinta pagina la critica musicale ed altri servizi di *Spettacoli*

tempi rinfrescato i loro allori; dalla tv proviene Don Lurio, secco come due grissini in croce e multinante come una marionetta impazzita: sulla tv si esercita spesso la satira degli autori sia che venga rappresentata, non senza lungaggini ma abbastanza spiritosamente, come una dittatura di fascistica memoria, sia che le frecce si rivolgano a Modugno o a Rita Pavone.

Naturalmente, anche la politica, gli scandali (Mastrella e lo banana, ad esempio), il cinema e il teatro, lo sport (con una gustosa scenetta sui calciatori in «ritiro»), l'attualità insomma, hanno aguzzato l'ingegno satirico di Terzoli e Zapponi, i quali tuttavia sfogliano più il loro buon mestiere che il loro coraggio. Talvolta, il copione manca di mordente; altre volte non fa centro o, ingenerosamente, si accanisce sui bersagli più innocui e più ovvii, sorvolando con prudenza su quelli più sgradosi e pericolosi. Eppure la materia non faceva difetto: eh via, un po' più di risolutezza nel distribuire le botte (e magari anche imparzialità) per non incappare nel qualunquismo).

Questi difetti del testo — e, ci sembra, imputabili non tanto alla censura (per il teatro leggero vige ancora) quanto all'autocensura — non impediscono che lo spettacolo ci sia, e assai festoso e cordiale. Scorre abbastanza in fretta sul ritmo delle piacevoli musiche di Kramer; e alterna agli *sketches*, alle imitazioni (per le quali, come è noto, la Del Frate e Pisu hanno un vero genio), ai pungenti monologhi di Alberto Bonucci (che, senza offesa per nessuno, come attore sta una spanna sopra gli altri), alcuni quadri coreografici che sono tra le cose più riuscite della rivista. Li ha ideati lo stesso Don Lurio che li esegue con precisione e nitidezza assieme a Janice Kelly e alle affiatate *girls*. Uno di essi, quello delle luci, merita una particolare citazione per il suo garbato umorismo.

Rivista tradizionale come da tempo non se ne vedevano, *Trecentosessantacinque* tuttavia si distacca da certi modelli per aver rinunciato allo sfarzo dei costumi e delle scene a favore di una sobrietà funzionale che giova alla scorrevolezza e alla modernità dello spettacolo con gli elementi escogitati dal costumista Colabucci e dallo scenografo Tovagliari. Anche gli interpreti principali, d'altronde, escono dai vecchi schemi e hanno imparato a uscirne: guardate ad esempio come è diversa la disinvolta e spiritosa Marisa Del Frate di oggi dalla stereotipata *soubrette* di alcuni anni fa; e Raffaele Pisu è un *partner* ideale. Di Bonucci si è detto, e vi è ancora Tonino Micheluzzi, la Grazioli, l'Olmi, il Tovagliari, la Murgia e altri che tutti concorrono al buon esito della rappresentazione. Il successo è stato infatti assai caloroso, con molte risate e applausi e numerose chiamate da parte di un pubblico divertito. Da stasera le repliche.

a. bl.

CRONACA TELEVISIVA

Incontro con l'uomo più ricco del mondo

Stasera il ritratto dell'americano Paul Getty - Alle 17,30 cronaca diretta della visita di Paolo VI a Segni

Oggi, con inizio alle 17,30, dai Quirinale, sarà trasmessa la cronaca diretta della visita del Papa al Presidente della Repubblica Italiana.

* *

I programmi di stasera prevedono due prezzi d'interesse.

Sul primo canale avremo l'ultima puntata de «Il giocondo» con Viancllo; ma di questo avremo modo di parlare ampiamente domani. Piuttosto segnaliamo sul secondo canale un incontro con l'americano Paul Getty, che vanta una qualifica altisonante: la qualifica di uomo più ricco del mondo. Padrone di società petrolifere, aeree, assicurative, di navi e di decine di migliaia di stazioni di rifornimento di benzina, Paul Getty ha una vendita favolosa. Egli è un raffinato collezionista d'arte (cosa non difficile, tenuto conto dei soldi che ha) e sono suoi splendidi quadri di Tintoretto, di Lotto, di Rubens e di Rembrandt. Per la prima volta le telecamere sono entrate nel castello di Sutton Place, in Inghilterra, dove egli abita da alcuni anni, da quando ha abbandonato l'America. Dovrebbe essere un'intervista curiosa, considerato che il settantenne magnate ha fama d'essere — come dire? — molto parsimonioso: che vive assolutamente solo (benché si sia sposato cinque volte e abbia numerosi figli e nipoti) circondato da guardie del corpo; e che non ha nessuna intenzione di rinunciare agli affari, cioè di rinunciare a guadagnare altro denaro.

* *

Ieri sera Un diabolico amore *di Mario Amendola era una farsetta che si è sostenuta sulla esuberante comicità degli interpreti — la Orfei, Franco Sportelli, Scandurra, Carlo Bagno, Piero Mazzarella — i quali non hanno badato a tante finezze per di far tridere. La vicenda era un po' ingenua e imbrogliata, il dialogo giocava sulle battutine facili. Amendola, nei suoi numerosi e applauditi copioni di rivista, ha scritto certamente di meglio. Come temevamo, la commedia non aveva in ogni caso l'autorità per presentarsi al tradizionale appuntamento con la prosa del venerdì.*

* *

Sul secondo canale Mike Bongiorno prosegue pacifico, senza troppo chiasso e senza grane, con «La fiera dei sogni». E' una trasmissione che sul video risulta di tutto riposo, immersa in un'atmosfera di idillio e di serenità. Le non mai disperse schiere di nostalgici di «Lascia o raddoppia» fremono: accusano «La fiera dei sogni» di non essere un quiz (e hanno ragioni) e invocano drammatiche domande e drammatiche risposte in cabina, chiedono delle emozioni, delle baruffe, degli scontri, delle liverine.

Ma qui le emozioni sono poche. Qui si punta al sentimento, al cuore, alla beneficenza, non alla stilettata. Ieri sera lo stesso Bongiorno ha detto: «Noi vogliamo che tutti vincano...». Infatti Lui ha visto. Ha visto anche il secondo concorrente, un giovane di Siena che desidera, in tranquillità finanziaria, scrivere un romanzo: sarebbe più esatto dire che l'hanno fatto vincere perché all'ultima domanda si è gravemente impappinato e i suggerimenti, pelosi, sono fioccati da ogni parte. Come segno d'onore è ricomparsa Mina, che per parecchio tempo la tv aveva ignorata e bandita dai teleschermi. Ieri, tra gli applausi, è avvenuta la riconciliazione.

u. bz.

L'attore Salerno condannato a restituire cinque milioni

Li aveva avuti in anticipo da una casa cinematografica per il film «I sogni muoiono all'alba» di Indro Montanelli - L'attore non prese parte alle riprese per un esaurimento nervoso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

(g. g.) Enrico Maria Salerno dovrà pagare cinque milioni di lire alla società cinematografica «Rire»: così ha deciso la sezione lavoro del Tribunale civile di Roma, respingendo l'opposizione dell'attore al decreto ingiuntivo di pagamento della somma, che era stata chiesta dalla casa a titolo di restituzione.

Il 15 febbraio 1961 l'attore aveva stipulato un contratto con la società per il film «I sogni muoiono all'alba», tratto dalla commedia di Indro Montanelli sulla rivolta ungherese. Lo stesso Montanelli ne doveva curare la regia. Salerno avrebbe interpretato la parte del protagonista. Dei sette milioni pattuiti, all'attore ne furono anticipati cinque. Il 6 maggio dello stesso anno, pochi giorni prima che si iniziassero le riprese, l'avv. Alberto Cortina avvertì il produttore Franco Magli, Indro Montanelli e la «Rire» che, a causa di un esaurimento nervoso, Salerno non era in grado di lavorare.

Poiché era impossibile sospendere il film, dati gli impegni presi con le altre persone della «troupe», l'attore dovette essere sostituito. Tale decisione fu comunicata all'avvocato Cortina, il quale assicurò che avrebbe restituito i cinque milioni; ma ciò non avvenne. Di qui l'iniziativa della Casa di produzione, che ottenne un decreto ingiuntivo di pagamento.

Enrico Maria Salerno aveva chiesto che il decreto fosse dichiarato nullo: il Tribunale ha respinto l'opposizione, ed ha condannato l'attore alle spese di giudizio nella misura di 170 mila lire.

Una novità di Dursi al teatro Durini di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

(g. m.) La prima novità assoluta del 1964 è stata offerta questa sera al pubblico milanese dal teatro di palazzo Durini con *Fantasmi in cantina*, tre atti di Massimo Dursi, l'autore di cui il teatro Stabile di Bologna ha già presentato quest'anno *Stefano Pelloni detto il Passatore*.

Fantasmi in cantina, una commedia impregnata di umorismo e di violenza, è stata diretta da un debuttante, il ventiquattrenne Giovanni Damiani, figlio di un critico teatrale e di una cantante lirica di origine russa. Prima di giungere alla regia egli ha fatto la comparsa nel cinema, l'attore, il «modello pubblicitario» nei Caroselli e infine l'aiuto regista di Binazzi e Pierfederici. Ancor più giovane del regista è lo scenografo della commedia Duccio Berti, di 21 anni. E la maggior parte degli attori non arriva ai 30.

Il lavoro di Massimo Dursi è stato interpretato con successo da Renato Fustagni, Giulio Moretti, Paola Boccardo, Livia Giampalmo, Celeste Marchesini, Riccardo Peruccheti, Patrizio Carucchi, Antonio Colonnello, Dalia Bartolucci, Liliana Buonfino, Clotilde Talamo e Franco Ponzoni.

l. p.

Sullo schermo

Un film di Constantine

(Corsa) — Un film con Constantine è precisamente uguale a un altro film con Constantine, e tutti non fanno che ripetere la stessa formula, del resto accetta al grosso pubblico. Poco importa che in questo *Jeff Gordon, il diabolico detective*, comproduzione italo-francese diretta dal regista R. André il popolare attore non si chiami più Lemmy Caution, ma Jeff Gordon, agente del F.B.I.; le caratteristiche del personaggio, nasuto e galante, astuto e burlone, sono le stesse.

Un clamoroso furto di diamanti in una gioielleria di Place Vendôme a Parigi — furto a cui partecipa lo stesso Jeff, fattosi passare per un *gangster* — dà la stura alle molte avventure imperniate sul ricupero dei *gricbi*, astutamente sottratto, nel parapiglia con la polizia, dal suo complice. L'agente, deposta la maschera, va in cerca dello stesso, rifugiatosi in una clinica per malattie nervose; sfora le tante belle donnine messegli innanzi come esca dal nemico e dai suoi complici; sventa quante trappole incontra sul cammino; dispensa pegni, prese di lotta e di *judo* come un manuale vivente di sport maneschi, e col suo mordente sorriso viene perfettamente a capo dell'arruffata matassa.

Il tutto è in chiave marcatamente burlesca, con cadenze e risvolti da film piuttosto comico che giallo, e un pizzico di autocanzonatura che scusa esagerazioni e insistenze. La graziosa Perrette Pradier e Nando Gazzolo spiccano nel contorno dell'ultracongegnato e qua e là piacevole spettacolino.

l. p.

In collaborazione con Dallas la stagione d'opera a Catania

Catania, 10 gennaio.

L'Ente musicale catanese ha presentato il programma della stagione al Teatro Massimo «Bellini». Il cartellone si aprirà il 13 febbraio con *L'incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi, il cui allestimento scenico sarà realizzato in collaborazione con la «Civic Opera Company» di Dallas.

Altre opere saranno: *La traviata* nella edizione del Festival dei Due Mondi con la regia di Luchino Visconti, il *Falstaff* di Verdi, *Manon Lescaut* di Puccini, un trittico di opere moderne (*La voliera* di Mulè, *Il ritorno del soldato* di Grancognolo, *Amelia al ballo* di Menotti), *Tristano e Isotta* di Wagner, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti e *La sonnambula* di Bellini.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: Scuola media unificata.
14,40: Wengen (Svizzera). Gare internazionali di sci: discesa maschile.
17,30: Telecronaca diretta dal Quirinale della visita di Paolo VI al Presidente Segni.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,20: «Tempo libero», trasmissione per i lavoratori.
19,45: «Il dono di Natale», racconto sceneggiato da O. Henry, con Thomas Mitchell.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il giocondo», rivista di Scarnicci e Tarabusi presentata da Raimondo Vianello, con Abbe Lane, Xavier Cugat e Sandra Mondaini. Coreografie di Valerio Brocca.
22,15: «L'approdo», settimanale di lettere ed arti a cura di Leone Piccioni. Presenta Edmonda Aldini.
23 —: «Cristo reintemporaneo», conversazione di Padre Bevilacqua.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Paul Getty, l'uomo più ricco del mondo», per la rubrica «Primo piano» a cura di Carlo Tuzil. Testo di Enrico Attavilla, regia di Sergio Spina.
22,15: «A pesca con Philip», racconto sceneggiato della serie «Alfred Hitchcock racconta».
23,05: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,30: Musica sinfonica: De Falla, Chabrier; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Piccolo concerto; 16: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,30: Concerti per la gioventù: «L'Ars nova» francese e italiana; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Musica per archi; 21: Dal Teatro Massimo di Palermo: Inaugurazione della stagione lirica 1964: «Don Carlo», di G. Verdi. Direttore A. Votto con Jerome Hines, Giovanni Gibin e Giulietta Simionato.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta L. Rondinella; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un anno in 60 minuti; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buongiorno in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,06: Orchestre alla ribalta.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Rassegna degli spettacoli; 17,05: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: La vita è bella; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: «Carmen», di G. Bizet; 21,30: Giornale radio; 21,35: Io fido, tu fidi, con Tino Buazzelli; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14: Recital del quartetto d'archi Amadeus; 15: Compositori contemporanei; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di L. Foss; 19,30: Concerto di ogni sera: Dvorak, Martinu; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da H. Maderna: Nono, Schoenberg, Bartok, Debussy.

ECHI DI CRONACA

Biri calzature

continua con successo la vendita dei saldi di fine stagione e tra l'altro sono state ribassate a lire 8000 e 9000 le paia di fine serie delle magnifiche scarpe di Christian Dior e Charles Jourdan.

Avete ospiti?

Riceveteli nella vostra bella casa, ma il pranzo organizzatelo alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano, telefonando al 963.389.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla poltrona 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

I magazzini scanto

di via Santa Teresa 24/G angolo via San Francesco d'Assisi, scendono a prezzi veramente convenienti tutti i tessuti per rinnovazione del reparto. Per tutto il mese di gennaio approfittatene.

Contributi e paghe

Imminente inizio, date le numerose richieste di impiegate, di nuovi corsi trimestrali di Contributi e Paghe. Giornalmente, con orario libero, iniziano inoltre corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, telefoni: 40.283, 43.720.

Confezioni Durando

In via Nizza 150, continua la vendita di capi di fine serie a prezzi irrisori.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che ci offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *c. Roma ang. v. Bertola, tel. 69.115*

Alfieri stasera ore 21,15 M. Del Frate - R. Pisu e A. Bonucci nello spettacolo musicale «Trecentosessantacinque».
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Oleci presenta tyneseo in «Delirio a due» e «La cantatrice calva».
Gianduja Marionette (S. Teresa 3): oggi 16,30 «Biancaneve, 7 nani».
Teatro Gobetti: da martedì 14 il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura», novità di G. De Maria.

Alcione: Rivista De Vice - Haris: 16,15 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Aurelio Aureli, Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Maria Ferrero, 16,15 - 21,15.

Circo Darix Togni (p. d'Armi, tel. 338.400): oggi 2 spett. ore 15-21 (locale riscaldato). Ultimi 2 giorni.

Palazzo Ghiaccio: 15-16; 21-23,30.
Pattinaggio Patterino: telef. 772.125.

Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 Complesso Boccaccio e d'Andel. Canta Sergio Garetto
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Apollo Danze: 21 I Magnifici 6.
Arlecchino: 16,30-21 Henghel Gualdi.
Augustea: 16-21 Lantrenco-Cristiano.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 16,30-21 Sergio Nardi.
Cielo Danze: 21 orch. Tonuzzo
Faro Danze: 21 compl. Bonasetti.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo Gay Sets: 17-21 Enzo e i 4 Angeli
Gran Mago: 21 compl. «4 + una».
Hollywood Danze: 21 I Farapoi.
La Perla: 16-21 Bruno Martigli.
La Serenella: ore 21 Leo Leris.
Le Roi: 21 orch. Pippo Maugeri.
Massaua Danze: 21 Chi-ca-cha.
Miraglio Danze (Un. Sov. 353): 21.
Principe Club Danze: 16,30 the studentesco; 21 Elio e l... Diversi.
Trecadero: ore 21 «I Castellani».

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 Kings.

Abatjour (Sacchi 28, 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 290.811.
Dagatella Everlate's Club Whisky e Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.578).
Caprice (Sacchi 16, 528.521): 16-21.
Centro Club Gogo (v. Castello): 16-21
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido (Moncal. 422, 897.016): 21.
Salari (c. Novara 5, 284.429): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 52) ore 21.
Whisky Club (Pino, 881.001): 16-21
Whisky Rolle (v. San Pio V ang. v. Gallo, t. 687.563): sab. e fest. 16-21
West End & Gogo - Hotel Ristorante str. Traforo - Pino Tor., tel. 690.270.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro per l'Arredamento (via Cavour 16): La pittura di Cagli nell'arredamento moderno.
Galleria Botero (via Botero 15): Espone Enrico Colombotto Rosso.
Galleria Gissi (p. Solferino 21): Esposizioni originali di Lam - Brauner - Cornaille - Matta.
L'Approdo (v. Bogino 17/H): sculture di Molinari; feriali, festivi.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di G. Severini. Or. 10-13, 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17-21,15, omaggio a Pietro Germi «In nome della legge» con M. Girotti, I. Sollmo, C. Vanel.

DARIX TOGNI
(P. d'Armi, 338.400) - Ore 16-21
ULTIMI 2 GIORNI
CIRCO RISCALDATO
Vendita biglietti *La Stampa*

LE ROI DANCING
« MEGLIO DI NOI, NESSUNO! »
Domani ore 16 e 21.15
« GRAN GALA' » di
Giorgio Gaber
con il suo complesso

Club HOLLYWOOD Danze
Ore 21: ospiti del
« GALA' DELLA SIMPATIA »:
VASSO OVALE
ENRICO CAMPIA
WALLY SALIO
BRUNO VERDI
e stasera e domani
GIAN COSTELLO

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 - 21,15
TRATTENIMENTI con
HENGHEL GUALDI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.772
Ore 21 Successo del Complesso
I CASTELLANI
con CARLETTO

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti
SERGIO NARDI

CLUB FARO DANZE
Ore 21 successo del Complesso
BONAZELLI
c. L. Selli - N. Nicosia

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 THE STUDENTESCO
Ore 21
La Tombola dei premi
Compl. ELIO e L... DIVERSI

BARCHETTO
RISTORANTE DANZE
C. Roma, Moncalieri, t. 652.785
SERATA PROLUNGATA
con servizio di Ristorante
VASSO OVALE
della RAI-TV
Orch. LEO GUIDO

ECHI SPETTACOLI
FORTINO DANZE
Ore 21 gran successo de
I Rockers
Ospite d'eccezione
Massimo Valente

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Johnny Cool, messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis jr.
Corso: «Jeff Gordon, il diabolico detective» Eddie Constantine.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Doubhin, C. Vanel, Rocca. Orario spett.: 14-16-18-20-22,15.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tec. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine 0,50.
Lux: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti-Prosperi, Ital. Vietato minori 18.
Nazionale: «Le tentazioni delle notte» tech. scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Pierino la peste» un film di Yves Robert.
Romano: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe. Vietato min. anni 18.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Prendila è mia» con James Stewart, Sandra Dee, technic. scope.
Arlecchino: «Sandokan, la tigre di Mompracem» technicolor, S. Reeves.
Augustus: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «I 4 tassisti» Macario, A. Fabrizi, Peppino De Filippo, Gino Bramieri, Y. Furneaux.
Metropol: «O55 117 segretissimo» K. Matthews, N. Sander.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 10.

Alessandro: «Il castello in Svezia» tec. scope, Monica Vitti, Françoise Hardy, J. Claude Brialy.
Faro: «Il castello in Svezia» tec. sc. Monica Vitti, J. Claude Brialy.
Fiamma: «Le monachine» Catherine Spaak, Sylva Koscina.
Hollywood: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Mellini: «Desideri di Natale» Rivista M. Ferrero, 16,15-21,15. Film: «Dilettanti al sole» tech. C. Spaak.
Massimo: «Irma la dolce» tech. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.
Orione: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Principe: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, M. Martini.
Statuto: «Irma la dolce» tech. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.

Adriano: «La spada del Cid» Chantal Deberg, Roland Carey, techn. scope.
Alfieri: «Dilettanti al sole» tech. C. Spaak e Riviste De Vico - Haris, 16,15 - 21,15.
Alpi: «La storia di David» Jeff Chandler, Barbara Shelley, technicolor.
La Perla: «Il piede più lungo» scope tech. Danny Kaye, Cara Williams.
Regina: «Le 7 folgori di Assur».

Asti: «Le folli notti del dott. Jerryll» technicolor, Jerry Lewis. Apert. 10.
Cravesana: «I 3 moschettieri» tech. G. Barray, Mylene Demongeot.
Milano: «Pugni, pupe, pepite» e «Istanbul». Apertura ore 10.
Olimpia: «La leggenda di Robin Hood» technicolor, Errol Flynn.
Pax: «Il capitano del re» technicolor, con Jean Marais.
P. Nuovo: «Stella di fuoco» e «Guerra privata magg. Benson». Apert. 10.
S. Felice: «L'uomo dalla maschera di ferro» sc. tech. J. Marais, S. Kascina.

Esperia: «Per soldi o per amore» tech. sc. Kirk Douglas, Mitzi Gayner.
Giardino: «Il vendicatore del Texas» techn. scope, con Robert Taylor.
Madonna Rosa: «Ulisse contro Ercole» technicolor, scope, con Reg Park, George Marshall, Dominique Boschero.
Mirafiori: «Cleopatra, una regina per Cesare» Pascal Petit, technicolor.
S. Rita: «I moschettieri del re» cost. mancolor, vistavision.
S. Secondo (v. Gioberti 7): «Urlo di battaglia» J. Chandler, sc. tech.
Vinzaglio: «La pupa» Michèle Mercier, R. Gerronc, F. Muté. Vist. 14.

Araldo: «L'urlo della battaglia» tech. J. Chandler, T. Hardin, P. Brown.
Eliseo: «Winchester 73» sc. J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis. Ap. 16.
Fréjus: «La carica del Kibar» techn. Tyrone Power, Terry Moore.
Nuovo: «La ragazza più bella del mondo» technicolor, Doris Day.
Ornerio: «La carica dei 100 e uno».
S. Paolo: «Io, Semiramide» tech. sc. J. Furneaux, John Ericson.

Artisti: «La schiava di Bagdad» Anna Karina, Gerard Barray, technicolor.
Belgio: «Vacanze bala d'argento» tec.
Corallo: «Mare matto» di Castellani, con G. Lollobrigida, J. P. Belmondo.
Eridano: «Il successo» Vittorio Gassman, Annouk Aimée, Trintignant.
La Sale: «Storia cinese» tech. scope William Holden, C. Webb.
Oropa: «Vergine di Norimberga» tec.
S. Giulia: «Viva Robin Hood» col. John Derek, D. Lynn. Ap. 19,30.
V. Venetia: «Ursus, gladiatore ribelle» Dan Vadis, José Greci, tech. scope.

Astra: «La città proibita» (Un mondo si rivela). Vietato minori anni 18.
Bernini: «Ritorno a Peyton Place» tech. C. Linley, E. Parker, Chandler.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90, tel. 772.907): 2 film «Principe ladro» Tony Curtis, P. Laurie, tech. e «Idolo delle donne» I. Lewis, tech.
Elios: «Le motorizzate» Totò, W. Chiari, R. Vianello, S. Mondaini.
Esedra: «Gli invasori».
Massaua: «Magnifica ossessione» Rock Hudson, Martha Hyer, technicolor.
Odeon: «I lancieri neri» Mel Ferrer, Yvonne Furneaux, techn. scope.
Starr: «Io, Semiramide» col. Yvonne Furneaux, John Ericson.

Adua: «L'ombra di Zorro» col. Latimore e Varietà, 16,30 - 21,30.
Aurora: «Uomini violenti» sc. tech. Glenn Ford, Barbara Stanwyck.
Garca: «Fedra» Melina Mercouri, Anthony Perkins, R. Vallone.
Brecia: «Il vizio e la virtù» A. Girardot, R. Hossein. Vietato anni 14.
Chatillon: «Tutti a casa» Alberto Sordi, Carla Gravina.
Edelweiss: «Il pianeta fantasma» e «L'ira di Achille» G. Scott.
Eri-Dan: «Tesoro lago d'argento».
Falchera: «Le 4 verità» M. Vitti.
Farlina: «Avventure di Mary Read» e Comp. Riv. A. Aurell, 16,15-21,15.
Lanteri: «Battaglia di Alamo» tech. John Wayne, Richard Widmark.
Maion: «Uno del tre» col. A. Perkins, R. Salvatori, J. C. Brialy. V. 14.
Nord: «Madame Sans-Gêne» technicolor, Sophia Loren, Robert Hossein.
Palermo: «I rinnegati di Capitan Kid» col. B. Corey, K. Baal.
Sociale: «Hud il selvaggio» P. Newman, M. Douglas, P. Neal.
Zenith: «La congiura dei dieci» tech. scope, S. Granger, S. Koscina.

Baretti: «Ponte di comando» techn.
Cabiria: «La giungla del quadrato» T. Curtis, E. Bergmine, P. Crowley.
Colosseo: «Le verdi bandiere di Allah» J. Suarez, L. Cristal, tech. sc.
Continental: «La esplorizzata» Walter Chiari, R. Vianello, Totò, S. Mandelni. Apertura ore 15.
Fiorio: «I fratelli Corsi» tech. scope, Geffroy Horne, J. Servais.

Lux: «Il cambio della guardia» con Fernandel, Gino Cervi.
Lucento: «Totò contro Maciste» tecnicolor, scope, con Totò.
Lutaria: «La parmigiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi.
Murialdo: «Il cavaliere dei 100 volti» e «Il pianeta degli uomini spenti».
Sansovino: «I lancieri neri» Mel Ferrer, Yvonne Furneaux, F. Silva, L. De Luca, technicolor, scope.
Splendor: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.

Riduzioni E.N.A.L. — Juventus-Genova (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Circo Darix Togni (biglietti ridotti Enal alla cassa del circo).

AGIMUS — Oggi, alle ore 17, al Conservatorio «G. Verdi» concerto della clavicembalista Gabriella Gentili Verona, in collaborazione con l'Associazione Italia-Israele.

OGGI LUX grande Prima
Il primo grande avvenimento cinematografico del 1964!

MONDO CANE 2
DI JACOPETTI E PROSPERI
REALIZZATO DA MARIO MARFEI e GIORGIO CRISTINI | FOTOGRAFIA DI BENITO FRATTARI
ABBAIA E MORDE PIU' DEL PRIMO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

all'IDEAL 63.540 persone hanno già decretato il formidabile successo
DEL FILM PIU' FAMOSO DEL MONDO
CLEOPATRA
IN TODD-AO — COLORE DE LUXE
Per tutta la stagione cinematografica 1963-1964 «CLEOPATRA» non sarà proiettato in alcun altro cinema di TORINO e del PIEMONTE
INIZIO FILM: ORE 14,30-18-21,40
L'ultimo spettacolo termina alle ore 0,50

al REPOSI
DUE ORE DI VERA ALLEGRIA
LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA ... CONTINUA!
dopo LA GUERRA DEI BOTTONI
un nuovo film di YVES ROBERT

VITTORIA
QUARTA SETTIMANA di formidabile successo
SINATRA MARTIN EKBERG ANDRESS
i 4 del TEXAS TECHNICOLOR

CINEMA TEATRO **FORTINO**
presenta
AURELIO AURELI e VICY KATS
con
SANDRO SERAFINI - ANDI MORRIS
LISA KERR
TONI FIORELLO
e la partecipazione straordinaria del celebre ballet
LES STAFFORD DANGERS
Orario - Oggi: 16,15 - 21,15
Domani: 15 - 18 - 21,15
SULLO SCHERMO:
LE AVVENTURE DI MARY READ

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 16 - Tel. 883-824

OGGI AL CINEMA **METROPOL** v. Principe Tommaso 6
spie inafferrabili in un gioco spietato

I divi dell'arte lirica sono i più suscettibili

La guerra fra i cantanti sul palco della Scala

Perché Antonietta Stella ha abbandonato le prove della «Fanciulla del West» alla vigilia della «prima» - L'aggressione di Franco Corelli al maestro Gandolfi, colpevole di preferirgli un altro tenore

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 gennaio.

Giliola Frazzoni, la soprano bolognese che martedì scorso all'ultimo momento è stata chiamata dalla direzione della Scala a sostituire Antonietta Stella per la *prima* de *La fanciulla del West*, ha ottenuto un notevole successo di pubblico e di critica. Applausi, elogi, complimenti. Non siamo — va da sé — di fronte a una patetica, improvvisa rivelazione: la Frazzoni è cantante di grido e fra l'altro aveva già interpretato anni fa l'opera di Puccini riscuotendo generali consensi. Tuttavia il suo *exploit* resta degno di nota.

Chiamata d'urgenza, dopo l'improvviso *forfait* della Stella, si precipitò a Milano il giorno stesso della prova generale e dovette immediatamente salire sul palcoscenico. Tutto era perfettamente a posto: scene, costumi, attori, orchestra. La platea era affollata dai critici che, com'è noto, scrivono i loro articoli sulla base della prova generale. Solo lei, Giliola, indossava una semplice tuta perché, da brava bolognese, essendo leggermente più «in carne» di Antonietta Stella, non aveva potuto usare il costume preparato per la collega. L'ultima volta che aveva interpretato *La fanciulla del West* la orchestra era diretta da Antonino Votto, un maestro classico, lineare, calmo. Questa volta invece aveva di fronte a sé la figura atletica di Gianandrea Gavazzeni, questo Farinata della cavea, la cui travolgente esuberanza sembra sempre sul punto di far crollare l'intero teatro. Il salto non brusco, ma Giliola Frazzoni, riassumendo al suo mestiere e alla sua duttilità, lo superò brillantemente. La sera dopo andò anche meglio. E la direzione della Scala dopo due giorni di tensione, poté finalmente tirare un sospirone di sollievo: anche quest'anno l'immancabile, rituale «caso» che ravviva ogni stagione scaligera era brillantemente superato.

Restavano tuttavia da spiegarne le cause e le origini. Perché Antonietta Stella aveva dichiarato *forfait* proprio alla vigilia della *prima*? Si sapeva di certi suoi dissapori con Corelli, ma niente di più. Per chiarire il mistero la soprano convocò addirittura una conferenza stampa in un grande albergo cittadino, ma le sue espressioni non furono eccessivamente illuminanti. «*E' giunto il momento in cui un'artista deve tutelare il suo prestigio, costi quel che costi*, — dichiarò la Stella ai giornalisti —. *Una questione di etica professionale, di serietà d'artista mi vieta di intrattenere ulteriori rapporti col signor Corelli*». Espressioni dignitose, fors'anche altere; ma sibilline. Per interpretarle gli appassionati dell'arte lirica devono risalire molto indietro nel tempo, rievocando episodi ormai dimenticati e collegandoli l'uno con l'altro in una specie di *puzzle* a catena che apre uno squarcio rivelatore nei grandi fondali del melodramma.

La storia cominciò qualche anno fa a Reggio Emilia, quando il maestro suggeritore Gandolfi, cui un giornalista aveva chiesto se preferisse Corelli o Bergonzi nella parte di *Il Trovatore*, si pronunciò in favore del secondo. Corelli, quando lesse sul giornale il testo dell'intervista, non manifestò alcuna reazione, tanto che qualcuno avrebbe anche potuto pensare a una non superiore magnanimità. Ma, fra le molte, inegabili doti degli artisti in generale e dei cantanti lirici in particolare, la magnanimità non figura in primo piano. Corelli infatti quel giudizio se lo scrisse con l'inchiostro indelebile, ripromettendosi di rinfacciarlo al maestro Gandolfi non appena ne avesse avuto l'occasione.

Questa si presentò alcune sere fa alla Scala quando Corelli, dopo aver assistito a una replica del *Don Carlos*, lasciò il palco centrale in cui aveva preso posto insieme con sua moglie e si diresse verso lo spogliatoio dei maestri dove aveva depositato il soprabito. Nel locale erano radunati diversi maestri-sostituti che discutevano animatamente fra loro; e fra essi, come in ogni storia che si rispetti, c'era naturalmente il maestro Gandolfi, quello che anni prima non soltanto aveva preferito il Bergonzi al Corelli, ma aveva addirittura manifestato questa sua opinione a un giornalista.

Alto, slanciato, elegantissimo, seguito a breve distanza dalla consorte ignara e ingioielliata, Corelli con un'espressione che certo sarebbe piaciuta al regista John Ford si diresse verso il Gandolfi e così, a bruciapelo, faccia a faccia — per modo di dire, perché Gandolfi è più basso e più tozzo — gli chiese se ricordava il giudizio espresso a Reggio Emilia. Sì, Gandolfi lo ricordava benissimo. Un attimo di *suspense*, facce attonite, gesti bloccati a mezz'aria, poi, nel silenzio, la seconda domanda di Corelli. Il Gandolfi era sempre dello stesso parere? John Ford insegna che a questo punto non ci sono vie d'uscita. L'antagonista non deve avere cambiato parere. Ed infatti Gandolfi, a testa alta, ribadì la sua incrollabile fede in Bergonzi. Questa volta l'attimo di *suspense* non si ripeté perché Corelli di scatto si slanciò sul rivale cercando di afferrarlo.

Maestri, maschere, inservienti si misero di mezzo creando un polveroso tafferuglio dal quale anche la signora Corelli uscì con la *toilette* malconcia. Il direttore del teatro, maestro Siciliani, intervenne energicamente in termini severissimi, ma Franco Corelli si trovava ormai nelle condizioni d'un purosangue imbizzarrito che galoppa a briglia sciolta senza che nessuno riesca a fermarlo. I fantini sanno che in simili casi per i purosangue c'è un'unica soluzione: staccarli. Ed infatti alcuni amici presero quasi di peso il tenore fremente e lo trascinarono fuori costringendolo per ora e ora a camminare per le vie di Milano gonfie di nebbia gelata.

Il giorno dopo, trachelite. Il tenore non si presentò alle prove; e rimase lontano dalla Scala fino a che un saggio ripensamento e il fermo atteggiamento dei sindacati lo indussero a stendere nuovamente la mano al maestro Gandolfi.

Nei giorni della sua malattia i *fans* milanesi della lirica erano aspramente divisi: trachelite effettiva o diplomatica? Antonietta Stella si schierò decisamente dalla parte di coloro che alla malattia del tenore non credevano affatto. Legata un tempo a Corelli da vincoli di amicizia che si erano in seguito affievoliti, la soprano era persuasa che il tenore disdegnasse le prove per superbia, per sdegno, per sufficienza. In una parola, per snobbare i suoi compagni di lavoro e in particolare lei, Antonietta. In simile situazione che altro le restava da fare se non abbandonare sdegnosamente il campo? Detto fatto, lo abbandonò. *Forfait*, conferenza stampa, sostituzione.

Certo alla base di questi «casi», di queste crisi c'è la tensione cui sono sottoposti i cantanti di grido che al giorno d'oggi non hanno più neppure il respiro dei lunghi viaggi da una capitale all'altra. Oggi a Milano, domani a Parigi, dopodomani a New York, passano da un palcoscenico all'altro con un ritmo che sfiancherebbe qualsiasi sistema nervoso. Ma c'è anche una intolleranza, una suscettibilità che, ahimè, sembrano connaturate con la professione. Due secoli e mezzo fa Benedetto Marcello, nel suo prezioso libretto *Il teatro alla moda*, dando ironici consigli al tenore, scriveva: «*Canterà piano alle prove e nelle arie farà sempre la battuta a suo modo*». E, a proposito della primadonna: «*Si farà sempre aspettare, mancherà a molte prove mandandovi in cambio la signora madre*».

Gaetano Tumiati

Successo di *Beatrice di Tenda*

Opera di Bellini alla Fenice a 131 anni dalla «prima»

Venezia, 10 gennaio.

«Beatrice di Tenda», l'opera composta da Bellini nel 1833 appositamente per la «Fenice» di Venezia, è stata replicata stasera, dopo 131 anni, nello stesso teatro in cui era stata presentata la prima volta e dove non era riuscita a raccogliere a quel tempo i consensi degli spettatori.

Un pubblico numeroso ed elegante è intervenuto alla rappresentazione ed ha tributato a tutti gli interpreti applausi a scena aperta. Un successo personale hanno avuto il maestro Gui e gli interpreti Leyla Gencer (Beatrice), Antigone Sgourda (Agnese), Mario Zanasi (Filippo) e Juan Oncina (Orombello).

L'attrice belga "gira,, a Milano

Catherine Spaak e Marcello Mastroianni girano una scena a Milano (Telefoto)

Era accusata di abbandono del tetto coniugale

Nessun procedimento contro la Spaak per la tentata fuga in Francia con la figlia

Il magistrato della pretura penale di Roma preferisce che si pronunci il giudice delle separazioni - La causa civile inizierà il prossimo 14 gennaio - L'autodifesa dell'attrice

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Nessun provvedimento provvisorio verrà preso dal Pretore a carico di Catherine Spaak, contro la quale è in corso il procedimento penale per abbandono del tetto coniugale e per sottrazione della figlia minore, Sabrina, alla patria potestà. Il magistrato ha ritenuto di non dover privare la madre della bambina e di non dover pronunciare alcun'altra misura contro l'attrice.

In sostanza egli ha lasciato al giudice Marino, del tribunale civile — dinanzi al quale i coniugi Capuci dovranno presentarsi il 14 gennaio prossimo per la prima udienza della causa per la separazione personale — la facoltà di adottare quei provvedimenti che riterrà opportuni.

L'indagine penale contro la Spaak è stata condotta dal dr. De Simone, consigliere dirigente della pretura. Il magistrato, il giorno prima della partenza della Spaak per Milano, dove attualmente Catherine è impegnata nel film «L'uomo dai cinque palloni», accanto a Marcello Mastroianni, convocò l'attrice belga negli uffici della pretura, in via Giulio Cesare.

La Spaak fu interrogata a lungo: ella respinse le accuse mosse contro di lei dal marito. Disse di non aver mai pensato di «rapire» la figlia e spiegò di essersi limitata a intraprendere un viaggio per la Francia, per trascorrere qualche giorno presso i suoi genitori che si trovavano a Nizza.

«Parlare di una mia fuga all'estero — avrebbe dichiarato l'attrice — è assurdo. Volevo soltanto evitare troppa pubblicità attorno alla mia disavventura coniugale e sottrarre la piccola Sabrina e me stessa all'insopportabile clima di tensione che si era creato nella casa dove per tanti mesi avevo vissuto con mio marito. D'altra parte, se anche avessi avuto intenzione di togliere la bambina alla patria potestà, non potevo non ignorare che avrei subito le conseguenze del mio atto perché sarei dovuta tornare in Italia nei primi giorni del mese di gennaio per far fronte ai miei impegni di lavoro a Milano: impegni ai quali non potevo rinunciare».

Con l'interrogatorio della Spaak e di altri testimoni, il magistrato ha praticamente concluso le indagini. Nei prossimi giorni, il dott. De Simone stenderà la sentenza con la quale o rinvierà l'attrice a giudizio dinanzi al Pretore o la prosciolgierà dalle accuse rivoltele dal marito.

Sull'affidamento della piccola Sabrina dovrà decidere martedì 14 il giudice istruttore del Tribunale civile. Catherine tornerà a Roma lunedì, per potersi presentare martedì mattina nell'ufficio del dott. Marino, accompagnata dal suo legale, avv. Antonino Castelli. Sarà presente anche Fabrizio Capucci, con l'avv. Mario Cavaleri. Per la prima volta i due ex sposi felici del nostro cinema si incontreranno dopo la tentata fuga della Spaak in Francia.

Il matrimonio di Catherine Spaak e Fabrizio Capucci è durato meno di undici mesi: il 9 dicembre scorso il giovane attore italiano presentò istanza di separazione per colpa della moglie; il 13 fu la volta di Catherine a rivolgere analoga richiesta al tribunale di Roma. I due si sposarono con il solo rito civile il 30 gennaio scorso, a Parigi, senza pubblicità; anzi, nessuno avrebbe saputo del matrimonio, se la notizia non fosse stata data da un solo giornale parigino, in esclusiva assoluta. Lei, nipote del ministro degli Esteri belga, Paul Henry Spaak, attrice affermatissima e ormai lanciata verso un sicuro successo; lui, fratello del noto romano Roberto Capucci, attore di teatro e di cinema non ancora celebre.

Il matrimonio, ostacolato dapprima dai genitori di entrambi, fu affrettatamente celebrato quando Catherine stava aspettando un bimbo. Sette mesi dopo nacque la piccola Sabrina, quello che rischia di fare le spese dei capricci sentimentali dei genitori. Catherine, nel frattempo, aveva subito un'evoluzione: agnostica e senza fede fino al '62, conobbe poi padre Virginio Rotondi e si convertì alla religione cattolica. Ricevette il Battesimo e la Cresima, alla fine del '63, e celebrò le nozze con il rito religioso il 23 febbraio, nella chiesa di San Sebastiano. Dopo qualche mese di serenità, allietato dalla nascita della piccola Sabrina, le prime nubi; quindi, la tempesta, con tutte le sue conseguenze.

g. g.

Milva a passeggio in Times Square

La cantante italiana di musica leggera fotografata nella famosa piazza di New York. Milva ha debuttato ieri sera con un «recital» alla Carnegie Hall (Telefoto Ansa)

Smarrito il biglietto vincente della lotteria di Capodanno?

Così afferma un autista calabrese - L'avrebbe acquistato durante il viaggio di nozze

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 10 gennaio.

(a. l.) Il vincitore del primo premio della lotteria di Capodanno è un autista di Palmi Calabro? La notizia ha suscitato un certo scalpore nella cittadina e in tutta la provincia di Reggio.

L'autista, Pasquale Ranieri di 25 anni, ha affermato di essere il vincitore dei 150 milioni della lotteria di Capodanno. Egli ha dichiarato che nell'ottobre scorso si trovava a Roma in viaggio di nozze. In quei giorni egli acquistava il biglietto della lotteria di Capodanno serie AL 41196 (vincente il primo premio), alla stazione Termini presso un box allestito dalle «lotterie nazionali». In seguito però smarrì il biglietto.

Incendio in teatro a Venezia durante la rappresentazione

Venezia, 10 gennaio.

Un principio di incendio si è sviluppato al teatro «Ca' Foscari», durante la rappresentazione di «La sentinella all'erta» di Cervantes e «Degli abiti del defunto» di Ramón Del Valle Inclán. La platea è stata immediatamente avvolta da un denso fumo per un corto circuito, avvenuto nella cabina luci. Lo spettacolo è stato sospeso e gli spettatori, invitati ad abbandonare la sala, si sono allontanati con calma ed ordine.

I vigili del fuoco, prontamente accorsi con motopalanco, hanno scongiurato qualsiasi pericolo. A causa dei danni, la direzione del teatro è stata costretta a sospendere le recite.

Dovranno lasciare la casa entro dieci giorni

La Bardot e Zaguri sfrattati per le proteste dei coinquilini

Gli abitanti dello stabile non avevano avuto più pace dal giorno dell'arrivo di Brigitte L'attrice ha accettato di incontrare i giornalisti

(Dal nostro corrispondente)

Rio de Janeiro, 10 gennaio.

Una «intimazione di sfratto è stata consegnata questa mattina a Bob Zaguri, il «fidanzato» di Brigitte Bardot. Da quattro giorni e cioè da quando l'attrice francese ha messo piede nell'appartamento di Copacabana, gli inquilini dello stabile «Maria do Carmo» non hanno più avuto un attimo di pace. Gli avvocati hanno ottenuto con estrema facilità il provvedimento dal giudice.

Brigitte Bardot e Bob Zaguri hanno a loro disposizione dieci giorni per trasferirsi altrove. Ma il prossimo trasloco s'annuncia assai complicato. L'invito che era stato fatto all'attrice per andare ad abitare nella lussuosa residenza «A casa de Pedra», è stato cancellato con molta diplomazia dai proprietari della villa. La Bardot, ieri, aveva fatto sapere che avrebbe accettato volentieri l'ospitalità offertale, «assieme a Bob». Questo particolare ha mandato tutto all'aria. «*Non abbiamo niente contro il ragazzo* — hanno detto gli ospiti — *ma non possiamo accogliere sotto il nostro tetto, nonostante la grande simpatia che abbiamo per Brigitte, una coppia in cui posizione non è regolare*».

Le condizioni di salute dell'attrice tendono a migliorare. Tuttavia, il medico continua a vederla due volte al giorno, e si parla di una imminente cura del sonno. Dall'epoca del suo tentativo di suicidio, Brigitte non si è più completamente rimessa, e negli ultimi mesi, a Parigi, si rivolse da uno psicanalista due volte alla settimana. Il suo «squilibrio emozionale», dicono gli esperti, ricorda assai da vicino quello della Monroe.

La Bardot, che è nata il 28 settembre del 1934, ha compiuto da poco ventinove anni. E' madre di un bimbo di tre anni, due volte i giudici le hanno accordato il divorzio. La sua movimentata vita sentimentale («Ogni volta che amo penso che sia un amore eterno», disse una volta), non si stanca di offrire storie sempre nuove.

I «negoziati» tra l'attrice e i giornalisti brasiliani sono conclusi a tarda sera con un accordo: la Bardot riceverà i rappresentanti della stampa in un salone dell'albergo «Copacabana» probabilmente domani pomeriggio; in cambio, i giornalisti si impegneranno «sul loro onore» a lasciarla prendere tranquillamente il sole sulla spiaggia di Capo Frio. L'accordo avrà il valore di un vero trattato: esso sarà trascritto e firmato dai direttori dei giornali, da una parte, e da Brigitte Bardot e Bob Zaguri, dall'altra. In questa conferenza Brigitte dovrebbe spiegare i motivi della sua fuga da Parigi, e dire se risponde al vero la notizia delle sue prossime nozze con Zaguri.

La polizia ha restituito all'attrice il passaporto, regolarmente vistato, e non si parla più di decreto di espulsione. Pare sia intervenuta un'alta personalità politica brasiliana ad appoggiare l'opera, finora improduttiva, dell'ambasciata francese. La segretaria dell'attrice, Christine Brière, che ha raggiunto nelle ultime ore la sua principale a Rio de Janeiro, ha detto che la crisi della Bardot non ha nessuna complicata origine psichica. «*Sfido qualsiasi donna ad affrontare l'improvviso passaggio dal freddo inverno parigino alla torrida estate equatoriale dei Brasile*», ha aggiunto.

Un incidente è avvenuto nel pomeriggio di oggi sotto le finestre dell'attrice: un inviato dell'agenzia *France-Press* è stato schiaffeggiato e sfidato a duello da un collega brasiliano. Il francese, in uno stato di estremo nervosismo dovuto alla stanchezza, all'attesa e al caldo, aveva accusato i reporters brasiliani di comportarsi come scimmie della foresta.

Alessandro Porro

IERI SERA ALL'AUDITORIUM

Il concerto straussiano diretto da Mario Rossi

Alla singolare potenza dell'arte di Riccardo Strauss spetta qualche volta una intiera serata concertistica, più opportuna se contesta il opere meno frequentemente eseguite, quelle per esempio presentate dal maestro Mario Rossi.

Incuriosivano sopra tutto, in una città, qual è Torino, tanto povera, che stranezza!, di udizioni vocali, i sei *Lieder für eine Singstimme mit Orchester* che lo Strauss compose nel '19, dopo lunga assenza nel campo camerale. (La traduzione dei testi, tutti di Clemens Brentano, non fu offerta agli ascoltatori). Nel contrappuntare arioso, com'era sua costante pratica, egli intrecciò la linea vocalistica, riguardosa degli accenti verbali, riflettente nella declamazione ardita i moti logici e sentimentali delle parole, con i fattori armoniosi, cromatici, ritmici e timbrici: l'unità creativa ed espressiva ne riuscì salda ed eloquente, e propriamente straussiana, cioè con i pregi e i difetti notissimi grazie ai divulgati poemi sinfonici e melodrammi.

Non giova cercare le derivazioni o le affinità dei suoi *Lieder*, più di duecento, né ricordare quelli eccellenti, da Beethoven a Weber a Brahms: tale ricerca, necessariamente generica e sommaria, per un aspetto indurrebbe alla netta distinzione delle qualità e caratteristiche straussiane da quelle dei maggiori, compreso il Wolf, per un altro non consentirebbe di riconoscere l'integrità della bellezza. E qui appare evidente quel che di barocco, nel senso di gonfio, di esagerato, di enfatico, di sproporzionato, risuona in tutte le opere di Strauss, ed è il peggio del suo stile, della sua maniera. Il confronto, ad esempio, delle due versioni del *Lied Amor*, l'orchestrale e la pianistica, conclude a favore di questa, proporzionata nel rapporto del soggetto, dell'emozione, dell'immagine, col mezzo e l'espressione.

Il tradizionale gusto liederistico, non strofico, ma con qualche ripetizione di frammenti e clausole, gentilmente si rinnova nella *Heilige Nacht*, fo divo Schubert, o miracolosa semplicità e intensità!) e nel *Mazzolino di fiori*, che «per il calar della notte non poté esser raccolto e offerto»; l'espressione dei congiunti sentimenti dell'ambiente naturale e dell'amore non è priva di delicatezza. Così anche: «Sussurra, caro mirto, il mondo tace.., io sono felice», dove l'ebbrezza straussiana non cedette alla sensualità. Fresco, agile, scorre il quarto *Lied*: «La tua canzone risuona, l'ho ascoltata attraverso il roseto... La tua canzone!». La cantilena di *Amore*, «l'astuto fanciullo nemico che si scalda presso il camino», s'agghinda di cascatelle imitanti quelle del flauto, e pure vocalizza e brevemente sulla parola *Feuer*, fuoco, e lungamente, su «volo, fiamme, ridi», eccetera. Perché queste inattese rievocazioni belcantistiche ed arcadiche? Così, per ischerzo. Strauss mescolava spensieratamente motivi e modi altrui con i propri.

Più interessa l'ultimo *Canto delle donne*, insolitamente lungo, quasi una ballata. Il Brentano immaginò vari momenti di diverse donne in attesa del ritorno dei loro amanti o sposi. Momenti angosciosi, di colei che sferruzzando suppone il suo uomo sperduto sul mare tempestoso, e, nuova allucinata, grida: «La nave si arena... Non tornerà mai più», e quel grido, triplicato, ascende in tragica progressione; della pastorella, che fila, e mentre il tuono rimbomba intravvede il suo amico smarrito, e tre volte, con analoga progressione, invoca: «*Mein Hirte*»; o di colei che si figura il minatore, *erschürfet*, «sepolto nella notte terrena»; o di colei che nessun chi è «caduto in battaglia per la patria».

Altri momenti, altre donne, serenità, letizia, amore. Svanito l'uragano, l'allodola s'inebria, e la fanciulla scaccia il corvo, saluta il sole, invita l'uccello al gaio verso: Tirell, tirell. E un'altra attende colui che «tornerà infiorato nella notte senza stelle». E intona un canto di ringraziamento: «Lodato il nome del Signore, lodato, lodato».

Nell'orchestrazione di questo sesto *Lied* lo Strauss volle l'intervento dei timpani, della grancassa, del tam-tam, che prima erano rimasti inoperosi. E l'aggiunta sembra appropriata. Gli elementi drammatici volevano una fonica molteplice, e l'ebbero, varia, secondo i mutevoli sentimenti.

Nella declamazione tipicamente straussiana e nella vocalità sopranile, che, ora «leggera», ora drammatica, violentemente tocca gli alti acuti e pur talvolta s'addolcisce con tenerezza, Rery Grist piacque per la grazia garrula, impeccabile, essendo pel resto appena sufficiente al bisogno.

Con la consueta accuratezza e penetrazione il maestro Mario Rossi guidò l'orchestra nel grandioso e pomposo *Preludio di festa con organo concertante*, (egregio solista Alberto Berzone), e anche dominò la complessa *Sinfonia delle Alpi*, cui lo Strauss prescrisse una colossale compagine strumentale. Avrebbe voluto diciotto primi e sedici secondi violini, eccetera, eccetera, ed un inusitato drappello di percottori e di macchinisti, «pel tuono e per il vento».

Non è da ripetere ciò che, discorrendo di Strauss e dei suoi poemi sinfonici, fu più volte riproposto alla considerazione degli amici della musica. La maggior parte dei suoi critici tanto si compiace di narrare come sorse questa composizione, (vista delle montagne da Garmisch, desiderio di ardue ascensioni, osservazione di usi, diletto e spavento della natura, eccetera), quanto s'affretta a rifiutare l'ipotesi che le esperienze psicologiche si risolvano in mere immagini poetiche, cioè musicali. La solita antitesi: musica pura o impura. In breve, anche questa partitura procede in parte veristicamente, in parte liricamente, ora meravigliando, ora drammatizzando.

Al concertatore e direttore valentissimo, pronto ad esporre le particolarità ed a sintetizzare lo spirito dell'opera, e ai suoi collaboratori, il pubblico fece feste cordialissime.

a. d. c.

Diventa prima ballerina la figlia di Charlie Chaplin

Parigi, 10 gennaio.

Geraldine Chaplin, la figlia del celebre attore, che si esibisce attualmente come danzatrice in un balletto su Cenerentola, è stata promossa dal ruolo di comparsa a quello di «Fata Primavera». La decisione è stata presa da Raimondo De Larrain, che dirige il balletto, da oltre un mese in scena al teatro dei Champs Elysées. Tra quattro settimane, ha aggiunto Larrain, la figlia di Chaplin assumerà addirittura il primo ruolo, quello di Cenerentola.

«*Spero che finalmente papà verrà a vedermi quando saprà che rimango sulla scena più a lungo*», ha detto Geraldine.

Finora Charlie Chaplin, che rifugge da qualsiasi forma di pubblicità e non vuole che la carriera della figlia sia troppo agevolata dalla sua fama, aveva evitato di recarsi al teatro.

LA MODA
MODE - CONFEZIONI - PELLICCE
Via Garibaldi 4 - Torino
DA OGGI INIZIA
LA VENDITA SPECIALE
LA MODA INVERNO
OSSERVATE LE VETRINE
CONTROLLATE I PREZZI

Cercasi appartamento in affitto
da importante organizzazione
zona via Roma o adiacenze mq. 180-200
Scrivere: *Pubblicità Stampa 1338 - TORINO*

OFFICINA MECCANICA
liquida per cessazione attività: torni paralleli, fresatrici, affilatrici, rettificatrici, trapani ed attrezzature varie.
Ricolgersi: VIA SALICETO 9 - TORINO

mal di stomaco
mal di stomaco
mal di stomaco
cattive digestioni
dolori bruciori
acidità
si curano con
FILOKIM
ANTIACIDO DIGESTIVO
POLVERE-COMPRESSE-EFFERVESCENTE-IFLO-MILANO
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 1/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in **carattere: tariffa doppia.**

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati **nella «La Stampa» ed in «Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassetto** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . ., Torino»,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 851-836. O72

CAVI elettrici Pirelli, Inset, via Belbo 21, telefono 885-521, Italcavi.

CIOCCOLATO cedesi impianto usato fabbricazione cioccolato, caramelle, confetti, tutto o in parte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6350 — Torino».

FRESATRICE universale nuova, di qualità, tavola 1250 x 320 prezzo conveniente vendo. Telef. 527-826.

FRESATRICE verticale nuova di classe, tavola 1250 x 320 prezzo conveniente vendo. Telefonare 527-826.

IMPAGINAZIONE ed illustrazioni tecnicha editoriali e prospettive Industriali. Telefonare 297-532.

MOTORIDUTTORI riduttori ed ingranaggi conici elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

OFFICINA meccanica bolognese presa assai interpellata per lavori altrezzaria in genere, stampa trancianti. Cassetta Pubblimen 287 G, Bologna.

RISCALDATORE ad aria calda automatico, primaria marca, calorie-ora 200.000, per circa mc. 5000, nuovissimo vendesi. Telefonare 777-361.

TRAPANI mm. 13, 16, 18, 20, 25, 30, 40, 50 manuali ed automatici, consegna pronte, dilazioni pagamento. Rossa e C., Grugliasco, tel. 785-222.

TRAPANO radiale nuovo, sbraccio 1200 prezzo conveniente vendo. Telefonare 527-828. A1110

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Valro, Perugia 46, tel. 287-850.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telef. 481-012.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ELETTROMECCANICA specializzata impianti elettrici industriali carri ponte gru. Telefonare 472-344.

OFFICINA cerca piccoli pezzi da saldare elettrico e ossiacetilene. Telefonare 757-332. A1576

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finactex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotizzati comunque largati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche su ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi medici. Finanziex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A. COMMERCIANTI prestiti certane garanzie bar torrefazione bottiglieria. Telefonare 513-598. O554

A. URGE cedere pastificio commestibili arredatissima. 1.500.000. Telefonare 851-705. A3698

AFFARONE causa impellente cedo centralissimo abbigliamento femminile. Cravenzola, Cernaia 40.

AUTORIMESSA semicentrale posizione ottima, 70 macchine, cedo. Telefonare 895-732 ore 8-18.

AVVIATA ditta artigiana impianti elettrici civili industriali e attrezzatura scorte cedesi. Telefonare 60-844. A1611

SDC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finactex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotizzati comunque largati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche su ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi medici. Finanziex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A. COMMERCIANTI prestiti certane garanzie bar torrefazione bottiglieria. Telefonare 513-598. O554

A. URGE cedere pastificio commestibili arredatissima. 1.500.000. Telefonare 851-705. A3698

AFFARONE causa impellente cedo centralissimo abbigliamento femminile. Cravenzola, Cernaia 40.

AUTORIMESSA semicentrale posizione ottima, 70 macchine, cedo. Telefonare 895-732 ore 8-18.

AVVIATA ditta artigiana impianti elettrici civili industriali e attrezzatura scorte cedesi. Telefonare 60-844. A1611

AUTORIMESSA 18 mesi 18 moto officina, affitto 110.000, cedesi 3.500.000. Telefonare 652-931.

AUTORIMESSA 260 auto unico salone, possibilità ampliamento, cedo. Telefonare 787-611. A3579

AUTORIMESSA 270 macchine, semivuota, zona grande sviluppo, salone unico, cedesi. Tel. 326-602.

AVVIATA lebbrica delersivi redditizia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6354 — Torino». A3583

AVVIATISSIMA agenzia commerciale cerca persona per collaborazione disponente capitale ottima sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino». A1545

AVVIATISSIMO negozio confezioni licenza anche tessuti, londi vivi, cedo. Via Tripoli 69. A2020

BAR forte reddito adatto famiglia tutti permessi e giochi vendesi o permutasi, dilazione. Tel. 283-395.

CANTIERE nautico, ceda, oppure cerca socio finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6097 — Torino».

CAUSA decesso cedo pastificio laboratorio, alto reddito. Crosetto, Bogina 10. 1941

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O934

CEDESI bellissima drogheria, liquorcini, macchina espresso, buon incasso, forte passaggio. Telefonare 852-330. A1983

CEDESI negozio barbiere molto vuoto traversa via Roma. Tel. 544-019.

CEDESI rivendita pane causa malattia incasso 40.000 richiesta 4.800.000 trattabili. Telefonare 768-931.

CEDO cartolibreria avviata, buon reddimento, ottima posizione, causa salute. Telefonare 283-038.

CEDESI negozio centrale con importante attività dimostrabile possibilmente giocattoli, carrozzelle e lettini, articoli sportivi, specificare posizione e numero vetrine, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6246 — Torino». A2927

CERCO prestito 3.000.000, buon interesse, garanzia ipotecaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6138 — Torino». A1959

COLLABORATORE con ottime conoscenze controllabili disponga due tre locali centrali semicentrali per trasferimento ufficio finanziamenti. Precisare numero locali, zona e piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1325 — Torino». A1049

COMMESTIBILE con alloggio, licenza trasferibile, cediamo 1.150.000. Sassi, Garibaldi 5. O570

DISPONENDO capitali ed ampia attrezzatura esaminerebbesi combinazione seria impresa assuntrice grandi favori pubblici stradali o portuali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6091 — Torino». A1490

ELETTRODOMESTICI con o senza mezzo cedesi. Telefonare 257-221.

FARMACIA affittarebbero coniugi farmacisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1142 — Torino».

GARANZIA immobiliare interesse vantaggiosa cerca 1.500.000. Scrivere. «Pubblicità Stampa 9096 — Torino».

IMPORTANTE azienda rapido sviluppo zona Sardegna cerca socio grafico amministrazione. Capitale richiesto 15-20 milioni. Esigesi ed offresi serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6148 — Torino».

LATTERIA S. Paolo su corso modernamente arredata vendo. Telefonare 885-952. O904

LAVANDERIA, reddito netto 100 mila mensili, cedo 650.000. Sassi, Garibaldi 5. O570

MACELLERIA nuovissime avviata cause familiari svendesi, straccialorio Quirico, Garibaldi 3. O741

PER motivi salute cedesi affittasi fonderia ghisa molto lavoro, 26 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino».

PORTA Nuova (parcggi) cedesi bella pensiancino. Telefonare 513-517.

RIVENDITA pane con alloggio, centro case popolari, cedesi motivi salute, richiesta 2.400.000 trattabili. Telefonare 41-974.

RIVENDITA pane incasso 50.000 dimostrabile cedo 4.400.000. Crosetto, Bogina 10. A1559

RIVENDITA pane zona mercati generali cedesi causa maternità. Telefonare 683-274. A1436

SALUMERIA centrale, incasso 100 mila giornaliere cedesi. Tel. 287-534.

TESSUTI merceria angolare 80.000 giornaliere ristorandomi cedo 3 milioni 200.000. Telefonare 885-962.

TORRES cede drogheria centralissima con alloggio incasso giornaliero 80 mila. Telefonare 389-417.

TORRES cede salumeria Madonna di Campagna incasso giornaliero 70.000. Telefonare 389-417. O980

TROGLIA, corso Regina 168, cede bar pizzeria centrale, 70.000 giornaliere, dilazionando. O547

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio signorile 3 camere salone cucina, doppi servizi, garage, zona precollinare, tratto Anglesio, Nizza 9. O786

A. CHIERI vendesi lipo villa 24 camere 6 alloggi nuova costruzione giardino garage 45.000.000. Telefonare 851-876. A1088

A. COOPERATIVA edilizia zona Santa Rita legge 167 cerca soci con disponibilità totale circa 1.500.000 camera. Telef. 751-550 ore 13-14.

A. PINO vendonsi alloggi soleggiati panoramici in stabile. Tel. 881-876.

A. PINO vendesi lotto terreno soleggiato permesso costruzione. Telefonare 881-876. A1088

A. PINO vendesi villetta rustica panoramica con giardino. Tel. 881-876.

A barriera Milano vende alloggio 2 camere, tinello, servizi, pronto subito Telefonare 273-571.

ACCURATISSIME finizioni, alloggi 2 camere tinello cucinino, mutuo, vendo in Grugliasco, in zona residenziale, situata su strada di rapido, comodo accesso ai nuovi stabilimenti industriali. Telefonare 528-491. O559

ACQUISTEREI alloggio 2-4 camere esclusi intermediari. Telef. 293-433.

ACQUISTO alloggia vecchie seminuova costruzione se occasione. Ucrec. Cavour 28. O889

ALLOGGIO centralissimo prospiciente piazza Castello nuovo, esentasse mq. 212 adatto ufficio abitazione lussuosa vende 30.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

ALLOGGIO Crimea, libero, signorile, tre camere, cucina, doppi servizi, 12.700.000. Regionlera Furbatto, piazza Lagrange. O645

ALLOGGIO in costruzione 7° piano Crocetta su corso vendesi per trasferimento. Telef. 598-379 ore ufficio

ALLOGGIO magnifico corso Racconigi, 2 camere, cucina, servizi, libero agosto, vendesi, 7.800.000. Quirico, Garibaldi 3. O741

ALLOGGIO signorile corso Ferrucci camere 2, tinello cucinino esente vanda Troglia, corso Regina 168.

ALLOGGIO signorile, inizio corso Francia, 280 mq., tripli servizi, vendesi 42.000.000. Regionlera Furbatto, piazza Lagrange. O648

APPARTAMENTI Agronautica, via Manzoni 17, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Ambienti spaziosissimi. Vendiamo 2.350.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI corso Siracusa angolo Buenos Aires, entralusso, 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Vendiamo 2.900.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI corso Traiano angolo Cala Plinio, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, box. Vendiamo bassissimo prezzo per liquidazione cantiere. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI Grugliasco, nuovo centro residenziale commerciale. Via Pancalbo. Mutuati 45%. Vendiamo 1-2 camere, tinello, servizi. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Grugliasco, via Generai Cantore 40, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, box. Vendiamo 2.030.000 camera. Affittati reddito 6%. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI in costruzione, pronti marzo, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vendiamo 8.450.000-9.500.000. Interni, telef. 53-912.

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI Italia '61 (finizia radiata). 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Abitabili. Vendiamo 2.700.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI negozi, corso Francia (Caselne Vite, corso Torino 100). Bellissima, razionale costruzione. 2-3 camere, cucina, servizi. Vendiamo 2.500.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Santa Rita. Volendo affittati alto reddito. Vendiamo 2.600.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO centralissimo, piano nobile, vicinanze via Roma. Mq. 350, doppi ingressi, doppi servizi. Signorilissimo. Affittato uso ufficio primaria ditta 300.000 mensili. Vendiamo 70.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO libero subito 3 vani servizi svendesi 8 milioni trattabili, zona Lucento. Telefonare 877-032, 62-501. O923

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43. O807

AREA fabbricabile con progetti approvati in Piossasco fronte stabile Orbassano-Pinerolo zona depressa eccettanti prenotazioni formazione cooperative per costruzioni edilizie popolari vende permuta impresa costruzioni. Tel. 80-816. O839

AUTORIMESSA avviatissima affittata 400.000, completa impianti, zona signorile, vendiamo 78.000.000. Beltramo, telefono 53.912. O924

AUTORIMESSA mq. 1800 mq. affittata 1.000.000 mensile, vendiamo 145.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

AUTORIMESSA fronte via, mq. 1100 in finizione, libera, volendo affittata, vendiamo 70.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA grande avvenire nuova costruzione metri quadrati lordi 2300 vendesi Torino fronte corso Vercelli con possibilità parcheggio pullman, et autocarri grande portata. Telefonare ore lavoro 272-866.

AUTORIMESSA inizio costruzione, completa impianti, 2200 mq. 5. Paolo, vendiamo 130.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

CAMOGLI, imperia ing Sergio Neri, vendonsi due ville mq. 150 e mq. 250, consegna luglio. Telefonare Camogli 70-793. A126973

CARMAGNOLA vendesi alloggio ottima posizione, due camere tinello servizi, Geom. Cortassa Giovanni, telefono 97-474. A132909

CASA a sei stanze, ottimo impiego capitale, finizioni, comforts, 29 camere, 6 box, negozio ad uso farmacia, Borgata Vittoria, vendiamo 64.000 più mutua. Beltramo, telefonare 53-912. O924

CASE Grugliasco, 27 mini, 8 box, basso fabbricato. Costruzione 1963. Affittate 6%. Vende 61.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

CAUSA partenza vendo alloggetto uso pied-à-terre. Telefonare 233-992.

CEDESI possibile 400 mq. supermercato seminterrato, fino 200 mq. negozi piano terreno ai eventuale 1° piano. Costruendo stabile zona centralissima, alti interessi commerciali. Telefonare 70-895, 677-677.

COMM. Cravenzolo, Cernaia 40, vende alloggi 4-7 camere, Valentino.

CUBATURA 24 camere, zona corso Potenza vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1152 — Torino».

DE-MA corso Giulio Cesare, alloggi camere tinello cucinino. 5.300.000, mutuati. Telefonare 545-674.

DE-MA Nichelino, viale XXV Aprile, alloggi in costruzione, 1-2 camere, servizi, 2.150.000 vano. Rivolgersi Filiale De-Ma Nichelino, via Torino 73, telefono 668-909.

DE-MA Settime Torinese, spezzatissimi alloggi due camere, tinello, cucinino, 6.150.000. Telef. 545-674.

DE-MA vende, via De Sanctis, 2 camere tinello cucinino 7.800.000. Telefonare 545-674. O854

DE-MA vende via Onorato Vigliani, 2 camere tinello cucinino, 8.300.000. Telefonare 545-674. O854

DE-MA vende viale alberato (Miralfori) signorilissimi 2-3 camere cucinino servizi 3.250.000 vano. Telefonare 545-674. O854

DE-MA via Juvarra, Nichelino, 1-2 camere tinello, lussuosissimo, 2 milioni 350.000 camera. Rivolgersi filiale De-Ma Nichelino, via Torino 73, telefono 668-909. O854

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione zona piazza Stampalia, esclusi intermediari, facilitazioni pagamento. Telefonare 512-114, 512-069. O794

EDILCASE vende: via Bossano 34 (S. Rita) alloggetti vuoti camera tinello servizi, 5.350.000. Mutuo, rateazioni. Visite corso Siracusa 25. Telefonare 553-483. O814

EDILCASE vende: via Graglia 18, signorilli due camere salone tinello bisservizi, garage. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O814

EDILCASE vende: via Onorato Vigliani 35, alloggio signorile quattro camere cucina terrazzo, garage, 13 milioni 700.000. Ottimo investimento. Telefonare 553-483. O814

EDILCASE vende: via Robassomero 9, bellissimi alloggi tre camere cucina, 10.200.000. Mutuo, rateazioni. Telefonare 553-483. O814

EDILCASE vende: via Tirreno 155 interno 15, alloggi signorili, spaziosi, 1-2-3 camere tinello servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telef. 547-502.

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMPRESA costruisce per terzi qualsiasi entità, volendo terreno. Telefonare 885-358. A130153

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LEUMANN vende alloggetto camera tinello cucinino, mutuo, ratessione. Telefonare 753-133. A1516

LOCALI uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 556-556 (pasti). O764

MAGAZZINO centralissimo mq. 300 circa libero subito via Mazzini 4 vendo 85.000 al mq., tel. 60-063.

MAGAZZINO nuovo luminoso, Mirafiori, 120 mq. vendesi 6.500.000, affarone. Boero, Carlo Alberto 41.

MURI negozi centralissimi 5 locali vende 5.000.000. Crosetto, Bogino 10

PRIVATO vende alloggio zona Statuto, due camere, cucina, entrata, piano II, richiesta 5.500.000. Telefonare 526-622. A2000

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varie capienze, Talevi, Imparatrice.

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti due-tre camere servizi, termosifoni. Scrivere: Bleone, Pubblicità 25 E, Sanremo.

STABILIMENTO nuovo Grugliasco mq. 2000 pronto subito vendesi. Telefonare 389-898. A1558

TERRENO con casetta e fattaia in Rivalta vendo. Telefonare 902-347.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO mq. 9000 fronte strada asfaltata vendo, occasione. Telefonare 512-635. A1430

TERRENO zona residenziale Collegno, posizione altamente sviluppata fornita tutti servizi occorrenti, permessi costruzione, 50-200 camere vendonsi prezzi miti. Simoncini, Re Umberto 6.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese referenziato. Telefonare 546-007. O974

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefonare 780-890, 528-539. O455

A. CERCASI alloggio 1-2 camere vuoto o ammobiliato persone referenzialissime. Telefonare 791-817.

ABBISOGNAMI alloggio qualunque zona, cauzionando; piemontese, referenze inaccepibili. Telef. 512-635.

AFFITTASI alloggio tre-quattro camere zona centrale o precollinare a Crocetta. Telefonare 527-424.

AFFITTERE! alloggio vuoto o ammobiliato libero subito referenze cauzione, Telefonare 779.568. O589

CAMERA con servizi cercasi, preferibilmente zona Statuto. Telefonare 488-864 ore ufficio. A1430

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI alloggio quattro camere cucina. Telefonare 771-113.

SPOSI affitterebbero alloggio 1-2 camere servizi qualunque zona massime referenze. Telefonare 389-417.

SPOSI piemontesi cercano alloggio 1-2 camere, zona Francia. Tel. 771-691.

UFFICIO immobiliare Beltramo cerca per affittare, 2 camere tinello, e parente, massima garanzia. Telefonare 53-912. O924

UFFICIO 2-3 locali piano terreno cerca importante ditta rappresentanze. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1356 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio centralissimo tre camere salone, doppi servizi 90.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. O786

A. ABBIAMO affittiamo 1-2-3 camere libere subito medesima casa. Riva, via IV Marzo 14. O554

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

AFFITTASI magazzino mq. 200 via Caraglio. Telefonare 330-310.

AFFITTASI negozio via Da Sanctis 78, 2 vetrine. Telefonare 895-101.

AFFITTASI negozio vicino laboratorio mq. 30 Digione 8. Rivolgersi portinerio. A1050

AFFITTASI officina riparazioni in nuova autorimessa, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6128 — Torino». 1960

AFFITTASI piazza Rivoli mq. 35 uso magazzino laboratorio. Tel. 337-736.

AFFITTASI subito locale metri quadrati 50 circa con retro e cantina via Saluzzo ang. via Bidone uso magazzino o laboratorio. Tel. 583-127.

AFFITTASI vicinanze Mercati Nuovi locale piano rialzato uso ufficio. Telefonare 694-600. A1987

AFFITTASI 4 camere servizi, casa nuova signorile fronte Fiat, Miraliori, telefono 80-034. A2003

AFFITTIAMO 2-3 locali centralissimi uso ufficio, preferibilmente a professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1123 — Torino». 1865

AFFITTO corso Marconi 1 magazzino 50 metri libero. Telef. 652-202.

AFFITTO locale seminterrato, due ingressi, mq. 1700 divisibili. Telefonare 720-086. A1929

AGENZIA compra-vendita Galleria Garibaldi 5, negozio adiacenze Aeronautica. O570

ALLOGGETTO ammobiliato semicentrale ristrato offrtasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino».

ALLOGGI garage nuova costruzione via Rubiano 2-3 camere servizi termo affittansi solo referenziati. Telefonare 693-083. A1549

AMMOBILIATO signorilissimo tre vani servizi, adatto tre persone, tutto nuovo, altro vuoto, unico stabile, libari subito, Porta Nuova. Telefonare 526-732. A1849

AMMOBILIATO 3 camere servizi Crocetta affittasi 85.000. Cravenzola, Cernaia 40. O890

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BARRIERA Milano affitto grande negozio angolare con interrato. Telefonare 720-588. A1893

CARENA 10 (Statuto) laboratorio mq. 50 affittasi subito.

**FABBRICATO PER INDUSTRIA SILENZIOSA OD UFFICI CON DEPOSITO MQ. 1000 SU QUATTRO PIANI AFFITTASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6176 — TORINO». A1744

IVA Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio ammobiliato e referenziati.

IVA Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio vuoto e referenziato. O699

LOCALE industriale (luminoso) metri 96, zona corso Napoli, affittersi. Telefonare 53-034. O912

LOCALE industriale nuovo mq. 480, uffici, vasto cortile, vicinissimo Fiat Ricambi Spa, affitto. Tel. 279-911.

LOCALE mq. 100 adatto laboratorio, silenziosa, affittasi subito. Borgo San Paolo, telefono 330-816. A1945

LOCALE mq. 180 uso magazzino industria silenziosa, libero, via Leonardo Fea 23, telefono 295-266.

LOCALE 800 mq. magazzino, industria silenziosa, zona Stadio, affittasi aprile. Telefonare 322-360.

LUNGOPO, signorile appartamento salone tre camere tinello tripli servizi, doppio ingresso, sesto piano, affitto. Telefonare 894-355.

MIGLIORE offerente affittasi garage o magazzino via Pisani, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6095 — Torino». A1662

NEGOZIO centralissimo con ampio seminterrato affittasi 1° gennaio '64. Rivolgersi custode via Santa Teresa 7.

NEGOZIO uso retro affittasi, libero subito. Via Palmieri 24. A1916

NEGOZIO grandioso angolare affittasi. Corso Unione Sovietica 73.

NEGOZIO nuovo, retro, cortile riservato, adattissimo ogni genere specialmente ristorante, affitto. Telefonare 380-980. A1950

NEGOZIO vuoto piazza Sabotino, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6149 — Torino». A2023

NUOVI luminosissimi locali mq. 350 e 210 fronte strada, uso magazzino o laboratorio silenzioso, affittasi zona Pietro Cossa. Telefonare 793-756.

PIAZZA Madama Cristina adiacenze affittasi solo referenziati tre locali due ingressi piano rialzato per ufficio commerciale deposito rappresentanze. Telefonare 693-083. A1549

S. PAOLO centro, uredi, affittasi negozio, miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1156 — Torino». A2129

VIA Assarotti 9 affittasi alloggio signorile 7 camere tripli servizi ascensore termosifone. A3489

VIA Duchessa Jolanda 19 affittasi alloggio signorile 5 camere doppi servizi termo ascensore. A3488

VIA Ghemme 23, isolato costruenda chiesa, affittasi 2 vani uso negozio. Palizzari. A1852

ZONA Statuto affittasi signorile alloggio 1° piano 5 camere servizi libero subito. Telefonare 760-035.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Diano Marina vendo appartamento nuovo centrale pavimenti ceramica, vicino mare, 2 camere cucina bagno 6.500.000, 3 500.000 rateali. Maggio, Malleoli 89, Imperia, telefono 77-705. A2824

AFFITTASI alloggio in Lorena Canavese. Telefonare 562-129, Torino.

SANREMO, affittasi appartamento signorilmente ammobiliato 2 camere servizi, posizione vista ottima. Telefonare 515-059. A2124

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, pensione Mio Segno, centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

LOANO Hotel S. Giorgio, buon trattamento, ambiente familiare. Telefonare 697-789 Torino dalle 18 alle 20

PIETRALIGURE Albergo Mediterranée, viale Europa, vicinissimo mare, riscaldamento centrale, garage, prezzi modici. Telefonare 67-329. Interpellaci. 28548

PIETRALIGURE, Pensione Rivalmare, termosifoni, ottima cucina, 1600 complessive. Trenta giorni 1500. Telefonare 67-131. 20372

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno telefono. Riscaldamento, giardino, garage, parcheggio. 28553

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telefonare 0123-5190. O906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

BOIDOCL, Nizza 27: Centro preparazione tutti impieghi. Specializzazioni moderne. Collocamento allievi.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidissimo. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

DATTILOGRAFA prende lavoro a casa. Telefonare 375-886. A1858

PER seguire studi, compagnia 2 ragazze 13-15enni cercasi signorina colta 21-30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino». 20368

UNIVERSITARIO impartisce lezioni alunni medie ed elementari. Telefonare 293-913. A1874

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti giovani, impiego, referenzialissimi, affittere bella ammobiliata Porta Nuova. Telefonare 527-589.

AFFITTANSI camere ammobiliate. Telefonare 678-810. A3563

AFFITTASI ammobiliata centralissima, impiegati professionisti stabili, comforts. Telefonare 513-587.

AFFITTASI bella ammobiliata matrimoniale centrale. Telefonare 520-653.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, ogni comforts. Telefonare 513-557. A2101

AFFITTASI camera 2 letti, pensione familiare, libera 15 gennaio. Telefonare 56-848. A1773

AFFITTASI lettino casa signorile comforts, Crocetta. Telefonare 584-015.

AFFITTASI 5. Paolo ampia soffitta persona sola. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6058 — Torino».

ELEGANTE ammobiliata confortevole camodità moderna due, tre letti. Telefonare 760-456. A4066

FAMIGLIA affitta bella ammobiliata due letti impiegati-te stabili, via Montevideo. Telef. pomeriggio 241-919.

PENSIONE familiare completa per operai, prezzo mite. Tel. 884-587.

PIED - A - TERRE signorile riservato ogni comfort. Referenze inaccepibili. Telefonare 876-032. A1627

POLITECNICO, splendido ammobiliato, tranquillissimo, tutte comodità, affitto subito. Telefonare 380-980.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DICIASSETTENNE studente serale, libero mattino, occuperebbesi subito. Telefonare 630-176. A3775

ABILE tecnico TV pratico progettazione, costruzione apparecchiature elettroniche offresi ditta o laboratorio anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6355 — Torino».

ABILE vetrinista, disegnatrice di moda costumista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino».

APPRENDISTA commesso 16enne, licenza commerciale cerca occupazione. Telefonare 555-384. A3298

ASSISTENTE tessile, lunga esperienza lavorazione lana, cotone, nylon, fibre artificiali e sintetiche pratica cardatura, pettinatura, filatura, torcitura libero subito. Telefonare 235-454, Torino. A3840

CAPO collaudo oppure capo reparto attrezzature, meccanica di precisione occuperebbesi presso seria media Industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1383 — Torino».

CAPO officina stampi materie plastiche e pressofusione, pratico stampaggio, scopo miglioramento tratterebbe seria ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6312 — Torino».

CAPO reparto collaudo oppure attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1321 — Torino».

CASSIERA impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 287-131.

CAUZIONANDO diplomato praticissimo anche livello direzionale offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6259 — Torino».

COMMESSA 21enne bella presenza pratica confezioni, maglierie, biancheria e vetrine, offresi. Tel. 854-147 dalle ore 8 alle 14. A3921

CONTABILE 30enne referenziato esperienza decennale libero al pomeriggio ditta o piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6343 — Torino». A3541

DATTILOGRAFA 20enne libera subito offresi. Telef. 482-920, ore 8-10.

DICIANNOVENNE volenterosa millesente, offresi centralinista aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1392 — Torino». A4053

DIPLOMANDA magistrale offresi. Telefonare 694-510. A2695

DIPLOMATA economia domestica stenodattilografia accuperebbesi impiegata o baby sitter. Scrivere: «Pubblic

CRONACHE PER LE DONNE

Il bimbo è un peso per la società di oggi?

Certamente no, eppure non si fa quanto sarebbe necessario - Occorrono, soprattutto, asili-nido e scuole materne

Esiste a Bologna un «Comitato per l'affermazione dei diritti della donna», che da anni agita problemi non solo e non tanto di rivendicazione femminile, quanto di dignità e responsabilità della donna in una società moderna. Sotto la guida dell'animosa Mariadele Michelini Crocioni, questo comitato ha organizzato qualche tempo fa a Bologna un convegno di studi su uno dei problemi d'oggi più scottanti: gli asili nido e le scuole materne. Gli atti ora pubblicati ci rivelano l'ampiezza e la serietà dei dibattiti.

C'è purtroppo qualcosa di vero nelle parole amare, e di sapore quasi paradossale, che un insigne pedagogista pronunciava a quel convegno, nella bella sala di Palazzo d'Accursio. Il bambino, questo sconosciuto, oggi è un peso per gran parte della società. «Il discorso sul bambino interessa meno di un qualsiasi discorso sullo sport».

In teoria si afferma, e retoricamente si proclama che i primi sei anni di vita sono fondamentali per la formazione dell'uomo. Ma che cosa facciamo, in concreto, per adeguare la realtà a questa sbandierata verità? Poco, pochissimo, quasi nulla. Gli asili nido (dalla nascita ai tre anni) e le scuole materne (dai tre ai sei anni) sono lì a dimostrarci, con la loro esiguità numerica e le angustie d'ogni genere tra cui si dibattono, la fondamentale indifferenza dei più. Si direbbe che gli italiani (e le italiane) hanno troppe altre cose a cui pensare.

Un problema antico, di sempre. Da quanti secoli le raccoglitrici di olive della Calabria sono costrette a tenere sotto gli alberi, dall'alba fino a sera, i loro bimbi avvolti di stracci? Ma oggi, come tutti sanno, il problema ha assunto dimensioni nuove. Non si tratta più di debellare alcune punte estreme di miseria nelle aree depresse, ma di fronteggiare in modo razionalmente efficiente un fenomeno sociale che si è fatto irresistibile e irreversibile: l'impetuosa immissione delle donne nel processo produttivo. Si fa presto a dire: le donne stiano a casa, a badare ai loro bimbi. E' un discorso ridicolo, prima ancora che reazionario; perché non è quasi mai smania di evadere, bensì necessità di vivere (di vivere una vita più libera, più responsabile, più degna) che spinge le donne fuori della cerchia domestica.

Il problema di affidare i figli a qualcuno che veramente sappia prendersene cura, oggi si fa sentire anche nelle famiglie meno disagiate della borghesia, perché i rapporti sociali sono mutati, le donne di servizio vanno scomparendo, e anche le patriarcali famiglie di più generazioni raccolte intorno al focolare, con il contorno di vecchie zie e cugine a cui si soleva affidare i pargoli, si son fatte sempre più rare.

E poi, pediatria e psicologia e pedagogia si confermano l'utilità di centri educativi per la prima infanzia, senza peraltro spezzare il prezioso legame madre-figlio; l'immigrazione massiccia da altre regioni (come a Torino o a Milano) dimostra l'immenso valore formativo del portare al più presto il figlio d'immigrati a contatto del nuovo ambiente; e perde sempre più terreno l'antiquatissima idea che questi asili e queste scuole debbano ospitare solo i bambini delle famiglie bisognose, come luoghi di custodia predisposti a un fine esclusivamente caritativo. Si tratta invece di un servizio sociale che deve essere assicurato a tutti.

Le leggi in proposito sono arcaiche, o addirittura inesistenti. Quella sull'Op. Naz. Maternità e Infanzia non parla neppure degli asili nido, ma solo, genericamente, di assistenza all'infanzia. Di fatto, fino al 1962 esistevano 485 asili nido dell'Onmi, per una capacità massima di 25.000 unità, contro tre milioni di bambini fino a tre anni. Una legge del 1953 sulla tutela della madre lavoratrice è servita a ben poco. Il problema va affrontato seriamente, preferendosi i nidi residenziali, o di quartiere, ai nidi aziendali, che troppo spesso costringono le madri a portare con sé i figli per ore e ore, su disagiati mezzi di trasporto.

Per le scuole materne, la legge del 1962 ha il duplice, grave difetto di non dare adeguato sviluppo alla scuola materna di Stato, e di non assoggettare a una rigorosa disciplina e ai necessari controlli le scuole materne private. Il che si risolve in una semiabdicazione dello Stato. Il guaio è che lo Stato, per tutto questo, spende molto, ma spende male: e si cura assai poco di un'adeguata preparazione del personale insegnante.

Quali, a grandi linee, le riforme auspicate dal convegno? Eccole. Un riordinamento legislativo nel quale l'istituto dell'asilo nido e della scuola materna venga considerato come servizio pubblico di primaria importanza, con distribuzione capillare in ogni centro abitato; l'adeguamento degli indirizzi psico-pedagogici, delle strutture, delle soluzioni urbanistiche e architettoniche (si pensi all'importanza dello spazio verde, di qualche albero!), della preparazione del personale a criteri scientificamente moderni: ampio decentramento delle funzioni agli enti locali; eliminazione di ogni disparità di trattamento fra legittimi e illegittimi.

Sia, la riforma, globale; non circoscritta a limitati settori. E valgano, come richiamo a un dovere che è di tutti, le parole conclusive dette con bella energia da una delle relatrici al convegno di Bologna: «Una nazione che non abbia risolto i problemi fondamentali dell'assistenza all'infanzia e dell'istruzione non ha diritto di essere considerata civile».

A. Galante Garrone

INTERVISTA CON EMILIO PUCCI, DEPUTATO-SARTO FIORENTINO

Questa la moda per il '64

La signora elegante seguirà la «linea graziosa»: triangolata dalla cintola in su e panneggiata, flessuosa, femminea nella gonna - Scollatura? No, poco «décolleté», piuttosto una certa profondità di «scollo» sulla schiena - La verità completa la conosceremo fra dieci giorni, quando a Palazzo Pitti si aprirà la rassegna degli «ateliers» italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, gennaio.

«La gente ci crede dei dittatori capricciosi, capaci di ordinare con un tratto di penna a milioni di donne che allunghino o accorcino la sottana, o mettano o smettano una cintura, o che l'allentino o che la stringano. E' un'opinione errata: noi, la dittatura la subiamo!».

«Che dittatura, onorpvole?». Siamo in uno dei meravigliosi palazzi rinascimentali di Firenze, Palazzo Pucci, in via De' Pucci, davanti ad uno dei grandi creatori di moda del nostro tempo, il marchese Emilio Pucci, deputato al Parlamento. Quest'estate, per la morte improvvisa dell'on. Fossombroni, si fece vuoto un seggio liberale alla Camera, e toccò al primo tra i non eletti del collegio di Firenze; ora lui, Emilio Pucci, ardimentoso ufficiale degli aerosiluranti in tempo di guerra, industriale della moda e inventore di collezioni che gli hanno meritato distinzioni e soddisfazioni a livello internazionale.

Alla carriera politica, Emilio Pucci non ci pensava proprio: anzi, li per lì, la prese come una fastidiosa necessità; para che ai suoi amici, sulle prime, avesse addirittura proibito di chiamarlo «onorevole». Ora lascia fare: Montecitorio comincia ad appassionarlo; ha pronti nel cassetto quattro o cinque disegni di legge che proporrà alla prima occasione ai suoi onorevoli colleghi, quando avranno il momento per ascoltarlo. Statura media, età sul cinquanta (ma splendidamente portati) persona asciutta, gesto aristocratico, eleganza impeccabile ma senza ricercatezze: un uomo, insomma, riuscito, coscienzioso, in pace e in guerra, nell'*atelier*, che dirige di persona da una dozzina d'anni, e alla Camera, dove, novellino appena, già partecipa vivacemente ai dibattiti di politica e d'economia.

E dunque, di che dittatura sta parlando l'onorevole *couturier*? «Di quella esercitata dal tempo in cui viviamo. Lei prenda, per esempio, un abito barocco: lo riconoscerà tra mille, perché è un abito coerente con la pittura, l'architettura, la poesia, il pensiero, insomma, del secolo barocco. Così se lei prenderà tra qualche centinaio d'anni, un abito fatto adesso, dovrà riconoscerlo perché rifletterà lo stile, il gusto, le idee, il modo di pensare e di sentire di questi nostri anni. E' chiaro?».

«E' chiaro: ma come va che nell'età barocca la moda cambiava in cent'anni, e adesso il guardaroba dell'anno scorso è già vecchio?».

«Sono le esperienze che passano più velocemente oggi che in passato nella fantasia dei creatori. Facciamo un esempio: l'architetto; disegna case e villette, con le colonnine, i balconcini, il cancello; d'improvviso, passa nel cielo un aereo supersonico e l'architetto, se è un artista sensibile, comincia a osservarlo: quella linea lo colpisce. Ritorna nel suo studio e butta via tutti i progetti che aveva fatto: cambia radicalmente il modo di disegnare, di concepire una linea, una forma, una casa, una villa, il *jet* avviamente, è passato tra le sue esperienze vitali». Mentre parla così, l'on. Pucci ha tracciato sopra un foglio di carta lo schizzo d'un aereo supersonico: le forti ali saldate alla fusoliera, una linea compatta, geometrica, essenziale.

«Anche a lei, onorevole, è capitato di osservare un *jet*?» «Altro che: e m'ha fatto tanta impressione che l'anno scorso tutti i miei modelli furono ispirati dal triangolo. Adesso le donne "triangolate" mi sembrano un po' dure, perciò quest'anno ho cercato d'addolcirle. Venga un po' a vedere...». Passando per le solenni sale del suo palazzo, Emilio Pucci si guida al suo *atelier*: una ventina di ragazze lavorano di ago e di forbici, in un agitarsi febbrile di veli, di tele, di seta e stoffe preziose. Sono gli ultimi ritocchi: tra meno di dieci giorni (dal 19 al 23 gennaio), s'apre in Palazzo Pitti la rassegna delle case italiane d'alta moda, con la sfilata dei modelli per la primavera e l'estate. «Siamo agli spaccioli: io non dormo più che un paio d'ore per notte. Per carità, non pubblichi ciò che sta vedendo in questo momento. I concorrenti ci stanno con gli occhi addosso, e guai se una indiscrezione dovesse trapelare, sarebbero pronti a soffiarci l'idea!».

La linea in cui predomina l'elemento «grazioso» (disegno di Emilio Pucci)

Dato che insistiamo, Emilio Pucci consente ad alzare per un momento il coperchio dei suoi bauli misteriosi. Vediamo una lieta radunata di calotte di paglia: bianche, gialle, verdi, rosse; sono i cappellini della prossima estate. «Che cosa le viene in mente a guardar questi cappelli?». «Mi viene in mente l'ogiva d'un missile spaziale». «E adesso, guardi questo cappotto!». E' un cappotto color ciliegia, da mezza stagione. «Lo vede, qui dentro, il *jet*?». In realtà, la linea del cappottino in questione ricorda la sagoma «triangolata» dell'aviogetto: solo nella parte superiore, però, in fondo, la linea s'incurva, s'addolcisce: ed è questa la novità di quest'anno. La donna 1964 che Emilio Pucci sta confezionando per la prossima stagione sarà «triangolata» (e cioè fedele all'immagine del *jet*) dalla cintola in su, e panneggiata, flessuosa, femminea nella gonna.

Pucci la chiama la «linea graziosa», perché, spiega: «la donna deve portare gioia, movimento. La scollatura? Oh, no: per quest'anno la scollatura davanti s'è fermata, s'è allungata, invece, sulla schiena, perciò vedremo più spalle, più colli. E pochi nastri, pochi fiocchi: abiti semplici, che si possano portare con disinvoltura, e che facciano la donna molto femminile. Per ammorbidire la mia linea, quest'anno ho inseguito immagini della femminilità orientale: ha presente l'harem?». «Più o meno». «Bene: pensi alla odalisca. Ma non lo scriva, per carità! Sono mesi che ci lavoriamo, intorno a questi modelli, e qui siamo come in un apparecchio aerosiluratante: tutti per uno e uno per tutti, e guai a chi tradisce il segreto!».

La linea «triangolare». Il disegno è di Emilio Pucci

Se abbiamo bene afferrato i concetti del deputato-*couturier* fiorentino, avremo perciò un'estate fiorita di ragazze vestite di colori leggeri, con abiti per metà ispirati alla sua passione aviatoria, per metà ai sogni da «Mille e una notte». Di più, non ci è consentito dire: la donne 1964 è un mistero che solo sulla ribalta di Palazzo Pitti, nelle prossime settimane, sarà rivelato.

Gigi Ghirotti

Difficili matrimoni nelle Case reali

Principesse senza sposo

I sovrani d'Olanda hanno 4 figlie, tutte in età da marito - Nessuna ha trovato il suo ideale - Gli impossibili sogni di Margaretha, la primogenita di Svezia - I giovani di altissimo lignaggio sono pochi; ma un "borghese" non andrebbe bene?

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 10 gennaio.

In Europa un paio di future regine e almeno una mezza dozzina di figlie di re sono in età da marito e non hanno ancora trovato il loro principe azzurro. Qualcuna, come Beatrice d'Olanda e Margaretha di Svezia, sono innamorate ma il loro sogno sembra irrealizzabile perché gli augusti genitori si oppongono al matrimonio: i due pretendenti non sono nobili.

E' una storia curiosa quella delle principesse da marito: le famiglie reali europee — specialmente nei Paesi del Nord — hanno più eredi femmine che maschi. Qualcuno dei pochi ragazzi di sangue reale, inoltre, preferisce scegliersi per moglie una borghese, anziché una principessa, come è successo al giovane Simeone, re di Bulgaria, che ha sposato due anni fa in Svizzera la spagnola Margarita Gomez Acebo, deludendo almeno un paio di figlie di re che avevano un debole per lui.

Non esiste più, è vero, l'obbligo assoluto di matrimonio fra membri delle famiglie reali, ma anche i pretendenti di sangue blu, siano duchi, marchesi, conti o soltanto baroni, sembra si stiano facendo sempre più rari.

Per qualche monarchia il problema sta diventando quasi drammatico. In Olanda, per esempio, la regina Giuliana e il principe Bernardo hanno quattro figlie; tre almeno sono in età da marito: Beatrice, l'erede al trono, ha 26 anni; Irene ne ha 25; Margriet, 21. Nessuna è fidanzata. Si parla di un vago legame sentimentale fra Irene e Michele di Grecia, ma non c'è nulla di ufficiale e forse anche nulla di vero. Margriet sembra preferire le corse a cavallo nella brughiera che le riunioni mondane, i grandi balli, i fastosi ricevimenti dove forse potrebbe trovare un marito.

«Le mie figlie — ha detto recentemente in un'intervista il principe Bernardo — sposeranno l'uomo che vorranno scegliere: l'unica garanzia che la regina ed io stesso pretendiamo dai nostri futuri generi sarà che abbiano una condotta irreprensibile e che lavorino». Ma questi propositi democratici non valgono evidentemente per la maggiore delle principesse d'Olanda. Beatrice vorrebbe infatti sposare un ragazzo che ha una condotta irreprensibile e che lavora: dopo essere stata innamorata di Baldovino (che non può sposare perché le loro nozze avrebbero messo il Belgio e l'Olanda nella curiosa posizione di avere un giorno per re il consorte del sovrano del Paese vicino), si è innamorata di Bob Steensma, 27 anni, figlio di un notaio di Amsterdam. Ma sua madre in primo luogo, e suo padre, nonostante le dichiarazioni fatte, si oppongono recisamente a questa unione. L'esempio di Margaret d'Inghilterra, che ha sposato un semplice fotografo, sembra non sia servito almeno finora a convincere Giuliana e Bernardo.

Anche la quarta figlia dei sovrani d'Olanda darà probabilmente qualche preoccupazione matrimoniale ai suoi genitori. E' Marijke, ha soltanto 17 anni, ma negli ambienti pettegoli di Amsterdam e dell'Aia si dice che abbia un carattere molto difficile e che sia abituata ad ottenere tutto quello che desidera. Marijke l'altro anno si chiamava ancora Cristina, si è parlato molto di lei qualche tempo fa quando la cecità la minacciava e per curarla sua madre era ricorsa alle cure di una guaritrice-fattucchiera. Ristabilita, Cristina ha chiesto che le cambiassero nome e l'ha ottenuto, con grandi proteste in tutto il Paese. Gli olandesi, nati per la loro parsimonia, non volevano spendere per cambiare le targhe delle vie intitolate a Cristina, per cambiare i nomi delle navi a lei dedicate, per ribattezzare le scuole. Ma hanno dovuto farlo.

Le principesse olandesi sono comunque tutte ragazze allevate democraticamente: vanno a spasso da sole per le città senza alcuna scorta; guidano l'automobile, le si vede nei cinematografi, le si incontra nelle sale da ballo e senza alcuna particolare etichetta si può anche invitarle a danzare. Spesso accettano.

Beatrice, primogenita, vive da sola in un piccolo castello fra Utrecht e Arnhem. Irene, costretta ancora ad abitare nel palazzo di Soestdijk con i genitori, proprio l'altro giorno ha ottenuto di essere iscritta nell'elenco degli interpreti autorizzati a tradurre in tribunale: ha infatti conseguito nella scuola pubblica un diploma di abilitazione di lingua spagnola e per ogni prestazione fornita nel Palazzo di giustizia guadagnerà circa settemila lire all'ora.

Le cose non vanno diversamente nella Casa reale svedese: l'ultimogenita, Birgitta, è sposata dal 1961 con un principe di Hohenzollern e vive sulla Costa Azzurra; la mediogenita, Desirée, 25 anni, si è fidanzata ufficialmente nel dicembre scorso con un ricchissimo barone svedese, amministratore delle tenute reali e celebre collezionista di porcellane orientali. Ma la primogenita, Margaretha, di 19 anni, continua a inseguire sogni impossibili. Dopo un breve idillio con il pianista inglese Robin Douglas Home, da tre o quattro anni conosce e frequenta un giovane diplomatico tedesco, Hans Verich von der Hesch. Come nel caso di Beatrice d'Olanda, il re — suo nonno Gustavo VI — si oppone perché Hans non è nobile. Forse però Margaretha finirà per vincere la resistenza del sovrano, non si possa infatti per lei il problema di dover regnare un giorno sul trono di Svezia: l'erede ufficiale è suo fratello Carl Gustav, che ha ora diciotto anni.

In Danimarca, infine — paese in cui la regina Ingrid è stata vista «fare la coda» con centinaia di massaie per poter entrare in un grande magazzino dove era organizzata una rassegna di regali per Natale — non ci sono problemi di «amori impossibili» per le principesse. L'unico caso difficile si è risolto felicemente l'altro giorno con l'annuncio delle prossime nozze di Anna Maria, 17 anni, con il principe ereditario di Grecia, Costantino.

Non esistano dunque più in Danimarca amori impossibili, ma le due sorelle di Anna Maria non hanno alcun marito in vista. Margrethe, 23 anni, l'erede al trono, è appassionata come suo padre all'archeologia. Passa il suo tempo viaggiando per il mondo alla ricerca delle vestigia delle civiltà sepolte e nessuno l'ha ancora sentita parlare di un qualche suo amore. Benedikte, 19 anni, come Margriet d'Olanda, sembra essere per il momento innamorata soltanto di cavalli e pare si rifiuti di partecipare alle crociere, ai ricevimenti, ai grandi balli che di tanto in tanto qualche famiglia reale organizza per permettere di rinsaldare le amicizie e favorire i «flirts» da cui possono nascere matrimoni.

Anche se ci andasse, del resto, avrebbe poca scelta: i maschi di sangue reale in età da sposarsi, al contrario delle ragazze, sono pochi davvero.

Sandro Doglio

UNA CONSUETUDINE CHE SI VA DIFFONDENDO SEMPRE PIÙ

Un impiego limitato a poche ore è il sogno di numerose francesi

I sindacati sono contrari alla «mezza giornata» - Vi scorgono pericoli ed instabilità - Ma le donne trovano un buon guadagno, e resta loro del tempo libero per la casa - Alcune statistiche

(Nostro servizio particolare)

Parigi, gennaio.

Il ritmo di sviluppo della società moderna moltiplica ogni anno i posti di lavoro a «tempo parziale», che non richiedono l'impiego del prestatore d'opera per l'intera giornata, ma solo per alcune ore. Ampie possibilità sono offerte dal commercio, dall'artigianato, dalla scuola, dagli impieghi pubblici e privati, persino dall'industria. Il problema (che interessa in particolare le donne) è sentito soprattutto in Francia ed in Germania, dove non esiste disoccupazione, anzi scarseggia la manodopera. In Francia è allo studio da tempo, commissioni di esperti cercano una soluzione che conci gli interessi di tutti, ma di fatto la «mezza giornata» è già entrata nella realtà sociale del paese.

Gli industriali, dopo averla a lungo osteggiata, riconoscono che il «tempo parziale» offre vantaggi non trascurabili; le amministrazioni pubbliche lo applicano con il tacito consenso del governo (i ministeri impiegano dattilografe «volanti» e le Poste assumono personale a ore per smaltire il lavoro che si accumula durante le grandi feste); i sindacati esitano e chiedono garanzie.

E le donne? In Francia, secondo un'inchiesta dell'Istituto nazionale di statistica e di studi economici, su 4 milioni e mezzo di donne senza mestiere o professione ed in età compresa fra i 18 ed i 55 anni, 944 mila hanno dichiarato di essere pronte a lavorare se possono farlo soltanto per qualche ora al giorno. Questa forte minoranza appartiene alle categorie meno agiate e si comprende che sia favorevole: un salario supplementare consente alle famiglie di elevare il proprio tenore di vita, di acquistare gli elettrodomestici per la casa od un'utilitaria, di fare vacanze più lunghe; sovente permette ai figli di continuare gli studi superiori.

Ma non è sempre il desiderio di guadagnare di più la molla che induce la donna a cercare un impiego. Spesso il lavoro è un'esigenza spirituale: arricchisce la mente, è un diversivo agli affanni familiari. Secondo un'indagine sociologica condotta a Parigi, migliaia di donne che hanno abbandonato il loro posto in fabbrica o in ufficio dopo il matrimonio o la maternità, vorrebbero tornarci non appena il figlio andrà a scuola. Questa aspirazione è diffusa soprattutto nei grandi centri industriali. Per la maggior parte delle madri tuttavia è difficile conciliare le esigenze di un orario completo di lavoro con le cure della casa e della famiglia. La «mezza giornata» risolverebbe il problema.

I sindacati diffidano, temono abusi, dichiarano di voler proteggere la vita familiare e lasciare alla madre il tempo di educare i figli. La Conferenza mondiale della Cisc (Confederazione internazionale dei sindacati cristiani) ha espresso parere sfavorevole sul «tempo parziale» nelle riunioni tenute a Parigi l'11 e il 12 dicembre scorso. Pur riconoscendo che l'uomo e la donna possono, in un certo momento della loro vita, aver bisogno di impiegare solo in parte la propria giornata, la Cisc ritiene che «*l'orario parziale non risolva i problemi dei lavoratori; per essi è essenziale il lavoro a giornata piena*». La méta cui bisogna puntare, secondo i sindacati, è la riduzione dell'orario per tutti indistintamente.

Gli uomini sembrano i più accaniti oppositori del sistema: gioca forse in essi un inconscio egoismo, lasciare alle donne l'intera cura della casa e della famiglia. Ma anche le rappresentanti femminili dei movimenti operai giudicano che il «tempo parziale» rischia di diventare uno specchietto per le allodole se non si prenderanno precauzioni serie. Innanzi tutto, dicono, l'estensione del sistema diffonderebbe l'opinione che le donne sono in grado di fornire soltanto un'attività secondaria e di appoggio al lavoro maschile: in caso di recessione, le donne «a mezza giornata» sarebbero licenziate per prime.

L'«Unione nazionale delle associazioni familiari» (un organismo che tutela l'attività femminile) vede invece con favore l'impiego della donna ad orario ridotto. Si profila dunque un conflitto di interessi fra le lavoratrici ed i sindacati. E tuttavia il fenomeno sembra inarrestabile. In un piccolo centro francese (Ruoil) uno stabilimento di materiale elettrico di precisione occupa 4 mila operai. Seicento sono donne, di cui 350 assunte a «tempo parziale» già nel 1950. Spiega il direttore: «*Avevamo bisogno di manodopera, ci erano arrivate d'improvviso molte ordinazioni. Ma non avevamo ancora idee chiare sulle possibilità di sviluppo dell'azienda e non ci sentivamo di garantire stabilità di impiego per i nuovi. Così ci rivolgemmo alle mogli dei nostri operai e proponemmo di assumerle ad orario ridotto. Il licenziamento sarebbe stato meno grave per loro che per operaie fatte venire da fuori! Ne abbiamo assunte 350 in quattro, cinque anni, in maggioranza madri di famiglia tra i 25 ed i 45 anni*».

Furono sperimentate a Ruell parecchie forme di lavoro a «tempo parziale»: a settimane (sei giorni di lavoro, sei di riposo), a giornata o alternando mattine e pomeriggi. Gli inconvenienti erano seri: con orari così scombinati non era facile alle operaie trovare chi badasse alla casa ed ai bambini, ed il salario non compensava il sacrificio. Si scelse un'altra formula: cinque ore a mezza di lavoro al giorno (escluso il giovedì), con orari adattati alle esigenze scolastiche dei figli.

Il sistema pare soddisfacente: il salario è discreto, le operaie a «tempo parziale» godono di uno statuto particolare che non ha sollevato obiezioni dei sindacati. Conclude tuttavia il direttore della fabbrica: «*L'avere strappato ai focolari domestici tante mamme di che ormai ci sono indispensabili, pone a noi — e soprattutto al governo — il grave problema del deterioramento della cellula familiare*».

l. m.

EVIDENZA

— Mamma, quando ti convincerai che ciò che io sento per Giorgio non è soltanto una semplice infatuazione? (*Artz*)

SANREMO
(RIVIERA DEI FIORI)
LA CASA IN FIORE
VILLA COMUNALE
Mostra del fiore e della pianta nella casa
(15 gennaio - 2 febbraio 1964)
★
«EUROPA IN FIORE»
Grande corso floreale folkloristico internazionale
19 GENNAIO 1964
INFORMAZIONI:
UFFICIO MUNICIPALE PER IL TURISMO - TELEFONO N. 86.132
AZIENDA DI SOGGIORNO-TURISMO - TELEFONO N. 85.616

CRONACHE DELLO SPORT

Domani nel campionato di calcio doppio confronto tra Piemonte e Liguria

La Juventus potrà riprendersi? Il Torino è lanciato? Le squadre genovesi risponderanno agli interrogativi

I bianconeri giocheranno al comunale contro i rossoblù - Il portiere genoano Da Pozzo tenterà di migliorare il «record di imbattibilità» che non ha potuto raggiungere nella gara interrotta con l'Inter - Un ambizioso traguardo per i granata, a Marassi, di fronte alla Samp - Il Milan ospiterà la Spal - Difficili trasferte per il Bologna e per gli interisti

Domani, in campionato, non vi sarà una partita di eccezionale rilievo su cui faccia perno l'intera giornata. Tutte le nove gare di serie A in programma sono importanti e tutte attirano per un motivo o per l'altro l'attenzione degli sportivi.

L'unica nota di risalto, se così si può dire, è offerta dal doppio confronto calcistico Torino-Genova. Mentre i granata saranno a Marassi contro la Samp, i rossoblù liguri giocheranno sul campo della Juventus. Il «tre a zero» inflitto domenica scorsa dal Torino all'Atalanta, i due goals di Hitchens e le discussioni pro o contro Puja hanno riportato l'undici torinese in primo piano. La formazione di Rocco non lotta, quest'anno, per lo scudetto, ma spera in un buon piazzamento.

Domani l'undici di Rocco cercherà di interrompere la serie positiva della Samp, serie che dura da tre domeniche. I granata, nonostante la probabile assenza di Cella, possono sperare in un buon risultato, tanto più che anche essi non perdono da un lungo periodo (sei giornate).

A Torino la Juventus contro il Genoa affronterà con molto impegno la sua svolta decisiva, una delle tante che il campionato offre alle grandi squadre.

Come curiosità marginale vi sarà da vedere se Da Pozzo, il portiere che da sette domeniche non incassa reti, saprà ancora conservare la sua imbattibilità. Come è noto, l'ultima di queste sette gare, quella a San Siro con l'Inter, è stata interrotta per la nebbia mentre i rossoblù stavano vincendo per 1-0. Da Pozzo non ha potuto così superare il vecchio primato del portiere bolognese Vanz (574 minuti di gioco senza incassare goals) e soprattutto il Genoa si è visto sfuggire due punti che avrebbero fatto molto comodo. Il caso vuole che il tentativo di record venga spostato da San Siro al Comunale, dal confronto con l'Inter a quello con la Juventus.

A parte la curiosità statistica la partita con il Genoa è molto attesa perché essa, a seconda del risultato può dimostrare che la Juventus si è ripresa oppure, al contrario, sta andando incontro a nuove difficoltà.

La formazione di Monzeglio aveva suscitato le più rosee speranze, travolgendo l'Inter per 4-1. Dopo di allora ha seguito un piccolo capitale di punti andando a perdere a Bologna ed a Catania, né il successo di misura ottenuto in coppa delle Fiere, a Madrid, può essere di gran consolazione.

Per domani si parla di variare la formazione: Anzolin al posto di Mattrel e Da Costa sostituto di Nené. In materia rimane ribadire a Monzeglio il massimo credito e la massima fiducia. E' lui che giorno per giorno segue i calciatori al lavoro; è lui che può e deve giudicarli. Sarebbe ad ogni modo ingeneroso e ingiusto fare del due esclusi i capri espiatori di tutta una situazione.

Mattrel a Catania ha preso un goal da trentacinque metri, però i tiri di Miranda hanno battuto tutta una serie di grandi portieri ad incominciare da Vieri che è pur ritenuto uno dei difensori da maglia azzurra. Nené, è vero, patisce i campi pesanti ed il freddo di questi tempi, ed anche i suoi connazionali Amarildo e Jair non attraversano essi pure un periodo di gran forma. Nenè dunque è comprensibile. Si accolgano dunque le sostituzioni decise dal *trainer* juventino come ritocchi utili al volta in volta, non come sentenze definitive.

Frattanto tra i più forti avversari dei bianconeri soltanto il Milan ha sulla carta una gara facile. I rossoneri giocheranno a San Siro contro la Spal. Si tratterà di risolvere l'ormai consueto problema di superare un avversario tutto chiuso in difesa.

L'Inter e il Bologna dovranno invece affrontare due impegnative trasferte. I nerazzurri saranno a Bergamo. Si è visto domenica a Torino come l'Atalanta abbia numeri per difendersi (soltanto nel finale i granata hanno inflitto ai loro antagonisti il netto distacco di goals); un po' meno pericolosa la squadra di Colombo e Nielsen si è dimostrata all'attacco, ma è evidente che contro gli interisti sarà la retroguardia quella che dovrà maggiormente farsi sentire.

In quanto alla Lazio, essa ha perso per una sola rete il recupero, proprio a San Siro contro l'Inter, e vorrà rifarsi a spese del Bologna non ancora completo. La Fiorentina, che ha quasi raggiunto il settore-scudetto, ed le grane interne non porteranno troppo turbamento dovrebbe spuntarla facilmente con il Bari, ma si sa che le squadre di coda lottano con la forza della disperazione e spesso scattano in imprevedibili sorprese. Così il Messina, ultimo in classifica, cercherà contro il Modena quel successo che ha conosciuto finora una sola volta in campionato precisamente alla terza giornata del torneo contro il Vicenza (ma Frossi scottato dalla Fiorentina nella tattica della superdifesa e del goal in contropiede ordinerà certamente una gara molto cauta ai suoi atleti).

Il Mantova, altra unità in pericolo, dopo essere tornato a vincere nel recupero di mercoledì scorso, cercherà sul terreno del Lanerossi almeno un punto.

Il Catania infine, dopo la Juventus, ospita ancora una squadra famosa, la Roma. Tenterà di ripetere l'impresa di domenica scorsa. La Roma, da parte sua, ha dato buona prova soltanto nell'allenamento di metà settimana, un po' poco, comunque un motivo di più per impegnarsi domani alla ricerca di un successo di prestigio.

Paolo Bertoldi

I giocatori del Genoa prossimi avversari della Juventus, si sono incontrati ieri sera a Torino con i granata. Da sinistra: Peiró, Ferretti, Lonatelli, il «portiere del record» Da Pozzo, Santos, Fossati, Cella e Piaceri

Anzolin e Da Costa novità dei bianconeri

Nel Torino dubbi per Cella

Nella Juventus che domani pomeriggio allo Stadio Comunale affronterà il Genoa, si registreranno due importanti novità: il portiere Mattrei ed il contravanti Nené verranno lasciati a riposo, sostituiti rispettivamente da Anzolin e Da Costa, mentre il resto dello schieramento non subirà ulteriori varianti rispetto alla trasferta di Catania. Stacchini, che lamentava un dolore all'alluce sinistro, si è rimesso in sesto e, salvo imprevisti, giocherà sicuramente. In ogni caso Dell'Omodarme è pronto a sostituirlo nel ruolo di ala destra.

La squadra ligure, intanto, è giunta ieri sera a Torino poco dopo le 18.30. L'allenatore Santos ha dichiarato che annuncerà la formazione soltanto stamane al termine del leggero allenamento che i rossoblù sosterranno al Filadelfia. La più probabile dovrebbe essere la seguente: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Meroni (Bicelli), Baveni, Piaceri (Meroni), Locatelli, Bean. Sono inoltre a disposizione il portiere Grosso, l'attaccante Pantaleoni e il difensore Fossati.

Il Torino dal canto suo parte oggi alle 14.20 in treno per Genova, dove domani affronterà la Sampdoria. E incerta la disponibilità di Cella che lamenta una infiammazione alla caviglia destra. Se il campo di Marassi risultasse in cattive condizioni, lo «stopper» granata sarebbe prudenzialmente sostituito da Lanzoni.

Il resto dello schieramento non muterà rispetto al vittorioso incontro con l'Atalanta. Per la trasferta ligure Rocco ha convocato tredici giocatori e precisamente: Vieri, Poletti, Buzzacchera, Cella, Rosato, Ferretti, Peiró, Ferrini, Hitchens, Moschino, Puja (cioè la formazione), Lanzoni, Albrigi.

Una squadra mista del Torino, comprendente Scesa, Teneggi, Bearzot, Trombini e Arizaga, disputerà domani a Cuneo una amichevole contro la compagine locale. Da Genova si è appreso che la Sampdoria giocherà contro il Torino nella formazione scesa in campo nelle ultime domeniche e precisamente: Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wilmeski, Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi.

b. b.

Confermata la squalifica di tre giornate per Castano

Milano, 10 gennaio.

La Commissione giudicante della Lega nazionale ha ricevuto questa sera due dirigenti della Juventus — il consigliere avv. Chiusano e il segretario rag. Amerio — per il ricorso avverso alle tre giornate di squalifica inflitte al giocatore Castano dal giudice sportivo.

Il consigliere bianconero ha sostenuto la tesi della provocazione, invocando le attenuanti previste dal regolamento di giustizia. La Commissione giudicante, presa atto delle argomentazioni addotte, si è riservata di richiedere all'arbitro Francescon, che diresse la partita Bologna-Juventus, un supplemento di rapporto. Si deve ritenere che le delucidazioni siano state chieste d'urgenza per telefono, perché a tarda sera la Commissione ha comunicato di avere respinto il ricorso della Juventus, confermando le tre giornate di squalifica.

Pure il ricorso della Pro Patria avverso alla squalifica dell'allenatore Lupi fino al 21 gennaio, è stato respinto.

Giro e Olimpiadi

Si discute sulle proposte di far arrivare una tappa ad Olimpia - Più che il tracciato importa però "ringiovanire" la formula della corsa, per renderla più interessante

Si sta facendo un gran parlare, pro e contro, dell'iniziativa presa dal giornale organizzatore del Giro d'Italia di portare per un giorno, nel maggio prossimo, la propria manifestazione in territorio ellenico, quale atto d'omaggio ad Olimpia, la località che diede nome e lustro ai ludi ginnici della Grecia Antica, poscia ripresi e modernizzati sotto l'etichetta dell'«Olimpiade».

Secondo gli intendimenti dei colleghi della Gazzetta dello Sport, i corridori una volta giunti a Brindisi provenienti da Roma, attraverserebbero vattelapesca il canale d'Otranto per sbarcare in Grecia, disputare una tappa con arrivo ad Olimpia, per subito ritornare sulla costa italiana, e di lì proseguire verso il Nord.

Al cancelliere del Comitato olimpico internazionale, signor Meyer, residente a Losanna quest'iniziativa è apparsa aberrante, offensiva per il mito onde si riassume l'ideale olimpico che — almeno nelle intenzioni — dovrebbe materiarsi soltanto con prove atletiche riservate ai dilettanti (e quanto sia genuino il «dilettantismo» dei partecipanti ogni quattro anni alla festa, tutti sappiamo).

Egli è perciò partito all'offensiva: iniziando un'azione volta a vietare che una manifestazione di dichiarati atleti professionisti si trasformi in una parata pubblicitaria, ai suoi occhi «sacrilega». Da una parte e dall'altra in questi giorni si sta lottando per il sopravvento delle proprie ragioni.

Quali siano le ragioni buone (perciò degne di prevalere) e quali le cattive (perciò da seppellire), si vedrà: se sarà il Coni a invitare gli organizzatori a rinunciare al «salto» ad Olimpia per le pressioni che potrà ricevere da Losanna; se saranno i poteri politici greci ad avanzare lo stesso consiglio; oppure, se Torriani riuscirà nel suo intento.

Ciò che oggi vogliamo dire, qui, è che l'una eventualità come l'altra lasciano indifferenti i veri sportivi, i quali, anche in materia di manifestazioni riservate ai professionisti, guardano più alla sostanza che all'apparenza. Il successo del Giro d'Italia si raggiunge, e si misura, in ben altre maniere che con appendici del genere di quella progettata. L'omaggio che si vuol rendere alla località che fu culla dell'ideale olimpico, e quindi dello sport moderno, fa parte a nostro avviso, dell'inguaribile abitudine degli italiani di dare anche alle semplici manifestazioni dello sport un che di aulico, di commemorativo, che sovente scivola nella retorica. Tuttavia, non ci sembra il caso che, sbarcando in Grecia e bicicletta per un centinaio di chilometri sul suolo ellenico, fino ad Olimpia, i professionisti del pedale compiano il «sacrilegio» che ha allarmato il signor Meyer.

Piuttosto, oltre a questa iniziativa sarebbe bene che gli organizzatori provvedessero a ringiovanire la formula del Giro. E ciò con qualche innovazione che entri nel vivo di esso, lo adegui alla nuova realtà che si è andata creando anche attorno alla manifestazione cara agli sportivi. Così com'è, il Giro è vecchio, ogni anno che passa ne rivela l'età. Qualcosa si dovrebbe escogitare per renderlo più vivace, più interessante, meno monotono, senza aspettare le solite tappe delle Alpi e delle Dolomiti. Questo, a parere di molti, più che un traguardo ad Olimpia, dovrebbe essere la mèta dei promotori.

Vittorio Varale

Originale concorso calcistico

Si discute molto in questi giorni se la popolarità del calcio sia o no in diminuzione. A dispetto dei pessimisti, resta il fatto che del football tutti continuano ad interessarsi e parlare. Prova ne sia che una casa di prodotti petroliferi ha recentemente lanciato un concorso basato sui pronostici del campionato. La *Total italiana* offre ai proprietari di un veicolo a motore che facciano il pieno di carburante presso i suoi distributori una cartolina, nella quale occorre pronosticare il piazzamento ed il punteggio delle prime cinque squadre classificate (termine ultimo per l'invio 10 febbraio).

La premiazione avverrà a campionato concluso, cioè dopo il 31 maggio.

Sono in palio mille premi tra cui quindici automobili Fiat (una 1500, una 1300, una 1100 D, sette 600 D e cinque 500 D), numerosi apparecchi Autovox con antenna, buoni di carburante, materassini da spiaggia e campeggio, e così via.

A titolo di curiosità e di indicazione ecco le classifiche ed i punteggi delle cinque prime squadre nei campionati degli scorsi anni.

1962-'63: Inter p. 49, Juventus 45, Milan 43, Bologna 42, Roma 40.

1961-'62: Milan 53, Inter 48, Fiorentina 48, Bologna 45, Roma 44.

1960-'61: Juventus 49, Milan 45, Inter 44, Sampdoria 41, Roma 39.

1959-'60: Juventus 55, Fiorentina 47, Milan 44, Inter 40, Bologna 36.

1958-'59: Milan 52, Fiorentina 49, Inter 48, Juventus 42, Sampdoria 38.

Il tradizionale raduno della Ferrari

Novità automobilistiche oggi presentate a Modena

Le «Formula 1» per la stagione 1964 - Con il pilota Surtees anche Bandini e Baghetti? - Un «coupé» di Pininfarina per il Salone di Bruxelles

La Ferrari ha organizzato per oggi la sua tradizionale riunione annuale riservata ai rappresentanti della stampa internazionale. Dopo una visita allo stabilimento di Maranello, il presidente della Società, ingegner Enzo Ferrari, esporrà agli intervenuti i programmi industriali e sportivi della Scuderia Ferrari per il 1964.

Per quanto riguarda l'attività agonistica, si prevede la piena conferma dei capisaldi su cui la Casa modenese basa da anni la sua fedeltà allo sport automobilistico: partecipazione con una squadra ufficiale a tutte le prove di campionato del mondo di Formula 1 e Prototipi Gran Turismo. In quest'ultimo settore, com'è noto, la Ferrari ha conquistato anche nella stagione 1963 il titolo mondiale; con minor fortuna si è battuta nei Grandi Premi F. 1, dove ancora i costruttori inglesi sono riusciti a prevalere con la Lotus e il neo campione del mondo Jim Clark. Ma in più di una gara (tra cui quella vittoriosa sul circuito del Nürburgring), le monoposto del cavallino rampante hanno dimostrato di essere sullo stesso piano di rendimento di quelle d'Oltremanica.

Con ogni probabilità sarà oggi presentata la macchina Formula 1 modello '64, che dovrebbe essere all'incirca quella affidata a John Surtees nella ultima prova del 1963, salvo il motore, che non è escluso sia il nuovo 12 cilindri da tempo allo studio.

Per quanto riguarda i piloti della squadra ufficiale, supremo oggi chi sarà affiancato a Surtees e — crediamo — a Bandini. Non è escluso un rientro all'ovile di Giancarlo Baghetti; per Willy Mairesse molto dipenderà dall'auspicabile pieno recupero dell'efficienza fisica dopo i due gravi incidenti di corsa dell'anno scorso. Sembra che anche Scarfiotti intenda riprendere l'attività agonistica, quanto meno nelle prove sport, mentre è sempre disponibile Carlo Mario Abate.

L'avvenimento tecnico più interessante dell'odierna riunione è comunque costituito dalla presentazione in anteprima del nuovo modello «330 G.T.»: un coupé «2 + 2» carrozzata dalla Pininfarina e che rappresenterà al Salone internazionale di Bruxelles (che si inaugurerà giovedì 15 gennaio) la più interessante — e probabilmente l'unica — novità assoluta dell'industria automobilistica mondiale.

La Ferrari «330 G.T.» verrà prodotta in serie (ovviamente limitata, considerandone le caratteristiche eccezionali e la destinazione), come modello fondamentale della fabbrica. Meccanicamente, essa ricalca lo schema caratteristico delle vetture Ferrari da Gran Turismo: telaio tubolare, motore anteriore a 12 cilindri disposti a V, cambio a 4 velocità sincronizzate con overdrive, freni a disco. La cilindrata totale è di 3967 cmc; la potenza superiore ai 300 cavalli; la velocità massima 230 chilometri orari.

Ferruccio Bernabò

Festeggiato il mezzo secolo di passione per l'ippica

Un anziano e noto sportivo torinese sarà festeggiato oggi. L'avv. Guido Bianchetti, presidente della Società Torinese Corse Cavalli, compie oggi ottant'anni: da oltre mezzo secolo si occupa attivamente dell'ippica torinese.

Lo sviluppo delle corse dei cavalli nella nostra città porta la sua impronta, è frutto del suo diuturno sforzo. Consigliere, poi segretario della società, ne è da oltre un decennio il Presidente e si deve alla sua intraprendenza ed alla sua abilità se sono sorti i due eccezionali impianti delle Torrette di Vinovo.

Ancora oggi l'avv. Bianchetti fa parte di commissioni nazionali per lo studio delle corse al galoppo e non tralascia mai di dare il suo valido contributo per la compilazione dei programmi, soprattutto per le gare di selezione. I funzionari della «Torinese» si stringeranno oggi attorno all'avv. Bianchetti, gli consegneranno una medaglia ricordo in segno di ringraziamento per quanto in tanti anni ha fatto.

* Gli ex-presidenti del Torino, Cuniberti e Morando, ed il motonauta vincitore di una Pavia-Venezia e campione d'Europa '56 Gianni Gotte, sono stati presentati ieri come nuovi soci durante la riunione del Panathlon Torino: ha fatto seguito una relazione del prof. Maletto sulla prossima spedizione italiana al Polo Sud.

Complicazioni nell'imminenza delle Olimpiadi

Nevica in Austria, ma non ad Innsbruck

A Vienna il traffico è semiparalizzato per la neve - Ne sono caduti 20 centimetri anche a Seefeld, a 12 chilometri dalla città dei Giochi invernali - Questa, per un assurdo meteorologico, continua ad essere un'«isola» di bel tempo - Si prevedono però prossime precipitazioni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 gennaio.

Dispacci di agenzia avevano annunciato questa mattina che a Innsbruck, dove tra meno di tre settimane incomincieranno le Olimpiadi invernali, era caduta finalmente la tanto attesa neve. Non è vero. Si è trattato di un equivoco, dovuto a un assurdo atmosferico. Neve è caduta in abbondanza in tutta l'Austria (a Vienna il traffico è semiparalizzato, sulle strade nazionali vi sono centinaia di automobili bloccate dalla bufera, molti percorsi di collina sono stati chiusi addirittura alla circolazione). Soltanto a Innsbruck, dove la neve è preziosa come l'acqua nel deserto, neanche un fiocco.

A Innsbruck, in tutto e per tutto, nelle ultime ventiquattr'ore — secondo quanto ci ha detto la stazione meteorologica dell'aeroporto della città tirolese — sono stati misurati 5 millimetri di neve. Neve fasulla, la cosiddetta «neve di advezione», portata da chissà dove dal vento. Una spolverina come di zucchero, che non è riuscita a dare un po' di bianco neanche ai tetti. Soltanto questa sera, ci comunica il comitato olimpico, per la prima volta dalla metà di dicembre, il cielo si è oscurato. L'osservatorio meteorologico prudentemente annuncia «probabili precipitazioni».

Tutt'intorno a Innsbruck — e questo è l'assurdo — fiocca con insistenza. Perfino a Seefeld, distante solo dodici chilometri, sono caduti venti centimetri di neve bellissima. E questo è un gran bene, perchè a Seefeld si svolgeranno le prove nordiche (le diverse gare di fondo, le staffette e la combinata) di questa Olimpiade. Nevica a Seefeld, tuttavia, non c'era bisogno di neve, perchè ve ne era a sufficienza.

A Innsbruck la gente teme che, se non dovesse nevicare stanotte questa notte, le Olimpiadi vengano irrimediabilmente danneggiate e che i turisti, temendo di dover assistere a gare in tono minore, disertino i Giochi invernali.

Soltanto al Comitato organizzatore continua a regnare la più completa sicurezza in proposito. Ancora stasera ci è stato ripetuto che ogni allarme è immotivato e che le Olimpiadi si svolgeranno regolarmente, anche se non dovesse cadere neanche un fiocco di neve. Migliaia di persone — soldati, civili, studenti — sono pronti a trasportare tonnellate e tonnellate della preziosa materia prima sulle varie piste delle prove alpine.

Garanzie sul regolare svolgimento delle gare sono state date anche agli ospiti di riguardo che hanno preannunciato la loro presenza a Innsbruck. Tra di essi lo Scià di Persia con l'imperatrice Farah Diba, la regina Giuliana d'Olanda col principe Bernardo, i principi sovrani del Liechtenstein e del Lussemburgo, Alberto e Paola di Liegi, i principi Costantino di Grecia, Harald di Norvegia, Bertil di Danimarca, il ministro americano della Giustizia, Robert Kennedy.

Tito Sansa

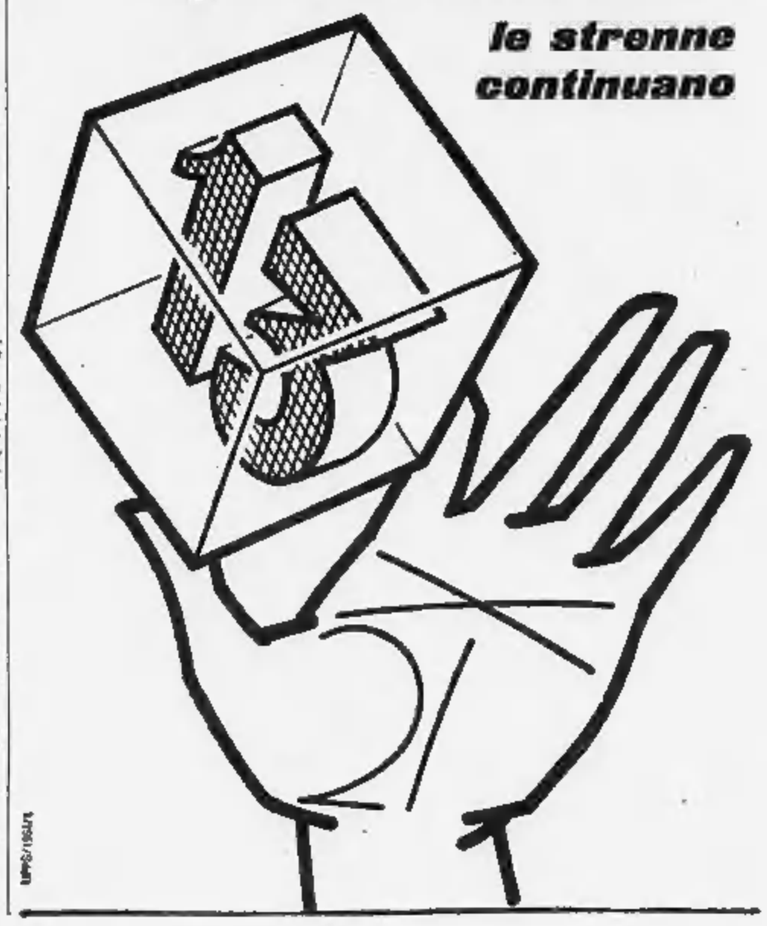
Zimmermann 1° a Wengen

Wengen, 10 gennaio.

Nello slalom gigante che ha aperto le gare di Wengen i discesisti austriaci hanno dominato. Il migliore degli italiani, Mahlknecht, è stato quindicesimo.

Primo Zimmermann (Austria), 1'19"83/100; 2. Schranz (Austria) a 76 centesimi; 3. Ludwig Leitner (Germania) a 1"48; 4. Stiegler (Austria) a 2"31; 5. Kidd (Stati Uniti) a 2"57; 6. Minsch (Svizzera) a 2"81; 15. Mahlknecht (Italia); 24. Senoner (Italia); 33. Milianti; 36. Pedroncelli.

Al Totocalcio le strenne continuano



Pronostici calcistici

Atalanta-Inter X — I campioni d'Italia stanno attraversando un periodo di scarsa vena e potrebbero anche mancare stanchezza per il recupero di mercoledì.

Catania-Roma 1-X — Il successo sulla Juventus ha spronato la squadra siciliana.

Fiorentina-Bari 1 — Pronostico nettamente a favore della squadra viola.

Juventus-Genoa 1 — Ai bianconeri, per rientrare in zona-scudetto e dimenticare le due ultime sconfitte consecutive, occorre una chiara vittoria.

Lanerossi Vicenza-Mantova 1 — Il pronostico indica leggermente favoriti i biancorossi, se non altro per la loro migliore posizione in classifica e per il fattore campo: fuori casa il Mantova ha subito sinora cinque sconfitte, pareggiando due soli incontri.

Lazio-Bologna 2-X — I rossoblù, lanciati all'inseguimento del Milan capolista, dovrebbero riuscire a spuntarla.

Messina-Modena X — Contro il Modena di Frosi, che presumibilmente giocherà molto «coperto», sarà molto difficile per i siciliani, ultimi in classifica con soltanto una vittoria all'attivo, riuscire ad imporsi.

Milan-Spal 1 — I campioni d'Europa, su quattordici punti in palio a S. Siro, finora ne hanno persi uno soltanto.

Sampdoria-Torino X — In trasferta i granata non hanno mai vinto ma, sulla scorta del chiaro successo sull'Atalanta, è probabile che riescano a costringere i blucerchiati almeno alla divisione della posta.

Cosenza-Varese X — Il Varese, fermato domenica scorsa in casa dal Potenza, è appurato in leggero calo di rendimento ma contro il modesto Cosenza dovrebbe conquistare almeno un punto.

Foggia Ineredit-Alessandria 1-X — I grigi nelle ultime tre partite in trasferta hanno ottenuto due vittorie ed un pareggio.

Napoli-Catanzaro 1 — Di fronte le due squadre che finora nel torneo di serie B hanno realizzato più reti.

Rapallo-Lucchese X-2 — Il Rapallo, sconfitto nettamente domenica scorsa dal Rimini, sembra leggermente sfavorito.

Scheda dell'ippica

Prima corsa: 1-2. Roma - trotto; L. 3.000.000, m. 1600: Mincio è favorito nel nuovo confronto con Carmelo.

Seconda corsa: 2-1. Roma - trotto; L. 810.000, m. 1800: in evidenza Pascalone e Dahomey.

Terza corsa: 2-1. Firenze - trotto; L. 810.000, m. 2060: Cresi potrebbe riuscire a prevalere davanti a Gattamelata.

Quarta corsa: 1-X. Milano - trotto; L. 710.000, m. 1600: le migliori «chances» sembrano quelle di Sieve e Impruneta.

Quinta corsa: 1-X. Trieste - trotto; L. 510.000, m. 2100: i maggiori favori vanno ad Orazio Pra e Terenzio.

Sesta corsa: 1-2. Napoli - galoppo; L. 710.000, m. 2000: Salaria non dovrebbe esser battuta; fra gli altri notiamo Segreto.

La Chenal Minuzzo rinuncia all'odierna gara di Cervinia

Indisposizione della campionessa d'Italia - Tutte le altre discesiste, tra cui le azzurre, al via

(Nostro servizio particolare)

Cervinia, 10 gennaio.

Si disputa domani a Cervinia la quinta edizione del trofeo Gracia Colmar. La competizione riunisce ogni anno le migliori sciatrici italiane, ma qui a Cervinia al gruppo delle solite partecipanti si è aggiunta per la prima volta la squadra nazionale comprendente le cinque «probabili olimpiche» Riva, Barbieri, Senoner, Demetz e Madail. La partecipazione delle azzurre è particolarmente interessante per constatare quale grado di preparazione esse abbiano raggiunto.

Il motivo polemico della vigilia, il confronto fra le azzurre e Giuliana Chenal Minuzzo, la campionessa d'Italia di slalom esclusa dalla formazione, è venuto però a mancare fin da oggi, quando Giuliana ha dichiarato di non sentirsi in grado di prendere il via perché leggermente indisposta. A contrastare il passo alle azzurre rimangono i rincalzi, la Sorelli, la Ramella, la Fanton e molte altre, per un totale di sessantanove partecipanti. Lo Sci Club Piovano da solo presenta in gara ben ventidue ragazze, suddivise fra juniores e seniores, comprendenti fra le altre Pia Riva e Giustina Demetz.

Le condizioni della neve sono ottime, ma il tempo si è invece guastato nel tardo pomeriggio. La serata ha cominciato a nevicare e in breve sono caduti circa dieci centimetri.

g. v.

Il pugile Campari a Milano battuto dal cubano Garcia

Milano, 10 gennaio.

L'ex campione d'Italia dei pesi leggeri Giordano Campari è stato battuto ai punti, stasera sul ring milanese del Palazzetto-Lido, dal fuoriclasse cubano Angel «Robinson» Garcia.

Nella stessa riunione il peso welter argentino Oscar Miranda ha eguagliato vittoriosamente in Italia superando ai punti la spagnolo Navarro Paredes, mentre il mediomassimo alessandrino Benito Michelon ha ottenuto stasera la sedicesima vittoria consecutiva della sua carriera, costringendo all'abbandono alla quinta ripresa il pordenonese Gino Rossi.

Il riordinamento degli studi in Italia

La necessità di un titolo intermedio tra diploma delle medie e laurea

Un primo passo in questo senso è stato compiuto, a Torino, con la scuola di amministrazione industriale creata presso l'Università - E' articolata su due livelli: diploma dopo due anni, titolo accademico dopo quattro - Il grado intermedio corrisponde alle esigenze pratiche: all'estero, su 100 studenti, una novantina si fermano al « baccalaureato », dieci diventano « master », uno solo « doctor » (cioè, libero docente)

Gli articoli del prof. Ragghianti e del prof. Colonnetti, recentemente pubblicati su questo giornale, costituiscono la migliore premessa alla notizia — da qualcuno conosciuta, ma finora da nessuno illustrata — della creazione di una nuova scuola universitaria presso l'Ateneo torinese. Tale scuola, prima in Italia, è articolata su due livelli — diploma dopo due anni e laurea dopo quattro — dando finalmente quel titolo universitario « intermedio » che esiste in quasi tutti i paesi del mondo e che rappresenta una assoluta necessità nella vita moderna.

E' dal 1955 che «La Stampa», attraverso molti articoli, dovuti anche a chi scrive, va sostenendo due punti fondamentali, chiavi di volta del futuro sistema universitario: 1) la necessità che sia creato un titolo intermedio tra la licenza di scuola secondaria e la laurea; 2) il diritto allo studio a spese dello Stato, per tutti coloro che, dotati di intelligenza ma non di mezzi di fortuna, vogliano iscriversi all'Università e seguirne i corsi, senza doversi mantenere lavorando. Non è il caso di trattare questo secondo problema, nei riguardi del quale qualche passo è stato già fatto, mentre vogliamo soffermarci sul primo.

Nel presente anno accademico sarà iniziato il primo corso della nuova « Scuola di amministrazione industriale », la quale, dopo un secondo anno di studio, darà ai suoi frequentatori un diploma ufficiale e statale simile al grado di « bachelor » o di « licenziato » esistente nei principali Stati esteri. Quale vantaggio ha un titolo universitario del genere? La risposta è data dalla stessa realtà dei fatti. Nei grandi paesi europei ed extra-europei, su 100 studenti che si iscrivono nelle università, un po' meno di 90 si fermano a tale grado: circa 10 giungono ad un diploma corrispondente, a un dipresso, alla nostra laurea (« master ») ed uno appena diviene « dottore », titolo di livello simile alla nostra libera docenza. Pare che questa proporzione sia un po' insita nelle cose stesse; infatti, nelle nostre facoltà di economia e commercio, sulla base di indagini fatte, anni or sono, da chi scrive e da altri, risulta che, su 100 iscritti, giungono alla laurea 10 o 12, mentre gli altri rinunciano agli studi, dopo aver sprecato tempo, fatica e denaro a tutto danno loro non solo, ma anche a danno della stessa economia del paese.

La scelta obbligatoria tra il fermarsi alla licenza di scuola secondaria o il raggiungere la laurea, senza che esista una « terza via » per coloro i quali costituiranno in futuro i quadri intermedi dell'industria, del commercio, della tecnica e, si dovrebbe aggiungere, dell'istruzione, costituisce una concezione quanto mai contraria al moderno progresso. Si pensi che, per il quinquennio 1971-75, è prevista una domanda annuale di 30 mila persone aventi una preparazione di tipo universitario per i soli quadri amministrativi e commerciali, esclusi quelli tecnici; si consideri che, oggi, tutte le facoltà di economia e commercio italiane forniscono poco più di 2000 laureati all'anno; si rifletta sul ben modesto valore che ha la nostra laurea e su quello molto maggiore che essa potrebbe avere se potessimo conferirla solo agli studenti molto preparati, riservando agli altri un titolo minore; si ponga mente al fatto che l'economia ha bisogno di una notevolissima quantità di persone più preparate dei periti e dei ragionieri, senza che giungano al livello scientifico degli ingegneri e dei dottori e non si potrà non concludere che il passo fatto dall'Università di Torino, con l'istituzione del titolo intermedio, costituisce l'inizio di una strada sulla quale gli altri Atenei subito si metteranno, anzi, come consta, sulla quale molti di essi si stanno già mettendo.

Del resto, vi è una prova indiretta del fatto che molti giovani comprendono, anche da noi, la necessità di questo nuovo titolo di studio. La « Scuola universitaria » che entra in funzione ora ha già avuto, in certo senso, un rodaggio a titolo privato, durante cinque anni, fatto attraverso la «Scuola di applicazione di amministrazione », sperimentata dal prof. Pacces. Sebbene la scuola stessa non potesse dare quel titolo ufficiale di Stato, che l'odierna potrà conferire, il numero dei frequentatori era molto notevole; il grande amore di noi italiani per il « pezzo di carta » non bastava a distoglierli dall'iscriversi anche in un istituto che il pezzo di carta stesso non poteva fornire.

Alla fine dell'anno accademico 1964-65 saranno conferiti i primi diplomi a coloro che si sono iscritti nel 1963-64; tali diplomi saranno il frutto della scelta che lo studente avrà fatto, secondo i moderni indirizzi di studio — che esistono in America e in Russia, come nei più piccoli nuovi Stati — tra la specializzazione in « Finanza e controllo », « Organizzazione amministrativa », « Mercatistica ». Nell'anno accademico 1965-66 chi non si sarà accontentato del diploma — dopo aver sostenuto due esami integrativi — potrà continuare gli studi nel secondo biennio che, in quell'epoca, sarà già approvato e organizzato, sicché, nel 1967, sarà conferita, per la prima volta, la laurea in amministrazione industriale pari, a tutti gli effetti di legge, a quella in Economia e Commercio.

La nuova scuola universitaria include, nei suoi programmi, materie modernissime, diffusamente insegnate nei grandi paesi che ci hanno preceduto nel progresso economico e sociale e, da noi, finora, inesistenti nell'ordinamento universitario. Essa integrerà i corsi teorici con conferenze, esercitazioni, seminari, esperienze, colloqui tenuti da coloro che realmente vivono la vita dell'industria e dell'economia. Anche i professori saranno giovani, con mentalità moderna e, assieme agli « uomini della pratica », potranno completare bene noi, vecchi cattedratici, amanti, talvolta, un po' più delle nuvole che della terra ferma, perché le nuvole sono docilmente malleabili ai nostri voleri od almeno agli schemi della nostra scienza pura.

Diego De Castro

Solidarietà e contrasti nel mondo dei professori

Caro Direttore,

in seguito agl'interventi pubblicati nel numero del 2 gennaio, credo utile rispondere.

All'illustre collega Colonnetti dichiaro un consenso, che non è di oggi, sui problemi generali dell'istituzione universitaria, e sulle sue esigenze di profondo rinnovamento, sia come attuazione del dettato costituzionale, sia « rispetto a un mondo che cammina ».

Peraltro le proposte che ho rivolto al ministro per la P.I. riguardavano — e l'ho detto esplicitamente — le facoltà « alle quali è affidata la formazione degl'insegnanti », cioè un problema determinato ed urgente che non comprende la riforma degli studi d'ingegneria.

Quanto al collega Bonfante, il sorpreso debbo essere io. La Commissione d'indagine, intanto, si è fondata anche sui pareri dell'Anpur, nel fare le proposte che ho riferito. Non metto in dubbio che la sezione di Torino si sia dichiarata contraria. Ma mi stupisce che essa ignori le ripetute e notorie dichiarazioni degli organi dirigenti nazionali dell'Anpur, fatte anche solidalmente con le associazioni degli assistenti e degli studenti, conformi alle richieste della commissione d'indagine. Se le ho citate, è perché esse esistono.

Infine, mi consenta Bonfante: sono stato per oltre quattro anni presidente dell'Adesspi, e non da solo, ma col sostegno e la collaborazione di centinaia di docenti universitari ho avuto la responsabilità della campagna per la riforma universitaria, che ha dato i suoi effetti. Sobbalzassimo che vi sono nel corpo accademico delle resistenze e delle contrarietà, e ne parla anche Colonnetti; ma stia certo Bonfante che, come non ho affatto preteso di parlare in nome di *tutti* i professori, so benissimo di aver parlato in nome di quelle forze sicuramente e largamente maggioritarie, sulle quali si è appoggiata la commissione d'indagine.

La ringrazio vivamente, e mi abbia

Carlo L. Ragghianti

I compensi delle mutue ai medici ospedalieri

Al ministero della Sanità sono state proposte nuove suddivisioni - Il problema interessa oltre 20 mila sanitari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

E' stato oggi avviato a definitiva soluzione uno dei problemi più dibattuti tra i ventimila medici ospedalieri, cioè quello relativo alla suddivisione dei compensi sanitari fissi corrisposti dagli enti mutualistici in base alle disposizioni vigenti per i ricoveri in regime assicurativo.

Sinora si è lamentato che non tutti i medici ospedalieri fossero destinatari dei compensi e che la ripartizione tra primari, aiuti ed assistenti non avvenisse secondo criteri di equità. Inoltre, particolarmente non soddisfatti erano i medici non curanti, cioè quelli addetti ai servizi speciali che, con l'evolversi della scienza medica e della tecnica dell'assistenza ospedaliera, si sono moltiplicati negli ultimi tempi.

Per sbloccare il dissidio esistente all'interno della categoria, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha proposto al ministro della Sanità un nuovo schema di suddivisione.

1) *Per la chirurgia*: il 35% dei compensi ai servizi speciali; il 45% ai primari, se i secondari dipendenti sono cinque o meno di cinque, e il 40% se i secondari sono più di cinque; il restante 30% sarà suddiviso tra i secondari (15% agli aiuti e 15% agli assistenti qualora non siano più di cinque) e 15% agli aiuti e 20% agli assistenti se siano più di cinque. Il 25% destinato ai servizi speciali sarà ripartito nel modo seguente: 80% alla radiologia, 7% all'anestesia, 5% al laboratorio, 1% agli anatomo-patologici, 1% alla direzione sanitaria, 2% agli altri servizi.

2) *Per la medicina*: 20% ai servizi speciali (10% alla radiologia, 6% al laboratorio, 1% all'anatomia-patologica, 1% alla direzione sanitaria, 2% agli altri servizi, con il massimo dello 0,50% per servizio); 45% ai primari con non più di cinque secondari e 40% ai primari con oltre cinque secondari; 35% ai secondari (17,50% agli aiuti e 17,50% agli assistenti) se non sono in numero di cinque o in numero inferiore e 40% ai secondari (17,50 agli aiuti e 22,50 agli assistenti) se il numero dei secondari superi i cinque.

La Fnomin ha inoltre ribadito che l'amministrazione ospedaliera ha la facoltà di sospendere il versamento dei compensi mutualistici ai propri medici.

La disciplina proposta dalla Federazione dovrebbe eliminare tutti gli inconvenienti minori riscontrati, ma soprattutto quello che vi siano primari che percepiscono, ad esempio, in un anno cifre ingenti (oltre 20 milioni ciascuno soltanto dall'Inam) e un folto studio di medici che invece incassano compensi assai modesti o addirittura siano esclusi dalla ripartizione.

g. f.

Esperimenti a Parigi nel più attrezzato istituto per il cancro

Scetticismo dello scienziato francese che analizza il «siero» contro la leucemia

« Non siamo convinti della sua efficacia — ha detto il prof. Denoix —. Tuttavia desideriamo completare gli esami prima di dire una parola definitiva. Per ora ho consigliato di sospendere la cura con il farmaco » - Il « biologo » Naessens è invece ottimista: « Ho già salvato parecchie persone » - Egli afferma di essere in contatto con ospedali di Milano e con cliniche inglesi

Il « biologo » Gaston Naessens ieri a Parigi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 gennaio.

Gaston Naessens, lo scopritore del siero contro il cancro che tante polemiche ha suscitato negli ambienti scientifici internazionali, ha dichiarato che sta per entrare in relazione con gli ospedali di Milano e di Manchester per procedere ad esperimenti e a scambi di informazioni clinici sul suo ritrovato, sotto controllo medico ospedaliero. Da Milano, ha detto, la richiesta gli è arrivata per telegrafo nei giorni scorsi. Il biologo ha fatto questa dichiarazione nel momento in cui stava per ritornare in Corsica, dopo una lunga intervista con il prof. Pierre Denoix, direttore dell'istituto anticancro di Parigi.

In Corsica, la cura del siero Anablast *continuerà ad essere applicata, sotto controllo medico, ai numerosi bambini leucemici che l'hanno già iniziata. Naessens, infatti, ha detto di essere più sicuro che mai dell'efficacia del siero, « che ha già salvato numerose persone e, in tutti i casi sperimentati, ha eliminato il dolore ». In quanto alle possibilità di fabbricazione del prodotto, il biologo ha affermato che, se gliene daranno i mezzi, sarà in grado di mettere in un mese a disposizione del corpo medico la quantità di* Anablast *necessaria a curare diecimila cancerosi.*

*Il suo ottimismo contrasta naturalmente con il doveroso riserbo del prof. Denoix, che lo ha interrogato a lungo. I risultati di questa prima intervista non sembrano però completamente negativi ed un certo tempo dovrà trascorrere avanti che l'illustre medico e i suoi collaboratori possano esprimere un giudizio sicuro sull'*Anablast. « Non abbiamo idee a priori su ciò che verrà fuori da questi esperimenti », si è limitato per ora a dichiarare.

Il prof. Denoix ha tuttavia ammesso: « E' verosimile che Naessens sia in buona fede; egli è stato in grado di esporci dettagliatamente gli sviluppi degli avvenimenti che l'hanno portato a pensare di disporre di un mezzo per guarire il cancro ». *Però ha subito dopo aggiunto:* « Noi non ne siamo tuttavia convinti e abbiamo bisogno di verifiche complete ».

Per compiere tali verifiche, « senza le quali non è possibile manifestare un'opinione », *Naessens, contrariamente a quanto aveva preannunciato ieri, non ha posto alcuna condizione. Gli ammalati sottoposti alle cure in Corsica non potranno proseguirle nell'istituto diretto dal prof. Denoix prima che gli esperimenti siano stati completati.*

« In Corsica — *ha detto lo scienziato* — Naessens continuerà a fare ciò che vuole; ha però ho consigliato di smettere per il momento la cura dell'*Anablast* ».

Naessens ha consegnato al professore le fiale di siero necessarie per gli esperimenti e gli ha assicurato di essere pronto a fornirgliene quante potessero ancora occorrergliene; non ha però voluto rivelare dove viene prodotto il siero né da chi.

In quanto alle guarigioni annunciate da Naessens, secondo il prof. Denoix, potrebbe trattarsi di miglioramento di sintomi, ciò che non vuol dire un'azione reale sul cancro. Anche l'aspirina calma i dolori, mentre il talidomide, di cui si conoscono le terribili conseguenze, aveva un'azione calmante sulle donne incinte e non si può escludere che l'abbia anche sui malati di cancro.

*D'altra parte, ha osservato il professore, la cura Naessens è stata eseguita dopo altre cure classiche, come la radioterapia, ossia nel momento in cui i malati, sfiniti dall'applicazione dei raggi, stavano per entrare in convalescenza. L'*Anablast *può avere avuto l'effetto di una sferzata e aiutato la ripresa.*

*Nel caso di Bernard Ferran, il ragazzo leucemico che afferma di essere stato guarito, per esempio, il siero Naessens gli è stato applicato dopo una cura di corticoide, nel momento in cui i sintomi consecutivi alla cura incominciavano a regredire, ed è probabile che l'*Anablast *abbia affrettato la loro scomparsa.*

« Dunque — *ha concluso lo scienziato* — un'azione sintomatica è possibile e, magari, una facilitazione della convalescenza; però questo non ha niente che vedere con il cancro e con la leucemia propriamente dette ».

*Se gli esperimenti confermassero che l'affare Naessens deve essere circoscritto entro questi limiti, si potrebbe tuttavia affermare che il biologo autodidatta ha portato comunque un certo sollievo ai suoi pazienti, ma a questo proposito il prof. Denoix non ha mancato di far osservare che, sottoponendoli alla sola cura dell'*Anablast, *si sottraggono gli ammalati ai trattamenti terapeutici più efficaci. Sono, in ogni modo, per ora soltanto semplici ipotesi, che lo scienziato ha prospettato come tali, rifiutando di esprimere il proprio parere prima che gli esperimenti siano stati eseguiti.*

Sandro Volta

Smentiscono a Milano i tre maggiori ospedali

Milano, 10 gennaio.

(g. m.) *I tre più importanti ospedali di Milano — il Policlinico, il Fatebenefratelli e l'Ospedale Maggiore — smentiscono di essersi messi in contatto con Gaston Naessens per avere notizie sul suo « siero » anti-leucemico. Alcuni medici, da noi interpellati, non hanno tuttavia escluso che la richiesta di informazioni sia stata fatta da cliniche private.*

L'industriale Mario Gazzoni morto a 62 anni a Roma

Roma, 10 gennaio.

E' deceduto all'età di 62 anni il dott. Mario Gazzoni, contitolare, col fratello Ferdinando, della ditta Gazzoni. Sofferente da molti anni di cuore, il dott. Gazzoni è stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio. Pochi mesi addietro, in seguito ad incidente stradale avvenuto sulla Firenze-Mare, morì il nipote prediletto dell'estinto, Germano Gazzoni Frascara.

Attimi di terrore su una corriera di studenti che s'incendia a Chivasso

Nessun ferito - I ragazzi, una quarantina, stavano tornando a casa - La prontezza dell'autista ha evitato incidenti

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 10 gennaio.

Un pullman carico di studenti si è incendiato mentre viaggiava. Per fortuna, non si sono avuti feriti.

Protagonisti della paurosa avventura sono stati una quarantina di alunni che frequentano le scuole medie di Chivasso e risiedono in comuni vicinieri. Oggi verso le 12,30, usciti dalla scuola, ragazzi e ragazze hanno preso posto sul pullman della ditta Sea, con sede a Vische, che dal piazzale della scuole li riporta alle loro abitazioni.

La corriera, diretta a Crescentino, è partita in perfetto orario, con il suo chiassoso carico. Aveva appena percorso un chilometro, e si trovava sulla statale per Milano, in regione Pesci Vivi, quando l'allegro parlottare degli scolari si tramutava in grida di spavento: dalla parte posteriore un fumo acre e denso filtrava all'interno del pullman, soffocando i giovani passeggeri.

L'autista, il trentenne Ferruccio Triberti, residente a Cavagnolo, arrestava subito il veicolo, e con celerità faceva scendere i ragazzi, mentre lingue di fuoco, provenienti dai cassoni laterali, incominciavano a lambire le fiancate del pullman.

Veniva chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco di Chivasso, i quali, oltre che gli estintori, mettevano in azione anche l'autopompa, riuscendo a domare l'incendio.

La corriera, che ha riportato danni notevoli, però, non era più in grado di riprendere la marcia e gli scolari raggiungevano le loro abitazioni con un altro mezzo, fatto giungere sul posto dalla stessa ditta.

Un difetto nell'impianto di riscaldamento sembra sia all'origine dell'incidente.

e. c.

Inchiesta giudiziaria su 30 ditte che vendevano medicine sotto costo

Le aziende non avevano licenza e non pagavano le tasse

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bruno De Majo, ha aperto una inchiesta per identificare alcuni privati che, senza la prescritta licenza, visitano le farmacie per vendere medicine sotto costo.

Il magistrato, che un anno fa condusse l'istruttoria sui « medicinali inesistenti », ha accertato che i prodotti venduti da questi privati sono fabbricati da ditte più o meno note. Essi potevano essere venduti ad un prezzo inferiore perché i venditori, non essendo in possesso di regolari licenze, non pagano le tasse né le spese di deposito e di trasporto, acquistando le medicine direttamente dalle case produttrici e rivendendole alle farmacie.

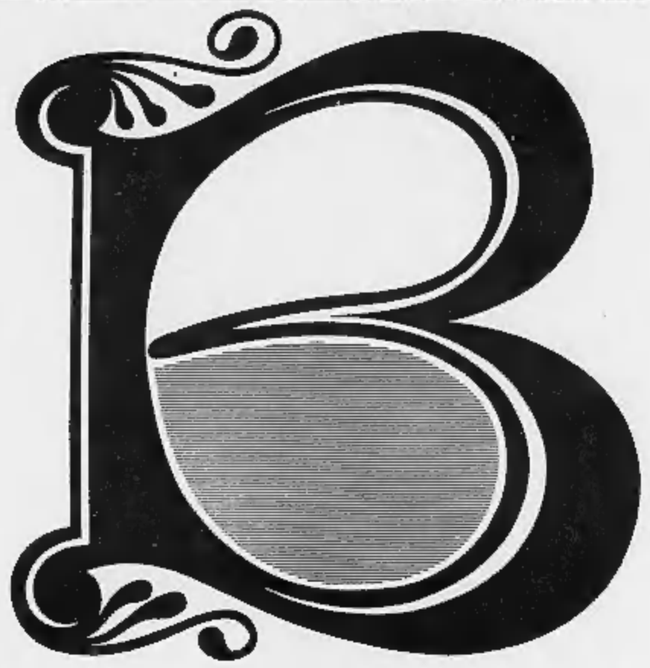
Alle nuove indagini collaborano, con il dott. De Majo, il medico provinciale e la Guardia di Finanza. Sono state già fatte numerose perquisizioni e sono stati identificati trenta depositi di medicinali, appartenenti a privati senza licenza. Nel corso di queste indagini sono stati scoperti anche altri magazzini di medicinali, appartenenti a persone munite di regolare licenza di vendita, depositi però che non erano controllati da un chimico o da un farmacista, come prescrive la legge.

Nel frattempo, è stata consegnata al dott. De Majo una perizia ordinata dallo stesso magistrato su sette medicinali dei quali il Ministero della Sanità, a suo tempo, ordinò il ritiro dal commercio e che le ditte produttrici non si sarebbero preoccupate di togliere dalla circolazione.

La perizia ha accertato che tali prodotti sono privi dei requisiti indicati sulle scatole; si tratta, in maggior parte, di medicine vitaminiche, nella composizione delle quali mancano alcune sostanze.

Il magistrato inquirente, anche in questo campo, sta svolgendo indagini. Per il momento, non ha ancora identificato i responsabili, che dovrebbero essere chiamati a rispondere di aver messo colposamente in pericolo la salute dei cittadini. Si tratterebbe di un reato colposo, perché tali prodotti avrebbero perduto la loro efficacia durante la lavorazione.

r. a.



nelle edicole
ricomincia dal 1° fascicolo

LA BIBBIA

EDIZIONE ARTISTICA INTEGRALE

migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte, di miniature e di fregi tratti da antichi, preziosissimi codici

UNA EDIZIONE FAMOSA
UNICA AL MONDO

stampata completamente a colori su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI

Affronterà il problema per la ricostruzione di Longarone, Erto e Casso

Il ministro Pieraccini arriva oggi nelle zone devastate dalla diga del Vajont

Domani visiterà i luoghi colpiti - Si attende una decisione per la rinascita di Longarone - I 216 superstiti (le vittime sono 1816) vorrebbero che il paese risorgesse dov'era prima - Il progetto però è condizionato allo svuotamento del bacino per ragioni di sicurezza - Al ministro gli scampati chiederanno che si provveda subito al risarcimento dei danni - Gli abitanti di Erto e Casso vogliono rimanere uniti

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 10 gennaio.

Sarebbe relativamente facile dare una casa ai superstiti di Longarone rimasti senza tetto: sono poco più di duecento persone che non hanno più casa e vivono in alloggi affittati, in alberghi od ospiti di parenti.

Il quadro delle perdite subite — che togliamo da una relazione del sindaco Arduini — rispecchia i due più drammatici aspetti della sciagura: da un lato il numero spaventoso delle vittime (1816), dall'altro l'esiguo numero degli scampati (216), nel capoluogo e nelle quattro frazioni devastate dall'ondata del Comune, compreso il capoluogo — il «cuore di Longarone», dice il sindaco — è stata praticamente distrutta, come risulta appunto dalla tabella che pubblichiamo.

LOCALITA'	ABITAZIONI esistenti	ABITAZIONI distrutte	ABITAZIONI rimaste	ABITANTI esistenti	ABITANTI morti	ABITANTI superstiti
Longarone	372	361	11	1269	1100	79
Pirago e Rivalta	159	159	0	531	503	28
Villanova e Faè	59	32	27	105	86	109
TOTALI	590	552	38	1905	1729	216

Altre sette frazioni di Longarone (Igne, Soffranco, Dogna, Proagna, Fortogna, Roggia e Pians), comprendenti 661 abitazioni e 2641 abitanti, non sono state investite dall'ondata del Vajont, nessuna abitazione è stata distrutta, ma 37 abitanti sono morti; il totale dei morti di Longarone sale così a 1816.

Sarebbe facile — dicevamo — dare un tetto a duecento persone, ma l'impegno della ricostruzione prevede la rinascita di una cittadina com'era prima, con almeno un migliaio di abitanti, servizi ed edifici pubblici, stabilimenti industriali, scuole, alberghi, ritrovi; e non solo per i duecento superstiti, ma anche per i 2600 abitanti delle altre sette frazioni, che avevano in Longarone il loro centro di vita municipale, e per i comuni della valle del Piave che su Longarone gravitavano.

Annientato il capoluogo di Longarone, circa ventimila abitanti della zona, da Soverzene a Zoppè, da Perarolo a Zoldo Alto, hanno perduto il loro centro direzionale, le scuole medie, i posti di lavoro a cui affluivano, gli uffici a cui si rivolgevano, i negozi dove si rifornivano; l'intera vallata è destinata a spopolarsi rapidamente.

Questo è il vero problema: non basta dare un tetto ai superstiti, ma — chiede la relazione comunale — bisogna costruire una cittadina che deve tornare ad essere la piccola capitale di ventimila abitanti. Un problema che, oltre all'impegno finanziario, presenta aspetti di eccezionale gravità: basta pensare alla creazione di nuovi stabilimenti industriali in sostituzione di quelli distrutti e al «reclutamento» di nuovi cittadini che devono essere, almeno in parte, professionalmente qualificati per riattivare le iniziative professionali, commerciali e industriali della nuova città.

Un certo afflusso di abitanti si conta di ottenere da cittadini delle frazioni e dei comuni vicini disposti a trasferirsi nel capoluogo ricostruito; inoltre verrà rivolto un invito agli emigrati (mille famiglie negli ultimi dieci anni hanno lasciato Longarone) perchè tornino al paese d'origine.

Il ministro dei Lavori Pubblici on Pieraccini, che verrà sabato pomeriggio a Belluno e domenica visiterà la zona del Vajont, dovrà dare una risposta alla domanda più insistente: se Longarone può essere ricostruita dove già esisteva.

Risposta difficile. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ritiene pericolosa la zona perchè la frana di duecento milioni di metri cubi che ingombra il lago del Vajont, sospinta dagli ottanta milioni di metri cubi di acqua ancora racchiusi nel bacino a monte, preme contro la diga e potrebbe sfondarla: una fiumana di fango e acqua irromperebbe di nuovo nella piana di Longarone.

Queste considerazioni hanno il valore di un parere consultivo: la decisione spetta al ministro, il quale potrebbe invece autorizzare la ricostruzione nello stesso posto ordinando, ben inteso, lo svuotamento del bacino e la costruzione di argini e canali per il deflusso delle acque che continuano ad alimentare il lago, se queste misure sono sufficienti a garantire la sicurezza.

Gli esperti dicono che è un lavoro immane di idrovore, gallerie, canali e richiederà un paio di anni: Longarone quindi non risorgerebbe che fra tre o quattro anni; se invece si sceglie un'altra località, la ricostruzione può cominciare nella prossima primavera. Si potrebbe tuttavia obiettare, da profani, che, iniziato lo svuotamento del bacino, la ricostruzione potrebbe cominciare prima della scadenza dei due anni e del totale prosciugamento del lago, cioè non appena gli esperti accertassero il «cessato pericolo».

Un'altra richiesta verrà presentata al ministro Pieraccini: si provveda subito al risarcimento dei danni con la sollecita corresponsione di anticipi, salvo il diritto di rivalersi da parte dello Stato nei confronti dei responsabili del disastro che venissero individuati dalle inchieste in corso. I danneggiati del Vajont non possono aspettare chissà quanto tempo per ottenere un problematico indennizzo.

Diversa per molti aspetti è la situazione di Erto e Casso. Qui il numero delle vittime è minore (158), ma i senzatetto sono 1700, accantonati alla meglio a Cimolais e a Claut. E' possibile tornare a Erto e Casso dove le case esistono, ma sono in gran parte danneggiate? Il sindaco Giovanni De Damiani da tre mesi è assillato da questa domanda a cui vorrebbe rispondere di sì, ma non vuole illudere i suoi concittadini con una promessa che teme sia inattuabile.

«Non possiamo tornare nei nostri paesi — è quello che ci lascerebbero — sin che nel bacino del Vajont vi sono ottanta milioni di metri cubi d'acqua e non si esclude la caduta di altre gigantesche frane. I lavori per lo svuotamento del lago sono cominciati, ma si tratta di un'opera complessa: le idrovore devono sollevare in due riprese l'acqua che viene poi incanalata sul versante di Cimolais, ma passato l'inverno i torrentelli, la fusione delle nevi e le piogge continueranno ad alimentare il lago. Ecco perchè si prevede che lo svuotamento richiederà due anni di lavoro: non possiamo aspettare due anni».

Agli abitanti di Erto e Casso appositamente riuniti, il sindaco ha chiesto se intendevano restare uniti e abitare in un nuovo paese: hanno risposto sì ed è stato costituito un comitato per la ricostruzione. Ora si tratta di scegliere il luogo: una relazione del prof. Bertini propone la zona pedemontana compresa fra Aviano e Sacile, altri progetti puntano sulla valle del Piave: una ventina di famiglie si sono già sistemate presso Ponte nelle Alpi, alcune insistono per tornare ad ogni costo sulle rive del Vajont.

Bisogna decidere presto, altrimenti la popolazione si disperde: il sindaco convocherà fra sabato e domenica il consiglio comunale e il comitato per la ricostruzione e chiederà una designazione precisa, che si riserva di sottoporre a un *referendum* della popolazione.

Il prof. Samonà, che con i suoi collaboratori prepara i progetti di ricostruzione, assicura che, se verrà subito scelta la zona in cui devono risorgere Erto e Casso, i lavori potranno cominciare nel prossimo aprile. *«Dobbiamo accettare questo invito* — dice il sindaco —: *se non siamo concordi, se rimandiamo la scelta del luogo, passeranno mesi e anni e tutti ci dimenticheranno; Erto e Casso non risorgeranno mai più».*

e. d.

Presieduta da Moro

Una riunione di ministri per le zone del disastro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

(r. s.) Il presidente del Consiglio, on. Moro, ha presieduto una riunione a palazzo Chigi alla quale hanno partecipato il ministro dell'Interno on. Taviani, il ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini, il ministro per le Partecipazioni statali sen. Bo, il commissario per la zona del Vajont on. Sedati, e i sottosegretari per l'Interno e per il Tesoro.

Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi concernenti la ricostruzione e le provvidenze per i comuni danneggiati dal disastro del Vajont, anche in vista della visita che nella giornata di domani il ministro Pieraccini compirà nella zona.

L'istruttoria in corso può riservare clamorosi arresti

Inchiesta a Mantova per irregolarità nell'assegnazione di aree fabbricabili

Implicate personalità dei partiti di sinistra - Esponente comunista arrestato per corruzione - Quattro mandati di comparizione - Coinvolto anche il deputato socialista on. Renato Colombo? - Funzionari e amministratori avrebbero favorito un impresario edile - Il provento dell'operazione, più di 10 milioni, sarebbe finito nelle casse del pci

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 10 gennaio.

Il giudice istruttore del Tribunale di Mantova, dott. Bergamaschi, ha interrogato oggi numerose persone per l'inchiesta sul clamoroso affare che va sotto il nome di «scandalo Dell'Aringa». Le prime indiscrezioni sugli sviluppi di tale inchiesta si erano avute ieri, quando lo stesso giudice spiccava mandato di cattura nei confronti di Enore Battoni, un esponente locale comunista, sotto l'accusa di corruzione di pubblico ufficiale nella persona del compagno di partito Sergio Sedazzari. Contemporaneamente, il dott. Bergamaschi spiccava mandato di comparizione per lo stesso Sedazzari e altri tre concittadini molto noti: l'ingegnere capo del comune di Mantova, dott. Francesco Panelli, il consigliere provinciale ed esponente del psi Mario Zangrossi, l'avv. Wanda Dallamano, consigliere comunale del psdi.

Oggi infine si è parlato addirittura d'una richiesta, avanzata dal giudice istruttore alla speciale commissione della Camera, di autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Renato Colombo, membro della direzione nazionale del psi e fino a pochi mesi fa segretario della federazione socialista mantovana, nonchè della notifica d'un altro mandato di comparizione per ruotoria al dott. Giovanni Fichera, direttore di sezione della prefettura di Belluno, già funzionario della prefettura di Mantova, e commissario prefettizio per l'assistenza ai sinistrati del Vajont.

Ormai in città si sa bene in cosa consiste questo «affare Dell'Aringa». Amministratori e funzionari avrebbero agito in modo scorretto, o quanto meno non ortodosso, allo scopo di facilitare l'assegnazione a parte del Comune all'imprenditore edile dott. Luigi Dell'Aringa di oltre cinquemila metri quadrati di area fabbricabile nella zona ex ghetto, nel quadro del piano di risanamento di quel quartiere. Frutto delle manovre svolte in tale senso, sarebbero stati alcuni milioni finiti nelle casse dei due partiti di sinistra — psi e psi — che allora formavano la maggioranza comunale.

La «grana» Dell'Aringa era scoppiata qualche mese dopo la morte dello stesso imprenditore. Morto lui, si facevano i conti e poichè si riscontrava un forte divario tra passivo e attivo, si dichiarava il fallimento dell'impresa; il curatore si accingeva ad assolvere al compito amministrativo affidatogli dal tribunale, quando ad un certo punto veniva in possesso d'un dossier di «documenti segreti» abbastanza esplosivi, e allora decideva di informare della cosa il giudice delegato, e questi interessava poi il procuratore della repubblica. Istruttoria sommaria da parte della Procura, quindi istruttoria formale affidata al giudice istruttore; intanto all'esterno le «indiscrezioni» avevano cominciato a circolare con una certa insistenza e la faccenda Dell'Aringa diventava di dominio pubblico.

Ora, dopo qualche mese di relativo silenzio — l'istruttoria dura da oltre un anno — il «caso» è fragorosamente tornato di attualità conseguentemente ad alcuni provvedimenti presi dalla magistratura, tra cui addirittura il detto mandato di cattura.

Come si diceva, l'arresto infatti c'è stato: è stato tradotto alle carceri di via Poma il signor Enore Battoni, da Pegognaga, già vicesegretario amministrativo della locale federazione comunista.

Permanendo il segreto istruttorio, non ci è stato possibile vedere il testo del mandato di cattura, ma, «come abbiamo saputo, esso è molto lungo e circostanziato. Pare certo comunque che in esso ci si richiami all'art. 319 del Codice Penale e che la responsabilità di corruzione sia stata attribuita all'arrestato stesso in concorso con il Sergio Sedazzari, allora assessore del comune di Mantova, conseguentemente ad atti che avrebbero fruttato poco più di dieci milioni, passati poi — sarebbe precisato — alla federazione del partito comunista.

Come si diceva, attualmente l'istruttoria è in piena svolgimento e non si nasconde la possibilità che essa riservi ulteriori sviluppi clamorosi.

v. r.

Maestri di sci abusivi sui campi in Val Susa

A Sauze, Sportinia, Claviere ed altre stazioni invernali Quali documenti deve avere un insegnante abilitato

(Nostro servizio particolare)

Sestriere, 10 gennaio.

(m.) Alcune stazioni sciistiche della Valle di Susa (Sauze, Sportinia, Cesana, Claviere e Beaulard) si sono rivolte all'Associazione regionale dei Maestri di sci Alpi Occidentali per lamentare che istruttori abusivi hanno impartito lezioni ad allievi ignari della loro inidoneità.

A questo riguardo l'Associazione informa che sono legalmente maestri di sci soltanto coloro che hanno ottenuto regolare abilitazione dopo aver sostenuto gli esami dinanzi alla commissione nominata dalla Federazione Italiana Sport Invernali e dalla Commissione Scuola Maestri.

I maestri abilitati sono inoltre in possesso di tessera, di libretto personale di riconoscimento e di licenza di P. S. per esercitare la professione. L'allievo può richiedere in visione questi documenti per essere sicuro di avere per istruttore un autentico maestro di sci.

Giovane operaio di Saluzzo suicida dal balcone di casa

Saluzzo, 10 gennaio.

(u. i.) L'operaio Agostino Sasia di trentasette anni, residente a Piasco, si è ucciso stanotte, buttandosi dal ballatoio della propria abitazione nel cortile. Il suo cadavere è stato trovato stamane dai genitori.

Giovane madre scompare da Asti abbandonando marito e sei figli

Uscita per alcune commissioni non è più tornata a casa - La donna, di 31 anni, era già fuggita esattamente un anno fa - Venne poi rintracciata a Genova

Anna Maria Stefanini scomparsa da San Damiano

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 10 gennaio.

Una giovane madre di sei bimbi, residente a San Damiano d'Asti, si è allontanata mercoledì da casa e tutte le ricerche per rintracciarla sono state sinora inutili. Si tratta di Anna Maria Stefanini di 31 anni, originaria di Terni e stabilitasi nel centro dell'Astigiano da quattro anni.

Mercoledì sera il marito, un manovale delle ferrovie, Luciano Toso di 34 anni, al ritorno dal lavoro trovava a casa i bimbi soli. Chiedeva alla figlia maggiore, Marilena di 9 anni, dove fosse andata la madre e si sentiva rispondere che era uscita per alcune commissioni. Da allora della Stefanini non si sono più avute notizie. Il marito è rimasto sveglio tutta la notte. Poi nelle prime ore di ieri mattina, inforcata la bicicletta, iniziava le ricerche in paese e nella zona circostante. Infine stamane si recava dai carabinieri per denunciarne la scomparsa.

«Ignoro i motivi — ha dichiarato il Toso — che hanno spinto mia moglie ad allontanarsi da casa. Infatti era molto attaccata ai nostri figli. In questi ultimi tempi era stata colpita da un forte esaurimento nervoso, ma ormai era in via di guarigione. Spero solo che torni presto. Infatti non saprei come cavarmela da solo con sei figli: sarei costretto a farli ricoverare in un istituto».

In un primo tempo si era pensato che la giovane madre avesse raggiunto Asti, dove sarebbe salita su un treno per dirigersi verso Terni, città dei suoi genitori. Costoro però sono già stati avvisati della scomparsa della loro figlia. Se l'avessero vista avrebbero risposto al telegramma del genero.

E' questa la seconda volta che la Stefanini si allontana da casa. La prima fuga avvenne esattamente un anno fa, l'8 gennaio '63. Allora dopo due giorni venne rintracciata a Genova, in una sala d'aspetto della stazione Principe. Un agente della questura la riaccompagnò a casa. Nessuno riesce a spiegarsi perchè la donna sia fuggita due volte, sempre il giorno 8 gennaio.

Frattanto i figli della donna, Marilena di 9 anni, Francesco di 7, Carmen di 6, Patrizia di 5, Margherita di 3 e Gemma di 2, sono stati affidati ai vicini di casa mentre il padre disperato continua le ricerche. Il Toso nella giornata di oggi si è infatti recato ad Asti dove aveva abitato con la moglie per diversi anni. Ha telefonato ad amici e conoscenti, ma inutilmente.

v. m.

Maria Gabriella di Savoia si fidanzerebbe con un principe-pittore di antico lignaggio

E' Jean Poniatowski, di 30 anni, discendente di una famiglia che ha dato un re alla Polonia ed un maresciallo alla Francia - La principessa (24 anni) si sarebbe innamorata di lui posando nel suo studio per il ritratto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 gennaio.

Se quel che si dice a Parigi negli ambienti frequentati dai giovani dell'aristocrazia è vero, la principessa Maria Gabriella di Savoia (24 anni) è innamorata del principe Jean Poniatowski, di 30 anni, appartenente ad una famiglia che dette un re alla Polonia ed un maresciallo alla Francia. Si parla di prossime nozze.

Non è la prima volta, tuttavia, che si prevede il matrimonio di Maria Gabriella, probabilmente la principessa alla quale sono stati attribuiti più pretendenti che a qualsiasi altra. Una decina almeno, da Baldovino del Belgio (oggi marito di Fabiola), a Don Juan di Spagna (oggi sposo della principessa Sofia di Grecia) tra i quali si inseriscono il duca di Kent, lo Scià di Persia (che poi sposò Farah Diba), il conte polacco Jean Tyszkievic, lo studente svizzero Peter Seiler, il conte Giovanni Volpi di Misurata, il principe Pietro di Grecia e alcuni giovanotti appartenenti all'aristocrazia.

Il matrimonio con lo Scià di Persia fallì a causa dei problemi religiosi e probabilmente perchè Maria Gabriella non era decisa a prendere la successione di Soraya, sebbene la famiglia Savoia e Alessandro di Jugoslavia marito di Maria Pia, giudicassero che il trono di Teheran e soprattutto i campi petroliferi dell'Iran meritano certe concessioni.

Le relazioni con lo studente svizzero Peter Seiler durarono parecchi mesi, ma non si poteva parlare di matrimonio fra loro data l'opposizione dell'ex re Umberto. I due giovani si erano conosciuti al *Club 55* di Ginevra. Maria Gabriella, che a quell'epoca aveva poco più di vent'anni, presentò lo studente alla madre, che le sconsigliò di incontrare ancora il giovane borghese. A quel tempo era apparso lo Scià di Persia. La giovane principessa invece incontrò di nuovo Peter Seiler a Parigi dove varie volte furono visti insieme in locali notturni.

Anche l'eventualità di un matrimonio fra Maria Gabriella e Pietro di Grecia si rivelò rapidamente impossibile. Lui aveva 35 anni, cioè trenta più di lei, è di religione ortodossa e divorziato dalla russa Irena Uscinnikof, che aveva sposato nel 1939. La famiglia si oppose. Maria Gabriella, del resto, pensava soprattutto a Don Juan di Spagna. La loro amicizia risaliva all'infanzia, e in molte occasioni il giovanotto si era dimostrato innamoratissimo di lei, che si divertiva a ingelosirlo. Accettava appuntamenti e non ci andava, si faceva vedere in compagnia di altri giovani e lo scherniva amichevolmente quando egli si dimostrava deluso o irritato. La ragazza rimpianse il proprio atteggiamento soltanto quando le annunciarono l'imminente fidanzamento di Juan con Sofia di Grecia. Allora si accorse, ma troppo tardi, che anche lei era innamorata del giovane spagnolo.

Oggi Maria Gabriella si avvicina all'età di «caterinetta» che le sartine di Parigi considerano il limite massimo per restare nubili. Passati i venticinque anni, dicono le sartine, i matrimoni d'amore diventano più difficili. Perciò si ritiene che le attuali relazioni fra Maria Gabriella e il principe Jean Poniatowski potrebbero preludere al fidanzamento ufficiale. Egli abita in Messico e a Parigi dove ha fama di dongiovanni. I suoi successi sono noti nei *club* notturni in voga, che egli frequenta assiduamente. E', tra l'altro, pittore, e Maria Gabriella è andata a varie riprese a posare nel suo studio per farsi fare il ritratto.

Attualmente la principessa si trova a Gstaad, dove arrivò, alcuni giorni fa e dove Jean Poniatowski si recherà la settimana prossima. Le due famiglie si sarebbero già incontrate in una villa di Ginevra, e si dice che questa volta l'ex re Umberto non si oppone al matrimonio della figlia. Pensa anche lui, probabilmente, che ormai non c'è più tempo da perdere. Tutti i suoi figli gli hanno già detto che considerano superata l'epoca in cui certi matrimoni erano fatti per consolidare un trono. Troni disponibili, oggi, non ce ne sono, e persino Margaret d'Inghilterra ha sposato un fotografo.

L. Mannucci

Maria Gabriella di Savoia. La giovane principessa ha ventiquattro anni (Telef.)

La sigaretta sotto accusa?

Oggi in America il rapporto su «fumo e cancro»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 gennaio.

C'è grande attesa in America per la relazione ufficiale del governo sul rapporto fumo-cancro polmonare. Il documento sarà reso pubblico domani a mezzogiorno, in Washington, dal «chirurgo generale federale», Luther Thorry.

Il rapporto sugli effetti del fumo è il risultato di quattordici mesi di studi di uno speciale comitato di dieci scienziati, intenti con esso a stabilire *«la natura e l'ampiezza dei possibili pericoli alla salute, cui incorrono i fumatori di tabacco»*. I risultati dell'inchiesta sono stati finora tenuti gelosamente segreti, come se fossero di natura militare. Qualche indiscrezione è tuttavia filtrata: sembra sicura che il comitato metterà sotto accusa soprattutto i fumatori di sigarette, dichiarando che l'abitudine di fumarne molte è certamente un contributo a molteplici malattie, compresi il cancro del polmone, le malattie del cuore e altre malattie respiratorie.

Malgrado queste tragiche previsioni, si prevede che il rapporto non metterà fine alla controversia fra i sostenitori del pericolo che il fumo rappresenta e quelli che, invece, negano l'esistenza e soprattutto la provata evidenza del pericolo. Si ricorda che il chirurgo federale, presidente del comitato che ha condotto l'indagine, assumendo l'incarico, per ordine della Casa Bianca, ha promesso che *«il documento sarebbe stato il più esteso e obbiettivo che mai si sia avuto sul rapporto tra l'abitudine di fumare e la salute individuale, nonchè di tutti gli altri fattori affini che possono influire sulla salute: polluzione dell'aria, smog industriale, radiazioni, alcool»*.

Le fiorenti industrie del tabacco sono preoccupate, stasera, per il contenuto del rapporto. Nei giorni scorsi qualche indiscrezione ha fatto perdere parecchi punti ai titoli del tabacco quotati in Borsa. Negli Stati Uniti vivono della coltivazione del tabacco almeno 750 mila famiglie agricole che producono circa un miliardo e mezzo di chilogrammi di foglia.

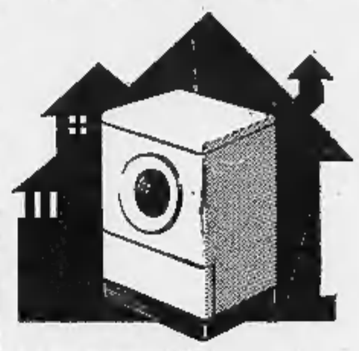
a. b.

Nyarchos e la moglie a Pavia per una battuta al fagiano

Pavia, 10 gennaio.

L'aereo dell'armatore greco Stavros Nyarchos è atterrato all'aeroporto di Torino oggi alle 15.05. Ne sono scesi Nyarchos, la moglie Eugenia Livanos e John George Vanderbilt marchese di Blandford, che ha sposato Tina, l'ex moglie di Onassis.

Era ad attendere gli ospiti il marchese Luigi Medici del Vascello. Li ha accompagnati al castello della Mandria, a Venaria, per una brevissima sosta: sono subito ripartiti per la tenuta di Portalupa, presso Pavia, dove il comm. Necchi li aveva invitati per una partita di caccia al fagiano.



ALL'ELETTRICA LA LAVATRICE COSTA MENO

PIÙ GARANZIA - PIÙ ASSISTENZA
TUTTE LE MARCHE - FACILITAZIONI

L'ELETTRICA - Casa del lampadario - Torino
SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - tel. 55.39.79-52.14.77
SUCCURSALI: Piazza San Carlo, 161 - Via Genova, 23 - Via Di Nanni, 112

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Calcoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
Informaz.: IST. ESTETICA LINA RAINERO - C. Matteotti 31, t. 518.600, Torino
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

il mal di gola è un focolaio d'infezioni
visan
blocca il mal di gola
perchè distrugge i batteri
che dalla gola infetta penetrano in tutto il corpo.
La mamma previdente tiene sempre in casa un tubetto di VISAN.
Chiedetelo oggi stesso al vostro farmacista.

visan è un prodotto VISTER
scatola da 10-24 compresse 10 compresse lire 250

Dopo lunghi contrasti in seno al psi

I «carristi» di Alessandria sono pronti per la scissione

L'esponente della sinistra socialista dichiara: «E' inevitabile. Aspettiamo il via per assumere le nostre posizioni» - Anche gli autonomisti dànno per scontata la rottura: «Qui il nuovo partito avrà poco seguito»

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, gennaio.

Da vari anni la federazione alessandrina del Partito socialista italiano era retta da un comitato direttivo a maggioranza carrista: 19 contro 12 autonomisti. Le elezioni del direttivo al congresso provinciale di ottobre — circa una settimana prima del congresso nazionale — diedero una sorpresa: i carristi scesero a 15, gli autonomisti salirono a 14, e fra essi s'inserirono, quasi arbitri della situazione, 2 pertiniani (la corrente di Pertini occupa posizioni intermedie).

Non si poteva formare una maggioranza senza la loro adesione. Notevoli furono infatti le difficoltà per eleggere il comitato esecutivo e il segretario provinciale. Infine i due pertiniani si schierarono accanto ai quotidiani autonomisti, ed ecco raggiunta la maggioranza di sedici. A segretario federale venne eletto l'avv. Giovanni Taverna, autonomista.

A questo punto l'ex segretario federale, il carrista Mario Verna, proclamò lo stato di guerra. Insieme con i compagni della corrente di sinistra egli dichiarò di non riconoscere come legittima la maggioranza del nuovo direttivo.

Il Verna sostiene che la base della corrente di Pertini non è favorevole alla collaborazione con gli autonomisti, e perciò i due esponenti pertiniani hanno agito non in conformità con le direttive di gruppo. Pertanto la validità dell'intero esecutivo ne risulta infirmata.

Viene chiesto l'intervento di Roma. La direzione nazionale ad Alessandria il dott. Somaschini, membro del comitato centrale. Egli prende atto della regolare e statutaria composizione degli organi direttivi della federazione.

I dissidenti insistono nel loro atteggiamento, fanno una dichiarazione contro Nenni entrato nel governo di centrosinistra, e solidarizzano con i compagni puniti per aver votato contro il governo. Non si presentano alle riunioni del direttivo, riaffermando la loro volontà di dimettersi. Vengono avviate trattative per la costituzione d'un nuovo comitato esecutivo di cui facciano parte i rappresentanti delle tre correnti, a patto che i carristi accettino la disciplina di partito. Essi rifiutano, rinnovano la richiesta di dimissioni, e il 21 dicembre esse vengono accettate. Il direttivo rimane monco, ma ugualmente valido ed efficiente. (Qualche giorno fa, tuttavia, uno dei quindici dissidenti — Luciano Magrassi, segretario amministrativo della Cgil — fa un ripensamento: si presenta al direttivo, dichiara di riconoscere in pieno la nuova maggioranza, rinuncia a ogni pregiudiziale e alle dimissioni).

All'ex segretario Mario Verna abbiamo chiesto un chiarimento sulla posizione da lui assunta.

«I miei avversari — egli ha detto — mi accusano di non aver saputo accettare la sconfitta. Dichiaro con fermezza che quella carica non m'importa nulla. L'avvicendamento fa parte del gioco politico, e io lo accetto in tutti i suoi aspetti. La ragione per la quale mi sono opposto a una maggioranza autonomisti-pertiniani è questa. In un momento in cui era ancora possibile una soluzione unitaria, non si doveva adottare una che di fatto costringeva notevole aliquota del partito su posizioni di totale subordinazione, senza alcuna possibilità di dialogo interno».

«Il suo gruppo prenderà delle decisioni dopo il convegno della corrente di sinistra di domenica a Roma?».

«Esse sono già scontate. Aspettiamo il via per assumere concretamente le nostre posizioni».

«Pensa dunque che si formerà un nuovo partito anche ad Alessandria?».

«Naturalmente. La previsibile scissione costituirà un appesantimento nella vita politica nazionale, tuttavia essa allo stato attuale delle cose è inevitabile».

Un chiarimento lo abbiamo chiesto anche alla parte opposta, all'autonomista professor Amedeo Abbiati membro del comitato centrale, dell'esecutivo provinciale, e assessore comunale.

«Le dimissioni dei quattordici componenti il comitato direttivo della sinistra — egli ci ha risposto — sono maturate prive di fondamento, perché il direttivo provinciale è uscito da un congresso svoltosi nella piena regolarità. A determinare tale atteggiamento fu certamente uno stato di insofferenza per la condizione minoritaria in cui l'ex gruppo dirigente era venuto a cadere dopo lunghi anni di direzione politica della federazione.

«In secondo luogo — ha proseguito il prof. Abbiati — non fu certamente estranea alle decisioni prese dai dimissionari in clima di rottura con la maggioranza autonomista, in cui la minoranza nazionale già viveva in quel momento. In altre parole i dimissionari locali hanno anticipato posizioni frazionistiche, e purtroppo scissionistiche, che la loro corrente doveva in seguito prendere in campo nazionale, come oggi possiamo constatare».

«Lei dunque ritiene inevitabile la scissione in campo nazionale?».

«Ritengo di sì, purtroppo, ed è con grande rammarico che lo dico. Sono però convinto che ad Alessandria gli scissionisti avranno poco seguito».

Una crisi travaglia in questo momento non soltanto il partito socialista, ma anche il Consiglio comunale di Alessandria, retto su formula socialcomunista. Tuttavia, sia dal punto di vista aritmetico che da quello politico (10 socialisti, 12 comunisti, 12 democristiani, 4 socialdemocratici, 1 liberale, 1 missino), la possibilità d'una soluzione di centrosinistra non è affatto esclusa. Al prof. Abbiati abbiamo infine chiesto:

«La crisi comunale è in relazione alla disidanza della corrente socialista o sua altra?». Egli ha risposto:

«Direi di sì. Sono infatti convinto che l'intensificarsi, in questi ultimi tempi, degli attacchi alle posizioni autonomiste provenienti dal partito comunista locale, sia dovuto all'intenzione d'indebolire le posizioni della nuova federazione socialista. E' chiaro che si tratta d'una manovra tattica, destinata a favorire la frazione di sinistra che potrà costituirsi in un nuovo partito».

Giuseppe Faraci

La sinistra a Pavia abbandona il psi

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 10 gennaio.

(g. n.) I socialisti di sinistra di Pavia, dopo una riunione tenuta nei giorni scorsi ma di cui si è avuta notizia soltanto stasera, hanno deciso di abbandonare il partito.

La sinistra socialista, che è un'esigua minoranza del psi pavese, aveva il suo «leader» nell'on. Alcide Malagugini, il quale però, nella riunione di cui s'è detto, ha rifiutato di sottoscrivere un documento approvato dal gruppo scissionista. Malagugini quindi è da considerare ancora nel partito.

Primo passo per la Cuneo-Nizza

I treni navetta da ieri sotto il Tenda

Inaugurato il servizio - Sarà ripristinato anche il viadotto fatto saltare durante la guerra dai tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Tenda, 10 gennaio.

«Se non siete capaci di costruire quattro ponti per andare a Parigi, noi ne costruiremo almeno uno per andare a Cuneo». Queste parole, già rivolte alcuni fa ai tecnici del ministero dei Trasporti francese, le ha ripetute oggi fra le lacrime monsieur Gasteaud, sindaco di Briga e deputato al Consiglio generale delle Alpi Marittime, durante la cerimonia inaugurale del servizio dei treni-navetta sotto la galleria ferroviaria del Colle di Tenda.

Un altro piccolo passo è stato compiuto sulla via della ricostruzione della ferrovia internazionale Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Per ora si tratta solo della riattivazione del tronco Limone Piemonte - Vievola, lungo una decina di chilometri, che si snoda quasi tutto in «tunnel» sotto il colle di Tenda. L'eccezionale mitezza del clima e l'assenza di neve in questo scorcio di stagione, possono far pensare che tale servizio sia inutile, ma basterà una sola nevicata a rivelare quanto sia necessaria l'istituzione del treno navetta per gli automobilisti in transito su questo importante valico di frontiera.

Per ora il treno navetta (costituito da otto vagoni-pianali per le macchine e da una carrozza per i passeggeri) compie otto corse al giorno con partenza da Limone alle ore 9,30; 11,40; 15,30; 17,40; e da Vievola (Francia) alle 10,30; 12,40; 16,30 e 18,40.

Il servizio — voluto soprattutto dall'amministrazione provinciale di Cuneo e inaugurato stamane alla alla stazione di Limone dal prefetto di Cuneo Fabris, dal presidente della Provincia Falco, presenti l'on. Gasco e le autorità civili e militari della zona — non deve essere considerato come fine a se stesso. Infatti, è stata la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza (che si attende invano da circa vent'anni) il tema obbligato delle conversazioni italo-francesi di oggi.

Dopo l'istituzione dei treni navetta, la provincia di Cuneo ha ora allo studio un altro progetto, in attesa che i governi dei due paesi si decidano finalmente a compiere il passo decisivo. Si tratta della ricostruzione del viadotto fra Vievola e Tenda — il ponte a cui accennava monsieur Gasteaud — che consentirebbe alla ferrovia di spingersi sino a S. Dalmazzo di Tenda. Di lì, il passo fino a Breil, dove si stacca il raccordo per Nizza, sarebbe breve.

Questo è quanto ha annunciato nel suo discorso al Municipio di Tenda — dove, dopo il viaggio inaugurale si sono incontrate le autorità italiane e francesi — il presidente dott. Falco: «La provincia di Cuneo è pronta a stanziare cento milioni per il ripristino del viadotto di Tenda, fatto saltare dai tedeschi». Nell'udire la generosa offerta cuneese, il sindaco di Briga, Gasteaud, piangeva. Commosso era anche il presidente del Consiglio delle Alpi Marittime e sindaco di Mentone, on. Palmaro, che ha replicato: «Questo è un gran giorno coi amici italiani e cuneesi. Noi alzeremo tante piante a stanziare una somma uguale alla vostra. E diamoci a voi mi impegno a presentare le nostre comuni istanze al presidente Segni e al presidente De Gaulle quando, nel prossimo febbraio, essi s'incontreranno».

Anche l'on Gasco ha ribadito la necessità di inserire il problema della Cuneo-Nizza nei prossimi colloqui fra i due presidenti. Forse il piccolo treno-navetta sotto il Colle di Tenda farà veramente accelerare i tempi della ricostruzione ferroviaria.

n. m.

Bloccato da un incendio il diretto Voghera-Piacenza

Nessun danno ai passeggeri

Voghera, 10 gennaio.

(c. gr.) Stamani sulla linea Voghera-Piacenza un treno diretto, partito dalla nostra stazione, giunto nelle vicinanze di Castegnio, era costretto a fermarsi per un improvviso incendio divampato a bordo del locomotore, a seguito del corto circuito.

I macchinisti ed il personale treno, dopo avere cercato invano di spegnere le fiamme con gli estintori in dotazione, hanno dovuto chiedere l'intervento dei pompieri di Voghera che sono riusciti a domare l'incendio dopo un'ora di lavoro.

L'inchiesta sulla tragica fine del ragazzo di Voghera

Due allievi accusano il maestro arrestato per la morte dello scolaro colpito a schiaffi

Affermano che l'insegnante punì l'alunno undicenne perché non sapeva a memoria una poesia - La vittima si accasciò sul banco - «Mi sento male» disse, e svenne - In carcere il maestro protesta la sua innocenza: i superiori lo definiscono ottimo elemento, che godeva di ogni stima e in tutta la carriera non aveva mai ricevuto un rimprovero

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, gennaio.

«Lo aveva già picchiato un'altra volta, due giorni prima. Battista venne a casa piangendo. Mi disse che gli faceva male la testa. Poi tutto gli passò finché al lunedì pomeriggio non me lo riportarono svenuto, pallidissimo. Morì così, dire una parola, poverino».

L'operaio Guido Dalera — padre dello scolaro morto per uno schiaffo ricevuto a scuola dal maestro — si interrompe ogni tanto per frenare un singhiozzo. Gli accanto la moglie, una donna magra, stanca, sfatta dal dolore, e tre delle quattro figlie, Adriana di 12 anni, Giulia di 5 e Rita di 2. La maggiore, Maria Rosa, quattordicenne, è ricoverata in un sanatorio. Abitano in un solo di misere camerette nell'ex caserma di cavalleria «Zanardi Bonfiglio», in via Vittorio Emanuele, un tetro edificio semibuio, popolato da altre decine di famiglie di senzatetto. I Dalera sono di origine bresciana, vennero qui quattro anni fa e il padre, un buon pianistrellista, trovò subito lavoro. L'unico figlio maschio Giovanni Battista, undicenne. Frequentava la terza elementare, alle scuole «Dante Alighieri». Voghera, per due anni aveva ripetuto la prima e la seconda classe.

«L'ho anche detto ai carabinieri, dirò in tribunale — mormora Guido Dalera — Il venerdì l'11 ottobre. Quando vidi che Battista piangeva gli chiesi: "Che cosa hai?". Lui mi rispose: "Non ho saputo rispondere a una domanda a scuola, allora il maestro m'ha dato uno spintone e sono caduto per terra". Io non diedi importanza a quelle parole. L'indomani, sabato, Battista si lamentò d'un forte dolore di testa ma lunedì ritornò alle lezioni tranquillo. Io lo accompagnai in bicicletta, gli raccomandai di studiare e gli regalai cinquanta lire. Tre ore dopo il bidello della scuola ce lo portò a casa con un'auto. Battista era svenuto. Il bidello disse a mia moglie: "Suo figlio s'è sentito male in classe. Lo faccia visitare da un medico". Non riprese più conoscenza. Sudava, sudava e si lamentava. Io gli dicevo: "C'è qui il tuo papà, non senti il tuo papà?" lui non rispondeva. Con una mano aveva afferrato il mio orologio da polso e lo stringeva così forte che non potevo più muovermi. Io gli dissi: "Battista, Battista, guarisci e vedrai che ti regalo un bel cronometro d'oro". Ma lui mi sentiva. Morì così, senza neppure riconoscermi. Che male ha fatto, povero bimbo, per finire a quel modo?».

Guido Dalera piange tornando ora con la mente — tre mesi dopo il fatto — all'istante in cui il suo ragazzo gli spirò fra le braccia. «L'indomani nero di due compagni di scuola di Battista a dirmi: "Guardi, signor Dalera, che figlio era stato picchiato dal maestro. Gli aveva dato cinque o sei ceffoni in classe". Io andai alla scuola. Al direttore raccontai tutto quello che m'avevano riferito. Lui esclamò: "Per me è una nuova". Chiesi di parlare col maestro Pollini. Venne dopo qualche minuto, mi stette ad ascoltare, poi mi disse: "Non ho picchiato suo figlio. Non è nel mio sistema". Andai dai carabinieri e sporsi querela».

Non tutti, a Voghera, credono che l'insegnante Angelo Pollini di 48 anni — un uomo alto, robusto, distinto — possa essere colpevole. Il maestro, ch'è anche segretario del sindacato autonomo scuola elementare, gode di stima. Sua moglie, Lidia, insegna con lui nella stessa scuola «Dante Alighieri». Il maestro Pollini, in tutta la sua carriera, non ha mai ricevuto rimproveri. La scheda personale, compilata ogni anno dal direttore didattico, ha una lunga fila di «ottimo» e sono molti i genitori di Voghera che, all'inizio dell'anno scolastico, hanno chiesto i propri figli potessero essere affidati proprio alla di questo insegnante.

Come mai, allora, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Orenzo — sulla base dei risultati dell'autopsia che indicava le cause della morte di Giovanni Battista Dalera in una emorragia cerebrale provocata da trauma cranico — ha ordinato l'arresto dell'insegnante? Su che cosa si basa l'accusa di omicidio preterintenzionale? L'istruttoria è appena iniziata; il riserbo circonda le decisioni del giudice e le dichiarazioni dell'arrestato. Si sa solo che il maestro Pollini avrebbe ripetuto quanto disse ai carabinieri che ieri erano andati ad arrestarlo nella sua casa di via Verdi: «Sono innocente. Non ho schiaffeggiato Battista. Non riesco a rendermi conto come mi possa incolpare della sua morte».

Probabilmente la base dell'accusa poggia sul racconto di quei due compagni di scuola della vittima, Maurizio Varotto e Pier Vittorio Sforzini. Essi hanno raccontato che, per la lezione di lunedì pomeriggio 14 ottobre, dovevano portare una poesia a memoria, «L'autunno». Più o meno tutti la sapevano ma Battista Dalera, invece, non l'aveva, forse neppure letta perché, quando il maestro Pollini lo interrogò, il ragazzo neanche aprì bocca. Fu allora che, per punizione, l'insegnante avrebbe mandato Battista con i libri dietro la lavagna, ingiungendogli di mettersi in ginocchio e di studiare la poesia. Il ragazzo, irrequieto, balzò in piedi due volte, il maestro lo rimproverò finché, perduta la pazienza, lo avrebbe colpito con cinque o sei ceffoni, rimandandolo infine al suo posto, nella seconda fila. Battista, piangendo, chinò la testa sul banco: «Mi sento male» disse, e quasi subito svenne. Poche ore più tardi morì; tre medici dell'ospedale avevano tentato invano di salvarlo con ogni genere di cure.

L'inchiesta del giudice dovrà chiarire queste circostanze, ed altre ancora che fanno da sfondo e da contorno, alla triste vicenda. I ragazzi della III-b dicono che il maestro, qualche volta, li schiaffeggiava, e aggiungono: «Era bravo, insegnava bene ma si sembrava sempre molto nervoso». Un alunno afferma che l'insegnante Pollini «picchiava secco»; la madre di un altro scolaro racconta che anche quando insegnava a Pieve del Cairo il maestro era distinto per la sua severità». Sono voci che però sono emerse soltanto nelle ultime ore, da quando cioè l'insegnante è stato arrestato. L'inchiesta sarà necessariamente lunga, e non si esclude che si renda necessaria una perizia medico-legale cupede, se potrà, di dire quale nesso c'è stato fra l'eventuale schiaffo del Pollini e la mortale emorragia che stroncò la vita di Battista Dalera.

Giuseppe Mayda

Il papà, e tre sorelline dello scolaro undicenne morto a Voghera

Il maestro Angelo Pollini incriminato a Voghera

La vittima, lo scolaro Battista Dalera di 11 anni

Svolazzo baluni ed entrava nelle camere per baciare le ragazze che dormivano

Al Tribunale di Alessandria - L'imputato, un giovane manovale, si è proclamato innocente - Riconosciuto dalle vittime è stato condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 10 gennaio.

Saverio Biondo, di 25 anni, il giovane manovale alessandrino che si era introdotto nella stanza di alcune giovani donne per baciarle, è stato riconosciuto responsabile di violazione aggravata e continuata di domicilio, atti contro la moralità, usurpazione di titolo e furto, ed è stato condannato a tre anni ed otto mesi di reclusione ed a 70 mila lire di multa.

Il 10 aprile dello scorso anno Carolina Bidoggia, di 29 anni, abitante in via Guasco 7, denunciava alla Squadra Mobile che la notte precedente aveva sorpreso sul balcone, sul quale si affaccia la finestra della sua stanza da letto, un uomo che cercava di togliere un vetro per introdursi nell'interno. Affrontato dalla Bidoggia e da una sua amica, sconosciuto si era qualificato come agente di P.S. Quando le due giovani gli avevano chiesto di mostrare il tesserino di riconoscimento era fuggito, rubando nell'atrio dell'ingresso la bicicletta di Bruno Mapin.

La denuncia della Bidoggia giungeva mentre già la Mobile era impegnata nella ricerca dell'autore di altre simili gesta notturne. Tre giorni prima, infatti, si era presentata alla polizia Vanda Sartori, di 27 anni, abitante in via Savonarola 13, per denunciare che verso l'una della notte precedente si era svegliata in letto mentre un uomo la stava chiamando. La giovane aveva cercato di invocare aiuto, ma l'altro le aveva chiuso la bocca con una mano sussurrando: «Stai zitta! Ti amo». Poi, spezzata la lampada che si trovava sul comodino e che la ragazza aveva tentato di accendere, era fuggito. Per entrare nella camera da letto della Sartori, che si affaccia su un ballatoio, lo sconosciuto aveva tolto un vetro della finestra.

Nella notte dal 9 gennaio precedente, invece, un giovane si era introdotto, dopo aver tolto un vetro dalla finestra, nella stanza della studentessa Giannella Pasetti, di 17 anni, abitante in corso Acqui 6, ed aveva cercato di baciarla. Era poi fuggito alle urla della ragazza, inutilmente inseguito dal padre della Giannella, Giuseppe Pasetti, alle invocazioni di aiuto della figlia.

Tre giorni dopo, il 12 gennaio, la giovane Antonietta Cecconello, residente in via Invizziati 8, ad essere svegliata da una carezza. Nella stanza, dove dormiva anche una sorella minore, si era introdotto un uomo, che alle grida delle ragazze era fuggito. Due altri tentativi di introdursi nella stanza della Cecconello uno sconosciuto li aveva effettuati il 5 gennaio precedente e nel luglio del 1962.

Le uniche persone che avevano visto bene in volto lo sconosciuto erano la Bidoggia, la sua amica ed un coinquilino. Dalle loro descrizioni i sospetti dei funzionari della Mobile si erano subito appuntati sul Biondo, che il dott. Catuogno convocava in Questura e metteva a confronto con le sue presunte vittime.

La Bidoggia, l'amica ed il coinquilino lo riconoscevano senza incertezze; la Sartori, che non l'aveva visto in viso, non aveva dubbi sulla sua identità, avendolo perfettamente riconosciuto dalla voce, e l'altrunde sul vetro tolto dalla finestra della stanza della giovane erano le impronte digitali del giovane manovale.

Benché si proclamasse innocente, il Biondo veniva denunciato all'Autorità giudiziaria e il 7 novembre scorso il sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola ne ordinava l'arresto, rinviandolo quindi a giudizio.

Apparso stamane davanti ai giudici, il Biondo non ha mutato il suo atteggiamento. «Sono innocente come l'acqua — ha subito detto. — Non ho colpa di tutte queste faccende, e non conosco queste persone che mi accusano. Io lavoravo dieci ore al giorno e di notte non pensavo ad entrare nelle stanze, ma a dormire. Non so proprio spiegarmi come possano avermi scambiato e come le mie impronte possano essere state prese nella stanza della Sartori. Lo ripeto, sono innocente. Cosa devo fare per dimostrarvelo?».

Sono state quindi interrogate le parti lese ed i testimoni. La Bidoggia, con l'amica ed il coinquilino, e così pure la Sartori, hanno confermato il loro riconoscimento. La Pasetti e le sorelle Cecconello hanno detto di non essere in grado di riconoscere lo sconosciuto entrato nella loro stanza in quanto era buio e non l'avevano visto in faccia.

Il P. M. Patrola chiedeva quindi la condanna dell'imputato a quattro anni e mesi di reclusione e inutilmente il difensore, avv. Pagliano, si è battuto per ottenere l'assoluzione.

I giudici, pur ritenendo che non fossero state raggiunte le prove della colpevolezza del Biondo per quanto riguarda gli episodi Cecconello e Pasetti, non hanno infatti avuto dubbi nell'attribuire al giovane manovale la responsabilità in merito agli altri due fatti.

f. m.

Saverio Biondo al banco degli imputati ad Alessandria

Di notte con la scala a pioli entrano in banca e rubano

Ad Alagna - Sottratti 2 milioni

Varallo Sesia, 10 gennaio.

Stanotte ad Alagna, in alta Valsesia, ignoti sono penetrati nell'agenzia della Banca Popolare di Novara rubando circa due milioni di lire.

Gli sconosciuti, dopo aver raggiunto una finestra al primo piano dell'edificio servendosi di una scala a pioli rubata in un cascinale attiguo, sono penetrati nella sede della banca e hanno subito preso di mira la cassaforte. Nell'impossibilità di aprirla, hanno praticato un grosso foro in corrispondenza di un ripiano superiore del forziere e hanno trafugato 1.855.000 lire in contanti, nascosti da 50 mila lire a una rivoltella.

SENTENZA

In causa della SOC. IN N.C. GRUPPO OLEARIO NOVARO & C. - P. SASSO & FIGLI, corr. in Ovaglia, attrice con l'avv. Zola

contro

BARATTA ROMOLO LORENZO, res. in Torino, con gli avv. Dian e Barberis.

Il Tribunale di Torino ecc. I. est. dott. E. M. Bianchi, sentenza 11 giugno 1953 (confermata ed in parte integrata dalla Corte di Appello di Torino sez. I, est. dott. A. Rosa) in data 7 dicembre 1963) ha così giudicato in causa tra le parti.

Dichiara che l'uso da parte del Baratta Romolo della ditta NIPOTE di STEFANO SASSO per contraddistinguere sia la propria impresa commerciale, corrente in Borgaro, per la vendita dell'olio alimentare, sia l'olio dal medesimo venduto, costituisce usurpazione della ditta P. Sasso & Figli e del marchio relativo appartenenti alla soc. in n.c. Gruppo Oleario Novaro & C., nonché concorrenza sleale in danno della stessa soc. in n.c. Inibisce al Baratta Romolo ogni ulteriore uso della denominazione NIPOTE di STEFANO SASSO sia come ditta che come marchio di fatto. Conseguentemente dispone che questi provveda, a sua cura e spese, ad eliminare tale denominazione dai recipienti, latine, etichette, confezioni, cartellini, carta d'ufficio ed altrimenti di cui fa uso per il suo commercio. Dispone altresì la pubblicazione per estratto (epigrafe e dispositivo) della presente sentenza a spese del convenuto, per due volte anche non consecutive, sui giornali «La Stampa» ed il «Cittadino di Asti» con formato di cm. 10 per 5. Condanna il Baratta al ristoro dei danni da liquidarsi in separato giudizio, e nelle spese del primo e del secondo giudizio.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Torino, con sentenza 19-12-1963, ha dichiarata morte presunta di **PAVESIO Giovanni**, nato a Moncalieri il settembre 1887, alli 31 dicembre 1927.

Avv. Augusto ASTENGO

EXPOSITION LAROUSSE
« De A à Z »
Comment on fait un grand dictionnaire
11 au 25 Janvier
10h.30 à 12h. et 14h. à 19h.30
sauf le dimanche
CULTUREL FRANCO-ITALIEN
5, VIA BONATI

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.500	22.000*
SEMESTRE L.	6.750	11.250*
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale. I prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.500
SEMESTRE L.	1.150	1.850
	600	950

STAMPA SERA

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*
SEMESTRE L.	6.750	11.250*
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale. I prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.500
SEMESTRE L.	1.150	1.850
	600	950

Il rallentato versamento delle quote arretrate agli attuali abbonati potrebbe sospendere l'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel conto di LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali al conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stata disposta perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualunque ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78

L'invio delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da stabilirsi d'accordo di riconoscimento.

Agli abbonati Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 ovunque, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai locali con la prima distribuzione.

ANCHE CON SOLE L. 100.000 E IN 30 MESI
DAUPHINE ALFA ROMEO
4 PORTE - 4 POSTI - FRENI A DISCO - L. 790.000
Prenotazioni, permute e assistenza presso i Commissionari di zona

Borse economia e finanza

Contro il parere dei ministri del Mec

L'autorità carbo-siderurgica aumenta i dazi sull'acciaio

Le tariffe saliranno dal 6 al 9 per cento, allineandosi a quelle già in vigore in Italia - Il diritto d'importazione per la ghisa portato da 2 a 7 dollari la tonnellata - E' possibile un ricorso alla Corte di Giustizia

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 10 gennaio.

Il dazio sull'importazione dell'acciaio sarà portato nei prossimi giorni in tutti i sei Paesi del Mec al 9 per cento. Solo il dazio italiano (già ora a quel livello) non sarà quindi aumentato; in Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo ed Olanda, in cui è ora del 6 per cento, salirà invece di tre punti. Questa decisione è stata presa inaspettatamente questa sera ed annunciata al termine di una riunione straordinaria dell'Alta Autorità della Ceca (Comunità europea carbone e acciaio).

Nel pomeriggio i ministri dell'industria dei sei Paesi non avevano trovato l'accordo sull'aumento e l'avevano per conseguenza respinto. Avvalendosi di una clausola del trattato istitutivo della Ceca in cui si riconosce all'Alta Autorità il diritto di poter prendere decisioni anche indipendentemente dal parere dei ministri dei vari Paesi, il presidente Del Bo e gli altri commissari hanno ritenuto di doversi dichiarare in contrasto con l'opinione del Consiglio. Contemporaneamente — ancora in opposizione alle decisioni dei ministri — la Ceca ha anche deciso di introdurre una pesante tassa sulla importazione di ghisa.

Il colpo di scena si è verificato poche ore dopo la conclusione della conferenza ministeriale al termine della quale il presidente di turno, l'italiano Medici, aveva annunciato che il dazio sull'acciaio non sarebbe stato aumentato.

Quattro Paesi — Francia, Belgio, Lussemburgo e Germania — erano da tempo d'accordo per portare il dazio sull'acciaio dal 6 al 9 per cento. Per una simile decisione si voleva però l'unanimità: l'Olanda era contraria; l'Italia, pur avendo già il dazio al livello 9 per cento, si era dovendo quindi in ogni caso ricorrere a un rialzo, si era anch'essa dichiarata contro l'aumento per ragioni di principio.

Da qualche tempo l'industria siderurgica della Comunità è soggetta a una sempre maggiore concorrenza: Inghilterra, Austria, Giappone ed i Paesi dell'Europa orientale esportano infatti acciaio a prezzi inferiori a quello del Mec. Unico sistema per frenare questa concorrenza — sosteneva l'Alta Autorità della Ceca — è di aumentare i dazi.

Fra poco più di tre mesi, replicavano italiani ed olandesi, cominceranno a Ginevra le trattative tariffarie fra tutti i Paesi del mondo, trattative che hanno per scopo una riduzione a scala mondiale di tutti i dazi: un aumento dei diritti sull'importazione dell'acciaio in questo momento potrebbe provocare una reazione ovunque.

«Il nostro Paese — aveva dichiarato stasera il ministro Medici ai giornalisti nell'illustrare la posizione italiana — desidera avvicinarsi alle trattative tariffarie di Ginevra in un clima di massima concordia. Da questo atteggiamento scaturisce la nostra perplessità a decidere un aumento dei dazi, come questo provvedimento fosse un mezzo miracolistico per ristabilire l'equilibrio, cosa che si può raggiungere, secondo noi, con i mezzi già adottati dalla Ceca».

Le decisioni prese successivamente dalla Ceca hanno invece modificato completamente la situazione: i dazi sull'acciaio verranno aumentati in tutti i Paesi del Mec dal 6 al 9 per cento (tranne in Italia, dove già sono ora al 9 per cento) e viene istituito anche questa disposizione, come si è detto, non aveva trovato l'accordo dei ministri ed era stata quindi respinta) un diritto specifico sulla importazione di ghisa da fonderia di 7 dollari alla tonnellata. Oggi ogni tonnellata di ghisa è colpita da una tassa d'importazione di circa due dollari. L'aumento è quindi di 5 dollari, oltre tremila lire.

Per giustificare i provvedimenti presi contro il parere dei ministri, la Ceca ha invocato — secondo quanto ha dichiarato stasera il presidente Del Bo in una conferenza stampa — una «situazione critica di mercato». Resta da vedere ora se tutti i Paesi in particolare l'Olanda e l'Italia) sono d'accordo sul modo di procedere dell'Alta Autorità: è possibile infatti un ricorso in Corte di Giustizia.

a. d.

Il Mec a confronto con la Gran Bretagna gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica

PAESI	Mec	Gran Bretagna	Stati Uniti	U.R.S.S.
Popolazione (in milioni)	173	53	[illegible]	[illegible]
Produzione (in milioni di tonn.)	72	20	91	76
Consumo d'energia (in [illegible] equival. carbone)	[illegible]	4,9	8	2,9
Produzione [illegible] (in migliaia)	4.831	1.615	[illegible]	570
Produzione cereali (in milioni di tonn.)	[illegible]	8	174	121
Produzione [illegible] (in milioni [illegible] tonn.)	7,5	2,1	16,4	8
Produzione latte (in milioni [illegible] tonn.)	[illegible]	12	57	53
Importazioni (in miliardi di dollari)	22.327	12.576	16.236	5.832
Esportazioni (in milioni di dollari)	20.528	11.059	21.320	[illegible]
Riserve d'oro e valute (in milioni di dollari)	15.895	2.805	15.156	—
Aumento produzione industriale dal 1958 al 1963	40,7%	+15 %	+33,5%	—
Aumento prodotto nazionale dal 1958 al 1963	28,4%	+14,1%	+22,5%	—

I dati si riferiscono al 1963, eccettuati le produzioni agricole (che risalgono alla media 1957-60) e il commercio estero dell'Urss (che si riferisce al 1961). La tabella — costruita sui dati della Comunità europea — è ripresa da «Le Monde».

Nel periodo gennaio-novembre del 1963 gli autoveicoli nuovi iscritti al Pra assommano complessivamente a 1.210.012 unità. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel quale erano stati immatricolati 937.438 autoveicoli «nuovi di fabbrica», l'aumento è stato di 272.573 unità, pari al 29,1 per cento.

Nel solo mese di novembre sono stati 82.820 di cui: 71.830 autovetture; 151 autobus; 5198 autocarri; 359 rimorchi; 11.515 motocicli; [illegible] motocarri; 61 trattrici stradali. Rispetto agli 82.328 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato pertanto un aumento di 10.292 unità, pari al 12,5 per cento.

Aumento del 29,1 % nel 1962

Immatricolati undici mesi 1.210.000 autoveicoli nuovi

Roma, 10 gennaio.

Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti nel mese di novembre del 1963 al Pubblico registro automobilistico (Pra) secondo i dati rilevati dall'ufficio statistico dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 82.820 di cui: 71.830 autovetture; 151 autobus; 5198 autocarri; 359 rimorchi; 11.515 motocicli; [illegible] motocarri; 61 trattrici stradali. Rispetto agli 82.328 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato pertanto un aumento di 10.292 unità, pari al 12,5 per cento.

Nel periodo gennaio-novembre del 1963 gli autoveicoli nuovi iscritti al Pra assommano complessivamente a 1.210.012 unità. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel quale erano stati immatricolati 937.438 autoveicoli «nuovi di fabbrica», l'aumento è stato di 272.573 unità, pari al 29,1 per cento.

L'Italia guadagna solo lire 77,20 = 77,48 (+0,40%)

Lieve ripresa dei titoli in Italia

Mercato fermo, vendite scarse e bene assorbite - In chiusura prevalenza di moderati rialzi - Diffusi ricuperi anche nel reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

La settimana è terminata con qualche accenno di stabilizzazione in Borsa. L'apertura ha ringraziato una traccia di pessimismo, ma la presenza di compere più consistenti è stata avvertita a metà seduta. Di conseguenza le residue vendite, anche se hanno imposto un seguito di oscillazioni ed un certo contrasto, sono state assorbite su base vantaggiosa migliore. Il listino è stato compilato sui livelli medio-massimi della giornata, con maggiore attenzione del denaro sulle azioni privilegiate e sulle voci-guida. Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve ripresa.

Dopoborsa povero di affari. Prezzi informativi della serata: Fiat 2388-86; Viscosa 5005-15; Montecatini 2103-108; Assicuraz. Generali 107.500-107.700; Olivetti priv. 2510-20.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 21.500.000 e n.; obbligazioni per lire 60.000.000 e n., azioni numero 85.225.

Milano, 10 gennaio.

Il graduale appesantimento dei corsi, registrato nelle precedenti sedute, è stato finalmente arginato e in modesta parte ridotto nella seduta di stamane. Pur presentando a tratti spostamenti irregolari, il mercato è risultato meglio intonato, favorito anche da una consistente rarefazione (rispetto alle sedute precedenti) dell'offerta, che è intervenuta saltuariamente, trovando buon assorbimento.

Dopo un inizio abbastanza fermo, con interventi di una certa ampiezza sui titoli primari (con le privilegiate nuovamente alla ribalta), il mercato ha dato qualche segno di stanchezza registrando piccole flessioni. Nelle ultime battute, però, la tendenza si rafforzava di nuovo, permettendo a numerosi valori, specie i titoli guida, di riportarsi su livelli più fermi. Una parte dei listini concludeva però con moderati assestamenti.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passava da 77,20 di ieri a 77,48, con un rialzo dello 0,40%. Ben tenuti in complesso i valori di Stato; anche le obbligazioni registravano diffusi ricuperi frazionali.

Titoli trattati: valori di Stato per 200 milioni di lire, obbligazioni per 545 milioni di lire, azioni n. 1.079.820 (per un valore di lire 3.060 milioni), di cui maggiormente scambiate: Fiat 54.000, Liquigas 52.000, Rinascente 88.000, Edison 74.500 Viscosa [illegible], Catini 99.000 Finsider 26.500, Terni 15.000.

Dopoborsa sostenuto, con oscillazioni modeste rispetto al listino. Prezzi informativi: Fiat 2380-2382, Montecatini 2100-2110, Edison 3145-3150, Viscosa 5000-5015, Viscosa priv. 4410-4420, Generali 107.300-107.500.

Genova, 10 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4870; Navig. Alta Italia 15.800; Cotonificio Ligure 4300; Oleg [illegible]; Eridania [illegible] Romana Zuccheri 262; Industria Zuccheri 4780; Distillerie Italiane 2565; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1700; Mira Lanza 44 mila 325; Italiana 1380; Aedes 2900.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 10 gennaio.

Una provvisoria scarsità di transazioni ha caratterizzato anche in fine settimana il mercato libero [illegible] valute che è apparso molto calmo, con fondo però resistente, specie sui bonifici pregiati: New York 628-630 e Zurigo 144.50-146.50. Inattivi sia il Parigi a 127.50-129.50, sia il Francoforte a 157.50 159.50. Scambi modesti anche nel settore delle banconote [illegible] assorbimento delle modeste disponibilità, senza oscillazioni di rilievo: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144.50-146; franco francese 127-129; marco occ. 157-159.

Nel comparto aureo molto stabile l'oro a quota 712-722, con applicazioni però molto limitate; più attiva l'oro monetato specie i marenghi svizzeri: sterlina oro vecchio conto 6200-6400; [illegible] sabetta 6100-6300; marengo svizzero [illegible] 6000; id. italiano 5500-5700.

Il grano americano all'Urss per oltre 100 milioni di dollari

Washington, 10 gennaio.

Il governo americano ha rilasciato oggi licenze di esportazione di grano all'Unione Sovietica per un valore di 104 milioni di dollari.

SECONDO L'INCHIESTA DI UN SETTIMANALE AMERICANO

Anche quest'anno sarà difficile per i paesi del blocco sovietico

In Russia la crisi agricola sottrae investimenti agli altri settori - Lento sviluppo della produzione e austerità per i popoli in Polonia, Cecoslovacchia, Germania Est - Previsioni migliori per l'Ungheria

(Nostro servizio particolare)

New York, 10 gennaio.

Per i Paesi comunisti il 1964 sarà un altro anno oscuro — scrive la rivista americana U.S. News and World Report — *in netto contrasto con il benessere diffuso in Occidente. Lo sviluppo economico all'interno del blocco sovietico procede ormai con estrema lentezza. Uno dopo l'altro, i Paesi comunisti devono fronteggiare crisi nei settori dell'industria e dell'agricoltura. Penuria di viveri e di abitazioni, generi di consumo scadenti e costosi.*

Ecco le previsioni per le «nazioni-chiave» dell'Europa Orientale, raccolte dagli inviati della rivista americana U. S. News and World Report.

RUSSIA — *Altro anno magro per i sovietici. Le retribuzioni dei lavoratori non subiranno miglioramenti nel 1964: è questo per il quarto anno consecutivo. Gli insuccessi nel settore agricolo continueranno. Si prevista penuria di pane, carne e latticini.*

Lo sviluppo economico sovietico nel 1964 sarà inferiore a quello della maggior parte delle principali nazioni dell'Occidente. Si ritiene che il nuovo programma di espansione preparato da Krusciov per l'industria chimica comporterà per i fertilizzanti necessari all'agricoltura, ritarderà i progettati investimenti in altre industrie.

Massicce importazioni di cereali dall'Occidente hanno assottigliato le riserve auree dell'Urss, riducendone la capacità di acquistare materie prime e macchinari.

POLONIA — *Il governo ha ridimensionato i suoi obiettivi economici per il 1965, dopo che nessuno dei traguardi indicati in passato è stato raggiunto. La produzione ristagna a causa di un eccesso di nuovi programmi in alcuni settori e di errori di progettazione in altri. L'aumento delle retribuzioni ha subito una battuta d'arresto. La carenza di viveri è diffusa, senza prospettive di miglioramenti fino alla prossima estate.*

CECOSLOVACCHIA — *Questo Paese, un tempo prospero, è ora diventato zona depressa; nessuna speranza di miglioramento nel 1964. Carne e patate scarseggiano. La carenza di combustibili e di energia elettrica aggrava i problemi creati dal freddo. In declino gli investimenti industriali, senza possibilità di ripresa alle viste. Il tenore di vita non ha accennato a migliorare lo scorso anno. Per il 1964, previsioni identiche.*

UNGHERIA — *Le prospettive per il 1964 sono leggermente più ottimistiche. Gli affari, soprattutto, dovrebbero risultare un po' in ripresa. Ma gravi ritardi in agricoltura hanno reso necessarie importazioni di cereali. Carne, uova e frutta continueranno a scarseggiare. Automobili, elettrodomestici ed altri beni rimarranno un lusso alla portata di pochi privilegiati.*

GERMANIA ORIENTALE — *Lento sviluppo per il Paese, austerità per il popolo: ecco quello che i tedeschi dell'Est possono attendersi nel 1964, sempre secondo l'inchiesta del settimanale americano. Alcuni generi alimentari sono razionati. Altri se ne dovranno aggiungere alla lista. Il miglioramento nel tenore di vita è modestissimo e non è nemmeno certo che continui nel 1964.*

Così vanno le cose oltre cortina, sperando la rivista: invece di raggiungere l'Occidente, i Paesi comunisti perdono terreno.

r. s.

Wall Street consolida i rialzi

La media degli industriali passa da 776,55 a 774,33 - Londra e Zurigo irregolari - A Parigi e a Francoforte diffusi progressi

New York, 10 gennaio.

Dopo sette sedute in continua ascesa, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una riunione di ristabilimento. Gli scambi sono stati ancora attivi. Le quotazioni, apparse leggermente in perdita all'apertura, sono rimaste tali sino alla chiusura. La tendenza è stata attribuita a normali realizzi di fine settimana, oltre che a preoccupazioni per le crisi di Panama.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 774,33 (776,55); Ferroviari 160,15 (170,68); Obbligazioni Interne 88,61 (88,59); Pubbliche Utilità 140,36 (140,40).

Azioni scambiate 5.260.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17 (17,50); American Cyanamid 61 (61); American Tel and Tel 141,50 (141,38); Bethlehem Steel 34,12 (34,12); Dupont de Nemours 241,25 (240); General Electric 66,87 (67,12); General Motors 76,12 (80); Kennecott Copper 77,75 (78); I.B.M. 513 (528,50); Standard Oil of N. J. 77,37 (77,25); U. S. Steel 58 (60,25); Woolworth 76,50 (76,75).

Londra, 10 gennaio.

La Borsa inglese ha avuto oggi una seduta simile a quelle precedenti e il riporto iniziato in modo brillante è terminato con una nota deludente.

Indice Reuter degli industriali 471,7 (472,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Sala Viscosa 62 1/2 (63 1/2); Snia Viscosa priv. 35 (35); Montecatini 26 3/4 (26 3/4); Royal Dutch 20 9/16 3 1/8); United Steel 25 3/4 (25 3/4); Tube Investments 62 1/4 (62 1/4); Vickers 31 1/8 (31 1/8); General Electric 71 1/4 (70); Dunlop Rubber 38 3/8 (38 3/8); Rolls Royce 32 1/2 (32 1/2); Guinness Sons 67 1/4 (67 1/2); Woolworth (64 1/2); Rank Organisation 23 3/4 (24).

Zurigo, 10 gennaio.

Il mercato ha avuto oggi un andamento irregolare. Dopo un'apertura debole in rendono si è fatto leggermente più stabile su acquisti di investimento e coperture.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Unione Banche Svizzere 3060 [illegible]; Società Banche Svizzere 3000 (3010); Credito Svizzero 3110 (3140); Electro Watt 2300 (2300); Interhandel 4210 (4230); [illegible] Suisse 1045 (1047); Aare - Tessin [illegible] (1430); Adolph Saurer 2650 (2650); Bally 1830 (1845); Brown Boveri 2575 (2570); Elma 7725 (7775); Fischer 1945 (1940); Lonza 2475; Nestlè Alimentana 3525 (3530); Sulzer 4010 (3975).

Carlo Erba 71,50 (71,50); Rumianca 14,80 (14,75); Sade 7,05 (7,05); Italcementi 140 (141); Snia Viscosa 35,75 (35,75); Montep. 14,60 (14,60); Condotte 5,50 (5,50); Fiat 17 (16,85); Immobiliare 5,65 (5,60); Invest 26 (26); Ledo-gas priv. 50,50 (49); Magneti Marelli 9,50 (9,50); Pirelli 35,75 (35).

A Ginevra: Soc. Meridionale Elettr. 14 (13,75); Montecatini 14,75 (14,25); Edison 23,50 (22); Finsider 6,75 (6,50).

A Lugano: Assicuraz. Torino 66,70 (65); Assicuraz. Torino priv. 48,70 (48).

Parigi, 10 gennaio.

Quotazioni in rialzo, con in primo piano gli elettrici e gli elettrotecnici.

Indice nazionale 103,8 (ieri 102,50).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 20,05 (20,05); Finsider 7,60 (7,55); Pirelli 38,90 (39); Snia Viscosa 39,90 (39,30); Fiat 19,20 (19,20); Fiat priv. 16 (16,05); Montecatini 16,30 (16,20).

Air Liquide 800 (836); Citroen 163 (158,50); Rhône Poulenc 404 (390); Royal Dutch 249,10 (247,30); Perrier 331 (328,50); Saint Gobain 256 (248,50); Ugine 310 (298,50).

Francoforte, 10 gennaio.

[illegible] apertura maggiormente di declini varianti da 1 a 5 punti, dovuti principalmente a realizzi professionali. Nelle ultime mezz'ora le perdite iniziali sono state annullate e in alcuni casi si sono registrati rialzi.

Indice Industriale 123,73 (ieri 123,51).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 13,20 (13); Fiat 15,05 (14,95); Fiat priv. 13,25 (13); Pirelli 31,50 (31,50); Edison [illegible] 18,80 (18,80); Magneti Marelli 9,80 (9,80); Snia Viscosa 31,90 (31,55); Finsider 5,80 (5,75); Olivetti 15,20 (16).

A.E.G. 487 (485); Brown Boveri 625 (621); Daimler Benz 911 (903); Volkswagen 598 (590,50); Löwenbräu München 1095 (1095); Mannesmann 207 (207); Rhein Stahlwerke 222 (219,50); Siemens e Halske 573 (569).

Fissata per il [illegible] gennaio

Emissione per 150 miliardi di Buoni del tesoro a 12 mesi

Roma, 10 gennaio.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato nel numero odierno il decreto 8 gennaio corrente del ministro del Tesoro con il quale «è disposta nel mese di gennaio 1964 l'emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a 12 mesi, fino al limite dell'importo in valore nominale di lire 150 miliardi». L'emissione — aggiunge il decreto — sarà effettuata il giorno 28 gennaio 1964.

Il Parlamento l'abolizione del monopolio delle banane

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] gennaio.

Il problema della liquidazione dell'Azienda monopolio banane verrà discusso prossimamente in sede parlamentare dopo le dichiarazioni fatte in proposito dal ministro delle Finanze on. Trabucchi.

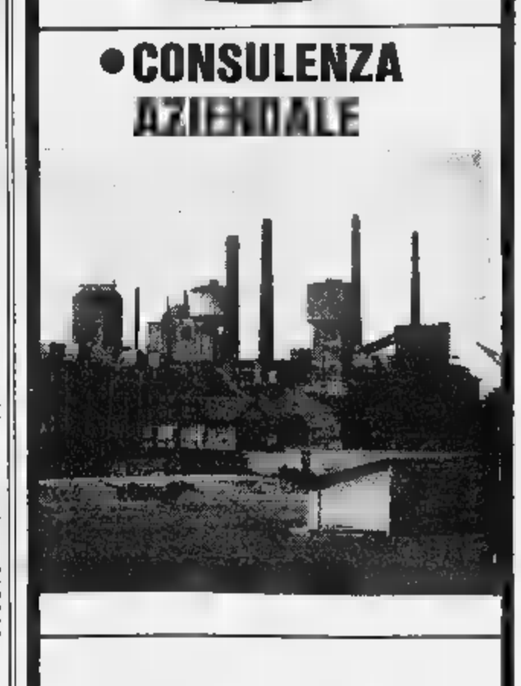
Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera on. Virentini ha dichiarato che insieme con un eventuale disegno di legge di iniziativa governativa, sarà esaminata la proposta presentata fin dal 10 giugno scorso dall'on. D'Amato della dc per l'abolizione del monopolio di Stato per il trasporto, il commercio e la lavorazione delle banane e la messa in liquidazione dell'Azienda del monopolio delle banane.

L'on D'Amato, nella relazione che accompagna il provvedimento da lui presentato, osserva che la vita dell'Azienda monopolio banane era legata alla politica coloniale ed autarchica del fascismo.

Il semplice confronto con la situazione esistente negli altri paesi d'Europa — continua l'on D'Amato — è sufficiente a fornire la misura del notevole danno che il regime monopolistico procura ai consumatori italiani. In quei Paesi, dove il commercio delle banane è libero, il prezzo risulta largamente più basso e la qualità sensibilmente superiore. Per fare un esempio: nella Germania Occidentale il prezzo al grossista, secondo le quotazioni di mercato varia generalmente dalle 120 alle 150 lire il kg. In tale prezzo sono comprese le spese di trasporto dai porti di sbarco ai mercati all'ingrosso, le spese di lavorazione, di maturazione e le perdite per cali, scarti e guasti e infine gli utili del grossista.

r. s.

ASSICON
CENTRO INTERNAZIONALE DI CONSULENZE
• RECUPERO CREDITI

• CONSULENZA AZIENDALE

• Pianificazione Direzionale
• International Marketing
Assicon S.p.A.
Direzione Generale: GENOVA
EUROPEAN BRANCH
V. C. Caccardi, 1-4 - Tel. 593.741
Filiale Milano
V.le Romagna, 5 - Tel. 717.575 - 717.574

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	10	[illegible]	[illegible]	10	variaz.
VALORI DI STATO			$ Pasto 6P. 4%	96	—
Rendita 5 %	105 25	— 0 85	» 3½	92	—
» 5 % 56	105 15	— 0 85	M. Paschi 5%	95	—
Redimibile »	89 90	—	» 00. PP. »	95	—
»	89 80	—	Migliorani. 5%	84 50	—
Ricostruz. 5	82 40	— 0 50	C. I. S. Sic. 5%	99 25	—
» 00	82 30	— 0 50	Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
Ricostruz. 5 %	95 —	+ 0 20	» » 00. PP. 5%	95 25	—
» 56	94 90	+ 0 20	Cr. F. Sardo 5%	90 40	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	93 40	+ 0 30	C. F. S. Sic. Nap. 5%	92 40	+ 0 10
Pr. R. 5%	93 75	— 0 45	Investmar 5½	—	— 1 75
» '54	95 65	—	» 6% '58	99 50	—
B.T.N. 5% '63	—	—	» 5½ '61	91 —	—
» » '64	19 775	0 025	» 5½ 62 64	91 —	—
» » '65	97 80	+ 0 25	» » » 5»	91 —	—
» » '66	99 90	+ 0 40	» » » 63 7»	90 30	—
» » '68	100 10	+ 0 20	Cassa APL 5%	95 —	—
» » '69	99 20	+ 0 35	30. PP. » 5%	95 —	—
» » '70	80 75	+ 0 25	Istituto vent. 6%	99 10	—
» » '71	101 —	+ 0 40	» Edison 6% 51	98 —	—
B.T.S. 5% '66	99 35	+ 0 35	» » 6% 55	98 —	—
OBBLIGAZIONI			» » 6% 56	98 75	+ 0 25
B.R.I. 5½ %	99 —	—	Telgu Gas. 6%	98 —	—
» ('54) 6%	99 20	+ 0 20	Mi RH 6%	98 75	+ 0 15
» vent. 6%	99 —	+ 0 15	» XV I 2 3»	99 —	+ 0 20
» ('56) 6%	98 80	—	» XVII 6%	98 75	+ 0 15
» '57 C. 6%	98 65	—	» XIX 6%	98 775	+0 125
» ('58) 6%	99 10	+ 0 10	» XX 6%	98 90	—
» ('74) 6%	98 80	+ 0 30	» XXI 5%	89 05	+ 0 10
» '59 5½ %	92 10	+ 0 60	» XXII 5%	87 20	+ 0 20
» '60 5½ %	92 10	+ 0 05	» XXIII 5%	87 —	+ 0 20
» '61 5½ %	92 —	+ 0 10	» XXIV 5½	92 20	+ 0 40
» '63 5½ %	91 65	—	» Cr. M. 6% 1»	98 30	— 0 20
» Stat 6% 58	—	—	Torino '33 5%	—	—
» Stat 6%	98 45	—	» '37 5½	98 75	—
» » opt.	105 50	—	» '52 6%	100 —	—
» Elettr. 5½ %	91 —	—	» AEM 5½ 50	92 20	+ 0 20
» » 5½ % opt.	95 50	+ 0 70	» » » 62	92 50	+ 1 10
» Sider 5½	94 50	+ 0 25	Savoia 6% '59	94 80	—
Elter (II) 6½	95 50	+ 0 50	» 5½ % 61	89 75	—
Elter (IV) 5 %	93 75	+ 0 25	Fiat 6% '49	99 10	+ 0 20
FF. SS. 5½	92 60	—	Fiat 6% '56	99 35	+ 0 60
» » '53	92 80	—	Fiat 6% '57	99 70	+ 0 65
» » '55	93 —	— 0 50	Fiat 5½ % '60	92 75	+ 0 15
» » '59	88 10	+ 0 50	RIV 5½ %	90 25	— 0 30
» 5½ % '61	88 —	+ 0 20	Pirelli 6% '48	101 —	—
P.S. Agr. 5% I	87 50	+ 0 55	» » 5½ % 62	92 —	—
» » » 5% II	91 —	—	Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» » 5%	87 50	— 0 15	» '53 7%	102 75	+ 0 75
» 5½ %	92 15	+ 0 15	» '55-75 7%	104 —	—
» 6 %	99 075	— 0 075	» 1958 7%	103 75	—
Eni Petrolio 6%	97 90	—	» '59 5½ %	99 95	— 0 05
» » 6% '57	98 —	+ 0 40	» 62 5½ 1»	90 10	+ 0 10
» » 6% '58	98 —	+ 0 45	» Bini 5½ %	89 50	—
» Ba. 6% '58	97 90	—	Magneti 49 7%	104 —	—
» Sud 6%	97 90	—	» 49 7%	101 —	—
» » 5½ %	90 50	+ 0 30	» 56 7%	103 —	—
» » 5½ % '61	90 40	+ 0 20	Eternit 7%	106 —	—
» » 5½ 61 64	90 20	+ 0 05	» 6% 1960	98 70	—
» » 5½ 62 5»	90 50	—	Viberti 7% '58	102 —	+ 0 50
» » » 62 6	91 45	+ 0 95	» 7% '57	102 —	—
» » » 63 7»	90 75	+ 0 75	» 7% '59 I	100 75	—
» Cas 5½ %	89 85	—	» 7% '59 II	100 50	+ 0 50
S. Paolo 5 %	96 50	—	East-Com. 7%	103 50	+ 0 50
» O. P. 5%	96 50	—	Westingh. 7%	101 25	—

Titoli	10	variaz.
SADE 6%	99 50	—
Fornara 7%	101 90	—
Fornara 7% 56	105 90	—
Ang.-Frua 6%	99 25	—
Cart. rt. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	87 80	—
Catini 6%	100 —	— 0 20
» 5 % '58	99 20	+ 0 60
» 5½ % '60	90 60	— 0 15
» 5½ % '61	90 50	— 0 10
» 5½ % '62	90 65	+ 0 05
Meridionali 6%	98 50	—
Viscosa 6%	99 50	—
Viscosa 6% 57	98 75	—
Stipel 6%	99 —	+
Timo 6%	98 —	— 0 50
Telve 6%	98 —	— 0 50
Terni 6%	98 —	+ 1
Iva 6%	97 20	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	97 85	—
Pibigas 6½%	98 15	—
Mediofera 7%	100 50	— 2
Fergat 8%	106 25	—
C. Pozzi 5,75 59	91 75	+ 0 55
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	87 50	— 0 30
» 5,50 62	87 80	+ 0 20
Lanzia 5½ % 60	89 10	+ 0 10
» » 62	89 40	— 0 10
Liquigas 6½ 59	95 20	— 0 30
Cova-Sav. 5½	89 15	+ 0 25
IBM Italia 5½	87 50	—
It. Gas 5½ '61	89 80	—
Tr. O. S. Bar. 5½	89 50	—
Autostrade 5,50	90 —	+ 0 60

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	9350	+ 200
R. Ass. Tor. priv.	7000	+ 400
Assic. Generali	107200	+ 1300
C. Med. Ass.	750	—
Finm. Finanz.	2400	—
Fonc. Medit.	3550	—
Fonc. Merid.	2050	+ 10
I.A.I.	17000	—
Torino-Nord	32	—
STET	2612	+ 11
Invest	3750	—
Finelettrica	1192	— 9
Mediobanca	71150	+ 750
La Centrale	10030	+ 30

ELETTRICI

SIP	1359	+ 4
Terni	349 50	— 0 50
P.C.C.	1055	— 10
Sait-Valdama	2800	—
Meridionale Elettr.	2080	+ 50
Unes	2440	—
Sese	1872	—
Vizzola	3550	— 250
E. Marelli	783	—
SADE	1070	— 7
M. Marelli	1360	—

MINERARI ESTRATTIVI		
Montepevi	850	+ 5
Talco [illegible]	21500	—
[illegible] Amiata	6375	—
METALMECCANICI		
FIAT	2390	+ 25
FIAT priv.	2115	+ [illegible]
Bebiele	892	+ 7
SIAM	4000	—
Moncenisio	2895	—
Finsider	963	+ 3
Italsider	1388	— 20
Westinghouse	1455	—
Fornara	530	+ 20
Dalmine	2180	—
Olivetti priv.	2330	+ 10
CESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12250	—
Viscosa	5040	+ 48
Viscosa privil.	4440	+ 180
Chatillon	8800	—
Colorif. Mar.	215	—
Fisac	330	—
Cir	4000	+ 50
CHIMICI		
Italgas	1705	— 25
Pirannalli	1375	—
Schiapparelli	5500	— 100
Rive Lanza	44500	—
SAFFA	7570	+ 60
AMIC	1590	— 50
Rumianca [illegible]	[illegible]	—
Montecatini	2102	+ 11
Liquigas	300	+ 1 50
Prigas	102	+ 1 50
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	250	—
Fiorio	90	— 1
Venchi-Unica	207 50	+ 1 50
Eridania	2675	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5050	—
Sifes	4750	—
Risan. (Napoli)	5900	—
Immob. Roma	781	+ 1
Gilardini	2950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1135	+ 10
C. Acqua Roma	790	—
Acq. Cs Ferr. C.	1230	—
Cartiera Ital.	5575	+ [illegible]
Cartiera Burgo	27400	— 250
Fornaci Rium.	21500	— 500
Eternit	7850	—
Pirelli	5025	+ 55
Ceram. Pozzi	720	—
Rinascente	625	+ 3

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	70.900	Pirelli R.	7580
Gim	5530	Sifir	1211
Centrale	10.000	Sisi	2580
Invest	3680	Ilsigi	2620
Gestioni	2043	Generali	107.400
Sviluppo	2040	Ras	44.000
Fiduciaria	1200	Incendio	11.900
Fiduciaria	438	Assicur.	48.450
Finsider	956	Ass. Ass.	9520
Italia	5195	Ass. Milan	24.790
		Fond. Ital	23.610
TRASPORTI			
M. Milano	1350	Ferrovie	
Mittel	5310	Lombarde	
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	21.800	Zaverda	31.700
Val Vibrata	37	Lanerossi	3500
Olcese	1071	Viltona	206
De Angeli	4070	Fisac	300
Gentili	9140	Linicami	5540
Linificio	820	Bertasc.	2640
Rossari	38.900	Chatillon	8570
Rotondi	38.500	Snia Visc.	5012
Tosi	3400	Pacchetti	820
Cot. Mer.	270	Sciffi	190
Unione M.	

Depone a Francoforte l'ultimo vice-comandante del lager nazista

«Capii le atrocità di Auschwitz per il lezzo di cadaveri nel campo»

Karl Hoecker si è difeso con il solito ritornello: «All'inizio ignoravo tutto; quando appresi la verità, cosa potevo fare? Dovevo obbedire agli ordini superiori» - Un altro imputato ammette d'aver visto «qualcosa» - Dal pubblico si grida: «Finalmente!» - Raccapricciante rievocazione delle torture e della scelta dei prigionieri da mandare nelle camere a gas

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 10 gennaio.

L'ex capitano delle SS Karl Hoecker, ultimo vice-comandante del campo di Auschwitz, che ha deposto questa mattina al processo contro gli aguzzini del *Lager* nazista, ha detto alla Corte di aver cominciato a sospettare qualcosa quando *«il lezzo dei corpi in fiamme gravava oppressivamente sul campo»*.

Hoecker, cinquantaduenne, di professione cassiere, è accusato di aver mantenuto in funzione le camere a gas e di aver scelto le vittime da eliminare. Egli ha detto: *«Ho appreso quello che si faceva nel campo con orrore, ma che potevo fare? Solo obbedire al mio comandante!»*.

Hoecker ha continuato la sua deposizione dicendo che, al suo arrivo, il comandante del campo gli disse: *«Auschwitz è una cosa particolarissima, le ne accorgerai presto»*. L'imputato ha detto che a quell'epoca il campo era diviso in tre settori, ognuno con un comando indipendente: egli serviva in quello principale curando la corrispondenza e il benessere dei soldati. Doveva anche tenere un libro mastro segreto.

Hoecker ha dichiarato che le sue mansioni ad Auschwitz erano puramente «amministrative» ed ha più volte affermato di non aver mai avuto nulla che fare con i prigionieri. *«Quando arrivai ad Auschwitz nel 1943* — ha affermato — *ero completamente all'oscuro di tutto quanto riguardava l'organizzazione di distruzione delle SS e le camere a gas. Soltanto in un secondo tempo ho cominciato ad avere sentore di qualcosa e a capire che stava accadendo qualcosa di terribile perché l'odore dolciastro, penetrante, quasi palpabile dei cadaveri incenariti a ritmo continuo stagnava continuamente nell'aria del campo»*.

Hoecker ha in particolare respinto l'accusa di essere stato il responsabile delle «selezioni» che venivano fatte all'atto dell'arrivo di ogni nuovo «trasporto» e che servivano a scegliere coloro che sarebbero stati uccisi nelle camere a gas. L'ex ufficiale delle SS ha detto che l'unico responsabile di queste «selezioni» era il medico addetto al comando del campo ad Oranienburg, uno dei settori in cui era suddiviso Auschwitz.

L'imputato ha ammesso di essere stato al corrente di casi di esecuzioni individuali di prigionieri ma ha aggiunto che era convinto si trattasse di fatti assolutamente legali, per «possesso illegale di armi» o «resistenza all'autorità». L'imputato ha ripetutamente invocato come giustificazione «gli ordini dall'alto». Tutti gli ordini venivano da Berlino, ha affermato aggiungendo: *«Dovevamo scrivere a Berlino per ottenere l'autorizzazione anche quando si trattava di infliggere punizioni corporali ai detenuti»*.

Hoecker ha poi affermato che riteneva che i prigionieri comuni venissero portati ad Auschwitz per essere rieducati perché rappresentavano «un pericolo per la nazione». Ha aggiunto che per gli ebrei la cosa era diversa.

«Sicché voi sapevate che la gente veniva ammazzata nelle camere a gas?», ha chiesto il presidente.

«Fondamentalmente no, a parte gli ebrei».

«Ma, anche gli ebrei sono persone», ha replicato il presidente vivacemente.

«Sì, ma l'opinione politica del governo del terzo Reich era che gli ebrei erano una razza indesiderabile», ha esclamato l'imputato.

«Pertanto, dovevano essere uccisi?», ha chiesto il presidente.

«Precisamente».

«Non avete mai pensato che tutto ciò poteva non essere giusto?», ha chiesto ancora il presidente.

«Certamente — ha risposto Hoecker — *tutti quelli delle SS sapevano che non era giusto, ma non c'era niente da fare»*.

Hoecker ha poi ricordato che nel 1944, in seguito alla «liquidazione del problema ebraico» in Ungheria (operazione di cui era responsabile l'ex tenente-colonnello delle SS Adolf Eichmann, implicato in Israele), ci fu ad Auschwitz un continuo susseguirsi di «trasporti» di ebrei provenienti da Budapest tanto che il comandante del campo si recò d'urgenza a Berlino per chiedere che venisse rallentato il flusso degli arrivi. Al suo ritorno, ha ricordato Hoecker, gli disse che *«le uccisioni nelle camere a gas avrebbero avuto termine perché gli ebrei sarebbero stati consegnati agli americani in cambio di autocarri»*. Ciò si riferisce ad una proposta fatta pervenire in quell'epoca agli alleati da alcuni esponenti nazisti i quali volevano appunto «barattare» gli ebrei per ottenere un numero di autocarri sufficiente ad assicurare la ritirata delle truppe tedesche dell'Est di fronte alla rapida avanzata sovietica.

Hoecker ha quindi ribadito di non aver avuto nulla che fare con i massacri che avvenivano nel campo, e di non avere mai saputo né quante camere a gas e forni vi fossero ad Auschwitz né il numero dei detenuti. Su domanda del presidente, ha detto anche di non aver mai saputo che agli uomini delle SS addetti alla «selezione» venisse data una razione speciale di 10 sigarette e un quarto di litro di grappa.

Nel corso della seduta pomeridiana Klaus Dulewski, un ex sergente delle SS, ha messo invece, primo degli imputati interrogati fino ad oggi, di aver visto «qualcosa».

«Finalmente» ha commentato una voce dal pubblico.

Dulewski ha deposto di aver presenziato alla selezione dei prigionieri, giunti al campo a bordo di trasporti ferroviari, fra i cui ranghi venivano scelti coloro da far morire asfissiati.

«Non ho ordinato alcuna selezione — egli ha detto. — *Ero di guardia quando queste venivano eseguite. I prigionieri venivano fatti sfilare lentamente dinanzi ad un tavolo. Quelli che risultavano idonei ai lavori, venivano avviati alle baracche, le donne ed i bambini andavano invece a Birkenau, la zona del campo riservata alle camere a gas»*.

Il teste si è difeso aspramente dall'accusa di aver personalmente ucciso decine di prigionieri, dichiarando di essersi limitato ad interrogare quei prigionieri che tentavano di fuggire o di sottrarsi alla selezione.

«Questi prigionieri venivano condotti in un bunker e sottoposti ad interrogatorio», ha detto il sergente.

Un giudice gli ha chiesto a questo punto se quegli interrogatori si svolgessero alla stessa maniera di quello al quale l'imputato era sottoposto oggi, dinanzi alla Corte di Francoforta.

«Non precisamente», ha ammesso il teste.

«Quelli che venivano giudicati colpevoli dal capo della sezione politica del Lager, Robert Grabner (impiccato nel 1947) *furono giustiziati sul posto»*, ha aggiunto Dulewski. *«Io non ho mai sparato contro nessuno e non ho maltrattato alcun prigioniero»*.

Prima di concludere la sua deposizione, l'imputato è stato invitato a spiegare alla Corte in cosa consistesse il metodo di tortura chiamato «swing». Ecco le parole di Dulewski: *«Il prigioniero veniva sospeso ad una sbarra, le mani ed i piedi legati. Egli dondolava in aria mentre le SS lo picchiavano fino al sopraggiungere del decesso»*.

E' stato quindi interrogato Hulking Wilhelm Borger, ex comandante delle guardie del campo di Auschwitz, accusato di aver torturato detenuti, il quale, dopo avere sbattuto i tacchi alla prussiana si è rifiutato di rispondere alle domande che gli venivano poste dai giudici.

a. p.

Il processo in Germania

Lieve condanna all'istruttore che maltrattava le reclute

Bonn, 10 gennaio.

La serie dei processi contro gli ex istruttori dei paracadutisti tedeschi di Nagold è ripresa oggi al tribunale di Calw. Stamane, dinanzi alla corte giudicante, è comparso il sottufficiale Ottmar Winkler di 34 anni, chiamato a rispondere di «disonorevole trattamento a danno di subalterni».

Come istruttore della disciolta compagnia, il Winkler avrebbe, fra l'altro, imposto che alcune reclute salutassero militarmente un grosso masso.

Il paracadutista Klaus Siebmann ha poi confermato di aver dovuto presentare le armi ad una pietra. La straordinaria imposizione aveva provocato, secondo il teste, molta ilarità fra i soldati. Ottmar Winkler è stato condannato ad una settimana di carcere con la condizionale.

L'assurdo «delitto d'onore» della ragazza di Napoli

Rita Del Prete, la quindicenne che ha ucciso l'amico di 26 anni a Frattamaggiore presso Napoli. Si era travestita da uomo per compiere l'assurdo delitto d'onore. Ha ricevuto la rivoltella dal padre (Telefoto)

Il padre armò la quindicenne che uccise il suo seduttore

Ha consegnato la rivoltella alla figlia - L'uomo è stato arrestato Pochi giorni prima disse al genitore della vittima: «Don Ciccì non voglio intervenire, ma se obbligato agirò in modo definitivo»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 gennaio.

Salvatore Del Prete, padre della quindicenne che ieri sera ha ucciso Franco Di Nuzzo nella villa di Frattamaggiore con otto colpi di pistola, è stato questa sera tratto in arresto per concorso in omicidio. Egli è accusato di aver fornito la rivoltella alla figlia, di averla aiutata a scavalcare il muro di cinta della villa e di averla attesa a bordo di una macchina dopo il delitto. Da notare infine che l'unico ostacolo che si frapponeva alla perfetta riuscita del piano criminoso, il cane-lupo «Dolly» di guardia alla villa Di Nuzzo, era stato avvelenato due giorni prima dallo stesso Salvatore Del Prete.

Le indagini della polizia sono ora orientate a far piena luce sulle circostanze e le modalità del delitto. Se il guardiano ranapiere Salvatore Del Prete è stato complice materiale della figlia nell'esecuzione del delitto, tutti i familiari ne sono stati certo i complici morali.

Tutti temevano che un giorno Rita avrebbe ucciso Franco Di Nuzzo. Le intenzioni della famiglia Del Prete erano note ai familiari della vittima, alla popolazione di Frattamaggiore, e persino ai parroci del luogo. Anche i carabinieri avevano svolto opera conciliativa fra le due famiglie, mettendo in guardia il padre dell'assassino sulla responsabilità che gli sarebbe derivata da un gesto sconsiderato della figliola. Ma le parole del parroci e dei carabinieri non ebbero alcun effetto. Alla vittima era stato così consigliato di allontanarsi dal paese anche in seguito ad alcune scenate che Rita con una sorella e la madre avevano fatto alla figlia di Natale, dinanzi al cancello della villa Di Nuzzo in via Padre Pietro Vergara.

L'indomani per la prima volta si faceva vivo il padre della fanciulla. Salvatore Del Prete, un uomo che ha oltrepassato la cinquantina, affrontava il padre della vittima che stava salendo in un'auto. Senza fare alcuna scenata, Salvatore Del Prete pronunciò una frase che nell'ambito del «guappi» ha un chiaro significato: «Don Ciccì — disse — nella questione non voglio intervenire. Ma se mi obbligate a farlo agirò in modo definitivo, da persona che non tollera di avere in casa una figlia svergognata». Quindi salutava con un cerimonioso ossequio e si allontanava. Pertanto, dopo questo minaccioso avvertimento, il 27 dicembre la famiglia Di Nuzzo decideva di allontanare da Frattamaggiore il giovane Franco.

Negli ultimi anni gli affari dell'azienda Di Nuzzo erano andati molto bene e don Francesco aveva costruito la villetta in cui viveva con i figli Franco di 28 anni, Pasquale di 29 e Antonietta di 23. Alle spalle della villa erano stati sistemati moderni capannoni per la lavorazione della canapa. Proprio oggi i Di Nuzzo avrebbero dovuto inaugurare i nuovi reparti dell'azienda.

Forse per essere vicino ai familiari in questa occasione, il giovane Franco ritornava a Frattamaggiore. Da lunedì, giorno del ritorno del giovane, i componenti la famiglia Del Prete e la stessa Rita erano visti aggirarsi nelle vicinanze della villa. Per tre giorni e tre notti tutti gli spostamenti della famiglia Di Nuzzo venivano seguiti passo per passo dai Del Prete.

Il cane lupo veniva avvelenato; pesanti sassi erano lanciati contro le finestre della villa. Queste azioni intimidatorie dovevano far comprendere ai Di Nuzzo che qualcosa si andava tramando ai loro danni.

Ieri sera, Luigi Di Giuseppe, lontano parente dei Di Nuzzo, si recava dal giovane Franco. I due si trattenevano nello studio al piano terra, al quale si accede dal giardino. Il Di Giuseppe si offriva d'intervenire presso la famiglia della ragazza per cercare una soluzione. Improvvisamente la giovanetta compariva sull'uscio a vetri della stanza.

Rita Del Prete pronunciava solo il nome del giovane per indurlo a voltarsi verso di lei. La vittima non ha avuto il tempo di rendersi conto di quanto stava per accadere che Rita Del Prete gli esplodeva contro tre colpi di pistola da una distanza di un metro e mezzo. La vittima ha cercato di alzarsi ma, raggiunta da altri proiettili, è ricaduta con la poltroncina sulla quale era seduta, sul pavimento.

Frattanto accorrevano i familiari e una piccola folla di curiosi. Alle autorità inquirenti, Luigi Di Giuseppe ha dichiarato di non poter precisare se fossero una o due le persone che si sono presentate all'ingresso dello studio. Il custode della villa, Michele Sorbillo, ha affermato di avere scorto, quando si era precipitato nel giardino alle prime detonazioni, insieme con Rita anche il padre Salvatore. Orme dei suoi passi sul terreno sono poi state rilevate dai carabinieri.

Secondo un'altra testimonianza, quella di una quindicenne, Addolorata Coppola, cognata del Sorbillo, Salvatore Del Prete avrebbe compiuto lui stesso il delitto, mettendo quindi in mano alla figlia Rita l'arma. Quest'affermazione però non è suffragata da sufficienti prove.

Nel corso degl'interrogatori, Salvatore Del Prete ha dichiarato che egli si era fermato presso un circolo ricreativo per tutta la serata. Altre persone estranee alla famiglia Di Nuzzo lo hanno però smentito dicendo di aver visto Salvatore Del Prete aggirarsi nei pressi della villa poco prima del delitto.

Per quanto riguarda l'arma del delitto, le indagini sono state estese a Brescia, dove si trova la fabbrica dell'arma usata, per stabilire, attraverso il numero di matricola, a chi era stata venduta la pistola.

Le autorità inquirenti hanno effettuato anche la prova del guanto di paraffina alla sola giovane Rita che sul padre. Sono così state trovate tracce di polvere pirica soltanto sulla mano di Rita Del Prete. Costei, nel corso degli interrogatori, forse per spavalderia, ha mostrato di non essere affatto pentita del delitto, affermando addirittura con espressioni di inconcepibile cinismo data la sua età di sentirsi pronta a ripetere il delitto.

a. l.

Consegnato alla magistratura il rapporto sulle indagini

Otto persone trattenute in Questura per lo scoppio alla sede della Cgil

La polizia di Roma sta cercando tre giovani scomparsi da casa - Sotto controllo l'alibi di due esponenti neofascisti fermati a Pisa - I dinamitardi hanno fatto esplodere 3 chili di nitrato d'ammonio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Il capo dell'ufficio politico della questura si è recato stamane a Palazzo di Giustizia per consegnare al Procuratore della Repubblica un primo rapporto sulle indagini svolte per identificare i dinamitardi che la sera di mercoledì fecero esplodere una grossa bomba dinanzi all'ingresso della sede della Cgil in corso Italia.

Si è appreso frattanto che nelle camere di sicurezza della questura si trovano ancora sei delle venti persone fermate poche ore dopo l'attentato, oltre ai due esponenti missini Alberto Rossi, di 31 anni, presidente delle formazioni nazionali giovanili confluite nel msi in occasione delle ultime elezioni, ed il suo braccio destro ed omonimo Angelo Rossi di 29 anni. Essi erano partiti in treno da Roma appena venti minuti dopo l'attentato per recarsi a Pisa dove avrebbero dovuto incontrarsi con alcuni appartenenti ad una formazione di estrema destra.

Una delle persone con le quali dovevano entrare in contatto era infatti il commissario della federazione del msi di Firenze, Bonanni, che proprio pochi giorni fa venne arrestato a Pisa per aver fatto esplodere un ordigno in una strada della città toscana. I due Rossi hanno fornito un alibi che è tuttora al vaglio dell'ufficio politico.

Stando ad alcune indiscrezioni, gli investigatori non sarebbero tuttavia riusciti finora a raccogliere contro nessuno dei fermati prove precise per cui domani verrebbe deciso se rilasciarli o meno. Sono stati comunicati frattanto i nomi dei tre giovani che si sono resi irreperibili e che sono attivamente ricercati dalla polizia per essere interrogati. Sono Vittorio Sbardella, presidente nazionale dell'associazione studentesca di avanguardia nazionale, Stefano Delle Chiaie, presidente della avanguardia nazionale giovanile, e Gianfranco Rossi, membro dello stesso movimento di estrema destra.

I tecnici della Direzione generale di artiglieria hanno ultimato gli esami di laboratorio sui residui carbonicci raccolti sul luogo dell'attentato ed hanno concluso affermando che la bomba esplosa era composta da circa tre chilogrammi di nitrato di ammonio, contenuto in una scatola di cartone o in un sacchetto di plastica dal momento che non furono trovati frammenti metallici. Il nitrato di ammonio è un comune esplosivo usato prevalentemente nelle cave di pietra e per le mine in galleria e si trova in commercio, venduto in pacchi di cellofane. La deflagrazione si ottiene con capsula detonante e con miccia ed ha una notevole forza dirompente.

«Le indagini dell'ufficio politico — ha dichiarato stasera il dirigente dott. Zecca in risposta agli attacchi che erano stati rivolti alla polizia da parte del msi — si sono subito indirizzate verso movimenti giovanili di estrema destra poiché nei giorni precedenti era stato compiuto un attentato ad una loro sede, ed era più che giustificato pensare ad un atto di ritorsione». Il funzionario ha inoltre detto di essere rimasto molto colpito dalla morte del sarto Carmelo De Marco, padre di uno dei fermati ed esattamente di Franco De Marco, segretario provinciale dell'Asan sul quale gravavano dei sospetti per il suo passato turbolento.

Il dott. Zecca ha precisato che alle 6,30 di ieri mattina un sottufficiale si era presentato in maniera più che corretta nell'abitazione dei De Marco. Ad aprire la porta era stato lo stesso sarto il quale saputo che la polizia cercava il figlio era andato a svegliarlo. Dopo avergli gridato «sei un disgraziato», Carmelo De Marco si era scagliato contro il giovane colpendolo in viso con due pugni. Poi pallido in volto si era accasciato sulla poltrona dove mezz'ora dopo veniva stroncato da un infarto cardiaco.

g. fr.

Ottantenne uccise in auto un pedone e non si fermò

A Genova - Arrestato - E' un impresario edile - Recentemente fu protagonista di un clamoroso annullamento di matrimonio

Serafino Rimassa, 80 anni, arrestato a Genova (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 gennaio.

I carabinieri hanno arrestato stamane l'impresario edile Serafino Rimassa, di 80 anni, abitante in via Montaldo 40, ritenuto responsabile di avere investito con la propria auto due pedoni sulle apposite strisce di attraversamento e di averne ucciso uno.

Il tragico episodio avvenne nel tardo pomeriggio di domenica 22 dicembre scorso all'altezza del semaforo di via Struppa, dove l'anziano automobilista travolse, mentre traversavano la strada, il calzolaio Emanuele Costa, di 61 anni, abitante a Cagliari in via Apuni 22 (venuto a Genova per trascorrere le feste natalizie con la figlia ammalata) e suo genero, il ventinovenne Elio Podda, abitante in salita Bertolotto 8.

Per la violenza dell'urto entrambi furono proiettati a una quindicina di metri di distanza, mentre la macchina continuò la corsa. I due pedoni furono trasportati in autoambulanza all'ospedale di S. Martino, dove il Costa morì due ore dopo per gravi fratture e ferite varie e il Podda venne medicato per ferite al viso.

A tarda ora di quella stessa sera, il Rimassa si presentò al posto di polizia dell'Astanteria di S. Martino accompagnato da un avvocato e dichiarò di non essersi accorto dell'investimento e di avere solo avvertito un sobbalzo dell'autovettura, come confermarono anche la figlia e un'amica di costei che erano sulla macchina. Il Rimassa aggiunse che gli sorse il dubbio di avere investito qualcuno solo quando, riportando l'automobile in rimessa, scoprì una ammaccatura alla parte anteriore della carrozzeria.

Il Rimassa, recentemente, fu al centro di una vicenda giudiziaria conclusasi con l'annullamento del suo matrimonio; vicenda che ebbe notevole clamore, in quanto il tribunale civile, dichiarando la separazione legale fra l'impresario e la moglie sua ex-segretaria, stabilì a quest'ultima per gli alimenti la cifra mensile di un milione, mai assegnata dalla Magistratura italiana a una moglie separata.

Il matrimonio dell'anziano imprenditore con la segretaria, più giovane di lui di quarant'anni, durò solo venti giorni, al ritorno dal viaggio di nozze i due coniugi si lasciarono e dopo la sentenza di separazione è stato pronunciato recentemente, da parte del tribunale ecclesiastico, anche l'annullamento del matrimonio.

n. b.

Cielo nuvoloso in Riviera tornata la neve in val Padana

La temperatura è diminuita in Liguria - Nevicate in Valle d'Aosta, sul Verbano e a Milano - Freddo intenso nel Polesine

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 gennaio.

(n. b.) Dopo il meraviglioso mite dei giorni scorsi, oggi Genova e la Liguria hanno avuto una giornata fredda con cielo grigio che sembra preannunciare un'imminente nevicata. Alle 18 le temperature erano le seguenti: Genova +6, Passo del Giovi ed entroterra —2, Albenga 7, Imperia 11, Savona 5, Chiavari 8, La Spezia 6.

Le previsioni per domani sono ancora di cielo nuvoloso, visibilità 10-15 km., venti deboli, mare leggermente mosso e tendenza al peggioramento.

Alessandria, 10 gennaio.

(r. m.) Temperature leggermente più miti in tutto il territorio della provincia di Alessandria, dopo il gelo intenso degli scorsi giorni. Ad Alessandria città l'Osservatorio meteorologico del Seminario ha registrato oggi la minima di —7° (ieri —11°) e la massima di 0,2° (ieri —5°). La minima della provincia si è avuta oggi a Carrega Ligure, con —13°. Permangono banchi di nebbia e il cielo, sino a ieri sereno, si è fatto oggi molto nuvoloso.

Sestriere, 10 gennaio.

(m.) Persiste il bel tempo al Sestriere e nelle vallate di Susa e del Chisone. Il freddo continua ad essere intenso; anzi la temperatura nel pomeriggio è scesa a —8° e di notte arriva a —12°. L'innevamento sulle piste è dai 30 ai 40 centimetri: nonostante la scarsità di neve, le piste sono in buone condizioni.

Aosta, 10 gennaio.

(r. v.) Il cielo per tutto il giorno è rimasto parzialmente coperto sulla Valle d'Aosta. Nella tarda serata, verso le 22, la neve è cominciata a cadere anche in Valle d'Aosta al di sopra dei 600 metri di altitudine. Nevica abbondantemente a Courmayeur, Cervinia e Gressoney.

Verbania, 10 gennaio.

(a. c.) Dopo una lunga serie di giornate serene e di notti freddissime, il tempo è mutato nel pomeriggio sul Lago Maggiore: dalle 13 infatti un fitto nevischio cade su tutta la zona rivierasca, che stasera appare imbiancata da un sottile strato viscido che rende particolarmente difficile la circolazione sulle strade, specialmente in collina; nelle valli finora sono caduti attorno ai 5 cm di neve e anche qui le strade si sono mutate per il freddo in piste di ghiaccio. Temperature delle ultime ventiquattro ore: minime comprese fra i —14° della Val Formazza e i —6° di Cannobio, massime attorno allo zero nelle valli e fino a +3° nei centri lacustri; stasera a Verbania il termometro è sullo zero e nevica fitto.

Milano, 11 gennaio.

(g. m.) Nelle prime ore del pomeriggio la temperatura si è lievemente mitigata rispetto ai giorni scorsi ed ha cominciato a nevicare. I tetti delle case si sono ben presto imbiancati: le strade invece si sono trasformate in pozzanghere. Il traffico ha subito notevoli intralci: numerosi sono stati i tamponamenti. Nelle vie del centro sono entrate in azione le squadre di operai addetti al servizio anti-neve, ma in periferia la situazione di ora in ora si fa sempre più difficile in quanto il personale reclutato non è sufficiente.

Rovigo, 11 gennaio.

(c. f.) Persiste l'ondata di freddo polare su tutta la zona polesana: Rovigo è stata questa mattina la città più fredda del Veneto, con —13° alla stazione ferroviaria; nella notte si è avuta una forte brinata e in mattinata una fitta nebbia. Nel pomeriggio la temperatura ha cominciato a risalire e alle 19 era già a —3°. Il cielo si è rannuvolato minacciando neve. Sul Po e sull'Adige continuano ad andare alla deriva grossi lastroni di ghiaccio.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con qualche nevicata anche in pianura. Nebbie e foschie estese in Val Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso con addensamenti locali e possibilità di isolate nevicate sui rilievi appenninici. Sulle regioni meridionali nuvoloso con piogge isolate sulla Sicilia. Gelate al Nord e localmente nelle ore notturne al Centro. Temperatura: in lieve aumento.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	3	Foggia	−2	5
Bolzano	−12	2	L'Aquila	−3	1
Trento	−8	1	Roma	−3	10
Verona	−8	1	C. Imper.	1	8
Trieste	1	5	Bari	1	10
Venezia	−4	4	Napoli	0	14
Milano	−6	1	Potenza	0	9
Genova	5	10	Catanzaro	5	12
Bologna	−1	0	Reggio C.	7	14
Firenze	−7	3	Messina	8	14
Pisa	−4	3	Palermo	9	15
Ancona	0	4	Catania	6	16
Perugia	0	3	Cagliari	4	13

Grande Industria Prodotti Alimentari

assume

GIOVANI DIPLOMATI

o in possesso di cultura equivalente, residenti a:

TORINO IVREA AOSTA CUNEO VERCELLI NOVARA

interessati all'attività di

VENDITORI PROMOTORI

in una organizzazione che opera nel mercato nazionale secondo i più moderni principi organizzativi.

SI OFFRONO: stabilità di impiego; possibilità di carriera; stipendio; provvigioni; rimborsi spese.

Le domande corredate di fotografia recente, non restituibile, dovranno essere inviate a: **Pubblicità Stampa 19 - TORINO** segnalando: età, titolo di studio, automezzo, posizione militare, eventuale curriculum lavorativo. Si assicura la massima riservatezza ed una risposta entro venti giorni.

Importante Stabilimento Cotoniero

A CICLO COMPLETO ASSUMEREBBE

a) **VICE DIRETTORE** con esperienza almeno quinquennale tessitura e conoscenza filatura e/o conoscenza finissaggio.

b) **1 CAPOMANUTENZIONE** generale elettromeccanica.

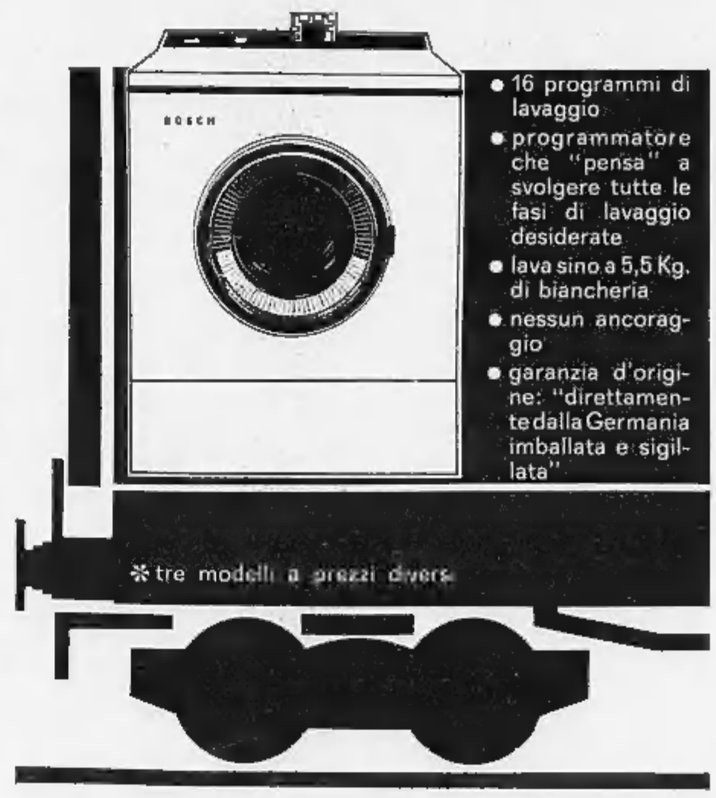
I candidati devono essere disposti a trasferirsi.
CASELLA 334/M — SIP — MILANO.

le lavatrici*

BOSCH

tutte con programmatore

per voi dalla germania



clas 21-63 - 20

ULTIME NOTIZIE

Verso la soluzione la crisi del psi

La sinistra socialista oggi darà vita a un nuovo partito

A Roma riuniti i delegati della corrente ribelle - In atto la rottura nella federazione giovanile - Una parte degli iscritti già ha portato in altra sede mobili, schedari e archivio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

La direzione del psi ha tenuto nel tardo pomeriggio una breve riunione dedicata, come ha dichiarato il vicesegretario del partito, Brodolini, «all'esame di problemi interni del partito». Nonostante il riserbo si sa che i dirigenti socialisti hanno messo a punto il «piano di difesa» che scatterà dopo che gli esponenti della sinistra avranno costituito il nuovo partito socialista italiano di unità proletaria (psiup).

La nascita di questo nuovo partito è ormai questione di ore: io dicono, senza perifrasi, gli esponenti della sinistra socialista, da Vecchietti a Valori, da Vincenzo Gatto a Lussu, alla vigilia del convegno nazionale della corrente che si aduneràdomattina, nel palazzo dei congressi, all'Eur.

Il nuovo partito provvederà come primo suo atto alla costituzione degli organismi dirigenti. Segretario sarà l'on. Lelio Basso, mentre la Presidenza del gruppo del Senato dovrebbe essere affidata al sen. Lussu. Nel Comitato centrale del partito (a carattere provvisorio) confluiranno, per il momento, gli esponenti della corrente che fanno già parte da più di un anno del Comitato dei 71.

Prima ancora del convegno che si aprirà domani, un episodio avvenuto oggi dimostra che la scissione è già in atto nella Federazione giovanile socialista. La maggioranza, che simpatizza per la sinistra, si è riunita oggi ed ha portato via mobili, schedari, archivio dalla sede di piazza Adriana, che è di proprietà del psi. Appena ha avuto notizia di questo trasferimento, l'on. Venturini — responsabile dell'organizzazione — ha fatto occupare i locali di piazza Adriana dai giovani che intendono rimanere nel partito.

In un comunicato la maggioranza della Fgs, che aderisce alla corrente della «sinistra», annuncia la convocazione del comitato centrale per il 13 gennaio e attribuisce l'avvenuto trasferimento «a precise notizie di atti provocatori preparati dalla destra autonomista contro l'autonomia e la libertà di scelta dei giovani socialisti».

Nenni, De Martino e tutti gli altri esponenti del psi anche in considerazione della «presa» che comincia ad operare la sinistra lealista di Berlinguer, Bertoldi ecc. ritengono che solo il 10 per cento degli iscritti e cioè 40 mila socialisti passeranno al psiup.

Per intanto l'on. De Martino, segretario del psi, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha detto che «*La direzione del partito proporrà al comitato centrale la revoca dei provvedimenti disciplinari per quei parlamentari socialisti, i quali essendosi dissociati dalla disciplina di gruppo in occasione del voto di fiducia al governo, abbiano manifestato o manifesteranno il loro impegno di fedeltà al partito e alla sua unità operativa anche in sede parlamentare*».

V. S.

Ripresi fra le due Berlino i colloqui per i lasciapassare

Berlino, 10 gennaio.

I colloqui per i lasciapassare sono stati ripresi nel pomeriggio a Berlino Est, tra Horst Korber per il «Senato» dei settori occidentali e Erich Wendt per il governo della Germania Orientale. Un portavoce di Berlino Ovest ha dichiarato che durante i negoziati non saranno fornite notizie sull'andamento delle conversazioni. (Ansa).

Bruciano vivi in casa sei bambini austriaci

In due sciagure, a Graz e a Leibnitz - Entrambe le volte si tratta di tre fratellini - Lasciati soli dalle madri, sono stati uccisi dall'incendio di vecchie stufe a gas

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 gennaio.

Sei bambini — tre fratellini ieri a Leibnitz, presso Graz, tre fratellini oggi nel centro di Vienna — sono morti nelle ultime 24 ore carbonizzati, nelle loro stanze andate a fuoco. L'agonia deve essere stata orribile. «*Per almeno mezz'ora* — ha detto un medico che ha visto le salme dei bimbi bruciati oggi — *i piccini devono avere cercato disperatamente di sfuggire alla morte*». Tanto i piccoli morti ieri che quelli deceduti oggi erano stati lasciati soli dalle madri.

«Mamma, mamma» aveva udito gridare disperatamente oggi a mezzogiorno un operaio che, lavorando su un tetto, aveva visto uscire del fumo dalle finestre dell'ultimo piano. Calatori dal cornicione su un terrazzo, aveva rotto una vetrata ed era stato investito da un fumo denso e da un insopportabile calore. Aveva cercato di entrare, sentendo quel bambino che gridava «Mamma» ma le fiamme gliel'avevano impedito.

Pochi minuti più tardi erano arrivati i vigili che riuscivano a spegnere le fiamme. Erano usciti dall'abitazione con in mano il corpo di un bambino carbonizzato. Ma i piccoli morti erano tre, due di essi completamente divorati dalle fiamme. I tre corpicini — hanno riferito i pompieri — erano in un angolo della stanza, abbracciati l'uno all'altro. Causa dell'incendio deve essere stata una stufa a gas che la madre, uscendo per fare delle spese per i suoi bambini (medicine in farmacia, una rata dell'asilo per il più grande) aveva lasciato accesa.

Due ore più tardi la donna era ritornata a casa in automobile. Pur trovando i pompieri sul portone, non aveva intuito e nessuno aveva osato informarla. Anche quando era entrata nella sua casa quasi distrutta, aveva creduto che i bimbi (due maschi di sei e di quattro anni e una bambina di due anni) fossero stati salvati e si era gettata piangendo tra le braccia dei vigili per ringraziarli.

Analoga la sciagura di ieri a Leibnitz. Anche lì tre bimbi (tre anni, due anni e un anno) lasciati solo in una stanza con la stufa, a giocare con tre orsacchiotti mentre la madre va dal medico. Anche lì la madre che ritorna e non crede alla sciagura.

t. s.

La Tunisia riconosce la Cina comunista

Ma non approva «integralmente» la politica di Pechino

Tunisi, 10 gennaio.

La Tunisia ha riconosciuto stasera ufficialmente la Cina comunista, decretando così il quindicesimo Paese africano che intrattiene relazioni diplomatiche con Pechino.

Un comunicato ufficiale che porta la firma del primo ministro cinese Ciu En-lai e del presidente tunisino Burghiba, ha annunciato l'avvenuto riconoscimento.

Nello stesso documento, da parte tunisina si sottolinea, con evidente riferimento ai Paesi occidentali, che il governo di Tunisi non solo non intende imitare la sua politica di amicizia ma anche che non approva integralmente la politica cino-comunista.

Stasera Ciu En-lai parte per il Ghana. (Ans. Presi)

L'on. Malagodi a Londra per un convegno sull'Europa

All'incontro, che inizia oggi a Henley-on-Thames, presenti i "leaders" di tutti i partiti liberali del continente

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 gennaio.

Un convegno sulla «Internazionale liberale» sarà tenuto durante il *week-end* in una casa di campagna, a Henley-on-Thames, una graziosa cittadina sul Tamigi, cinquanta chilometri a ovest di Londra. L'elegante villa appartiene a sir Felix Brunner, un facoltoso esponente del partito liberale britannico.

I colloqui verteranno sulla unità europea. La discussione sarà aperta domani da Giovanni Malagodi, il quale traccerà un quadro della situazione politico-economica in Europa e degli elementi propizi e contrari, alla creazione di una più vasta e compatta comunità.

Parteciperanno alle conversazioni quasi tutti gli esponenti del liberalismo europeo, dal *leader* del Liberal Party inglese, Jo Grimond, al tedesco Erich Mende, vicecancelliere della Repubblica di Bonn. Certa è la presenza del danese Per Federspiel, uno dei capi del partito *Venstre*, con trentotto deputati in Parlamento; di Unnar Garbo, vice-*leader* del partito *Venstre* norvegese, forte di quattordici deputati; di Auguste Winter, vicepresidente del partito liberale belga, con trenta seggi alla Camera Bassa di Bruxelles.

Era atteso anche Maurice Faure, capo del partito radicale francese, ma ha dovuto rinunciare al viaggio perché impegnato, in questi giorni, dal lancio di una campagna contro il «deterrent» nucleare francese.

Non tutti questi movimenti «liberali» seguono la medesima politica. Il Liberal Party inglese è a sinistra, il partito liberale italiano è più conservatore del «tories» britannici.

Comune è il desiderio di vedere un'Europa unita e possibilmente estesa fino ai confini della Finlandia e le nazioni scandinave. Questa seconda prospettiva è ancora remota, ma la prima è divenuta meno nebulosa. Se ciò è avvenuto è perché il generale De Gaulle — come ricorda il liberale *The Guardian* di Manchester — «ha recentemente espresso un cauto interesse verso la ricerca di una organizzazione politica della Comunità europea, ricerca iniziata a suo tempo da Christian Fouchet, quand'era presidente di una commissione dei Sei».

m. ci.

Ritrovati gli oggetti sacri rubati al Santuario di Crea

In una chiesa di S. Mauro Torinese - Erano avvolti in un giornale - Manca solo la lunetta d'oro dell'ostensorio - Saranno riconsacrati dal vescovo di Casale

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 10 gennaio.

L'ostensorio, la pisside e la patena rubati la notte sul 3 gennaio dal Santuario di Nostra Signora di Crea, sono stati ritrovati stamane in una chiesa di San Mauro Torinese. Il furto sacrilego, compiuto a sole ventiquattro ore di distanza da uno analogo ai danni della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, nel rione di Oltre Ponte a Casale Monferrato, aveva suscitato profonda impressione nelle popolazioni del Basso Monferrato, particolarmente devote alla Madonna di Crea.

I ladri erano penetrati nel Santuario forzando una porta laterale e, raggiunto l'altare maggiore, avevano scassinato il tabernacolo impadronendosi degli oggetti sacri nonché di una cinquantina di ostie consacrate ed anche dell'ostia grande contenute nell'ostensorio. Gli oggetti — ad eccezione della «lunetta» che sorregge l'ostia grande dell'ostensorio che i ladri si sono trattenuto perché d'oro, mentre le altre parti sono di metallo comune e prive di valore venale — sono stati trovati nella chiesa di S. Anna a S. Mauro Torinese.

Il parroco don Caramellino, entrando nel tempio ha visto un pacco e l'ha raccolto. Avvolto in un giornale vi era un sacchetto di nylon contenente gli oggetti rubati. Mancano le ostie consacrate ed anche quella grande dell'ostensorio. Al posto di quest'ultima don Caramellino ha trovato un biglietto recante la scritta «Al Santuario di Crea». Il sacerdote ha telefonato al vescovo di Casale mons. Angrisani, il quale telefonicamente ha avvertito a sua volta i frati di Crea. Il guardiano del convento, padre Isidoro, con una macchina ha raggiunto S. Mauro ed ha riportato i tre oggetti sacri a Crea.

I religiosi sono profondamente turbati per la grave profanazione subita dal Santuario, che già nell'agosto del '61 era stato preso di mira dai ladri. Il vescovo di Casale che il mattino successivo al furto si era recato al Santuario disponendo che alle 14,30 di domenica prossima alla svelta una solenne funzione riparatrice, riconsacrerà in tale occasione gli oggetti recuperati.

m. v.

ULTIME DI CRONACA

Il medico chiama la polizia il ferito fugge dall'ospedale

Ore 16,10 di ieri. Al pronto soccorso delle Molinette si presentano due giovani, malconci e insanguinati. Si qualificano per Antonino Bonaccorsi, 23 anni, da Catania, abitante in via S. Pio V n. 11, e Salvatore D'Ambrosio, 21 anni, napoletano, domiciliato (ma l'indirizzo risulterà falso) in una pensione di via Principe Tommaso. Il Bonaccorsi ha un taglio alla fronte, l'altro ha il lobo dell'orecchio sinistro reciso di netto.

«Ma cosa vi è capitato?», chiede il medico di guardia. I due sono vaghi, parlano di un incidente, di una caduta. «Questo sono coltellate!», esclama il dottore e rivolto ad un infermiere dice: «Vada a chiamare l'agente di Pubblica Sicurezza». Alla parola «agente» il D'Ambrosio, che è steso sul lettino, balza in piedi con una rapidità fulminea: afferra il pantrano depositato su una sedia, esce dalla stanza e si precipita giù dalle scale. Invano alcuni infermieri e custodi lo inseguono. Il ferito, che perde sangue dall'orecchio, urla una mezza dozzina di persone minacciando di mandarle a gambe all'aria ed esce a catapulta dal portone.

Intervengono due sottufficiali dei commissariato San Salvario che interrogano il Bonaccorsi rimasto buono e quieto a farsi medicare. A fatica, confusamente, il giovanotto racconta che verso le 15,45 egli si trovava assieme al D'Ambrosio in piazza Madama Cristina angolo via Galliari: qui, ad un tratto, alcuni sconosciuti, tutti meridionali, venivano a zuffa per motivi imprecisati: il Bonaccorsi e l'amico cercavano di fare da pacieri e si buscavano una coltellata ciascuno.

E' investita mentre si reca ad accompagnare un funerale

La settantenne Carolina Pasquero vedova Sesia, via Banfo 62, ieri alle 9, si recava nella vicina chiesa della Pace per accompagnare un funerale. Mentre attraversava corso Giulio Cesare a Banco delle strisce è stata investita da una motocicletta, guidata dall'operaio Mario Bellotti, 30 anni, via Boccherini 3.

La donna è stata ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico e sospette lesioni interne all'ospedale Martini. Nel pomeriggio le sue condizioni sono migliorate.

— Attraversando il centro viale di corso Vittorio, davanti alla stazione di Porta Nuova, Francesco Faraggiana, di 10 anni, domiciliato in strada Santa Margherita 58, è andato a sbattere contro la fiancata destra di una 1800 cabriolet, guidata da Rosario Alagna, abitante in via Cibrario 53, che procedeva in direzione del Po. All'ospedale infantile Regina Margherita la bambina è stata ricoverata con prognosi di 90 giorni per fratture alla gamba sinistra e commozione cerebrale.

— La signora Margherita Zucca, 48 anni, via Cuorgnè 16, è stata investita alle 19 di ieri da una motoretta mentre usciva dallo stabilimento «Salgom», in frazione Mappano. Trasportata al Martini, è stata ricoverata con prognosi riservata per frattura della milza e delle costole. L'investitore è fuggito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 gennaio 1964

NATI — Bressa Flavio; Paria Rita; Trevato Liborio; Minari Roberto; Bicatto Massimo; Rizzo Fulvio; Maudini Elena; Di Tonno Laura; Reviglio Paola; Gage Tonino; Fasul Anna; Norsi Antonio; Prestigiacomo Maria; Salvatore Eliana; Becker Ingrid; La Jacona Concetta; Panetta Annamaria; Rinaldi Sergio; Scotellaro Gaetana; Capatti Lorella; Colasgelo Isabella; Bettante Claudia; Zianni Filomena; Giacchione Giorgio; Bazzani Giuliana; Parenti Silva; Tosolli Paolo; Femia Maria; Greco Vincenzo; Valente Giovanni; Battiglieri Massimo; Monteleone Mario; Clemente Maria; Meroi Miranda; Di Grazia Marina; Feltre Andrea; Lorendel-Piperno Gian Luca; Farina Flavio; Corrado Anna Maria; Maugherini Gian Franco; Cordola Laura; De Paee Lucrezia; Varvella Antonio.

Penala Silvio; Alessi Marco; Naddeo Claudio; Michella-Salomon Bruno; Gagi Stefano; Battistelli Sergio; Ramella Paola; Crucellci Paola; Fulito Alessandro; Profeti Liliana; Capello Adriana; Scavuzzo Angela; Blanco Elena; Riera Mariacristina; Gatti Paola; Lorenzini Patrizia; Cassi Stefania; Gilardi Marina; Nardin Roberto; Leotta Luigi; Pistus Roberto; Lirice Silvana; Gambano Chiara; Lupo Pr'?a; Bernasconc Rita; Collino Alessandra; Rossi Silvana; Guarnieri Gabriella; Girardo Stefano; Della Valle Emanuela; Bechis Marco; Pacifico Riccardo; Cavinasso Fabrizio; Temporin Stefano; Ros Alessandra; Marra Raffaele; Osello Daniela; Tamagnella-Rondamolla Agata; Passero Adriano; Rossetta Renato; Brofferio Marco; Savino Enza.

MORTI — Guazino Nicola, di anni 56, nato a Caltanissetta, abitante in corso Peschiera 264; Di Dio Vita ved. Limonasci, a. 88, Montescaglioso, v. E. Giachino 16; Cerrasco Maria in Denzia, a. 49, Barletta, v. Brianza 31; Busso Domenico, a. 59, Cuneo, v. Michell 4; Petrino Maria ved. Rosso, a. 82, Coccomato, v. B. Grassi 19; Sellantino Clara ved. Fantini, a. 84, Cavagnolo, v. Camino 2; Pastore Maria ved. Rinaldi, a. 69, Torino, c. Reg. Margherita 127; Lusano Luigia ved. Buzzi, a. 80, Torino, c. Orbassano 18; Conti Angela ved. Corbelli, a. 83, Valle S. Bartolomeo, via Mombarcaro 49; Lasagna Cesare, a. 53, Cambiano, v. Francia 311; Marrone Carlo, a. 80, Castino, artigiano, v. Gottardo 75; Facco Alberto, a. 57, Genova, custode, v. Nizza 19; Tapparello Amalia ved. Gastaldo, a. 86, S. Damiano d'Asti, v. Giusti 4; Girardo Mario, a. 61, Torino, esercente, v. Po 16; Berretti Giuseppina ved. Bacomo, a. 75, Diano d'Alba, via Beanza 9; Ghio Manuela, mesi 1, Torino, v. Palestrino 37; Cena Teresa, a. 80, Arecco, v. San Donato 37.

Deceduti in ospedale: Speranzino Luigina, mesi 7, Torino; Simonetti Francesco, a. 76, Torino; Calandri Luigi, a. 80, Entracque; Tarcarelli Stefano, a. 56, Montemilone, vend. ambulante; Ostorero Michele, a. 77, Giaveno; Aichino Armando, a. 60, Torino, artigiano; Pastore Baldassarre, a. 62, Oratelli; Marocco Maria ved. Vergnano, a. 77, Cambiano; Zucca Gottardo, a. 80, Albugnano; Cedercà Daniela, giorni 9, Torino; Banchi Emilio, a. 87, Bibago, agricoltore; Ostalda Vittoria, a. 77, Trino Vere., cucitrice; Lanfranco Giovanni, a. 85, Carmagnola; Bonasso Maria ved. Tortata, a. 75, Riva di Chieri; Serra Antonio, a. 62, Sassari; Rotondo Michele, a. 56, Patrasso (Grecia); Balocco Pietro, a. 52, Torino, operaio; Sauner Walter, a. 51, Torino, decoratore; Galeazzi Fiorina, a. 73, Narni; Teghille Rosa ved. Leo, a. 87, Caselle; Gigli Ada, a. 67, Città di Castello, aiuto; Piano Paolo, giorni 9, Torino; Riva Pietro, a. 63, Viù; Carol Virginia, a. 90, Milano.

Nati 83 - Matrimoni 28 - Morti 41

Dopo una vita operosa e interamente dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi è scomparsa

Caterina Tribaudino ved. Pirlato

Angosciati la piangono i figli Nino con la moglie Maria Rubiola e Graziella, Giovanni con la moglie Carla Simonds e la piccola Margherita, i fratelli, le sorelle, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Lucia Longo. La salma sarà tumulata in Nazzaro Sesia. Sabato 11 corr. alle ore 16 partenza dall'abitazione della Estinta viale Stazione. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori, ma opere di beneficenza.

— Racconigi, 10 gennaio 1964.

La nipote Anna Maria e il marito Luciano Cavaletto ricordano l'indimenticabile zia

Rina

— Racconigi, 10 gennaio 1964.

Prendono vivissima parte al dolore di Giovanni e della famiglia Pistato per la scomparsa della cara

Mamma

Lulo e Carla Simonds, Elisa e Lina Chiale e figlie.

— Racconigi, 10 gennaio 1964.

Aldo e Gemma Piscopia partecipano al lutto di Giovanni e Carla per la scomparsa della signora

Caterina Tribaudino ved. Pirlato

— Torino, 10 gennaio 1964.

E' mancata ai Suoi cari

Maria Bertolo ved. Carollo

Ne danno annuncio i figli: Serafino, Angiolina, Piero, Luigi con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento alla Dottssa Grosso Trezzi e all'infermiera Margherita Sabino per le cure prestate. Funerali oggi 11 ore 14,30 da corso Vercelli 119, indi la cara Salma proseguirà per Rubiana. Servizio funebre. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1964.

La famiglia Giuseppe Gaidano partecipa al dolore della famiglia Carelle per la dipartita della cara

Mamma

— Torino, 9 gennaio 1964.

Gino Gaidano e Domenico Gola con le rispettive famiglie, si associano al dolore dei cugini Gino e Maria per la perdita della loro cara

Mamma

— Torino, 9 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Crivello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca Botto, l'adorata figlia Cristina, mamma, sorelle, suoceri, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica ore 9 partenza da via S. Dalmazzo 7. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Francesco

gli amici:

Albino e Lucia Bellrando
Famiglie Radice e Aimo
Famiglia Mascarello
Famiglia Metti
Bar Longo e Cavigliano
Famiglia Borsotti.

— Torino, 10 gennaio 1964.

Dopo lunga malattia, amorevolmente assistito con instancabile dedizione dall'adorata moglie Renata è mancato all'affetto di tutti i suoi cari, l'anima buona, onesta e generosa di

Carlo Rastrelli

I funerali avranno luogo domenica 12 corrente alle ore 9,45 partendo dall'abitazione di via F. Redi 8 per la Parrocchia di Santa Francesca Romana.

— Milano, 10 gennaio 1964.

E' improvvisamente mancato

Caspare Ozella

Lo annunciano con dolore la moglie, figli, nuora, mamma, suocera, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Châtillon 26. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1964.

La Direzione Impiegati e Maestranze delle Stabilimento Acna di Cengio prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Aldo Braschi

ex Direttore amministrativo anzianissimo Montecatini.

— Cengio, 10 gennaio 1964.

I Condomini di via Nizza 106-108 prendono parte al lutto della famiglia per la perdita della

DOTTORESSA

Cesarina Viglino

— Torino, 11 gennaio 1964.

Antonio Catti Ved. Valentè col figlio Carlo Ambrogio partecipano al grave lutto per la perdita della signora

Cleonice Risi ved. Cassano

— Cirimido, 10 gennaio 1964.

16-1-1963 16-1-1964

Nel primo triste anniversario della immatura scomparsa dell'indimenticabile

Felice Sobrero

la moglie e i figli ne ricordano, a quanti ebbero il bene di conoscerlo e di apprezzarlo, la cara figura, le alte doti di mente e di cuore, di generosità, di dedizione e di eroismo, rinnovando il loro doloroso rimpianto e custodendone la eletta e venerata memoria con immutato affetto. La S. Messa anniversaria in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi alle ore 18 di mercoledì 15 gennaio. Giovedì 16 gennaio verrà celebrata la S. Messa alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Gassino Torinese.

— Torino, 11 gennaio 1964.

Nel primo Anniversario della scomparsa di

Angelo Corrado

parenti e amici lo ricorderanno con una Santa Messa che verrà celebrata nella Chiesa Succursale della Parrocchia di Maria Ausiliatrice domenica 12 gennaio 1964, alle ore 9.

— Torino, 11 gennaio 1964.

11-1-1963 11-1-1964

Nell'anniversario tristissimo della dipartita del

Rag. Giovanni Berchiatti

la moglie ed i suoi cari lo ricordano con tanto affetto e rimpianto

— Torino, 11 gennaio 1964.

Da 13 anni l'anima eletta dell'

INGEGNERE

Giovanni Hujer

riposa nella pace divina: la moglie con immutato rimpianto La ricorda.

— Torino, 11 gennaio 1964.

Il 9 gennaio è scomparsa

Carmen Sgarro in Canonica

Ne danno annuncio: il marito Agostino Canonica col figlio Michele; il fratello Enrico e la sorella Wanda Sgarro ed i parenti. Le onorenze funebri si effettueranno nella Chiesa della Crocetta alle ore 8,30 di sabato 11 gennaio. Per espresso desiderio dell'Estinta si dispensa dai fiori e dalle visite.

— Torino, 10 gennaio 1964.

Gli amici Jona, Jona Colezia e Vitale sono affettuosamente vicini ad Agostino e Michele Canonica nel grave lutto che li colpisce con la scomparsa della cara Signora

Carmen Canonica

— Torino, 10 gennaio 1964.

Lionello partecipa commosso al dolore di Agostino e Michele Canonica.

Enrico e Silvia Lattes partecipano al lutto del Dr. Agostino Canonica.

Giovanni e Umberto Agnelli prendono viva parte al dolore che colpisce il Dr. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Consorte

Carmen Canonica

— Torino, 10 gennaio 1964.

Emanuele Nasi prende viva parte al lutto che ha colpito il Dr. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte

Carmen Canonica

— Torino, 10 gennaio 1964.

L'Istituto Finanziario Industriale - Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione Generale e Collegio Sindacale - prende parte al lutto che colpisce il Consigliere d'Amministrazione Dr. Agostino Canonica per la scomparsa della consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, 10 gennaio 1964.

Gaetana Furlotti partecipa affettuosamente al dolore che colpisce l'amico Dr. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, 10 gennaio 1964.

Consiglio d'Amministrazione, Direzione Generale e Collegio Sindacale della Soc. Technicolor Italiana, partecipano al dolorosso lutto che ha colpito il Presidente Dr. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte, Signora

Carmen Canonica

— Roma, 10 gennaio 1963.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione Generale e Collegio Sindacale della Soc. Generpesca prendono parte al dolore che ha colpito il Vice Presidente e Amministratore Delegato Dr. Agostino Canonica con la scomparsa della Consorte

Carmen Canonica

— Roma, 10 gennaio 1963.

La Soc. Fico Cinzano & C. e Sovi-Fiorio - Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale e Collegio Sindacale - prendono viva parte al dolore che colpisce il Consigliere Dr. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, 10 gennaio 1964.

Enrico ed Alberto Marone prendono vivissima parte al lutto che ha colpito il Dr. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, 10 gennaio 1964.

Piero Gera partecipa al dolore del Dr. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, 10 gennaio 1964.

Le Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Direttori, i Funzionari e gli Impiegati della Soc. Officine di Villar Perosa S.p.A., profondamente commossi per il grave lutto che colpisce l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dr. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Consorte, Signora

Carmen Canonica

prendono parte con affettuosa solidarietà al suo dolore.

— Torino, li 10 gennaio 1964.

Pietro Bertolone e Giuseppe Prever prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito il Dr. Agostino Canonica per la morte della Consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, li 10 gennaio 1964.

Direttori, Vice-Direttori e Dirigenti RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A., si uniscono al dolore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dott. Agostino Canonica per la dipartita della Signora

Carmen Canonica

Giuseppe Anglesio, Renzo Ariana, Federico Balmas, Walter Balzac, Leo Baraldi, Ferdinando Barbera, Giovanni Barberis, Marco Baudocco, Renato Berni, Giuseppe Bertinetto, Angelo Bianco, Ruggero Bisazza, Adriano Blanc, Orazio Bolla-Tartatia, Giuseppe Bognier, Luigi Benazzi, Silvio Bortolazzi, Piero Botto, Aurelio Bozino, Francesco Bussola, Romualdo Calegaris, Carlo Calliano, Giorgio Cerutti, Cesare Chiavassa, Mario Cibrari, Giuseppe Ciravegna, Sandro Colla, Luigi Coltro, Claudio Comba, Giovanni Conti, Aldo Crucco, Tullio Dal Padulle, Sergio Delli Zotti, Gian Lorenzo Dionisi-Vici, Aristide Durando, Mario Ferraris, Luigi Ferro, Giuseppe Fugina, Filippo Forlero, Angelo Fossa, Gualtiero Franzi, Francesco Franzone, Allendo Franzini, Vittorio Ghidella, Davide Giacone, Alfredo Giarana, Carlo Giolitti, Giuseppe Giolitti, Luciano Giulietti, Adolfo Giuntoli, Celestino Giuntoli, Giovanni Gobbi, Carlo Gorlier, Mario Grignani, Giorgio Guerrini, Luciano Guglielmo, Attilio Guglielminetti, Giorgio Hermann, Marcello Honorati, Umberto Ivaldi, Enrico Juliani, Lorenzo Lucchini, Gian Luigi Massaretti, Giuseppe Mazzini, Michele Monga, Ennio Morra, Renato Morpurgo, Edoardo Motta, Pio Mottura, Enrico Negro, Salvatore Nutini, Luigi Olivetti, Renato Orlandi, Augusto Orlandini, Giorgio Paolicchi, Giuseppe Percivai, Ettore Percival Mazza, Antinio Perazzo, Manlio Pesando, Paolo Pettinari, Enrico Pianta, Davide Pierbattisti, Mario Pistamiglio, Paolo Italo Pistoia, Ugo Pizzoli, Giuseppe Prever, Ruggero Puccinelli, Alvaro Quadrelli, Renato Ranghieri, Ercole Rattazzi, Francesco Rompeo, Enrico Rotasio, Luigi Rota, Giovanni Sarlli, Roberto Santini, Ilario Savio, Dino Scaligallesi, Emilio Selaci, Franco Sultner, Marco Aurelio Tarnagno, Bartolomeo Voglia, Giuseppe Venturino, Tommaso Venturino, Giorgio Vignatti, Livio Zoppegno, Giorgio Zerbola, Antonino Zimbile, Dario Zoppi.

— Torino, li 10 gennaio 1964.

Capi, Impiegati e Maestranze Sede Centrale e Filiali, Stabilimenti di Torino, Villar Perosa, Airasca, Pinerolo, Mossa e Cassino, si associano all'unanime cordoglio per il lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dr. Agostino Canonica con l'immatura scomparsa della Consorte.

I Gruppi «Anziani» partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dr. Agostino Canonica per la dipartita della Consorte.

Prendono viva parte: Insegnanti e Allievi delle Scuole Professionali; Associazioni ex Allievi; Centro Ricreativo; Gruppi Donatori di Sangue; Gruppi Barellieri e Dame; Personale religioso e laico degli Asili-Nido, Scuole Materne e Colonie.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Luminati Pirelli-RIV partecipa al lutto che ha colpito il Consigliere Dott. Agostino Canonica con la scomparsa della Consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, li 10 gennaio 1964.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Personale tutto della Concerie di Borgaro, prendono vivo parte al lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato Dott. Agostino Canonica con l'immatura dipartita della Signora

Carmen Canonica

— Borgaro Torin., 10 gennaio 1964.

Enrica Gentile prende viva parte al dolore del Dott. Agostino Canonica per la dipartita della Consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, 10 gennaio 1964.

Francisco Bertelli, Maria Jahier e Franco Rollier, partecipano al dolore che colpisce il Dott. Agostino Canonica con l'immatura scomparsa della Consorte, Signora

Carmen Canonica

— Buenos Aires, 10 gennaio 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Way-Assauto prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il Dott. Agostino Canonica.

La Società Fabbriche Riunite Way-Assauto col più vivo compianto si unisce al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato della RIV, Dott. Agostino Canonica.

Giorgio, Paolo e Aldo Grilla con le rispettive famiglie partecipano con profondo cordoglio al dolore del Dott. Agostino Canonica per il grave lutto che l'ha colpito.

Pasquale Chiomenti partecipa affettuosamente al dolore che ha colpito il Dott. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Consorte, Signora

Carmen Canonica

— Roma, li 10 gennaio 1964.

Pietro Bertolone partecipa al lutto del Dott. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte

Carmen Canonica

— Torino, 10 gennaio 1964.

Joseph e Maria Teresa Calise si uniscono al dolore di Agostino e Michele Canonica per la scomparsa della Signora

Carmen Canonica

— Torino, li 10 gennaio 1964.

Vezzo Salvatelli partecipa al dolore del Dott. Agostino Canonica per la dipartita della consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, li 10 gennaio 1964.

Ermanno Poletti e Famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito il Dott. Agostino Canonica con l'immatura scomparsa della consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, li 10 gennaio 1964.

Danilo Castelli partecipa al lutto del Dr. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, li 10 gennaio 1964.

Il Circolo Subalpino prende vive affettuose parte al lutto del Consocio Dott. Agostino Canonica per la scomparsa della Consorte

Carmen Sgarro in Canonica

— Torino, 9 gennaio 1964.

Franco Toldo prende viva parte al grave lutto che ha colpito il Dott. Agostino Canonica ed il figlio Michele per la scomparsa della Signora

Carmen Sgarro in Canonica

— Torino, 11 gennaio 1964.

Graziella e Francesco Franconi e Figliuoli partecipano al dolore del Dott. Agostino Canonica, e del figlio Michele, per la perdita della moglie Signora

Carmen Sgarro in Canonica

— Torino, 11 gennaio 1964.

Aldo, Elsa Raveri con figli Anna, Enrica, Massimo ricordando con affetto la cara

Carmen Canonica

prendono viva parte al dolore dell'amico Dott. Agostino, particolarmente del figlio Michele.

— Torino, 10 gennaio 1964.

Giovanni Castellino, Corrado Gatti si associano al dolore che ha colpito il dr. Agostino Canonica per la scomparsa della consorte signora

Carmen Canonica

— Torino, 11 gennaio 1964.

Giuseppe Morando prende viva parte al dolore del Dr. Agostino per l'immatura scomparsa della sua Consorte, Signora

Carmen Canonica

— Torino, 11 gennaio 1964.

Mario e Andreina Chiaudano profondamente commossi si uniscono al dolore del dott. Agostino Canonica e del figlio Michele per scomparsa della signora

Carmen Canonica

— Torino, 10 gennaio 1964.

Maria e Fernando Giacardi profondamente addolorati per la scomparsa della signora

Carmen Canonica

si uniscono al lutto di Agostino Canonica e del caro Michele.

— Torino, 10 gennaio 1964.

Edi Vitale e Famiglia sono affettuosamente vicini a Michele ed ai suoi cari.

Maria, Lidia e Maria Vaschetti si uniscono al dolore del Dott. Agostino Canonica e del caro Michele per l'immatura scomparsa della Signora

Carmen Canonica

— Torino, 11 gennaio 1964.

Anna e Paolo Geisser prendono viva parte al grave lutto del Dott. Agostino Canonica per la scomparsa della

Moglie

— Torino, 11 gennaio 1964.

Franca Perodotto partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia del Dott. Agostino Canonica per l'immatura scomparsa della Signora

Carmen Canonica

— Torino

appuntamento a VERONA
dal 16 al 20 Gennaio 1964

PER IL SALONE INTERNAZIONALE MACCHINE PER MOVIMENTI DI TERRA DA CANTIERE E PER L'EDILIZIA

SA-MO-TER

La prima manifestazione che presenta il completo panorama delle macchine e dei materiali realizzati dall'industria mondiale. L'occasione propizia per incontri qualificati tra gli operatori delle categorie interessate.

nel quartiere stabile della Fiera di Verona
convegni tecnici, prove dimostrative, incontri tra operatori

GEOMETRA esperto disegnatore edile cerca Studio architettura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1090 — Torino».
GEOMETRA veramente pratico preventivi contabilità direzione cantieri cerca seria impresa edile 50 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1396 — Torino». A4071
IMPORTANTE ditta cerca tecnici specializzati riparazione TV, inutile presentarsi se non in possesso di ottime qualità tecniche e morali. Telefonare 488-206. A130635
IMPORTANTE ditta cerca tecnico TV veramente esperto. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino». A1561
INDUSTRIA assume contabile ufficio sito in zona Sassi. Scrivere dettagliando pretese: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ». A1035
INDUSTRIA assume impiegato secondo impiego, pratica lavori ufficio. Telefonare 524-559, 519-525.
PAGHE stipendi contributi, esperto, assume media azienda Mirafiori, settimana corta. Dettagliare curriculum, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1329 — Torino».
SPEDIZIONIERE esperto trasporti nazionali ferroviari e stradali ricerca importante organizzazione. Inviare curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1150 — Torino ».
STUDIO legale avv. Insabato (via Cantiensa 19) cerca dattilografa primo impiego. Rivolgersi h. 16-19.
STUDIO legale cerca abile stenodattilografa. Telef. 885-385 ore ufficio.
STUDIO professionale cerca 15-16 anni, primo impiego, almeno con licenza commerciale. Telef. 544-780.
STUDIO tecnico cerca impiegata anche 1° impiego. Telefonare 756-787.
TECNICI radio tv per assistenza clienti, possibilmente diplomati patente auto, cerca azienda importanza nazionale. Casella 302 M. Sip, Milano.
VELOCE dattilografa capace lavori ufficio, nubile, mezza età, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1120 — Torino ». A1858

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. PIEMONTESE 40enne libero 5 ore giorno cerca lavoro possibilmente benzinaio. Telefonare 238-363.
AGGIUSTATORE specializzato 59enne abile montaggio piccoli gruppi revisione manutenzione piccole macchine offresi ditta città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6349 — Torino».
AUTISTA con camion portata 25 q. robusto per carico e scarico, referenze offresi. Telefonare 274-590.
AUTISTA con Leoncino offresi qualunque lavoro Telefonare 396-349.
AUTISTA D 32enne disponibile pomeriggio offresi lire 500 ora. Telefonare 525-052. A3711
AUTISTA giardinetta propria provinciale città offresi mezza giornata come fattorino consegne esattore incarichi fiducia, referenze. Telefonare 320-792. A4090
AUTISTA macchina propria 1100 familiare anche mezza giornata, pratissimo città, offresi ditta. Telefonare 238-752. A3855
AUTISTA offresi presso città qualunque lavoro con 500 propria e tenda, pratico autovetture, patente D. Telefonare 764-710 ore 9-12, 15-18.
AUTISTA patente D disposto recarsi anche estero pratico magazzino offresi. Telefonare 874-564.
AUTISTA patente D E offresi per città e provincia. Telefonare 376-435.
AUTISTA patente D E pratico città offresi subito. Telefonare 469-730.
AUTISTA pratico qualsiasi ufficio e città offresi. Telefonare 238-752.
AUTISTA 30enne lunga pratica guida autovetture offresi subito. Telefonare 230-934. A4064
AUTISTA 30enne piemontese patente C-E offresi lunghi viaggi anche estero. Telefonare 271-395. A3356
AUTISTA 33enne piemontese con camioncino mezzo ql. 13 offresi anche mezza giornata. Telefonare 555-771.
BARISTA cameriere praticissimo francese, esperienza internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». A3893
CINQUANTATREENNE offresi fattorino interno magazziniere mansioni fiducia (referenza). Telef. 275-434.
CINQUANTUNENNE piemontese, patente C, offresi magazziniere autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1196 — Torino». A2452
CINQUANTUNENNE piemontese pratico orto giardino patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1198 — Torino».
COIFFEUR d'alta classe per signora diplomato a Parigi, rimpatriata estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6347 — Torino».
COLTA buona famiglia studi magistrali francese 40enne culturé varia intelligente presenza giovanile occuperebbesi asilo scuola privata assistenza bimbi oppure famiglie signorile governo bambini dama compagnia. Referenze. Telefonare 377-278.
COMMESSA pratica drogheria panetteria occuperebbesi solo mattino. Telefonare 959-225. A4076
COMMESSA 23enne volenterosa occuperebbesi presso negozio elettrodomestici. Telefonare 292-277 pasti.
COMPOSITORE tipografo 1ª categoria già assolto obblighi militari occuperebbesi subito presso industria tipografica. Telefonare 893-274.
CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano portineria, custodia, casa signorile o villetta. Telefonare 597-527.
COPPIA domestici referenziati cuoca e pratico giardinaggio offronsi. Telefonare 514-714. A3705
COPPIA 30enni praticissimi referenziati offronsi domestico cuoca o tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino». A3484
CUOCO anni 30 offresi ottima esperienza, referenze. Scrivere v. Abegg 15 Borgone Susa (Torino), tel. 934-573.
CUOCO cerca lavoro casa privata, buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1380 — Torino».
CUOCO specializzato esperto rientrato estero 33enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.
DECORATORE piemontese offresi a serio ditta. Telefonare 873-545.
DICIANNOVENNE patente B offresi a città o privato. Telefonare 753-679.
DISTINTA friulana guardarobiera lingua offresi per 4-5 pomeriggi settimanali. Telefonare 654-807 dalle 14 alle 18. A1136
DONNA offresi dalle ore 9 alle 16 zona Mirafiori o zona ospedale Mauriziano. Scrivere Appolonia, via Cibrini 16, Torino. A3556
FALEGNAME addetto macchine 34 anni torinese offresi. Volpe, via Romagnano 32, Torino. A3203
GIOVANE con Vespa libera mezza giornata offresi per recapiti. Telefonare 289-931. A3554
GIOVANE studentesse offresi come doceratore oppure altro lavoro. Telefonare 665-420. A3455
MANOVALE meccanico anni 22 con patente B anche garagista offresi. Telefonare 764-571. A3678
NEO pensionato giovanile offresi come fattorino, pulizia uffici, guardia notturna garage ecc. Patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino».
OFFRESI ditta con mezzo proprio per trasporti città e provincia. Telefonare 294-848. A3666
OFFRESI fattorino per ditta con motocarro quintali 5. Tel. 882-392.
PANETTIERE 23enne offresi possibilmente zona S. Rita. Tel. 326-806.
QUARANTACINQUENNE referenziata offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6326 — Torino ».
QUARANTANOVENNE ex commerciante referenziatissimo, cauzionando occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6285 — Torino». A1183
QUARANTENNE referenze piemontese sobrie cucino stiro offresi presso 1-2 persone dalle 8 alle 17 escluso domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1354 — Torino ».
QUARANTOTTENNE offresi fattorino bidello pratico abbigliamento confezioni, mansioni fiducia. Referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6332 — Torino », A3499
QUARANTOTTENNE volenteroso attivo massima serietà referenziato offresi magazziniere fattorino qualsiasi [illegible] fiducia negozi fabbriche uffici anche pulizia. Telefonare 653-323.
SIGNORA pratica cucito, confezioni, riparazioni, offresi ore antimeridiane, 500 lire ora. Telefonare 40-802.
SALDATORE elettrico specializzato praticissimo limatrice stozzatrice radiale, piccoli lavori fresa, patente C offresi. Pretese 550. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ».
SARTA finito offresi a ditte lavori in serie o domicilio. Tel. 336-364.
SIGNORA offresi per pulizie ufficio oppure scale. Telefonare 235-797.
SIGNORA torinese, distinta, bella presenza, occuperebbesi mezza giornata ambulatorio o studio medico. Telefonare 720-884.
SIGNORINA offresi per studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino». A3598
SIGNORINA 42enne referenziata occuperebbesi custodia persona ammalata anziana, bambini, oppure servizi studio medico. Telefonare 851-035.
TIPOGRAFO 17enne licenza avviamento pratico Heidelberg Nebiolo offresi zona Francia. Telef. 720-784.
TORINESE dinamico cultura referenze patente C, auto propria, pratico collaudi vetture, libero subito offresi. Telefonare 693-855. A3938
TRENTENNE colta, presenza, occuperebbesi governo casa signorile persone sole, 50.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino».
TUBISTA meccanico libretto aiuto fuochiste serietà esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6327 — Torino». A3460
VENTIDUENNE patente B offresi autista presso ditta con senza auto o qualsiasi lavoro. Telefonare 287-217.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. ASSUMONSI magazzinieri robusti carico lavelli apparecchi [illegible]. Tepatti, via Medici 112. A1038
A. CARROZZERIA auto urgono sepiatori pomiciatori verniciatori, paga massima. Telefonare 796-426 dalle 10 alle 12, dalle 16 [illegible] 18.
A coniugi soli occorre tuttofare referenziata fissa. Trattamento familiare. Telefonare 271-786. A1032
ABBISOGNAMI bambinaia fiducia dalle 7 alle 19. Telefonare 367-964 (S. Rita). A3521
ABILE tuttofare fisso pratica cucina referenze controllabili cercasi, ottimo stipendio. Telefonare 501-032 ore 8-10, 13,30-15. A2908
ABILI macchinisti maglieristi apprendiste banco cercansi confezioni renna. Telefonare 871-758. A1639
AGGIUSTATORE stampista lamiera prima categoria cercasi. Possibilità carriera. Telefonare 894-597.
AIUTO commessa profumeria assume Zaccone, Corilna 17. A1718
AIUTO magazziniere pratico ricambi auto cercasi. Presentarsi via Accademia Albertina 3. Q705
APPRENDISTA rottificatore cercasi, possibilità rapido apprendimento in piccola officina. Telef. 230-185.
APPRENDISTA 15-17enne tubista termosifonista cercasi. Tel. 589-426, Sommeiller 17. A1527
APPRENDISTI aggiustatori tornitori, licenza avviamento, [illegible] Rostan, Cascine Vica, telefono 950-459.
ASSUMESI donna per verniciatura spruzzo zona San Paolo. Tel. 390-315
ASSUMIAMO addetti presso lamiera. Galliano, Bassa Lingotto 29.
ASSUMO domestica tuttofare fissa oppure domestico referenziati. Telefonare mattino 510-559.
ASSUMONSI guida motocarro Ercolino, 55.000 mensili. Tepatti, via Medici 112. A1039
ASSUMONSI ragazza 16-18enni per officina meccanica. Ditta C. R., via Parma 52, telefono 20-773.
AUTORIMESSA cerco apprendista Telefonare mattino 599-182.
AUTORIMESSA cerca pensionato massimo 50enne notturno. Amarigo Vespucci 31. A4092
AUTORIMESSA cerca pensionato. Presentarsi via Breni 7, ore 8,30.
AUTORIMESSA urge notturno praticissimo volenteroso seria persona buon stipendio. Telefonare 756-784.
AUTOTRENISTA referenziato linea Torino Genova assumesi. Telefonare 482-331. A1429
AZIENDA farmaceutica cerca fattorino munito patente auto, obblighi militari assolti, massimo 25enne, per consegna clientela di Torino. Presentarsi Spefar, via Sacchi 38, Torino.
BAMBINAIA e aiuto casa cercasi. Mattalia, Paolini 6, tel. 743-875.
CALZATURIFICIO cerca abile montatore. Presentarsi via La Thuile 31.
CAMERIERA con patente auto cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1109 — Torino». A1808
CARROZZERIA riparazione cerca provetto battilastra. Via San Massimo 36 Regina Margherita, telefono 783-390.
CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatori provetti. Presentarsi subito corso Trieste 130 Moncalieri o telefonare 667-642. Capolinea 7.
CERCANSI apprendiste aristrici 15-16 anni. Telefonare 489-659.
CERCANSI apprendisti desiderosi apprendere lavorazione lamiera. Wery, via 5. Botticelli 25, Torino.
CERCANSI apprendisti lavorazione materiale plastico e carpenteria metallica. Telefonare 779-468.
CERCANSI due donne tuttofare referenziatissime. Telefonare al numero 598-323. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino».
CERCANSI ragazze apprendiste meccaniche. Falm, via Cecchi 63 B.
CERCASI aggiustatore carpentiere in ferro ed apprendista tornitore. Rotillo, Druento, telefono 984-214.
CERCASI aiutante per distributore benzina 15enne o pensionato. Corso Valdocco 15. A3821
CERCASI aiuto commessa pasticceria, Telefonare 547-487. A1479
CERCASI apprendista e aiutante parrucchiera. Telefonare 321-071.
CERCASI autista gruista [illegible] operatrici stradali. Telef. 341-154.
CERCASI bilanciaiste pratico stampaggio bulloni a caldo. Presentarsi via Castiglione 19. A3719
CERCASI cuoca e cameriera o coppia [illegible] cuoca pratici servizi casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 681-129. O859
CERCASI lavorante finita confezioni femminili e apprendista stiratrice. Presentarsi subito Diella, via Massena 44. A1705
CERCASI manovale magazzino con patente C massimo 25enne militesente. Scrivere Philips, San Secondo 41, Torino. A1579
CERCASI manovali carico scarico carbone. Via Monginevro 242-15. Telefonare 795-832. A3700
CERCASI notturno autorimessa. Telefonare 362-430. A1891
CERCASI ragazza anche apprendista per ristorante, vitto alloggio, zona Racconigi. Telefonare 375-818.
CERCASI ragazza volenterosa casa negozio prima servizio. Telefonare ore pasti 362-239. A1511
CERCASI ragazzo apprendista [illegible] carrozzeria, ottimo trattamento. Presentarsi corso Moncalieri 19.
CERCASI ragazzo apprendista barista. Telefonare 547-486. A1468
CERCASI tuttofare fidata giovane completo. Telefonare 690-589. A3544
CERCASI tuttofare fissa piccola famiglia adulti. Telefonare 588-879.
CERCASI tuttofare zona Francia. Telefonare 798-166 dopo ore 14.
CERCO abilissima pettinatrice anche fan manicura. Telefonare 528-992.
CERCO pensionato pratico serviziai autorimessa. Esigonsi referenze. Telefonare 273-075. A1719
CERCO referenziata tuttofare, 30-40enne, affidare andamento casa. Telefonare 274-008. A132746
CONDUTTORE caldaie secondo grado A assume media industria zona Aeronautica. Dettagliare stato servizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6061 — Torino ». A1407
CONIUGI cercano tuttofare referenziata. Telefonare 761-061.
CONIUGI con madre anziana cercano tuttofare casata referenzialissima fissa o dalle 7 alle 19. Stipendio ottimo. Esaminansi risposte dal 7 gennaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9 — Torino ». 20256
CONIUGI con neonato cercano tuttofare esperimentata e referenziata. Trattamento ottimo. Telef. 599-931.
CONIUGI con ragazza zona Crocetta cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 593-763. A2339
CONIUGI due bimbo cercano tuttofare referenziata buon trattamento. Telefonare 686-000. A3814
CONIUGI, marito domestico, moglie tuttofare, referenziatissimi cercansi. Telefonare al n. 598-323. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1279 — Torino».
CONIUGI piemontesi con bimba cercano referenziata anche fissa. Telefonare 380-060. A1567
CONIUGI soli cercano cameriera fisso abile lavori domestici referenziata. Telefonare 519-666. A1547
CONIUGI soli cercano donna tuttofare mattinata. Presentarsi via G. Collegno 20 B, Fornari. A1718
COPPIA cuoca domestico assume famiglia quattro persone Torino. Esigonsi referenze. Scrivere posti occupati a: «Pubblicità Stampa 5067 — Torino». A1419
DITTA Barisi confezioni assume cucitrici ed apprendiste. Presentarsi Largo Pasini 5. A130039
DOMESTICA tuttofare cercasi fisso oppure giornata, zona Crocetta. Telefonare 582-325. A1847
DONNA mezza età anche stabile cercasi per assistenza signora inferma. Ottimo trattamento. Telef. 682-398.
ELETTRICISTA esperto impianti interni e riparazioni elettrodomestici con patente auto cercasi da importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1374 — Torino».
ELETTRICISTA pratico impianti industriali cercasi, buon trattamento. Presentarsi Società Ila, strada del Drosso 132. Q706
FAMIGLIA assume donna ore per lavori domestici. Telef. 756-514.
FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare giornata ore, escluso cucina. Telefonare 553-218. A1565
FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa o intera giornata. Telefonare ore pasti 682-227. A1439
FAMIGLIA tre adulti cerca fissa o giornaliera amante ambiente serio, familiare. Telefonare 588-382.
FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare o giornata. Tel. 655-610, 650-035. A1602
FAMIGLIA 3 persone cerca abile referenziata cuoca giornata. Telefonare 630-678. A2118
FIDATISSIMA fissa governo casa cerco, ottimo retribuzione. Telefonare 485-966 ore pasti. A131973
FONDITORI conchiglia sbavatori cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino». A3925
FRESATORE specializzato cerca officina meccanica. Telefonare 690-394.

(Continua a pag. 16)

E ADESSO IL COTONE HA TUTTO-TUTTO-TUTTO

perchè il nuovo trattamento RET-EL-KER® .... stira per voi!

Tutto - perchè la camicia con il marchio Ret-el-ker vi offre, esaltati, tutti i classici vantaggi del cotone: confort, eleganza, salubrità.

Tutto - perchè vi offre, in più, il grandissimo vantaggio di stirarsi da sola. Infatti il trattamento Ret-el-ker - basato sugli studi del Dipartimento Americano dell'Agricoltura - modifica la struttura molecolare del cotone e... stira per voi!

Tutto - perchè è l'unico trattamento che lascia inalterate la resistenza e la durata della camicia di cotone. Inoltre la camicia Ret-el-ker si lava senza particolari accorgimenti, in qualsiasi lavatrice, e asciuga rapidamente. I vantaggi Ret-el-ker restano immutati anche dopo infiniti lavaggi.

RET-EL-KER®
tutto - tutto - tutto

Licenza REGGIANI TEXTILE CO. AG. ZURICH

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

ESPERTO cartotecnico, imballaggi per confezione di prodotti: livello direzionale tecnico-commerciale; profonda conoscenza specifica carte, cartoni, materiali; vari sistemi stampa ed lavorazioni; problemi vendita; guida, controllo venditori; contatti alto livello con clientela; rapporti con fornitori; programmazione produzione - vendite. Offresi a industria per programma di espansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6322 — Torino ». A3499
ESPERTO contabilità generale, mansioni fiducia pensionato offresi. Telefonare 373-167. A3299
ESPERTO tecnico commerciale 30enne disposto viaggiare e trasferirsi ovunque impiegherebbesi subito preferenza ramo elettro-meccanica. Scrivere Pubbliman casella 425, Pinerolo. 20364
ESTETISTA diplomata impiegherebbesi mezza giornata presso profumeria o istituto. Telefonare 287-131.
GEOMETRA militesente, esperienza cantiere triennale offresi seria ditta o impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1365 — Torino ». A3809
GEOMETRA 23enne cinque anni esperienza cantiere, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino». A2479
IMPIEGATA occuperebbe ore libere eseguendo copiature a mano e dattiloscritte a domicilio. Telef. 654-147 dalle ore 8 alle 14. A3921
IMPIEGATA pratica lavori ufficio mano d'opera contributi fatturazione corrispondenza e contabilità rizalca offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6346 — Torino ». A3549
IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 670-914.
IMPIEGATO disponendo 8 ore giornaliere offresi incarico contabilità, patente auto, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5291 — Torino». A3159
IMPIEGATO tutti lavori ufficio potendo libero subito offresi miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1379 — Torino ». A3849
INGEGNERE meccanico 32enne, responsabile organizzazione produzione vernamente importante azienda macchina utensili, esperienza triennale metodi programmazione e controllo produzione, diploma corso specializzazione organizzazione aziendale, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino».
INTERPRETE inglese francese turco armeno offresi agenzia viaggi o scambi commerciali. Assicurasi esperienza, serietà, iniziativa, dinamismo. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1376 — Torino ». A3838
LAUREATO conoscenza lingue straniere lunga attività amministrativa assume [illegible] di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6277 — Torino».
MAESTRA asilo mezza età, infermiera Croce Bianca occuperebbesi posto fiducia anche istitutrice o compagnia. Esperienza serietà, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino». A3318
MAESTRA 23enne conoscenza inglese, francese occuperebbesi come istitutrice presso famiglia torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6325 — Torino ». A3468
NEO pensionata pratica ufficio accuperebbesi marsa giornata anche magazzino. Telefonare 793-729 Torino, Lagrange 2. A3864
PAGHE e contributi autorizzato lunga pratica offresi domicilio. Telefonare 776-020. A1222
PENSIONATO media età occuperebbesi mansioni fiducia contabilità possibilmente zona Parella libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1371 — Torino ». A3634
PENSIONATO parastatale 50enne impiegherebbesi mezza giornata presso amministrazione, ente, biblioteca. Referenze. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ».
PER ufficio acquisti offresi signora 32enne, esperienza ramo utensileria, conoscenza migliori fabbricanti e rivenditori del genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6352 — Torino ».
PERITO meccanico preventivista 2ª impiego libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6341 — Torino ». A3530
PROGRAMMATORE IBM 1401 diplomato buona conoscenza sistema meccanografico scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6330 — Torino ».
QUINDICENNE scuole ginnasiali volenteroso presento impiegherebbesi subito. Telefonare 292-277 pasti.
RAGIONIERA 20enne, inglese-francese, stenodattilografa, 1° impiego, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6342 — Torino ».
RAGIONIERA 20enne presenza 1° impiego conoscenza francese stenodattilografi, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino ». A3529
RAGIONIERA 21enne primo impiego offresi. Telefonare 338-438.
RAGIONIERE giovane militare assolto patente occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1267 — Torino». A3121
RAGIONIERE neo diplomata, militesente, 1° impiego, occuperebbesi subito. Telefonare 877-256.
RAGIONIERE offresi ditta industriale commerciale in ore libere pomeridiane per [illegible] contabilità. Telefonare 946-135. A3680
RAGIONIERE 20enne militesente occuperebbesi. Telefonare 752-982.
SIGNORINA 20enne esperienza triennale lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare 672-183. A3756
SOGGETTISTA, disegnatore, offresi a ufficio pubblicità, anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6376 — Torino ». A3934
SOLIDA ESPERIENZA NUOVE TECNICHE: ORGANIZZATIVE, METODI, TEMPI OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO ANCHE ORE SERALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6281 — TORINO».
STUDENTE universitario cerca occupazione mezza giornata. Telefonare 594-818. A3919
TECNICO ventennale attività ed esperienza acquisti, clienti, servizio tecnico ufficino, preposto per mansioni direzionali esaminerebbe definitiva occupazione presso seria azienda metalmeccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6374 — Torino ». A3930
TERMOTECNICO progettista preventivi esecutivi impianti termici idraulici centrali scambi calore raffreddamento distribuzioni aria compressa secco trattamenti sotto vuoto impregnazioni trattarebbe seriamente referenziando. Telefonare 281-197.
TRENTADUENNE licenza media conoscenza dattilografia valentierazo, seria, primo impiego occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 326-224.
VENTENNE esperta ufficio mandopera impiegherebbesi presso seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino».
VENTIDUENNE bella presenza offresi cassiera primo impiego volenterosa libera subito. Telefonare 269-431.
VENTIDUENNE licenza tecnica, pratica lavori ufficio libera subito, offresi [illegible] ditta zona centro. Telefonare 654-139. 3725
VENTITREENNE media cultura lunga pratica vendite e impiegato magazzino [illegible] impiego. Tel. 232-860.
VENTITREENNE TORINESE MILITESENTE, CULTURA MEDIA, AUTO PROPRIA, CERCA IMPIEGO. SCRIVERE: SILVANO ROBERTO, VIA PIEDICAVALLO 30, TORINO.
VENTOTTENNE presenza, pratica quinquennale lavori ufficio, perfetta conoscenza inglese tedesco occuperebbesi adeguatamente. Libera subito. Telefonare 689-601. Q3037

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. ATTENZIONE corsi gratuiti vendita minimo assicurato 60.000, rimborso auto a volenterosi anche inesperti vini lusso, spumanti, liquori, birre estere, zone Torino, Canavese, Pinerolo, Novara. Scrivere: Cedivi, Rivoli (Torino). Q902
ARREDATORE cerco abile disegnatrice, segretaria, iniziativa, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1090 — Torino ». A1587
ASSICURAZIONI. Importantissima agenzia generale Torino ultraventennale Compagnia già organizzata per forte produzione ramo vita realizzata con criteri alta selezione cerca successore capo ramo trasferibile. Inutile porre candidatura importante incarico assoluta riposa e altamente dignitoso non possedendo doti morali e tecniche primissimo ordine. Riservatezza assoluta. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1212 — Torino ». A2534
AZIENDA commerciale vicinanze nuova Astenteria assumerebbe ragioniera praticissima contabilità carico scarico magazzino possibilmente libera subito. Telefonare 287-539. A1515
CERCASI ragioniere, profonde esperienza amministrativa, ottima retribuzione, Telefonare 785-222,
AZIENDA internazionale cerca intervistatore per servizio ricerche mercato. Attività interessante da svolgere prevalentemente presso i negozi con viaggi su tutto il territorio nazionale. Richiedesi serietà, età 25-40 anni, buona preparazione generale. Curriculum dettagliato et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino». A1595
CAMICERIA industria di borgata Lanzmann offre posto direttivo subito a tecnico esperto/amo sviluppo modelli taglio e lavorazione in serie. Telefonare 950-250. A1421
CERCANSI da importante ditta arredamento uffici e interni, giovani elementi da avviare a carriera produttiva previo corso retribuito. Presentarsi via Roma 235, quinto piano.
CERCASI dattilografa 16-18 anni. Telefonare 577-677. A3915
CERCASI signorina prima impiego abile dattilografa. Presentarsi 13-12,30 Assicurazioni, via Pomba 15.
CONTABILITA' cerca pensionata pensionato, anche mezza giornata. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino».
DATTILOGRAFA prima impiego cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6144 — Torino ». A2011
DIPLOMATA magistrali studi classici assumerebbe fissa famiglia signorile residente Torino assistenza bimbi, trattamento familiare. Scrivere indicando età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1309 — Torino».
DISEGNATORE meccanico 2ª categoria cercasi per stabilimento in provincia. Precisare studi, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino». A3046
DISEGNATORE 2ª categoria giovane esperto macchina utensili cerca importante industria. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ». A2465
FARMACIA semiperiferica cerca collaboratore o collaboratrice altamente qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1364 — Torino». A3885
GIOVANE diplomato studi magistrali francese 40enne culturé varia intelligente presenza giovanile occuperebbesi asilo scuola privata assistenza bimbi oppure famiglie signorile governo bambini dama compagnia. Referenze. Telefonare 377-278.
IMPORTANTE ditta cerca tecnici specializzati riparazione TV, inutile presentarsi se non in possesso di ottime qualità tecniche e morali. Telefonare 488-206. A130635
IMPORTANTE ditta cerca tecnico TV veramente esperto. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino». A1561
INDUSTRIA assume contabile ufficio sito in zona Sassi. Scrivere dettagliando pretese: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ». A1035
INDUSTRIA assume impiegato secondo impiego, pratica lavori ufficio. Telefonare 524-559, 519-525.
PAGHE stipendi contributi, esperto, assume media azienda Mirafiori, settimana corta. Dettagliare curriculum, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1329 — Torino».
SPEDIZIONIERE esperto trasporti nazionali ferroviari e stradali ricerca importante organizzazione. Inviare curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1150 — Torino ».
STUDIO legale avv. Insabato (via Cantiensa 19) cerca dattilografa primo impiego. Rivolgersi h. 16-19.
STUDIO legale cerca abile stenodattilografa. Telef. 885-385 ore ufficio.
STUDIO professionale cerca 15-16 anni, primo impiego, almeno con licenza commerciale. Telef. 544-780.
STUDIO tecnico cerca impiegata anche 1° impiego. Telefonare 756-787.
TECNICI radio tv per assistenza clienti, possibilmente diplomati patente auto, cerca azienda importanza nazionale. Casella 302 M. Sip, Milano.
VELOCE dattilografa capace lavori ufficio, nubile, mezza età, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1120 — Torino ». A1858

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. PIEMONTESE 40enne libero 5 ore giorno cerca lavoro possibilmente benzinaio. Telefonare 238-363.
AGGIUSTATORE specializzato 59enne abile montaggio piccoli gruppi revisione manutenzione piccole macchine offresi ditta città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6349 — Torino».
AUTISTA con camion portata 25 q. robusto per carico e scarico, referenze offresi. Telefonare 274-590.
AUTISTA con Leoncino offresi qualunque lavoro Telefonare 396-349.
AUTISTA D 32enne disponibile pomeriggio offresi lire 500 ora. Telefonare 525-052. A3711
AUTISTA giardinetta propria provinciale città offresi mezza giornata come fattorino consegne esattore incarichi fiducia, referenze. Telefonare 320-792. A4090
AUTISTA macchina propria 1100 familiare anche mezza giornata, pratissimo città, offresi ditta. Telefonare 238-752. A3855
AUTISTA offresi presso città qualunque lavoro con 500 propria e tenda, pratico autovetture, patente D. Telefonare 764-710 ore 9-12, 15-18.
AUTISTA patente D disposto recarsi anche estero pratico magazzino offresi. Telefonare 874-564.
AUTISTA patente D E offresi per città e provincia. Telefonare 376-435.
AUTISTA patente D E pratico città offresi subito. Telefonare 469-730.
AUTISTA pratico qualsiasi ufficio e città offresi. Telefonare 238-752.
AUTISTA 30enne lunga pratica guida autovetture offresi subito. Telefonare 230-934. A4064
AUTISTA 30enne piemontese patente C-E offresi lunghi viaggi anche estero. Telefonare 271-395. A3356
AUTISTA 33enne piemontese con camioncino mezzo ql. 13 offresi anche mezza giornata. Telefonare 555-771.
BARISTA cameriere praticissimo francese, esperienza internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1389 — Torino». A3893
CINQUANTATREENNE offresi fattorino interno magazziniere mansioni fiducia (referenza). Telef. 275-434.
CINQUANTUNENNE piemontese, patente C, offresi magazziniere autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1196 — Torino». A2452
CINQUANTUNENNE piemontese pratico orto giardino patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1198 — Torino».
COIFFEUR d'alta classe per signora diplomato a Parigi, rimpatriata estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6347 — Torino».
COLTA buona famiglia studi magistrali francese 40enne culturé varia intelligente presenza giovanile occuperebbesi asilo scuola privata assistenza bimbi oppure famiglie signorile governo bambini dama compagnia. Referenze. Telefonare 377-278.
COMMESSA pratica drogheria panetteria occuperebbesi solo mattino. Telefonare 959-225. A4076
COMMESSA 23enne volenterosa occuperebbesi presso negozio elettrodomestici. Telef

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

FRESATORI seconda categoria cercansi per lavori piccola serie. Lec, via Pisacane 1, telefono 290-559.

GIOVANI ragazzo operatrici presse meccaniche tranciatura cercansi. Telefonare 393-456. A133046

GOMMISTA cercasi giovane garzone zona centrale. Telefonare 570-047.

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE CERCA CAPI MACCHINA 1ª CATEGORIA LUNGA ESPERIENZA STAMPA OFFSET, PARTICOLARMENTE PRATICI STAMPA CARTONCINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7096 — TORINO ».

IMPORTANTE STABILIMENTO METALMECCANICO IN TORINO ASSUME PER RINNOVO QUADRI DIRIGENTI CAPO OFFICINA CAPI REPARTO TORNERIA COLLAUDATORI AGGIUSTATORI STAMPISTI LAMIERA PRESSOFUSIONE FRESATORI ATTREZZISTI. SOLO ELEMENTI VERAMENTE PROVETTI PER MECCANICA DI PRECISIONE. INDICARE PRECEDENTI OCCUPAZIONI REFERENZIANDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1314 — TORINO». A3430

IMPORTANTE stabilimento zona Lucento Pianezza assume operaio. Telefonare 734-287 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1337 — Torino».

IMPRESA cerca manovale per lattoneria vetri. Telefonare 888-811 dalle 10 alle 12 e 16-19. A17482

INDUSTRIA meccanico specializzato attrezzista. Telefonare 260-973.

INDUSTRIA torinese cerca fattorino con patente auto giovane attivo anche ex carabiniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

LABORATORIO cerca apprendista stratolaio. Telefonare 761-886.

LABORATORIO porcellane assume ragazze 15-17 anni. Telef. 545-672.

L'AGENZIA DEPENDINI CERCA PER LA PROSSIMA DISTRIBUZIONE DELL'ELENCO TELEFONICO 1964: PATTORINI PORTATORI; PERSONALE FEMMINILE PER COMPILAZIONE VOLANTINI. PRESENTARSI DA GIOVEDI' 9 CORRENTE: AGENZIA DEPENDINI, VIA S. TERESA 19, TORINO. 20325

MAESTRA camiciaio e collettista veramente capaci desiderosa migliorare cercansi subito da industria confezioni in serie di borgata Leumann. Telefonare 950-250. A1421

MAGLIFICIO assume maglierista rettilinee, cucitaglie, rimagliatrici piatte, singeriste ed apprendiste, corso Dante 127. A1667

MANOVALI e operai comuni cerca industria torinese buona retribuzione possibilità di alloggiamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6357 — Torino».

MOBILIFICIO cerca operai falegnami ed apprendisti. Via Previati 23, telefono 293-228. 1593

OFFICINA meccanica cerca aggiustatore I e II categoria da addibire a operatore presse automatiche, buon trattamento economico. Tel. 342-082.

OFFICINA meccanica cerca manovali comuni possibilmente abitanti zona Mirafiori. Telefonare 342-082.

OFFICINA meccanica cerca operaio addetto macchina possibilmente abitanti zona Mirafiori. Telef. 342-082.

OFFICINA meccanica regione Barca assume abili apprendisti tornitori, fresatori, aggiustatori. Tel. 241-031.

OPERATORE esperto torni automatici al ripresa collaudi volanti cercasi. Telefonare 303-555. A1519

PARTICOLARISTA meccanico cercasi per stabilimento provincia. Preferire studi, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1252 — Torino».

PERSONE sole 60enne cerca tuttofare 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1104 — Torino».

PROFESSIONISTI cercano pensionato patente, referenze controllabili, commissioni fiducia città solo mattino. Telefonare 524-559, 519-525.

PULITORE con mansioni direttive cercasi. Telefonare 591-245.

QUINDICIMILA cerca officina costruzioni ferro solo volenterosi. Telefonare 43-922. A1459

RADIO Scuola Italiana cerca abili e veloci corrispondenti. Tel. 487-086, 481-140. A3870

SARTA calibratrice cerca per lavoro conto proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1122 — Torino ».

SIGNORA signorina pratica corso solo mattino torrefazione controllissima. Telefonare 528-674. A1661

SOCIETA' importatrice autoveicoli assume aiuto magazziniere patente C e manovali per magazzino ricambi. Presentarsi: Sidauto S.p.A., via Ardigò 2, Servizio Ricambi ore 17,30-19

SOCIETA' importatrice automobili assume manovali specializzati pulitori autovetture e un verniciatore carrozziere. Presentarsi: Sidauto S.p.A., corso Unione Sovietica 85, Torino, Servizio Tecnico ore 16-18.

STABILIMENTO SIDERURGICO CERCA GRUISTI, FONDITORI, COLATORI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6358 — TORINO ».

TAGLIATRICE modellista per confezioni infanzia assumiamo. Maglificio My Baby, Feletto Pi. A3606

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore ultimi semestri. Tel. 230-172.

TORNITORE conoscenza disegno assume officina stampi pneumatici. Cascine Vica, telefono 950-459.

TORNITORI 2ª categoria veramente capaci cercansi da importante società. Presentarsi via Desanctis 34.

TRATTORIA cerca donna tuttofare fissa o giornata, stipendio adeguato lavoro. Telefonare 793-421.

TRENTACINQUEMILA mensili tuttofare fisse offronsi coniugi con due figli frequentanti asilo o mezzo servizio sei ore giornaliere assicurato da altro inserviente. Telefonare ore pasti 770-517. A1482

TUBISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE INDUSTRIA PER MANUTENZIONE NUOVO STABILIMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6126 — TORINO ».

TUTTOFARE fisso o giornata cerca famiglia zona Crocetta. Tel. 584-804.

TUTTOFARE fisso, referenziato, cercasi. Telefonare 588-272. A1853

TUTTOFARE tuttofare cercasi. Telefonare ore pasti 527-108.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE cerca subito per Torino nota Società chimica con sede Milano, cui affidare vendita numerosi progetti industriali a propria clientela molto differenziata, affiancato da ufficio e depositi in Torino. Offronsi 200 mila lire circa iniziali comprendenti minimo mensile, diaria, trasferta. 27-30 anni, diploma perito chimico, auto propria, esperienza vendita, residenza preferita Torino. Casella 317 M Sip, Milano.

ASSUME personale maschile e femminile per corriere venditori, ampliamo famosa casa mondiale elettrodomestici, per inserimento nei quadri della vendita durante breve corso istruzione, retribuzione fisso, alte provvigioni. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 2 — Torino ».

AUTO propria diplomato francese inglese offresi a serie ditta per rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1359 — Torino ».

BIRRA straniera prossimi importabili pubblicità gratuita offresi concessione o grossisti introdotti. Scrivere: Cisi, Gobetti 19, Torino. A1805

CERA Pin Vetri Vit, G. Gariano & C., via Aosta 7 bis, Torino, potenziamento quadri assume viaggiatori ed agenti esperti ramo, auto propria, residenti in Pavia Piacenza Cremona Brescia Torino. Ottimo trattamento economico, possibilità carriera. Offerte manoscritte curriculum ed referenze professionali. A1918

CASA cosmetici assume rappresentante introdotto profumerie e parrucchieri per signora, possibilmente giovane e molto comunicativo, zona Torino-Piemonte. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Milano ».

DUECENTOCINQUANTAMILA assicuransi abili venditori articoli reclamizzati Mondialcasa, drogherie zone Piemonte. Presentarsi via Vespucci, Costantino Nigra 17, Torino.

GRANDE complesso commerciale assume giovani dinamici e volenterosi da avviare sicura carriera anche primo lavoro preferibilmente ex fattorini per la vendita macchine fotografiche zona Torino, Novara, Vercelli, Genova, Imperia, Rossa e C., Grugliasco. O2

IMPORTANTE industria materie plastiche articoli regalo cerca rappresentanti nuova organizzazione possibilità carriera ottimo trattamento economico. Indispensabile automezzo. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1116 — Torino».

IMPORTANTE industria pompe Milano ricerca agenti regionali introdotti ramo elastici, cancelleria, lavoro continuativo, massima serietà, ottime possibilità guadagni e elementi veramente introdotti. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 109 — Milano ».

IMPORTANTE società elettrodomestici assume venditore zona Piemonte militesenie non oltre 35 anni dotato automezzo. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Ottima possibilità di carriera. Inviare curriculum manoscritto a: « Pubblicità Stampa 6375 — Torino ». A2933

ISPETTORI, pizzaioli, venditori qualificati, buona esperienza commerciale, istruzione media superiore, età minima anni 25, curriculum vitae, cerca azienda importanza nazionale radio tv elettrodomestici. Casella 302 M Sip Milano. 20295

LA Distilleria Borsci con deposito in Torino assume 4 elementi, auto propria, cui affidare in vendita della propria specialità Elisir San Marzano. I prescelti avranno stipendio ottima provvigione. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze et documentato introduzione. Presentarsi corso Marche 4, dalle ore 16-19. Telefonare 793-163, Torino. A2107

ONESTO serio volenteroso 33 anni buona esperienza vendite, esperto relazioni umane, ottime referenze, auto propria offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1112 — Torino».

PRIMARIA industria materassi e molle cerca rappresentanti introduttissimi mobilifici, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ». A1035

SIGNORE, signorine facile parola, assume importante società per propagandare in Torino propri prodotti di rinomanza mondiale. Corso istruzione, retribuzione fisso. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 3 — Torino ». O818

SOCIETA' lubrificanti cerca agenti vendita per rete nazionale. Mensile, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6088 — Torino ». A1477

TINTORE stampatore tessuti esperienza pratica e rappresentanza, perfetta conoscenza inglese tedesco, desideroso trasferirsi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1073 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE, media superiore, auto propria rappresenterebbe serie ditta. Telefonare 795-829.

VERAMENTE competente dinamica referenziatissimo ramo confezioni abbigliamento, attrezzati locali centralissimi per esposta vendita ingrosso, assumerebbe rappresentanza primaria casa per Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ». A1911

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA mancia a chi ritrova borsa smarrita presso via Nizza e via Saluzzo contenente rimessa e fatture. Telefonare 50-860. A1851

SMARRITO lupo mesi 3 nei pressi di corso Spezia. Lauta mancia. Telefonare 630-796. A3732

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O418

ADDIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Galleria Subalpina Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

per una più elevata sensibilità nella ricezione del II canale (UHF) è stata studiata questa nuova valvola PC88 a griglia "quadro", a bassissimo coefficiente-rumore. Brevetto internazionale Philips.

...E ADESSO PER VOI SONO IN VIGORE I RIBASSI DEL NUOVO **PREZZO SOCIALE PHILIPS**

19TI 240/01 - tipo Sassari
Televisore 19" 'Bonded' a 110°
21 valvole + 10 diodi
regolazione automatica
dell'immagine,
del sincronismo
e della sintonia
2 altoparlanti
L. 175.000
Prezzo netto e fisso

23TI 250 - tipo Brescia
Televisore 23" 'Bonded' a 110°
18 valvole + 5 diodi
regolazione combinata
volume e tono
altoparlante ad alta
impedenza
L. 182.000
Prezzo netto e fisso

23TI - tipo Catania
Televisore 23" 'Bonded' a 110°
21 valvole + 10 diodi
regolazione automatica
dell'immagine,
del sincronismo
e della sintonia
2 altoparlanti
L. 204.000
Prezzo netto e fisso

ACQUISTATE PIÚ VALORE CON UN APPARECCHIO **PHILIPS**
RADIO • TV • ELETTRODOMESTICI

AUTOMOBILI 21 L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A. N.S.U. commissionaria Orsa esposizione Ferrucci 60, tel. 337-095, prove dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. ACQUIRENTI autoveicoli accessoriazione convenientissima. Anticipiamo assicurazioni rateizzando mensilmente. S.CO.FI.T., corso Duca Abruzzi 6 bis.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Simca Montlhéry, Hillman, Sunbeam, Maserati, Fiat coupé '63, Appia 1ª serie, rateazioni. Bapi Koeliker, Raffaello 2, Milano tel. 655-191.

A. AUTONOLEGGIO Avalon, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-736.

ABBIAMO Porsche 911C, Maserati 3500, 1500 Ghia, Fiat convertibili coupé, Appia, Giulia, Giulietta spider, sprint, 1500 spider, Innocenti spider, IM 3, Consul 315, R 8, NSU, 600. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 546-681. O999

ACQUISTO vetture, massima valutazione, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

ALFA 1900 buono stato vendesi. Telefonare 480-343 ufficio.

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 677-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O598

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Pinerolo 6, tel. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100, Innocenti IM 3. O553

APPIA III '62, Giulia, Giulietta spider, 1100 special export, pulmino 600, 500 Bianchina. Via Grosciavallo 3, tel. 774-226. O893

APPIE, 103, 600, 500, Bianchine altre occasioni, rateazioni. Galliari 11.

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Renault, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo, Sistema 29. O673

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800 permuta rateizza. Giberti 17. O312

AUTO Fréjus, via Fréjus 92, telefono 334-251: Citroen DS 19, Citroen Ami 8, Renault modello 1964, permute, rateazioni. O531

AUTOCARRO ribaltabile Esadelta q.li 65 perfetto, vendo. Tel. 500-147.

AUTONOLEGGI all'Autoglacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 772-985.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vettura o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, T.I., Appia I-II-III serie, Fiat 2100, 1200, 1100 tutti tipi, multiple 600, 500 Giardiniere, Bianchine vetture a panoramiche, Corso Palermo 85, telefono 233-992. O457

AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III, II, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1500 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni. O385

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinata ultimo, nuova. Vendite con eventuali permute. O830

AUTOSALONE vende, permuta, rateizza: 500 giardinetta '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60; Ford Consul '61; R.4L in garanzia. Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

AUTOTRENI Fiat 690, 682, Lancia, Alfa Romeo con conto terzi cisterna vendonsi. Telefonare 278-971.

BELLISSIMA 123 480.000; Giardiniera 500 D 150.000; 500 D 345 mila. Facilitazioni. Telefon. 380-212.

BIANCHINA 4 posti 9 mesi vende. Telefonare 297-485 ore pasti.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 50-018, compra, vende, cambia, vetture usate, occasione. Garanzie, rateazioni. O456

CAMIONCINO a furgone Carrozzato pronta consegna, portata oltre 5 q.li, circa, minimo anticipo, rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Telefonare 326-232, via Barletta 135 interno cortile. O792

COMPERIAMO, vendiamo, permutiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPERO 500 D '60-'62 se ottimo stato. Telefonare 851-841.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA. ECCO UNO DEI SUPER-SALONI: RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973. E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Renault. Prove nuova Giulia T.I. e Dauphine Ireni a disco. Via Febro 10 bis; corso Giulio Cesare 213.

DAUPHINE '61 blu perfetta vendesi. Telefonare 882-710. O705

DAUPHINE '61-'62, Ondine '62 ottime occasioni vendesi. Cottino, via Febro 10 bis, telefono 519-682.

DIPENDENTE Lancia vende Fulvia semestrale, garanzia. Tel. 375-021.

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FACILITAZIONI di pagamento senza cambiali e garanzia su vetture d'occasione troverete alla Ford Ataulo via Barletta 133, telef. 326-232, disponibile salvo il venduto 1100, Cortina, 600, Anglia, 1300, Consul 315, Simca 1000. O792

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI ET USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE, LUNGHE RATEAZIONI, ESPERIENZA.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500, 600, 1100, 1483, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 600 '58 unico proprietario vendesi, tel. 882-710. O705

FIAT 600 '61 vendesi. Tel. 882-710.

FLAMINIA coupé Pininfarina 1961 interno pelle, radio, bellissima, perfetta, vendo. Telefonare 593-182.

FLAMINIA coupé 1962 ottima vendo privato 1.600.000 non trattabili. Telefonare 527-160, 241-764 ore ufficio. A3954

FLAVIA bellissima 1961 in ordine, vendo. Telefonare 500-147.

FORD ANGLIA ACQUISTATE CON MINIMO ANTICIPO L. 195.000 PIU' RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, VIA BARLETTA 133, TELEF. 326-232.

FORD Consul 315 4 porte 1961 vendo. Telefonare 598-826. O935

FORD Taunus 12 M ss. 1200 potrete acquistare con L. 211.000 contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali. Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 202, tel. 237-777.

FULVIA in vetture di classe, cilindrata 1100, trazione anteriore, freni a disco, prove, dimostrazioni, consegno immediate presso Commissionaria Lancia Frassati, c.so Unione Sovietica 12, telefono 598-826. O925

FULVIA semestrale km. 6000 dipendente vende. Telefonare 730-062 ore pasti. A1466

GIULIETTA '59 perfetto ordine vera occasione vendo rateizzo. Telefonare 779-693. A4138

GIULIETTE T.I. '61-'62, altre sedili divisi, Giulietta T.I. '63 ottime occasioni. Cottino, via Febro 10 bis, telefono 519-682. O843

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 405, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella; prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

INNOCENTI 950 acquisto da privato. Telefonare ore pasti 877-197.

LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento Campagnola, camioncini 615 10-12 q.li. Raffaello 16, telefono 683-070. O675

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 241, telefono 796-410.

MERCEDES 190 diesel 1960 vendesi. Telefonare 877-468.

OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture: Giulietta, Dauphine, 600, R.4 L, 1100 103, sprint. Corso Tropani 71, telefono 383-543.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25

PANORAMICA Bianchina unico proprietario vende permuto 500 C, facilitazioni. Tel. 390-403. O905

PANHARD modello 1964 bello sfruttato L. 9520, consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PRIVATO a private vende 750, km. 26.000, ben tenute. Telef. 774-655 ore pasti. A1787

PRIVATO vende a private 600 D semestrale bianca. Telef. 342-975 mattinata. A1809

PRIVATO vende bellissimo 103 '55 meglio o nuovo. Telefonare 327-530.

PRIVATO vendo bellissima 600 '56 motore nuovo garanzia. Tel. 327-530.

PRIVATO vende Bianchina panoramica '63. Presentarsi mattino via Nizza n. 135, Allasina. A1845

PRIVATO vende Dauphine ottimo stato causa partenza. Telef. 546-549.

PRIVATO vendo Giulietta berlina bellissima 330.000. Tel. 289-217.

PRIVATO vende Giulietta 300.000 Bianchina panoramica 375.000. Telefonare 326-387. A2131

PRIVATO vende Nuova 500 '61, Telefonare 237-972. A1905

PRIVATO vende privata 1100 familiare, 8 mesi, grigio topo. 650-186.

PRIVATO vende Taunus bianca quasi nuova miglior offerente. Telefonare 769-858. A4061

PRIVATO vende 500 Bianchina ottima 1958. Dirignani, via Plane 9.

PRIVATO vende 500 D bianca mesi 12. Telefonare 483-868. A3216

PRIVATO vende 500 D con radio accessori vari 380.000. Tel. 295-163.

PRIVATO vende 500 D, mesi 6. Telefonare 371-453. A1998

PRIVATO vende 600 lire 460.000. Telefonare 390-868. A3131

PRIVATO vende 600 D 16 mesi. Belvedere ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 D 7 mesi. Telefonare 341-776. A1496

PRIVATO vende 750, 6 mesi. Telefonare ore pasti 364-075.

PRIVATO vende 1100 ottime condizioni, L. 350.000 trattabili. Rivolgersi piazza Statuto 15, piano 4°, Ca Soghe. A132223

PRIVATO vende 1100 TV ottimo stato. Telefonare 587-975. A1495

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime, visibili via Baretti 33, Maretti. O879

SIMCA, Simca Consegna pronta Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O895

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova, Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1000 semestrale come nuova vendesi, pagamento contanti. Telefonare 767-261. A1707

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alle Locusta, Fratelli Lovera Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morsiato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303

SPAZIOSISSIMA familiare 1500 Ford Taunus 17 M vendo cambio rateizzo, Ataulo, via Barletta 133, tel. 326-232

SPIDER Giulietta hard-top luna di Londra perfetta privato vende. Telefonare 882-710. O705

SPIDER Giulietta '61 fattucchio cinque marce, ottima, vendesi. Telefonare 378-501. A1767

SPIDER 1200, 1100 D otto mesi, 2300 vendo rateizzando via Ormea 2. Telefonare 655-333. O993

SUPERJOLLY l'autocarro Lancia di piccola portata (q.li 15) prove, dimostrazioni, consegne sollecite presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 598-826.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341, Telef. 796-410.

USAUTO Assortimento auto nuove usate, c. Casale 158, tel. 877-701.

VENDESI 325.000 600 D 1958 bellissima perfetta garanzia, facilitazioni. Telefonare 390-509. A1687

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da cassonare. Corso Ferrucci 80. O511

VENDO bellissime Appia I-II-III, Fiat 1500-1300, 103 special H export, Giulietta T.I., Consul 315, 850 Sanfilippo, Austin 950 spider, Bianchine panoramica, 500, 600, Anglia, Dauphine. Vasto assortimento, visitateci. Cigna 3. O891

VENDO occasionissima R.4L un anno 500.000. Consul 315 sette mesi 650.000. Telefonare 510-462.

VENDO 1100 sei mesi. Telefonare 792-713. A1731

VENDONSI Opel 1700 coupé 8 mesi, 1300 8 mesi. Telefonare 546-250.

VETTURE usate Lancia: Appia II e III serie, Flavia berlina, Flavia coupé, Fiaminia coupé Pininfarina, Fiaminia Gran Turismo, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 598-826. O925

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE: CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-373. RATEAZIONI 30 MESI ANCHE CAMIONALI.

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O436

VOLTURIAMO rapidissimo 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Baria, Carlo Alberto 43, telef. 527-976. O606

VOLTURIAMO 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-838.

500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefonare 687-514.

600 camioncino ottimo stato cercasi. Telefonare 59-29 Samone.

600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio.

900 '59 ottima vendo permuto 500 E. Telefonare sabato, domenica 390-403.

600 D 63 mesi km. 6000 bianca vendesi. Telef. 882-154 ore pasti.

615 carro occasionissima motore nuovo perfetto stato 1961 vendo cambio rateizzo. Ataulo, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

1100 familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514.

1300 L mesi 6 come nuova vendo. Telefonare 250-058. A3295

2300 argento interno pelle km. 25 mila, privato vende 1.800.000. Telefonare 260-920. A2110

2300 blu berlina lusso agosto 1962 bellissima km. 23.000, vendo. Telefonare 593-182. O888

20 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO occasioni motocarri Guzzi motofurgoncini ciclomotori motociclette. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. A1920

ABBIAMO rateizzato occasionissime motocarri nuovi usati, Cavalieri, Mirafiori 35, tel. 652-202. O549

CICLOMOTORI Testi, Motom, Legnano, Motocarrini, Assortimento moto occasioni, Cambi, rateazioni Gino, Antonio Cecchi 57. A132312

COMPERO contanti furgoncini Ape, Lambretta ed altri. Telef. 487-153.

GRANDE concorso premi da Gimca-Cavallo acquistando anche rateizzando attrezzi biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159.

LAMBRO 4-5 quintali, 10.900 mensili permute buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742

MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne rateazioni da 10.600, occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O923

21 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. TUTTE macchine cucire applicanni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, tel. 519-977. O394

AFFARONE camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

AL Mobilificio Unversi, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Civavegno, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI faccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi lebbricanti specializzati. Pessinetto 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O1102

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche sedie tutto per la casa, ritiro mobili usati. Formasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio vende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. O1102

COMPRO contanti spoglio macchine, usato, signorile, scarpe, diversi. Telefonare 775-582. A1680

CUCCIOLI barboncini pekinesi vende igiene del Cane, Galvani 12 bis, telefono 480-952. A15211

DUBIED dal 1667 miglior macchine per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.

FUNZIONARIO causa trasferimento vende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

GRANDE concorso premi da Gimca-Cavallo acquistando anche rateizzando articoli sportivi, biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guerrero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendite propaganda sconto da 119.000, lineelli da 83.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile. O872

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole. t. 61-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE attrezzature pettinatrice due caschi 90.000 lire. Tel. 959-421.

OLIVETTI macchine scrivere, calcolatrici, vendo, noleggio, ripara. Augusta, Cavour 6. O803

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Coste, Mazzini 36, telefono 81-692. O214

PELLICCIA importata castorino salvaggia nuova taglia 48 vendo. Telefonare 772-954. A1009

PELLICCIA nuova visone vendesi ottima occasione. Telefonare 584-364.

PELLICCIA zampa persiano nera b